Martedì 1.° Dicembre 1812. N.° 291

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 17 ottobre.

Erano già scorsi cinque anni dachè i russi, i quali disonorano il nome d'europei appropriandoselo in vece del nome di sciti, che loro conviene molto meglio, occupavano la nostra provincia, ove aveano fatta un'invasione, per istrapparla contro tutti i diritti della guerra, dalle mani della sublime Porta, che legittimamente la possedeva; essi vi avean stabilito per governarla dei vice-presidenti, ch'esercitavano le loro funzioni in modo tirannico e degno dei veri sciti. Anche ultimamente tutto il paese fu maltrattato e ridotto agli estremi dall'odioso ed inumano Malesecwitsch.

Ma alla fine il 14 corr. abbiamo veduto risplendere il giorno sì da gran tempo desiderato, in cui fummo liberati da sì dispotico governo. Appena quelle barbare truppe ebbero sgomberata la cara nostra patria, la nube di tristezza, che cuopriva tutti i volti, è svanita, e la gioja di tale cangiamento nel nostro interno, che avevamo tanto bramato, si propagò rapidamente in tutto il paese. La nostra capitale è stata illuminata per tre sere consecutive; tutti gli abitanti, i quali aveano versate sì amare lagrime, gemendo sotto il giogo oppressore dell'inimico, si portarono in folla nelle chiese, ove venne cantato un *Te-Deum* per ringraziare il cielo della loro liberazione. Il popolo fece echeggiare in tutte le contrade la seguenti acclamazioni accompagnate dalla musica giusta l'uso del paese: „ Viva il gran sultano grazioso nostro monarca! Viva il nostro principe pieno di bontà e di umanità Jean Karaja recentemente scelto da S. A il cui governo saggio e dolce ci fa sperare un nuovo secolo d'oro!

I vecchj si radunavano in tutte le pubbliche piazze, consolavano i loro concittadini oppressi dalla disgrazia di vedersi rapite le proprie sostanze dall'inimico, come un gran numero di abitanti dell'Egitto vedono devastare le loro messi dai cavalli-marini del Nilo; e li assicuravano, che sotto il governo che ricuperano vedranno in breve rinascere il florido stato, in cui si trovarono altra volta, siccome appunto gli abitanti del paese al di là dell'Aluda ne offerivano la più convincente prova.

I veri patrioti sono sovrattutto soddisfattissimi dell'allontanamento di alcuni simulati patrioti della nobiltà, che molto contribuivano ad aggravare la tirannia, sotto cui gemevano i loro concittadini, e che pel timore della più giusta punizione, che hanno meritato, si rifuggirono coi loro beni sotto la protezione della potenza, a cui si erano anteriormente dedicati, nel mentre che i sudditi fedeli e ben intenzionati godranno i felici effetti della bontà del principe attuale.

(*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 10 novembre.

Il nostro governo ha ricevuto la gradita notizia che il governo francese ha permessa l'esportazione del lupolo dai dipartimenti anseatici.

— L'inimico ha ora due vascelli di linea ed un brick nel gran-Belt. Son essi ancorati presso Ramsoë e Wresen.

— Una flotta mercantile nemica è passata jeri nelle acque di Spotsbierg. Essa è composta di 30 bastimenti, oltre 9 da trasporto scortati da un vascello di linea, 2 fregate e 4 bricks.

(*Jour. de l'Emp.*)

LITUANIA

Wilna 4 novembre.

Il 19 ottobre l'imperatore abbandonò Mosca. Il 23 il maresciallo duca di Treviso ha fatto saltare in aria il Kremlin. Il 24 S. M. trovavasi a Borusk ed il 26 a Chowdine. Il 25 il vice-re d'Italia ha

avuto un brillante combattimento; egli scacciò l' inimico dalla città di Malviaros e gli fece soffrire una perdita di 5 a 6m. uomini. Il 31 ottobre il 2.° corpo si è riunito al 9.° (Gouvion S. Cyr con Victor). A Riga nulla è accaduto di nuovo. Il generale Tschikschakof ha cominciato la ritirata il 28 ottobre. Il 7.° corpo d'armata (Regnier) ha passato il 29 il Bug a Droghydschin. Il corpo austriaco passò quel fiume il 30 alle 5 ore della mattina ed ha inseguito l' inimico che ritiravasi.

(*J. de Paris*)

POLONIA

Posen 10 novembre.

Jeri una compagnia d'artiglieria francese ed oggi un forte battaglione di truppe sassoni, attraversarono la nostra città per recarsi al grand' esercito.

In questi ultimi giorni abbiamo altresì veduto parecchi generali e colonnelli, che recavansi a raggiugnere varj corpi.

(*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 7 novembre.

La polizia ha scoperto una numerosa società di giuocatori i quali tenevano un banco di *faraone* in un albergo. Varj impiegati pubblici, e ricchi particolari prendevano parte a questo giuoco. Enormi somme furono guadagnate e perdute. Il direttore d'uno de' nostri grandi stabilimenti perdette, oltre ogni suo avere, molti fondi che gli erano affidati, ed è poscia fuggito. Il processo di questo affare procede innanzi con attività, e si crede che questi giuocatori saranno esemplarmente puniti, senza riguardo pel loro grado, nè pel loro impiego.

(*G. de France*)

Altra del 14.

Ecco la posizione del 10.° corpo d'armata:

Il quartier-generale è a Mittau, ove trovasi parimenti il gen. d'Yorck. Il gen. de Klerst ha sotto i suoi ordini, dietro l'Eckau, dal confluente di quel fiume nell' Aa fino a Spoor, e nelle teste di ponte di detta linea, 7 battaglioni, 4 squadroni e 4 batterie d'artiglieria. Nel campo d'Altbergfriede e di Sannenhausen, sotto gli ordini del luogo-ten.-gen. di Massmbach, trovansi 6 battaglioni, 4 squadroni ed una batteria e mezza d'artiglieria volante. Il colonnello de Huhnerbein comanda ad Eckau 10 battaglioni, 4 de' quali polacchi, 7 squadroni di cavalleria, 3 batterie e mezza d'artiglieria delle quali una polacca. Ad Annabourg e Stalgen sono due battaglioni d'infanteria westfalica ed uno squadrone di cavalleria prussiana. Il generale-divisionario Grandjean sta in osservazione dei contorni di Friederichstadt, Jacobstadt e Dunabourg con 10 battaglioni di truppe polacche e bavare e 2 squadroni d'ussari. (*J. de Paris*)

— Il generale conte de Valence è qui arrivato nella giornata del 9 venendo dalla Francia.

— Il gen. barone de Menard è partito il 10 per recarsi a Stralsunda.

— Giusta un esatta lista giunta da Mittau, il numero dei prigionieri russi fatti dalle truppe prussiane negli ultimi combattimenti, ammonta a 3370 tutti in buona salute o leggermente feriti. Indipendentemente da questi, se ne trova ancora un gran numero negli spedali.

— Il combattimento del 17 ottobre presso Dahlenkirchen e Tamoschno, è costato ai russi più di 2m. uomini, compresi 100 prigionieri, che il valore dei nostri ha potuto prendere all' inimico.

(*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 14 novembre.

Il governo spedisce tutti i giorni una staffetta al nostro corpo d'armata, che trovasi in Russia.

— Il prezzo dei cavalli da qualche tempo è aumentato negli Stati bavari.

(*J. de l' Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 2 novembre.

Le notizie di Odessa sono assai tristi. La peste fu arrecata in quella città da' bastimenti di Smirne, e rapiva da 20 a 30 persone al giorno. Venne sull' istante pubblicata la contumacia dal governo russo. Nessun naviglio non può nè caricare, nè scaricare. Quasi 13m. uomini sono usciti da Odessa onde cercarsi un'asilo nei villaggi vicini. Essi portarono seco il morbo, che si è propagato fino a Balta, piccola città della Podolia ai confini del governo di Nicolajew. Il governo russo ha preso quivi le più severe misure per intercettare ogni comunicazione.

Le più recenti notizie d'Odessa giungono fino al 20 ottobre. A quell' epoca il male esisteva tuttora. Dicesi che la città d'Odessa debba essere intieramente chiusa.

La Gallizia si è posta in sicuro da ogni pericolo, giacchè non si permette la minima relazione coi paesi infetti dal morbo contagioso. Si è formato un cordone, e sotto verun pretesto non si può oltrepassarlo.

In virtù di tali misure non abbiamo veduto il più leggiero indizio del terribile morbo.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 novembre.

Giusta le ultime notizie, il quartier-generale del principe Schwartzenberg era a Brausk dietro la Nur. Egli avea scacciato i varj corpi staccati dai russi contro di lui e dopo averne battuto il 18 ottobre uno assai considerabile comandato dal generale Essen (il secondo di tal nome) e d' averlo astretto a ripassare il Bug, il principe ha preso una posizione offensiva sulla riva destra di quel fiume; egli vi riceverà nuovi rinforzi. A Varsavia trovasi un corpo di riserva francese sotto gli ordini del gen. Durutte, e che al bisogno può appoggiare i movimenti del principe.

— Gli Stati del circolo di Presburgo si sono radunati sotto la presidenza del conte Leopoldo Palfy; essi dopo aver terminato alcuni altri affari, diminuirono il prezzo della carne da macello.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 novembre.

Le ultime notizie del grande esercito sono del 7 corrente. Il movimento ch' esso avea cominciato, continuava ad eseguirsi coll' ordine il più perfetto. L' imperatore che godeva tuttora ottima salute, era atteso a Smolensko il giorno otto.

— Un' intera famiglia di Bordò, composta di sette individui, padre, madre e figlj, rimase avvelenata il 15 del corrente mese, con funghi che il padre medesimo avea raccolto.

Tutti questi infelici sono già morti, eccetto un solo che dava poca speranza di guarigione.

(*J de l' Emp.*)

Roma 13 novembre.

Il consiglio di reclutamento ha trovato nei circondari di Velletri, Frosinone e nelle parti di quei di Roma e di Tivoli che ha ultimamente visitate, per esaminarvi i coscritti, il più grande zelo per parte delle autorità costituite e la più grande ubbidienza per parte dei coscritti. Non si può trovare negli antichi dipartimenti dell' impero un maggior impegno pella gloria del nostro imperatore ed un più bel desiderio di servirlo, che nel nuovamente aggregato dipartimento di Roma.

(*Gior. di Roma*)

PROVINCE ILLIRICHE

Trieste 13 novembre.

Riceviamo da Costantinopoli le più importanti notizie, che meritano di fermare al più alto grado l' attenzione del pubblico. Non è già a Costantinopoli, che si terminerà l'affare dei serviani, ma bensì a Nissa e forz' anche nella Servia. Nella prima di queste città trovansi tre deputati serviani, i quali senza dubbio partiranno quanto prima pel loro paese. La Porta ha altamente ricusato la mediazione della Russia e da qualche tempo l' influenza di quel gabinetto è intieramente decaduta.

Si era creduto in sulle prime che l' esercito turco ritornerebbe ad Adrianopoli; ma ora pare deciso ch' esso rimarrà accampato a Schumla. Cinque tartari giunti dal campo di Schumla recarono ad Ibrahim-Halmini-bascià la notizia della sua conferma nel governo della Bosnia.

Ali-bascià, protetto dell' attuale gran-visir, è nominato governatore della Romelia; ed Ahmet-bascià, venuto dall' Asia, lo è della Morea. Il suo predecessore Vély-bascià, figlio del bascià di Giannina, ha ricevuto in cambio il governo di Tricala.

Il nuovo gran-visir Hourschid-bascià è animato da ottimi sentimenti. Lo si dice intieramente addetto agli interessi della Turchia ed al servizio del gran-signore. Egli ha in mira d' annichilare tutti coloro che si sono sottratti all' autorità del governo; ed ebbe la destrezza d' attirare a Costantinopoli un ribelle della Romelia, nominato Sassin-Bey, che poi fece punire di morte.

Tre convoglj di prigionieri russi partiti da Costantinopoli per ritornare al loro paese vennero arrestati nella loro marcia e rinchiusi in caserme a Silistria, a Nicopoli ed a Ruschink.

Il campo del gran- visir ha ricevuto un nuovo rinforzo di 20m. uomini.

Il commercio di Malta colla Turchia per le derrate ed oggetti di consumo si è molto rallentato. Quello de' generi coloniali in Austria ha sofferto ora una grande diminuzione. L' importazione fu così considerabile, che gli speculatori perdono, e sono astretti di rinunciare a tale commercio.

Lo spirito pubblico in Turchia è eccellente e si dichiara contro i russi. La notizia della vittoria riportata sulla Moskwa da S. M. l'imperatore dei francesi eccitò l' entusiasmo e l' ammirazione; l' influenza di questo sentimento si manifesta nelle determinazioni del governo.

Una fregata inglese si è presentata ai Dardanelli e le venne ricusato il passaggio. Gli inglesi abbandonarono un diritto di visita, ch' eransi arrogati sopra i bastimenti mercantili turchi.

La Servia stà per rientrare sotto le leggi turche con grande contentamento del popolo, che gemeva sotto il più crudele dispotismo de' suoi capi cristiani.

I principi di Valacchia e di Moldavia non sono per anche nominati. Si aumenta a forza l' esercito del gran-visir. Queste due circostanze, ed il vedersi che il campo continua a rimanere a Schumla fanno

presumere che i turchi non tarderanno a ricominciare la guerra coi russi.

Riceviamo queste notizie da fonti le più autentiche e debbono inspirare la maggiore fiducia.

(*J. de Paris*)

SVIZZERA

Zurigo 12 novembre.

Una circolare della camera delle reclute di questo cantone diretta ai comuni, li invita ad accelerare il reclutamento. La prima metà del contingente che debbe essere somministrato dal cantone di Zurigo, sarà levata prima della fine dell'anno, e l'altra metà avanti il primo marzo.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 1.° dicembre.

S. M. l'imperatore e re, con decreto del giorno 16 ottobre p.° p.°, dato dal quartier-generale imperiale di Mosca, ha nominati *Commendatori* dell'ordine della Corona di ferro,

Il conte *Danthouard*, generale di divisione.
Il conte *Broussier*, generale di divisione.
Il barone *Delzons*, generale di divisione.
Il conte *Morand*, generale di divisione

Ha pure nominati *Cavalieri* dello stesso ordine.
Il barone *Guilleminot*, generale di brigata, capo dello stato maggiore.
L'ajutante comandante *Durrien*, sotto capo dello stato maggiore.
Il generale di brigata di cavalleria *Gerard*.
Il generale di brigata *Poitevin*.
Il barone *Alari*, scudiere.
I capitani *Mejan* e *De Seyve*, ajutanti di campo del vice-re.
L'ordinatore in capo *Joubert*.
Il colonnello *Vautré*, del 9.° di linea.
Il colonnello *Bertrand*, del 106.°

Errata. — Nel foglio, d'jeri all'articolo *Ministero della guerra* si è omesso d'annunziare che le due lettere di Burgos in data del 24 e quella di Cigales del 30 ottobre sono *duplicati*. — In quest'ultima verso la fine del secondo paragrafo, leggi: *La divisione di dragoni ch'era in linea alla destra di questi corpi e che dovea sostenerli, si portò di gran trotto sulla destra e scomparve.*

Nei quarto dispaccio del generale Caffarelli, in luogo di queste parole: *Il generale Abbé ha avuto a Navarra* ec. leggasi *in Navarra*. — (*Moniteur*)

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al moggio, lir. it.	35. 76	30. 50	34. 24
Grano turco . .	„ 21. 49	19. —	19. 56
Miglio . . .	„ 19. 18	19. —	19. 08
Riso	„ 50. 65	47. 50	48. 61
Segale . . .	„ —. —	—. —	—. —
Avena, per soma .	„ 16. 38	13. 50	14. 43
Legumi . . .	„ 56. —	25. 32	37. 80

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. comica comp. Fabbrichesi si recita *Eloisa e Volsan*.

R. Teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le cantatrici villane*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il beneficio ricompensato*.

Dalla stamperia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Mercoledì 2 Dicembre 1812. N.° 292.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nel l'impero francese, di lir. 24 franco — all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione — Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Posen 10 novembre.

I passaggi di truppe sono continui in questi ultimi giorni.

— È stato pubblicato il seguente:

Rapporto del 5.° corpo d'armata.

Woronowo 3 ottobre.

Il 29 settembre alle ore 10 della mattina il 5.° corpo comandato da S. A. il principe Poniatowski ricevette da S. M. il re di Napoli l'ordine di recarsi al villaggio di Czerykow situato sulla strada di Mosca a Kalouga. La nostra vanguardia, ch'era composta di cavalleria e di 6 pezzi d'artiglieria a cavallo, si pose in marcia alle ore 11 della mattina e fu tosto sosseguita dall'infanteria. Alla distanza di 4 werste non trovammo sulla strada, la quale attraversa un bosco, che un centinajo di cosacchi, che vennero dispersi ed inseguiti da 40 ussari del 13.° reggimento. Quando poscia arrivammo nella pianura, ove trovasi il villaggio di Czerykow, e che è circondata da boschi per ogni parte, abbiamo veduto dovunque la cavalleria nemica, ch'era ben superiore alla nostra e che disponevasi a combattere la nostra vanguardia. Per conseguenza la nostra cavalleria con un movimento rapido come il lampo, si schierò sotto gli ordini del gen. Lefebvre-Desnovettes, sopra due linee. Appena la nostra artiglieria a cavallo erasi avanzata di galoppo, l'inimico attaccò la nostra cavalleria; ma il 12.° reggimento d'ulani ed uno squadrone del 5.° reggimento di cacciatori, che sostennero con intrepidità il fuoco dell'artiglieria russa, rispinsero l'inimico in varie riprese. Esso fece vani sforzi per iscacciare la vanguardia dalla sua posizione e per rispingerla nel bosco. Allorchè la nostra infanteria cominciò ad uscire da questo, l'inimico spiegò novelle forze e chiamò a se dei rinforzi d'infanteria per mantenersi nella sua posizione, ov'era protetto dalla strada di Mosca a Kalouga. Il principe Poniatowski essendosi accorto che villaggio di Czerykow sull'ala destra dell'inimico ed un piccolo bosco dinanzi la sua ala sinistra erano i punti i più importanti della posizione russa, spedì immediatamente un battaglione per impadronirsi del detto villaggio e per occuparlo; ma allorquando l'inimico fu astretto d'abbandonarlo, vi appiccò il fuoco. Un secondo battaglione fu spedito per occupare il boschetto. Il principe, dopo aver guernito d'infanteria il gran bosco, tanto alle sue spalle, che alle sue due ali, fece avanzare alcuni pezzi di cannone al centro della sua posizione. Tosto che le nostre truppe s'impadronirono del villaggio di Czerykow e del piccolo bosco, l'inimico attaccò con 3 reggimenti di cavalleria l'artiglieria posta tra il boschetto e il villaggio. Giusta un ordine del principe Poniatowski, il principe Sulkowski alla testa di 3 squadroni attaccò con tanto impeto e con sì buon successo la cavalleria nemica, che non solo egli la rispinse compiutamente, ma le fece soffrire altresì una perdita considerabile e principalmente al reggimento di Connopolscy. Non fu che allora che l'inimico spiegò tutte le sue forze per mantenersi nella sua posizione e per iscacciar noi da quella che occupavamo. Esso attaccò il villaggio in varie riprese e sempre con truppe fresche; ma le nostre le rispinsero tutte le volte. L'inimico fece parimenti marciare le numerose sue colonne contro il boschetto. Siccome però questa grande superiorità dell'inimico (che avea inoltre una considerabile quantità di cacciatori in avanti ed ai fianchi) aumentava sempre più, e che le sue file oltrepassavano la pianura, il principe Poniatowski ordinò alla nostra infanteria sostenuta da 3 squadroni di cavalleria d'attaccare colla bajonetta in canna. Allora la mischia s'impegnò vivissimamente; 500 uomini circa perirono in quel luogo e l'inimico fu rovesciato. Il fuoco durò fino alle 8 ore pomeridiane; ciò nulla ostante le nostre truppe si mantennero sull'orlo del bosco.

Nel mentre che ciò accadeva all'ala sinistra, l'inimico con 3m. uomini e 10 pezzi di cannone attaccò la nostr'ala destra e fece continui sforzi per penetrare nel suo fianco; ma il valore della brigata di Tyszkiewicz respinse venti volte l'inimico, che attaccava colla maggiore vivacità, sebbene inutil-

mente la nostra cavalleria di fronte, di fianco ed anche alle spalle in maniera, che malgrado l' ineguaglianza del combattimento questa brigata non perdette un palmo di terreno. La notte ed una forte pioggia posero fine a questa zuffa, che durò 6 ore. Le nostre truppe si mantennero in tutte le loro posizioni e particolarmente nel possesso del villaggio di Czerykow, di cui avean esse avuto l' ordine d' impadronirsi. La perdita dell' inimico è di alcune migliaja d' uomini oltre 500 prigionieri, tra i quali se ne contavano 300 sì gravemente feriti, che morirono nella stessa notte e nel susseguente giorno. La nostra perdita è di 3 ufficiali subalterni di 160 soldati uccisi e di 300 feriti.

(J. de l' Emp.)

PRUSSIA

Berlino 14 *novembre.*

Quindici reggimenti d' infanteria destinati pel grande esercito sono passati per Danzica nel corso del p.° p.° mese.

— S. A. il principe de Nassau-Orange è qui ritornato l' altr' jeri dalla Slesia.

(J. de l' Emp.)

SASSONIA

Lipsia 14 *novembre.*

Più di 10m. bavari sono in marcia per riunirsi al corpo del generale conte de Wrede sotto gli ordini dal maresciallo conte Gouvion S. Cyr ; parecchie colonne attraversarono già la Sassonia. In breve s' aspettano le truppe wurtemberghesi, che si recano parimenti al grande esercito e per le quali ora si radunano qui 1200 cavalli. Oltre i 20 mila uomini che formarono da principio il contingente sassone, ed oltre il reggimento d' infanteria principe Massimiliano, che con una batteria d' artiglieria a piedi trovasi a Greifswald e a Wolgeast sotto gli ordini del maresciallo duca di Castiglione, si spedirono posteriormente due reggimenti d' infanteria, uno di cavalleria e 400 uomini di artiglieria. Si continua ad usare la maggior cura nel mantenere a numero il corpo sassone, che trovasi in campagna, e già si levarono a tale effetto parecchie migliaja di reclute, di cui si formarono dei battaglioni provvisorj, onde poterli far entrare nelle file de' loro fratelli d' armi, che combattono con onore per gli interessi della patria. L' ultimo trasporto che sorpassava i mila uomini, è partito verso la fine d' ottobre per unirsi al settimo corpo. A Torgau si fanno costantemente esercitare le nuove reclute; esse manifestano molto zelo ed attaccamento al re, ed alla patria. Da poco in qua, dal circolo di Moldau, e dal nord dell'Alemagna, sono giunti parecchi trasporti di cavalli, col mezzo de' quali si potrà rimontare tutta la cavalleria sassone, a cui di tempo in tempo si spediranno quelli, che le mancassero.

Nel ducato di Varsavia si levano ora 25m. coscritti; quanto prima ve ne saranno 18m. in istato di marciare, e che anderanno a raggiungere il grande esercito.

(Gazz. di Lipsia e Jour. de l' Emp.)

— Si sono qui stabiliti cinque spedali militari, per collocarvi sino all' intero loro ristabilimento in salute, i militari sassoni gravemente feriti.

(G. de France)

GALLIZIA-AUSTRIACA

Lemberg 2 *novembre.*

Il 28 ottobre, verso le 7 ore pomeridiane un distaccamento di cosacchi è comparso all' estremo confine della Gallizia nei contorni di Brody, annunciando ch' entrerebbe nel domani in questa provincia. Nello stato di guerra, in cui ci troviamo, un tale avvenimento non potrebbe per nessun conto sorprendere ; nè veruna conseguenza se ne dovrebbe temere, mercè delle misure militari che vennero già adottate. La Gallizia è sufficientemente guarentita dalle truppe, che vi si trovano raccolte e dai rinforzi che sono in marcia per recarvisi. Per altro il suddetto distaccamento di cosacchi non oltrepassò il confine, e nè pure lo molestò.

(G. di Lemberg e J. de l' Emp.)

BOEMIA

Praga 11 *novembre.*

Ecco alcune particolarità intorno al funesto accidente che cagionò la morte del principe Ferdinando de Kinsky, colonnello del reggimento ulani di Schwartzenberg. (Vedi il n.° 287 del *Corr Mil.*) S. A. trovandosi a cavallo, le due cinghie della sella, ch' era quasi nuova, si spezzarono ad un tempo stesso, ed il principe cadde a terra e si fracassò il capo. Quantunque abbia ricevuto i più pronti soccorsi, non si riuscì a salvarlo; e 10 ore dopo la sua caduta egli è morto, non avendo potuto ricuperare l' uso dei sensi.

(Moniteur)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 *novembre.*

Il principe Clary, noto pei servigi che ha renduto alla corte, viene generalmente indicato come quegli che succederà al defunto principe de Kaunitz nella carica di grande scudiere.

(Jour de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 novembre

Si hanno notizie del grande esercito. S. M. è arrivata l' 8 corrente a Smolensko in buonissima salute.

— S. M. il re di Roma, da alcuni giorni entrò nel suo ventesimoprimo mese. La salute di questo augusto infante si fortifica sempre più.

— Alcune lettere particolari, scritte da varie case di commercio del mezzodì e del confine della Spagna, annunziano che le truppe francesi sono entrate in Madrid il 2 del corr. novembre. Del resto queste lettere non danno verun ragguaglio circostanziato intorno a tale avvenimento.

(*J. de l' Emp.*)

Cenni sui progressi della possanza russa.
(V. il n.° 286 del *Corr. Mil.*)

Teodoro salito sul trono, dopo la morte del padre Iwan II, contava allora 35 anni, e non avea ereditato che il titolo di czar. Iwan aveagli col suo testamento assegnato un consiglio di tre personaggi; ma Boris Godonow, cognato del principe, erasi impadronito dell' animo di lui, e mandò in esiglio o sul patibolo quelli che potevano disputare l' autorità. Rimaneva dall' ultimo matrimonio d' Iwan un figlio nominato Demetrio; Boris avendo renduta la madre sospetta a Teodoro, la fece relegare a Uglitz col figlio. Si seppe ben presto che Demetrio era stato ucciso, che i suoi assassini erano periti, e che alla città stessa aveasi dato il sacco. Il mistero che coprì questo delitto suscitò alcuni impostori che vennero favoriti dalla credulità e dalla superstizione del popolo. Teodoro essendo morto senza prole, e la stirpe di Rurick trovandosi estinta con lui, si formarono delle fazioni che precipitarono la Russia in orribili tumulti, e che furono costrette di chiedere la mediazione delle potenze estere. Mosca offrì il trono a Uladislao figlio del re di Polonia, e Nowgorod al principe di Svezia Carlo Filippo, figlio di Carlo IX e fratello di Gustavo Adolfo. Nel mentre che le due potenze gelose una dell' altra, e cercando di prescrivere le condizioni più vantaggiose per esse, intraprendono delle trattative, e le dirigono con lentezza, il principe Poyarski si procura il favore d' un partito formidabile, che recasi a prendere nell' oscurità d' un chiostro il giovane Michele Federowitch per conferirgli lo scettro. Michele è proclamato czar il 21 febbrajo 1613 e comincia da lui la dinastia dei Romanow.

Continuava la guerra colla Polonia e colla Svezia. Se queste due potenze fossero state d' accordo, non c' era forse più scampo per la fortuna politica della Russia. I trionfi straordinari di Giacopo de la Gardie, figlio di Ponto, lo mettevano in caso d' invadere tutto il nord della Monarchia; d' altronde i polacchi aveano riportato grandi vantaggi al mezzodì. Ma quantunque il nuovo czar fosse favorito dalle circostanze si vide astretto, in virtù de' trattati del 1617 e 1618 conchiusi colla Svezia e colla Polonia, di rinunziare alla Livonia, all' Estonia, a tutte le piazze e città poste sul Baltico, ed a cedere i ducati di Smolensko, di Severia e di Czernikow.

Prima di passare alla nuova epoca, a cui diedero incominciamento i principi della casa de' Romanow, e soprattutto Pietro I, è necessario fare un rapido cenno sullo stato civile e morale della Russia durante lo spazio di tempo che abbiamo testè percorso, e che termina ai primi anni del secolo decimo settimo. Un contrasto osservabile si presenta ora tra i destini dell' impero russo, e quelli degli altri Stati dell' Europa.

I paesi dell' occidente eransi abbelliti di tutte le attrattive, e di tutto lo splendore della civilizzazione. Le tenebre e l' ignoranza de' secoli barbari erano scomparse. Istituzioni liberali, e salutari riforme nobilitavano la specie umana. Le arti utili dirette da metodi nuovi, e da dotte combinazioni, perfezionavano tutte le produzioni. Le arti eleganti, la letteratura e le scienze aveano fatto considerabili progressi. La Spagna avea veduto la gloria di Carlo quinto; la Lusitania eccheggiava de' canti di Camoens; Shakespir avea offerto al teatro inglese le sue tragedie sublimi ad un tempo e bizzarre; Keplero avea indovinato il movimento dei pianeti e la rotazione del sole. L' Italia andava fastosa di tutti i suoi capi d' opera. Michelagnolo avea compiuta la superba sua Basilica; l' arte della pittura s' era perfezionata sotto la mano di Rafaello, e la poesia italiana sotto la penna del Tasso. In Francia il furore delle fazioni religiose e delle guerre intestine non avea potuto soffocare i germi preziosi gettati in questa terra feconda: da ogni parte essi pullulavano. Da lungo tempo la corte di Francesco I avea servito di modello alle altre di Europa: le grazie di una nuova urbanità sottentravano agli austeri costumi cavallereschi; le belle-arti e l' industria promettevano di già prodigiosi frutti; il Louvre s' innalzava; Cornelio era nato; e l' accademia francese stava per essere istituita. Il secolo di Leone X era finito, e cominciava quello di Luigi XIV.

Quale mai differente aspetto presentava nell' epoca medesima quella terra dell' est ch' estendevasi dalle rive del Boristene e della Duna sino al circolo polare! Il popolo gemeva nella servitù; l' ignoranza e la superstizione regnavano in tutte le classi; i principe ed i grandi sfoggiavano un lusso bizzarro in palagi costruiti senza gusto, e mancanti di tutti i comodi della vita. I contadini, gli abitanti della città, i mercadanti aveano per asili capanne costruite con tronchi d' alberi, per utensigli alcuni vasi di terra e scodelle di legno, e per vestimento dei gabbani di tela grossolana. In forza dell' assoluto dominio della corruzione sulla tirannia e di questa su quella, il russo, inaccessibile ai sentimenti che

lanno le delizie della vita; ed insensibile all' umiliazione, non era governato che dal timore del *knout*. Un padre poteva vendere i proprj figli sino a 4 volte, ed un marito percuotere le moglie e farla spirare sotto a suoi colpi.

Vizj vergognosi degradavano la dignità dell' uomo. Uscendo del tempio e del tribunale di penitenza que' popoli s'abbandonavano a tutti gli eccessi dell' intemperanza ed a quelli d'uno sfrenato libertinaggio.

Tutta la letteratura nazionale consisteva, giusta le più autentiche memorie, in una versione della Bibbia, in due o tre Cronache uscite dall' ombra d' un chiostro, ed in alcune canzoni sul gusto di quelle che fanno oggidì le delizie dei calmucchi. Non vi erano che piccole scuole per imparare a leggere e a scrivere; e quest' abilità era sì rara che lo czar stesso veniva reputato di non possederla. L'uso delle cifre era straordinario; si calcolava negli uffizi dello Stato alla maniera dei selvaggi, con piccole palle infilzate in un filo d' acciaro o con semi di frutta gettati in un sacco. L' astronomia era sì poco conosciuta, che un segretario d'ambasciata spedito dal duca d' Holstein fu in procinto d' essere bruciato come stregone perchè era astronomo.

Tale si era lo stato dell' interno della Russia al principio del secolo decimo settimo, e tale rimase, sotto molti aspetti, sino al termine di questo secolo, allorquando Pietro il grande salì sul trono.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 2 dicembre.

S. M. l' imperatore e re, con decreto dato dal quartier generale imperiale di Mosca il 16 ottobre p.° p.°, ha nominato nelle truppe italiane:

Il colonnello *Leviè*, del 3.° di linea, generale di brigata.

Il capo-battaglione *Delfante*, ajutante comandante.

Il capo squadrone d' artiglieria *Clement*, maggiore nella guardia reale.

Il capo-battaglione *Colli*, maggiore.

Il maggiore *Crovi*, colonnello maggiore nella guardia reale.

Con altro decreto del giorno 8 ottobre, ha nominato il consigliere di Stato uditore *Burri*, ispettore generale del 3.° circondario di beneficenza pubblica, in sostituzione del defunto consigliere di to Bovara.

Parigi 24 novembre.

Corso dei Cambj.

Piazze	a 30 giorni	a 90 giorni
Amsterdam corr. .	58. 1/8 a 58	58 3/8
Amburgo . . .	182. 1/2	181 1/2
Madrid . . .		f. c.
——— effettivo .	15. f. 25 c.	
Cadice effettivo .	f. c.	f. c.
Barcellona effettivo .	f. c.	- .
Lisbona . . .	r.	r.
Genova effettivo. .	470. c.	467 c.
Livorno . . .	501.	498 c.
Napoli . . .	440.	436 c.
Milano . . .	7 l. 18. s. d.	7 l. 19 s. d.
Basilea . . .	1/2 p.	1/4 p.
Francoforte . .	1 3/8 p.	2. 1/4 p.
Augusta . . .	256	255
Lione . . .	1/8 p.	1 p.
Marsiglia . . .	pari	7/8 p.
Bordeaux . . .	pari	1 p.
Montpellier . .	1/4 p.	
Ginevra . . .	. . .	159 1/4

Fondi pubblici. Cinque per 100 consol.: godim. 22 settembre 1812. 79 f. 65 c. 75 c. 65 c. 60 c. 79. f. 65 c. 60 c. 55 c. 50 c.

Venezia. Cambj e monete: Borsa del 27 novembre.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi .	99. 3/4
Milano .	99. 5/8
Roma .	532.
Ancona .	528. 1/2
Napoli .	445. 1/2
Livorno .	503. 1/2
Genova .	82. 1/8
Augusta .	257.
Amburgo .	182.
Amsterdam .	212. 3/4
Vienna .	35. 1/2
Costantinopoli .	104. 1/2
Corso delle valute	
Zecc. Veneti l.	12. 25.
Ongari . . .	12. 10.

Gigliati, e zecc. Romani . .	12. 00
Luigi nuovi .	23. 80.
Sovrane . .	35. 10.
Napoleoni d'oro	20. 18.
Doppie Genova	79. 90.
Dette Parma .	21. 70.
Dette Savoja .	28. 55.
Dette Bologna .	17. 20.
Dette Roma .	17. 15.
Crociati . . .	5. 71.
Scudi Francia .	5. 83.
Pezzi da 5 fr. .	5. 1. 1/2
Pezze di Spagna	5. 37.
Francesconi .	5. 51.
Talleri Bavari .	5. 14.
Inscrizioni . .	–. 63.
Rescrizioni . .	–. 12

Estrazione di Milano del giorno 1.° dicembre

43 41 28 54 35

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. comica comp. Fabbrichesi si recita *I contrapposti*, con farsa *I rivali di se stessi*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Les deux frères* — *Le secret du menage*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le cantatrici villane*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della verità*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Si vuol vendere al pubblico incanto la casa civile con giardino e comodo di carrozza situata in Milano lungo il naviglio di S. Damiano al civico num. 283, di proprietà dei signori consorti Bertoglio; epperò l' aggiudicazione definitiva avrà luogo il giorno 14 dicembre 1812 alle ore dieci della mattina avanti il notaro delegato sig. Carlo Lonati nella di lui casa di abitazione situata sul corso di Porta Romana al civico n. 4231, ove trovansi i capitoli per la vendita.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Giovedì 3 Dicembre 1812. N.° 293.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nel l'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* — *del solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 *ottobre.*

L'ex grande ammiraglio Hafiz-Aly-bascià, fu nominato governatore d'Ohri e d'Albanasso nell'Albania-Superiore. Vahid-Emini-Effendi, che fu ambasciatore alla corte di Francia, è eletto intendente della marina, in luogo di Giamb-Effendi, il quale sarà probabilmente promosso ad un'altra dignità. Il Tschausch-Baschi ha perduto il suo impiego, e si annunziano ancora altri cangiamenti nel ministero. — Regna un grande stagnamento negli affari. Si calcola, che 70m. persone sieno perite per la peste in questa capitale e nei contorni. Per sopraccarico di sciagure, due incendj scoppiarono non è guari in Costantinopoli. La peste si è manifestata anche a Smirne e in Andrianopoli.

(*Osserv. Austr. e J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 15 *novembre.*

Scrivesi da Siviglia, che si è tentato di ristabilirvi l'inquisizione subito dopo la partenza dei francesi, che essa ha voluto celebrare in corpo una festa religiosa, ma che il popolo vi si è opposto.

(*Foglj inglesi e Jour. de l'Emp.*)

Altra del 20.

Annunciasi che il parlamento, il quale si radunerà per certo martedì prossimo, null'altro farà nella sedota di quel giorno che scegliersi un oratore. Il restante della settimana verrà impiegato nella prestazione del giuramento per parte dei membri; e lunedì 30, il principe-reggente aprirà la seduta in persona. — Lord Cathcart riferisce che i rapporti della grande armata russa non annunziano nulla d'importante. — Ci si scrive da Gothenbourg in data del 14, che la domenica giorno 8, venti vascelli da guerra russi passarono dinanzi Hano, andando in Inghilterra, cioè 10 vascelli di linea, e 10 tra fregate e bastimenti leggieri.

Supplimento alla gazzetta della corte di martedì 17 *novembre.*

DIPARTIMENTO DELLA GUERRA.

Downing-Street 17 *novembre* 1812.

Lord Bathurst ha ricevuto oggi dei dispacci del gen. marchese de Wellington in data di Cabezon 26 e 28 ottobre, e di Rueda il 31 detto e 3 corrente, de' quali ecco gli estratti:

I movimenti e le operazioni dell'esercito mi hanno talmente occupato dopo il 18 ottobre, che non ho potuto scrivere a vossignoria.

Le operazioni contro il castello di Burgos vennero continuate fino al 18 presso a poco come lo erano quando scrissi a V. S. l'11 detto. Allora avendo ricevuto delle munizioni da moschetteria da S. Ander, ed avendo (nel mentre ch'io aspettava quest'articolo necessario) fatto terminare una mina sotto la chiesa di S Roman, che trovavasi nell'opera esterna della 2da linea, mi determinai di far dare l'assalto alla breccia, che avevamo fatta alla 2.da linea, nella stessa sera al momento in cui la mina fosse in attività, e contemporaneamente di far scalare la linea.

La mina riuscì ed il luogo-ten-colonnello Brown stabilì nell'opera esterna un distaccamento di cacciatori portoghesi ed uno di truppe spagnuole del reggimento delle Asturie. Un distaccamento della legione tedesca del re s'impadronì della breccia, ed un distaccamento delle guardie riuscì a scalare la linea; ma l'inimico fece un fuoco tale sopra quest'ultimo dalla terza linea e dal corpo della stessa piazza, ed ambi furono attaccati da una forza sì superiore prima che potessero ricevere il sostegno loro destinato, che furono astretti di ritirarsi con una considerabile perdita. Il maggiore Wurmb fu sgraziatamente ucciso.

Non posso abbastanza esprimere la mia soddisfazione per la condotta delle guardie e della legione tedesca in questa circostanza, e sono ben convinto che se fosse stato possibile di conservare i posti de' quali s'eran esse impadronite con tanto valore, vi si sarebbero mantenute. Alcuni soldati scalarono anche la 3.za linea ed uno di essi venne ucciso nelle cannoniere; ebbi la soddisfazione di vedere che se da noi si fosse potuto fare una breccia al bastione del forte avremmo presa la piazza.

Fu praticata un'altra mina sotto la 2.da linea sino dalla chiesa S. Roman, che rimase in nostro potere.

L'inimico il 13 avea portato dinanzi Brivjesca un numeroso corpo d'infanteria e 6 squadroni di cavalleria per riconoscere i nostri avamposti a Monasterio. Essi attaccarono il pichetto, ch'era al ponte dinanzi quella città, ma furono rispinti dal fuoco d'un distaccamento d'infanteria della legione di Brunswick. In questa zuffa l'onorevole luogo-ten.-colonnello Fréderick Posomby, che comandava a Monasterio fu ferito; ma non gravemente, e spero di ricevere quanto prima il vantaggio della sua assistenza.

Già da molto tempo mi era stato riferito che l'inimico avea l'intenzione di venire in soccorso del castello di Burgos coll'esercito di Portogallo rinforzato da truppe recentemente giunte dalla Francia e dalla porzione disponibile dell'armata del nord; infatti la sera del 18 esso si avanzò in gran forza verso il posto di Monasterio. L'ufficiale subalterno

della legione di Brunswick, che comandava a S. Olalla disubbidì agli ordini, che avea ricevuti restando nel villaggio all' appressimarsi dell' inimico e fu preso col suo pichetto. Per conseguenza l' inimico s' impadronì delle alture, che dominavano la città di Monasterio, ed il nostro posto avanzato fu astretto di ritirarsi la mattina del 19 al di qua della detta città dalla parte di Burgos.

Ho radunato le truppe, eccetto quelle, ch' erano necessarie per continuare le operazioni dell' assedio, subito che i movimenti fatti il 18 dal nemico, manifestarono che egli si proponeva seriamente di tentare di liberar Burgos, appostai l' esercito alleato sulle alture, avendo la sua destra ad Ibèas sopra l' Arlanzon, il centro a Rio-Vena e Magaradas e la sua sinistra a Soto-Pallacio. L' esercito dell' inimico si è parimenti raccolto in vicinanza di Monasterio. La sera del 20 esso si è avanzato con circa 10m. uomini per respingere i nostri avamposti di Quintana-Palla ed Olmos. Il primo si ripiegò con ordine, ma l' ultimo fu mantenuto con molta energia dai cacciatori britannici. Scorgendo una bella occasione per rintuzzare l'ardire dell' inimico, pregai il luogo-ten.-gen. sir Odoardo Paget di portarsi sul fianco di questo, colle 1.ma e 5.ta divisioni, ed avendo ben eseguito tale movimento egli lo respinse sopra Monasterio ed i nostri posti vennero collocati di nuovo a Quintana-Palla.

Nella mattina del 21 ricevetti una lettera di sir Rowland Hill, in data del 17, con cui egli m' informava dell' intenzione che avea l' inimico di portarsi di nuovo verso il Tago, ch' era già guadabile in parecchi luoghi per gli individui, e che pareva doverlo essere per un' armata.

Il castello di Chinchilla erasi arreso il 9 di questo mese.

Credevasi che le forze dell' inimico in Valenza non ammontassero a meno di 70m. uomini, di cui presumevasi che una grande porzione fosse disponibile ed impiegata fuori di quel regno.

Io avea ordinato al luogo-ten.-gen. sir R. Hill di ritirarsi dalla sua posizione pel Tago; egli credeva di non potervisi mantener con vantaggio; ed era necessario ch' io fossi presso di lui affinchè il corpo ch' io comando, non rimanesse isolato, giusta i movimenti che potrebbe trovarsi in necessità di fare; per conseguenza levai l' assedio di Burgos la notte del 20, e feci retrocedere tutta l'armata verso il Douro.

Ho vivamente compianto il sagrificio, ch' era per tal modo costretto di fare. V. S. sa che non mi sono giammai molto lusingato di riuscire nell' assedio di Burgos, sebbene considerassi il buon successo come possibile da ottenersi in un ragionevole spazio di tempo, anche coi mezzi, ch' erano in mio potere. Se l'attacco fatto sulla 1.ma linea il 22 o quello del 29 fossero riusciti, credo che avremmo presa la piazza, malgrado l' abilità con cui il governatore ha diretta la difesa, e la prodezza con cui venne compiuta dalla guarnigione. I nostri mezzi erano limitati; mi parevami che in riuscendo, ne sarebbe derivato un grande vantaggio per la causa, e l' esito definitivo della campagna sarebbe stato sicuro.

Ho avuto ogni ragione per chiamarmi soddisfatto della condotta degli ufficiali e delle truppe durante l' assedio di Burgos, e particolarmente di quella della brigata delle guardie.

Durante l' ultima parte dell' assedio il tempo era stato sfavorevolissimo, e le truppe furono grandemente incomodate dalle pioggie. Gli ufficiali, che sono alla testa dei dipartimenti dell' artiglieria e del genio, cioè i luogo-ten.-colonn. Robe e Burgoyne ed il luogo-ten.-colonn. Dickson, che comanda l' artiglieria di riserva, mi prestarono tutta la possibile assistenza. La mancanza di buon successo non debb' essere attribuita ad essi. Mercè la loro attività, noi abbiamo portato via tutto nel corso d' una sola notte, eccettuati 3 pezzi da 18 distrutti dal fuoco dell' inimico, e li 8 pezzi di cannone de' quali ci eravamo impadroniti nella notte del 19, prendendo di assalto una delle opere. Avendo spedito i nostri buoi incontro agli effetti attesi da S. Ander, non abbiamo avuto mezzi di trasportare questi ultimi pezzi.

L' inimico non presumeva affatto il nostro movimento e non ci inseguì che la sera del 22, giorno in cui 10 mila uomini s' accamparono al di qua di Burgos.

L' armata inglese s' accampò ad Alada del Carmino e ad Hornillas, essendo l' artiglieria leggiera ad Estopan e Bariel. Noi proseguimmo la nostra marcia nel domani; la destra dell' esercito andò a Torquemada, e la sinistra a Cordevilla, luoghi ne'quali passammo la Pisuerga.

L' inimico seguì il nostro movimento con tutto il suo esercito. La nostra retroguardia era composta di 2 battaglioni leggieri della legione tedesca del re sotto il colonnello Halkett, e della brigata di cavalleria del maggior-generale Anson: la brigata del maggior-gen. Bock s' arrestò a Venta del Pozo per sostenerla; il tutto sotto il comando del luogo-ten.-gen. sir Stapleton-Cotton D Giuliano Sanchez s' avviò lungo la sinistra dell' Alanzon, e la banda di Guerillas in addietro comandata dal fu Martinez, si portò sulle alture alla sinistra della nostra retroguardia.

La brigata del maggior-generale Anson caricò due volte con un grande successo dinanzi Alada del Carmino, e l' inimico fu arrestato per quasi 3 ore dalle truppe sotto gli ordini del luogo-ten-gen. sir S. Cotton sul passaggio dell' Hormoza al dinanzi di quel villaggio.

La retroguardia continuò a ritirarsi nel miglior ordine fino a che i guerillas, ch' erano sulla sinistra essendo stati respinti, si portarono verso il fianco della retroguardia della brigata del maggior-generale Anson, e quattro, o 5 squadroni nemici si meschiarono con essi. Quest' ultimi furono presi per ispagnuoli e piombarono sul fianco ed alle spalle delle nostre truppe. Noi soffrimmo qualche perdita, ed il luogo-ten. colonn. Pelley del 16.° di dragoni avendo avuto ucciso il proprio cavallo, venne fatto prigioniero.

La dilazione cagionata da questa disgrazia pose l' inimico in istato di far avanzare un corpo di cavalleria molto superiore, e che fu caricato dalle brigate del maggior-gen. Bock e dal maggior-gen. Anson presso Venta del Pozo: la nostra retroguardia fu vivamente incalzata. L' inimico eseguì le sue cariche sopra i due battaglioni leggieri della legione tedesca del re formati in quadrato; ma fu sempre respinto con fermezza da questi due battaglioni e soffrì una perdita considerabile. Essi non ne soffrirono veruna; nè posso abbastanza applaudire la loro condotta e quella del luogo-ten.-colonn. Halkett, che li comandava.

Gli sforzi e la condotta del luogo-ten.-gen. sir S. Cotton e degli ufficiali di stato maggiore ed altri ch' erano loro addetti, furono lodevolissimi; e quantunque la carica fatta dalla cavalleria non sia riuscita, osservai con piacere una grande precisione ne' suoi movimenti: la compagnia d' artiglieria a cavallo del maggiore Bull sotto gli ordini del maggiore Downman e del capitano Ransay si è distinta.

L'esercito continuò la sua marcia il 24 e si è appostato sul Garrion avendo la sua destra a Duenas e la sua sinistra a Villa-Murial: il 1.° battaglione delle guardie, venendo dalla Corogna, ci ha raggiunti.

Io mi fermai quì il 25 e l'inimico attaccò la nostra sinistra a Villa-Murial; ma esso fu rispinto dalla 5.ta divisione d'infanteria sotto il comando del maggiore-gen. Oswald; il luogo-ten. gen. Leit era assente per indisposizione.

Io avea ordinato al 3.° battaglione dei reali di recarsi a Palencia per proteggere la distruzione dei ponti da quella parte sul Carrion; ma parve che l'inimico radunasse forze tali su quel punto, che il luogo-ten.-colonn. Campbell giudicò necessario di ritirarsi sopra Villa-Muriel, e l'inimico passò il Carrion a Palencia. Tal cosa ci recò inutile un cangiamento di fronte, ed ordinai al maggior-gen. Oswald di far ripiegare la nostra sinistra e le truppe spagnuole, ch'erano sulle alture, e di custodire il Carrion colla destra della 5.ta divisione. Il ponte di Villa-Muriel fu distrutto; ma l'inimico trovò un guado e fece passare un grosso corpo d'infanteria e di cavalleria. Io lo feci attaccare dal maggior-gen. Pringle e dal maggiore-gen. Oswald; le truppe spagnuole presero parte in questo attacco; esse furono respinte al di quà del fiume con una perdita considerabile. Il fuoco era stato vivissimo sulla sinistra durante tutto il giorno e ci avea moltissimo incomodati. Il maggior-gen. D. Michele Alava fu sgraziatamente ferito facendo avanzare l'infanteria spagnuola per inseguire l'inimico.

Questa mattina abbandonai il Carrion e sono marciato sopra Cabezon del Campo, ove ho passato la Pisuerga.

Pare che l'inimico s'avanzi da Duenas in quest'ultima direzione. Mi propongo di rimaner qui anche domani.

D. S. Ho l'onore d'aggiungere l'elenco dei morti e feriti.

Estratto d'un dispaccio del marchese de Wellington in data di Cabezon 28 ottobre.

Dopo che ho scritto a V. S. il 26, ebbi l'occasione di vedere tutto l'esercito nemico, perchè erasi portato jeri sulla Pisuerga, in faccia a noi. Esso è certamente in gran forza. L'armata di Portogallo ha ricevuto dalla Francia un rinforzo di 10m. uomini compresavi la cavalleria, ed ho luogo di credere, che trovinsi ora in quest'armata due divisioni di fanteria di quella del nord. Egli è certo, che la cavalleria dell'esercito del nord è con quello di Portogallo, e che conta per lo meno 5m. uomini benissimo montati.

Nulla è avvenuto d'importante da che ho scritto a V. S. il 26. Il nemico ha schierato jeri il suo esercito nella pianura dirimpetto a noi. Egli ha cannoneggiato varie parti della nostra linea, senza farci alcun male, se si eccettui il ten.-colonn. Robe, dell'artiglieria reale, il quale ha ricevuto jeri una grave ferita, ma non pericolosa.

Rueda 31 ottobre — Il nemico passò il Carrion il 26 ed il 27, ed in quest'ultimo giorno schierò il proprio esercito sulle alture presso Cijales, in faccia alla nostra posizione sulla sinistra della Pisuerge; la sua vanguardia trovasi a circa 2 miglia in avanti del campo principale, ed alla metà di questa distanza da Capezon.

Il 28 egli stese la sua diritta, e tentò d'espugnare i ponti di Simancas e di Valladolid, il primo de' quali fu difeso dal colonnello Halkett colla brigata della 7.ma divisione, e l'ultimo dal luogo-ten.-gen. conte de Dalhousie col resto della 7.ma divisione. Alla fine il colonnello Halkett essendo vivamente incalzato, fece saltare in aria il ponte. Nello stesso tempo egli spedì il reggimento di Brunswick-Oels a Tordesillas, verso la qual città il nemico staccò alcune truppe nella sera del 28. Tosto che io il seppi, credetti di dovermi ritirare dalla Pisuerga, e di attraversare il Douro; ciò che fu eseguito senza difficoltà il 29 del corrente, per i ponti di Puenta, Douro e Tudela.

Il ponte di Tordesillas fu distrutto all'avvicinarsi dell'inimico, nella sera del 28, ed io spedii l'ordine al reggimento di Brunswick-Oels di appostarsi sulle sue rovine, in modo tale, da impedire al nemico di ristabilirlo: ma ebbi la mortificazione di sapere nella notte del 29, che questo reggimento era stato astretto d'abbandonare il suo posto. E siccome io avea veduto in detta sera, che tutto l'esercito marciava verso Tordesilias, era evidente che non si avea tempo da perdere. In conseguenza jeri di buon mattino feci marciare l'armata sulla sinistra, ed appostai le truppe sulle alture tra Rueda e Tordesillas. Al nostro arrivo trovammo il ponte quasi restaurato; ma il nemico non avea fatto verun tentativo per passarlo, ed ora non ha molte truppe raccolte in que' contorni. So che alcune sono marciate verso Valladolid, ed altre verso Toro.

Ho ricevuto lettere del ten.-gen. sir Hill, del 29. Il Tago era guadabile da per tutto, ed il nemico avea fatto passare un corpo di truppe a Fuente-Duenas.

Sir Hill avea raccolto le sue truppe sul Jacamah. Egli avrà ricevuto, il 29, un'ordine di portarsi sopra Arevalo.

Rueda 3 novembre. — Approfitto dell'occasione che il messaggiere Mier ritorna alla Corogna, per informarvi che l'esercito è rimasto nella posizione ov'io l'ho posto il 30 ottobre, e che il nemico non ha eseguito verun tentativo per passare il Douro. Il ponte di Tordesillas è restaurato, ed egli si occupa in riattare quello di Toro. Le di lui truppe si stendono lungo il Douro, da quest'ultima città sino a Valladolid.

Frattanto le truppe sotto gli ordini del ten.-gen. Hill giugneranno oggi e dimani sull'Adaja. Questo generale ha ricevuto il 29, il mio ordine di partirsi dalla sua posizione sul Jacamah, ed egli si proponeva di eseguirlo nella mattina del 30. Era parimenti sua intenzione di distruggere Puente-Larga; ma la mina non ebbe effetto; ed il nemico avendo raccolto un grosso corpo di truppe tra il ponte ed Aranjuez, attaccò immediatamente il nostro posto sul ponte, ma fu respinto con grave perdita, dal 2.° battaglione del 47 reggimento, e da un distaccamento del 95, sotto il comando del tenente-colonn. Skerrett.

Non ho ricevuto il quadro della nostra perdita in tale occasione, ma sono informato che consiste in circa 40 uomini. Nessun officiale non fu offeso. Il tenente-gen. Hill si loda della condotta delle truppe. Queste circostanze hanno differito la partenza della destra dalla posizione del gen. Hill sino alla sera del 30, ed egli l'ha continuata dappoi senza ricevere veruna molestia dal nemico.

L'edificio denominato la China, nel Retiro, e tutti i cannoni, munizioni ec., che trovavansi nel forte, e non erano stati asportati, furono distrutti prima che le truppe si fossero ritirate da Madrid.

Le divisioni spagnuole di D. Carlo Espana, e del conte di Penna Villamur, sono col ten.-gen. Hill,

Un piccolo corpo di truppe francesi era a Val-de-Moro il 31, ed è entrato a Madrid il primo di questo mese alle ore 10 della sera.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 13 ottobre.

Nello scorso mese sono qui entrati 558 navigli, de' quali un solo con bandiera danese, e ne sono partiti 443. Le circostanze nelle quali ci troviamo, cagionano grande arrenamento nel commercio delle mercanzie estere: l' esportazione di quelle russe è per lo contrario sì considerabile, che verosimilmente non ne resterà qui che un piccolo numero.

(*Foglj danesi e G. de France*)

UNGHERIA

Semelino 26 ottobre.

Si osserva da 15 giorni, che i serviani conducono da Nissa a Belgrado considerabili convogli di mercanzie, come caffè, zucchero, ed oglio d' oliva. Essi le scambiano colle produzioni del loro suolo consistenti in mele, cera ec. ec. Si pretende che il nuovo bascià di Nissa abbia permesso la libera comunicazione tra questa città e la Servia, sino dal 6 del corrente mese.

I serviani hanno stabilito da poco tempo a Belgrado una batteria di 2 cannoni, nel quartiere denominato Rait presso le rive della Sawa.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 novembre.

I consoli e vice-consoli austriaci riprendono l' esercizio delle loro funzioni nei vari porti turchi, e vi sono benissimo accolti. (*G. de France*)

SPAGNA

Aranda del Duero 31 ottobre.

Circolano alcuni rapporti i quali dicono, che il gen. Hill sia stato compiutamente battuto dal duca di Dalmazia maresciallo Soult, nei contorni d' Occana o di Tarancon. Lettere particolari assicurano inoltre, che in questo fatto il gen. Hill abbia perduto 2000 uomini uccisi, e 8000 feriti e prigionieri. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Estratto d' una lettera del generale barone Tibault al ministro della guerra.

Vittoria 5 novembre 1812.

Il 29 ottobre, durante l' assenza del gen. Rouget, Durengo fu attaccato da 1800 uomini: il colonn. Bord che l' occupava con 900 uomini, si difese con vigore e respinse il nemico.

Il 30, Mendizabal, marciando con 500 uomini, rinnovellò l' attaccò ed inviluppò la piazza. Il gen. Rouget giugnendo in questo mentre, sconfisse quanti trovò sul suo passaggio. Il colonn. Bord istruito dell' arrivo del gen. Rouget dal fuoco delle sue truppe, uscì di Durango con quasi tutta la guarnigione, piombò sul nemico, lo pose in rotta, gli uccise 200 uomini, ne ferì 300, e fece 33 prigionieri compresi un officiale e due cadetti.

Questo fatto onorevole pel gen. Rouget e per le sue truppe, non ci costò che 10 uomini feriti, fra cui un officiale.

Il gen. Rouget cita la distinta condotta in questa occasione del colonn. Bord, del sig. Fillon, che esercita presso il gen. Rouget le funzioni di ajutante di campo, e che con 22 granatieri si precipitò in mezzo al nemico, e mise a colpi di sciabola molta gente; del capitano de' volteggiatori Raporte del 118, il quale colla sua compagnia e colla gendarmeria a piedi insegnì la cavalleria; del sig. Foulon officiale di gendarmeria; che quantunque malato si precipitò dove era più grande il pericolo; e del maresciallo d' alloggio del 1.° squadrone di gendarmeria, Vignal, suggetto d' una rara intelligenza, e che guarito appena da una ferita anteriormente ricevuta, ebbe in questo combattimento un braccio fracassato da una palla. (*Moniteur*)

— Lo stato delle mercanzie provenienti dalla Turchia, e dalle scale del Levante, in transito pel lazzaretto di Costainizza, durante il mese di ottobre, ascende a 1,988,134 fr. Le mercanzie provenienti dalla Francia e dall'Italia, pure in transito per lo stesso lazzaretto, montano a 64,798 franchi.

(*G. de France*)

NB. Nel foglio d' jeri alla data di *Milano*, linea 12 leggi: *Con decreto del giorno 8 ottobre, S. A. I. il principe vice-re, ec.*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 2 dicembre.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,9	L.
Lione . . .	idem	„ 99,9	D.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,0	—
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,04,2	D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 99,5	D.
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,56,2	L.
Vienna . .	idem	„	
Amsterdam	B.co.	„ 2,13,5	L.
Londra	. . . .	„	
Napoli	. . . .	„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,82,8	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 63. ½ L.

Rescrizioni 12 ½ per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. comica comp. Fabbrichesi si recita *Matilde*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le cantatrici villane.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

ANNUNZJ ED AVVISI

L' usciere Meraviglia notifica che il giorno 4 corrente dicembre, alle ore dieci antimeridiane, nella casa situata in Milano contrada di S. Vito al Pasquirolo n. 528, si procederà alla vendita di diversi effetti mobiliari.

Negozio di spezieria con casa ed orto annessi da vendersi, esistenti nella terra di Grossotto, cantone di Tirano, dipartimento d' Adda. Chi amasse di farne aquisto potrà dirigersi a tutto febbrajo 1813 al sig. Angelo Gasparoni proprietario, e domiciliato in Grossotto suddetto.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Venerdì 4 Dicembre 1812. N.° 294

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese. di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14 novembre.

Jeri è giunto dal Baltico l'ammiraglio Sanmarez, il quale ebbe immediatamente una lunga conferenza coi lord dell'ammiragliato.

— Tra le varie congetture, che si fanno sugli affari d'America e sulle relazioni di quel paese colla Francia, citeremo quella che fa supporre esser mente degli Stati-Uniti di sollecitare da Napoleone 12 vascelli di linea e 36 fregate, che sarebbero montate da americani per combattere la marina inglese nelle acque dell'America del Nord.

— Credesi che subito dopo l'apertura del parlamento avrà luogo una nuova leva volontaria nella milizia per aumentare il nostro esercito in Ispagna. Ci ha motivo per risguardare questa operazione non come inutile, ma come tarda ed assai incompleta.

— Abbiamo ricevuto delle gazzette da Quebec, che giungono sino alla fine di settembre; ma esse non annunziano novelle operazioni militari nel Canadà. Il 16 un distaccamento americano era passato a Matilda, ove attaccò una brigata di battelli del re ed un certo numero di battelli mercantili; ma esso venne sconfitto con una perdita di 20 uomini uccisi.

Estratto d'una lettera scritta a bordo del vascello di S. M. l'Albicore dinanzi Guèrnesey, in data del 6 novembre.

Nei porti della Francia trovasi un gran numero di corsali pronti a sortire. Ultimamente abbiamo dato la caccia per 24 ore ad un grosso vascello corsaro, che ci è scappato. I corsali nemici questa volta sembrano più forti del solito; essi portano da 18 a 20 cannoni e da 120 a 130 uomini d'equipaggio e sono speditissimi al corso.

(*Times et Moniteur*)

Altra del 15.

Scrivesi da Palermo il 23 settembre quanto segue:

„ Jeri abbiamo avuto il piacere di rivedere il re in questa capitale, ove ora trovasi anche S. M. la regina.

„ Il principe ereditario è da qualche tempo indisposto.

„ Il re essendo stato istruito che gli ordini emanati contro la furtiva esportazione furono vergognosamente violati, ha pubblicato un nuovo decreto, che conferma tutti gli ordini precedenti e condanna i colpevoli alla prigionia in vita in una fortezza, se sono nobili, ed alla galera in vita, se sono plebei ".

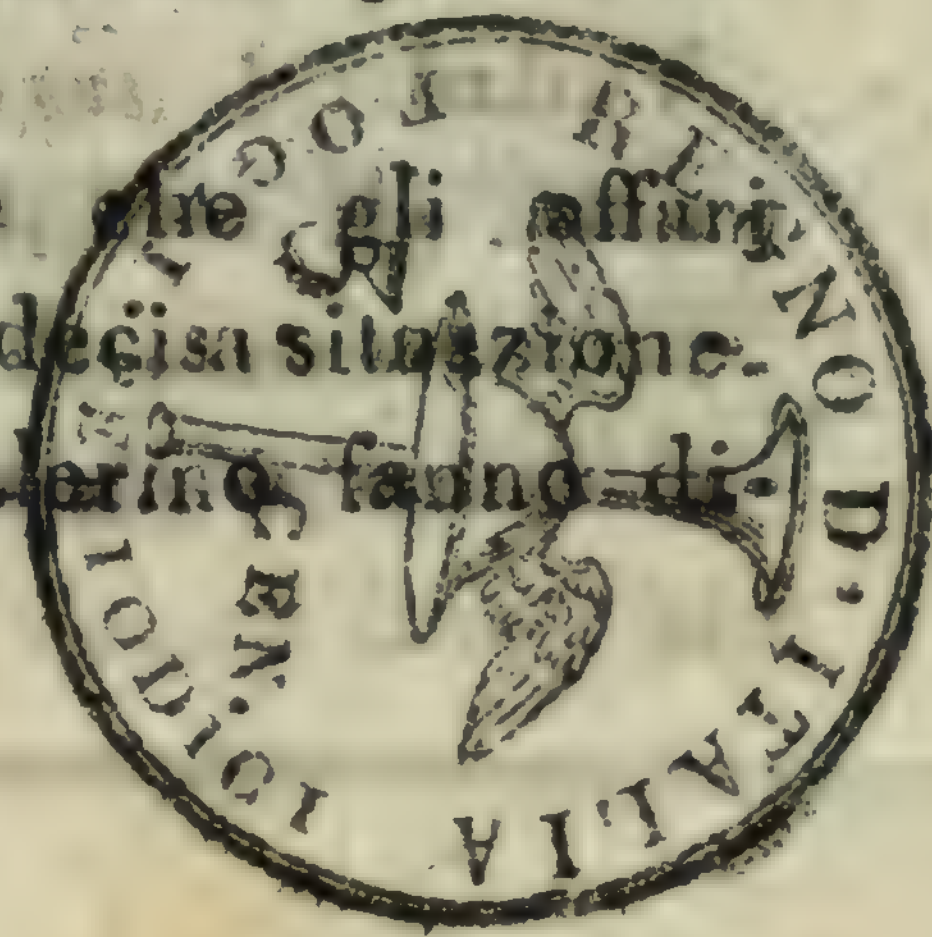
— La divisione della flotta russa, ch'era a Cronstadt in numero d'11 vascelli di linea e di parecchie fregate, è partita da quel porto per l'Inghilterra il 27 ottobre e fu incontrata il 29. La divisione ch'era in Arcangelo non avea per anche completati i suoi equipaggi; ciò non di meno dovea partire per l'Inghilterra il più presto possibile; essa è forte di 7 vascelli di linea. Il numero totale dei legni componenti la flotta russa è di 18 vascelli di linea e di 12 fregate, che vengono in Inghilterra a cercare *asilo, protezione e sicurezza.*

— Scrivesi dai confini della Moldavia in data del 28 settembre quanto segue:

„ Alcune lettere degne di fede ci assicurano, che 3 bascià aveano ricevuto ordini di prendere possesso della Valacchia e della Moldavia colle loro truppe, e che la loro vanguardia era già a Buckarest. La maggior parte dei bojardi si è ritirata in Transilvania. Le principali famiglie di Moldavia si ritirarono nella Buckovina austriaca. L'influenza francese sul divano è sì grande, che il gran-visir fu sbandito in Asia ed il primo dragomano, principe Mourosi, che avea preso parte nelle trattative di Buckarest, ha perduto la sua carica ".

— L'ammiragliato ha ricevuto dei dispacci dell'ammiraglio Waren da un pachebotto proveniente da Halifax. Dicesi ch'essi non contengano nulla d'interessante, se non che erasi saputo in Halifax che la famosa fregata *il Presidente*, comandata dal commodoro Rodgers si era nuovamente posta in mare. (*Englishman et Monit.*)

— Ci dispiace di dover annunziare che gli affari della Sicilia sono tuttora in una indecisa situazione. Recenti notizie di Messina e di Palermo fanno di-

scorso di nuovi e straordinarj avvenimenti. Scrivesi dalla prima di quelle città, in data del 22 ottobre, che il principe-ereditario di Sicilia era estremamente malato.

Assicurasi altresì che finalmente tutto l' esercito siciliano è stato posto sotto gli ordini di lord Bentinck, che la regina vi si era opposta per qualche tempo, e che S. S. ricusava con uguale fermezza i sussidj dovuti alla Sicilia.

— Jeri si ricevettero lettere e gazzette d' Halifax, che giungono fino al 20 ottobre e da Nuova-Yorck fino all' 8 di detto mese. Pare che l' opinione generale tanto in Halifax, che a Nuova-Yorck sia, che tutti gli sforzi dell' ammiraglio Warren per indurre il governo americano ad adottare una condotta conciliatrice verso l' Inghilterra, saranno inutili. Quest' ammiraglio, con un proclama ha richiamato i marinai inglesi che trovansi ora al servizio degli Stati-Uniti.

— E' stato spedito un' ordine al lord prevosto d'Edinbourg d' incorporare la milizia locale appartenente a quella città. Essa è forte di 1,240 uomini.

— Siamo tuttora senza notizie ufficiali di Spagna. Lord Wellington è in marcia per appoggiare il gen. Hill contro le imponenti forze che furon poste alla disposizione del maresciallo Soult, mentre che l' esercito francese sotto gli ordini di Souham e di Clauzel mette senza dubbio a profitto con molta attività i vantaggi, che necessariamente gli offrono i movimenti di sua signoria; scrivevasi da Madrid, in data 17 ottobre, che la vanguardia dell' armata di Soult era forte di 15m. uomini e di 2m. cavalli sotto gli ordini del gen. Drouet.

— A Chinchilla una bomba caduta nel castello, avea ferito il governatore e 50 uomini; quest' accidente affrettò la capitolazione avvenuta il 9.

— Noi sappiamo che il pubblico desidererebbe che potessimo dargli delle notizie sui movimenti delle armate inglesi; ma la pubblicazione di certi fatti, non solleciterebbe maggiormente le nostre operazioni, e l' inimico in alcuni casi potrebbe trarne profitto; ci accontenteremo di dire che i timori sparsi in questa capitale sono privi di fondamento, e che i capi dell' esercito continuano a meritare la confidenza della nazione. La cattiva salute del gen. Maitland lo ha obbligato a ritornare in Sicilia. Il morbo diminuisce in Cartagena ed i nostri ufficiali di sanità, pretendono in oggi che non fosse la febbre gialla. (*Star et Moniteur*)

Altra del 17.

Sulla situazione di lord Wellington abbiamo ricevuto i seguenti avvisi, che crediamo i più recenti giunti in Inghilterra:

L' esercito inglese si era diretto da Burgos sopra Valladolid seguito da vicino dall' armata francese sotto gli ordini di Souham, allorchè il 23 ottobre in vicinanza di Torquemada ha avuto luogo un vivissimo combattimento di cavalleria, in cui ambe le parti hanno molto sofferto.

Lo scopo dei francesi è incontrastabilmente quello di ritornare a Madrid; a tale operazione essi attaccano una grande importanza politica. È da temersi che tenendo occupato lord Wellington sulla strada di Valladolid, essi stacchino sopra Madrid un corpo per Aranda del Duero. Ma se tentano questo colpo, soffriranno grandi ostacoli: le pioggie fecero gonfiare le acque del Douro ed i francesi stessi hanno distrutto la maggior parte dei ponti, che trovavansi sulla linea dell' ultima loro ritirata. Le loro forze riunite al mezzodì si valutano a circa 80m. uomini. Soult deve marciare sopra Madrid con più di 50m. L' armata di Souham al nord è di 35m. combattenti, 2m. de' quali di cavalleria. Quest' esercito è inoltre sostenuto da quello del nord sotto gli ordini del gen. Caffarelli. Corre voce che lord Wellington abbia già eseguita la sua unione col gen. Hill: aggiugnesi che Soult sia già stato battuto; ma non si può contare sull' esattezza dell' una e dell' altra di tali notizie; attendiamo con impazienza i dispacci di lord Wellington, che ci devono annunziare le determinazioni che le nuove e difficili circostanze della campagna l' hanno astretto d' adottare se la debolezza de' suoi mezzi l' obbligò a prendere un' attitudine difensiva. Possiamo assicurare che questi piani saranno concepiti con tutta la saggezza, ed eseguiti con tutta l' energia, che devesi attendere da un tale capitano (V. nel *Corr. Mil.* di jeri i rapporti ufficiali di lord Wellington sulla di lui ritirata e l' ingresso dei francesi in Madrid).

Altra del 18.

Scrivesi da Benavente in data del 4 quanto segue: „ Quantunque qui si assicuri che i francesi sieno tagliati fuori, essendo stati distrutti tutti i ponti, l' allarme è generale, e con ragione noi temiamo da parte loro una nuova invasione. „

— Jeri abbiamo manifestato il timore, che il marchese di Wellington, attesa la debolezza de' suoi mezzi, non sia costretto a prendere un' attitudine difensiva. I dispacci ricevuti dal governo quest' oggi, pienamente giustificano questo timore, siccome si vedrà dal contenuto de' seguenti estratti. (Seguono i rapporti officiali di lord Wellington V. il *Corr. Mil.* di jeri).

Crederemmo di mal adempiere il nostro dovere, se non dicessimo con franchezza quanti dolorosi sentimenti abbia eccitato in noi il contenuto di questi rapporti. Lo sgombramento di Madrid, il trionfale ritorno dei francesi in quella capitale, sono questi i frutti che ci faceva sperare Salamanca? era tale l' esito che ci dovevamo aspettare? quali sono dunque le risoluzioni, che hanno potuto condurci ad una sì funesta risultanza? Esse non hanno giammai potuto essere adottate dal prode e leale Wellington che in forza d' un' assoluta necessità. Bisogna convenire che il principale suo dovere era di conservare l' armata, da cui dipende la sorte

della causa comune; gli si ricusò il piacere d' abbandonarsi a' più dolci sentimenti. Una miserabile economia, più funesta che veruna specie di prodigalità, gli ha impedito d' approfittare de' suoi vantaggi. Dopo la battaglia di Salamanca, e quando tutto il meccanismo del governo militare francese in Ispagna pareva disorganizzato, doveano essere spediti in una volta numerosi rinforzi, onde porre tale meccanismo fuori del caso di ristabilirsi giammai; ma i ministri diedero tempo all' inimico, e si vede con quale attività, con qual fortuna egli ha saputo approfittarne. Esso non avea d' uopo, che di tempo e gliene fu conceduto. I suoi piani sono di natura tale, da adattarsi a tutte le circostanze; dalla più critica situazione, lo si vide passare alla più favorevole posizione; esso era distrutto, ed ora minaccia, attacca e ritorna vincitore nella capitale del regno. Soult astretto di sgomberare l' Andalusia, ha tratto partito anche da tale situazione, e la sua ritirata è divenuta una marcia saggia, di cui non avevamo potuto calcolare la celerità. Col felice suo intelletto, egli ha concepito il piano della rioccupazione di Madrid. Ora si comprende perchè egli passasse fino quattro reviste al giorno, trovando sempre qualche cosa da dire; con tali cure ei mantenne formidabile un' armata, che noi abbiamo troppo poco temuta. Da parte sua l' esercito di Portogallo, ripiegato fino sulle sponde dell' Ebro, si è duplicato di numero coi rinforzi giunti dalla Francia; poichè (è cosa crudele il confessarlo) abbiamo veduto quella potenza portare nel fondo del Nord una guerra terribile, conducendo il suo grande esercito ad 800 leghe dalla sua capitale, e non esitare d' altronde a spedire rinforzi ai suoi generali in Ispagna, quando la sorte delle armi ha renduto necessaria questa misura. Noi dovevamo seguire quest' esempio; ma i nostri ministri trovano che sia impossibile o inutile di rimpiazzare i prodi che sono morti riportando la vittoria. Per tal maniera il vincitore in poco tempo prende il posto del vinto.

(*Times et Moniteur*)

— Si sono ricevuti jeri dei dispacci del sig. Stuart da Lisbona, e del sig. Thornton da Stokolm. Non si conosce il loro contenuto.

— Se ne ricevettero parimenti dall' ammiraglio Pellew; la flotta sotto i di lui ordini incrociava davanti Tolone. (*Idem*)

POLONIA

Posen 15 ottobre.

Il corpo considerabile del maresciallo Victor, duca di Belluno, si sarà messo in marcia verso la Duna contro l' esercito russo del gen. Wittgenstein. Si annunzia altresì che una parte di questo corpo siasi avanzata verso Minsk, per unirsi alla divisione del gen. Debrowski.

(*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 17 novembre.

Allorchè i russi nel p. p. mese d' ottobre hanno fatto un' invasione nel dipartimento di Siedlec, e che domandarono alla città di questo nome una contribuzione di 12m. ducati, i cittadini raccolti risposero unanimemente, che i russi potevano bruciare la città, ch' essi l' abbandonavano senza resistenza e che si rifuggirebbero in Polonia presso i loro compatrioti ove troverebbero risorse e soccorso; ma che non volevano nè potevano pagare questa contribuzione. I russi bruciarono i magazzini, ma risparmiarono le case.

— Il generale Tharreau che avea ricevuto, alla battaglia della Moskwa due colpi di fuoco ad una gamba e al petto, non sopravvisse che 21 giorni alle sue ferite. (*Jour. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 21 novembre.

Si sono qui ricevute notizie del nostro contingente che trovasi alla grand' armata del nord. Quelle truppe, dopo aver fatto per parecchi mesi il servigio della guardia delle coste presso Varel e Bremerlche, hanno ricevuto l' ordine di portarsi da prima sopra Amburgo, di là sopra Danzica, poscia sopra Koenigsberga, e debbono ora esser giunte a Tilsitt. I generali di divisione Carra-S.Cyr e Loison, sotto il comando de' quali questo contingente si è trovato sin' ora, hanno manifestato la loro particolare soddisfazione per la di lui bella tenuta, ed abilità nelle manovre. S. A. R. per corrispondere alla domanda dell' imperatore e re ha dato gli ordini più precisi affinchè queste truppe fossero sempre mantenute perfettamente a numero. Sono di già partiti parecchi rinforzi, e fra poco ne partiranno di nuovi. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 23.

Il 31 ottobre i due corpi d' armata del duca di Belluno e del conte Gouvion S. Cyr hanno eseguito la loro unione sulla riva sinistra della Duna.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Palencia 31 ottobre.

L' esercito anglo-spagnuolo sembra essersi diviso. Assicurasi che Castanos si è diretto sulle Asturie o sulla Gallizia, e che lord Wellington marci sull' Agueda. Si dice esser cosa certa che esista una mala intelligenza sempre crescente tra gli spagnuoli, gli inglesi ed i portoghesi; almeno era essa osservabile a Burgos. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 novembre.

Lettere di Copenaghen annunziano che la prima divisione della flotta russa è uscita da Cronstadt per recarsi nei porti d' Inghilterra. (*J. de l' Emp.*)

— Il conte Hulin comandante di Parigi ha pubblicato una notificazione in data d' oggi, colla quale vengono di nuovo avvertiti tutti i militari che giungono nella capitale, di presentarsi allo stato maggiore-generale, per farsi conoscere e registrare, onde non derivino dei ritardi nell' esecuzione degli ordini che si debbono comunicare ad essi.

(*Estr. del Monit.*)

— Il 19 di novembre la divisione inglese ch' era ancorata nella gran rada della Rocella, si è posta in alto mare. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Padova 26 novembre.

Dopo le somme sventure cagionate a questo dipartimento dal memorabile innalzamento dei fiumi avvenuto alla metà del decorso ottobre, e dopo gli infiniti travaglj sostenuti per riparare e per togliere le traccie luttuose che avevano lasciate, nuovi disastri vennero minacciati dalla imperversante stagione e dallo sciroeco sempre dominante. Le acque dei nostri fiumi e quelle specialmente del Bacchiglione si gonfiarono in guisa per le pioggie cadute e per le disciolte nevi da ricordare l' altezza della massima piena passata, e da destare perciò il più generale ed il più giusto allarme. Nè fu questo vano: nel giorno 20 corrente avvenne una rotta in Brusegana nell' argine destro di tronco comune, che con rapidi lavori fu interclusa poche ore dopo, una nell' argine destro del Bacchiglione al sito delle Erbose circa 90 metri inferiormente a quella accaduta nella precedente piena, ed un' altra a Cervarese. Frattanto ben dieci situazioni erano minacciate lungo i canali di Battaglia, Rivella, e Bagnarolo, ed invano si approntarono con sorprendente rapidità i più validi mezzi di difesa. La rotta al Catajo prodotta dall' antecedente fiumana, intorno alla quale tanti e sì lunghi travagli si erano sostenuti, si aperse nuovamente per l' immenso volume di acque che si appoggiarono ad un' argine novellamente costruito e portò di nuovo la desolazione nelle adjacenti campagne. Nello stesso tempo due squarci avvennero nell' argine sinistro del Tronco Comune: I lavori prontissimi personalmente sorvegliati dallo stesso sig. cav. bar. prefetto che in tutta quella spaventevole notte non abbandonò giammai le più minacciate posizioni, giunsero a chiuderli sul momento. In tutta questa serie di mali che forza alcuna non potè allontanare, si ebbe il conforto di riconoscere che tutti i lavori, ad eccezione di quelli eseguiti alla Rotta del Catajo, che vennero intrapresi a riparazione ed a sostegno delle devastate arginature resistettero ad onta della loro freschezza e della rapidità con cui vennero compiti alla immensa fiumana che comparve di nuovo ad accumulare delle altre sventure su quelle già anteriormente sofferte.

Il primo magistrato del dipartimento con quella operosa attività che tanto lo distingue, si prestò incessantemente a prevenire ed a riparare i disastri che sembravano quasi incalzare se stessi per sopraggiungere con micidiale velocità a desolarci. Nulla curando nè pericoli nè disastri, e continuamente scorrendo da uno all' altro que' punti ove urgenti bisogni di difesa si palesavano, egli a tutto personalmente provvide dando con ciò un possente ed utilissimo esempio ed acquistandosi sicuri ed eterni diritti sulla riconoscenza e sull' amore degli abitanti al suo governo affidati. Anche i signori ingegneri del corpo reale gareggiarono di energia e di diligenza, e le loro infaticabili cure si meritarono i più distinti elogj: e certamente a tanto zelo riunito e ad una sì illustre e sì efficace concordia d' intenzioni, di provvidenze, e di operazioni deve il dipartimento se i mali accaduti furono di gran lunga minori di quelli ch' erano minacciati e che sembravan imminenti. (*Gior. del Brenta*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. comica comp. Fabbrichesi si recita *Maometto*, tragedia.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *La belle Allemande — L' habitant de la Guadeloupe.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le Cantatrici villane.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Sabbato 5 Dicembre 1812. N.° 295.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nel l'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 3 novembre.

Il seguente estratto d'una lettera di Saint-Louis nel territorio di Missouri, presenta il quadro dei pericoli, ai quali gli abitanti dei nostri confini occidentali trovansi esposti a motivo della resa di Détroit. Noi abbiamo già annunziata la strage della guarnigione di Chicago; ecco ora circostanziati ragguagli intorno a questa catastrofe:

„ Il forte Chicago sull' Illinois è stato sgomberato il 15 dello scorso mese, e gli ufficiali e soldati furono messi a morte un miglio distante da quella piazza; tra quelle infelici vittime trovavansi 3 donne e 9 fanciulli; il credulo capitano Wells, agente indiano, ebbe il petto squarciato ed il suo cuore fu arrostito e divorato dai capi quivi presenti. Il forte Madisson (Bellevue) è attualmente assediato da 400 Poltawatamies, Kickpous e Saukes. La fattorìa è ridotta in cenere dalla guarnigione, o dagli indiani; ignoriamo da quale dei due. Gli indiani hanno 200 guerrieri stazionati sul Mississipi per proteggere gli assedianti; e più di 500 divisi in piccoli attruppamenti molestano i nostri confini. L'inimico attende un rinforzo di 1200 sioux, sacs e foxes con 150 winnebagves per invadere i nostri stabilimenti. Questi selvaggi sono divenuti temerarj pei loro felici successi. Noi non abbiamo che pochi soldati a Belle-Fontaine, ed i nostri stabilimenti sono lontani gli uni dagli altri; ma voi udirete quanto prima esempj d'azioni le più coraggiose, poichè siamo determinati a non perdere un solo palmo di terreno finchè ci resterà un soffio di vita e fino a tanto che avremo polvere e palle. Tre cento indiani sonosi recati allo stabilimento di Vincennes per assediare il forte Harisson ".

— Lunedì è giunto un espresso al quartier-generale del gen. Bloomfield colla notizia che il generale inglese Macpherson era arrivato a Cornwall cogli scozzesi reali, coi cacciatori di Glengary, con un reggimento di milizia e 300 indiani. Il gen. Bloomfield ordinò immediatamente al colonn. Vorsbringh di partire col suo reggimento di milizia, e coi fucilieri di Trov per rinforzare il maggiore Yong, che comanda una porzione dell' 8.° reggimento a Chatangh, Molum e French-Mills, ed al colonnello Green di marciare col proprio a Chazye Champlain, affine di rinforzare il maggiore Sackrider, che comanda una parte del 7.° ed 8.° reggimenti in quelle acque. Il generale Bloomfield ha a Plattsbourg li 6.°, 9.°, 11.° e 15.° reggimenti d'infanteria, una parte d'un reggimento d'artiglieria degli Stati-Uniti, una parte di quello del colonnello Thorn, un distaccamento di cavalleria ed uno di cacciatori. Dalla parte di Vermont trovansi a Swanton 400 uomini, a Burlington 2m., e parecchi distaccamenti sono in cammino onde recarsi a Burslington.

Estratto d'una lettera del quartier-mastro del reggimento del colonnello Prior, in data della baja di Sacket 22 settembre.

„ Jeri è succeduto in queste acque un combattimento tra le nostre truppe e gli inglesi, nel quale abbiamo fatto 40 prigionieri, presi 70 fucili e 4 barili di polvere ".

Estratto d'una lettera di Wilmington 3 ottobre.

„ La fregata degli Stati-Uniti *l'Essex* e lo sloop da guerra *il Wasp* hanno jeri rimontato il fiume, giacchè non hanno creduto esser cosa prudente l'uscire, trovandosi 5 fregate inglesi dinanzi il Capo ".

Cincinnati 5 settembre. — Il 12 corrente il generale Harrisson con circa 3m. uomini è giunto al forte Waynes. Si spedì immediatamente un corpo per andare in cerca degli indiani, ma non se n'è trovato un solo. Supponesi che vi fossero almeno da 3 in 400 indiani riuniti.

Lunedì 14 il gen. Wells partì dal forte Waynes con 1000 uomini di truppe a cavallo per recarsi a distruggere le città Poltawatamies a 40 miglia circa; egli dovea ritornare in 4.° giorni.

Nel momento, in cui trasmettevasi la suddetta notizia è giunto un espresso, il quale ha verbalmente dichiarato che il distaccamento, sotto gli ordini del gen. Wells, partito dal forte Waynes il 14 corrente, era ritornato venerdì scorso dopo aver distrutto 5 città Poltawatamies e Miamis, senza aver veduto un solo indiano.

Il maggior-generale Wadsworth comandante la 1.ma divisione della milizia dell' Ohio è autorizzato a levare 1500 uomini. Le armi, l'artiglieria e le munizioni da guerra saranno spedite da Pittsbourg al Lago. (*J. de l'Emp*)

INGHILTERRA

Londra 22 novembre.

Scrivesi da Falmouth in data del 17 novembre che la *Minerva* è partita, con una flotta composta di 15 vele, per le Bermude ed Halifax. Se i venti sono stati favorevoli, considerabili rinforzi inglesi debbono essere entrati nel Tago.

Si è ricevuto a Plymouth l'ordine di spedire all'uffizio dei trasporti l'elenco nominativo di tutti i francesi detenuti in quel distretto, per essere, a quanto si dice, spedito a Parigi. Tal cosa indicherebbe forse un prossimo cambio di prigionieri.

— I convogli per l'America, il Mediterraneo e Lisbona hanno sciolto le vele martedì scorso da Falmouth, avendo a bordo i rinforzi destinati per questi diversi punti. (*Star. et Moniteur.*)

AFFARI DI SPAGNA.

I recenti dispacci di lord Wellington sono in data di Rueda 7 novembre. Il suo quartier-generale si trovava lo stesso giorno in quel luogo, ove egli

sperava di essere raggiunto dal general Hill. L'esercito francese di Portogallo si è un'altra volta avanzato dal Douro sopra Valladolid, che fu definitivamente sgombrata il 29 ottobre. Le forze del nemico su quel punto sono valutate a 45m. uomini di fanteria e 5000 di cavalleria; quest'armata è sì forte in virtù dei rinforzi venuti dalla Francia. Il marchese Wellington avea, prima della sua unione col general Hill, 22m. uomini di fanteria, e 1800 cavalli.

La vanguardia del maresciallo Soult è entrata ad Aranjuez il 29 nel momento stesso in cui il general Hill sgombrava quella piazza. Il re Giuseppe s'avanzava rapidamente verso Madrid con un corpo separato: egli era giunto a Cuença alla testa di 8000 uomini. L'ingresso d'un corpo francese a Madrid avvenne nella sera del 1.° novembre.

— Il general Balleysteros è stato destituito. La poca attività ch' egli impiegò nell'inseguire Soult nella sua marcia verso l'est, (colpa che ha contribuito ai rovesci sofferti dagli eserciti alleati) è, per quanto si dice, la cagione della sua disgrazia. Balleysteros fu rimpiazzato dal general O'Donell.

Il duca del Parco deve sottentrare a O'Donell in qualità di generale dei quattro regni d' Andalusia.

(*Foglj ingl. e Moniteur.*)

DANIMARCA

Copenaghen 15 novembre.

Tutte le notizie che ci pervengono dalla Russia, sono estremamente tristi. Da Pietroburgo si spediscono tutti gli effetti di qualche valore, parte ad Arcangelo e parte in Finlandia. Lettere d'Abo annunziano, che vi si aspetta quanto prima il barone d'Armfeldt, il quale debb' essere incaricato di fare delle disposizioni per ricevervi la famiglia imperiale nel caso in cui fosse astretta d'abbandonare la sua residenza. È partito dal nostro porto un gran numero di bastimenti senza carico, recantisi in Finlandia. (*J. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 7 novembre.

Il generale-divisionario, ispettore della cavalleria Rozniecki è qui arrivato dal grande esercito.*

Altra del 10.

Le ultime notizie che si hanno del corpo sotto gli ordini del feld-maresc. principe de Schwartzenberg sono del 5 corrente. S. A. in quel giorno avea il suo quartiere-generale a Bielsk; la vanguardia del 7.° corpo era al bivacco ad Orla e la retroguardia a Pobiky. (*J. de l' Emp.*)

Posen 13 novembre.

Jeri ed oggi abbiamo veduto a passare 3 distaccamenti d'infanteria ed uno di cavalleria sassone con 175 cavalli di rimonta. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 16 novembre.

Un reggimento di cavalleria e 400 uomini d' inanteria sono partiti pel grande esercito.

— Il reggimento d' infanteria del principe Massimiliano, che fa parte del corpo d' armata di S. E. il maresciallo duca di Castiglione è ora a Greifswald ed a Wolgast, in Pomerania. (*G. de France*)

DUCATO D'ASSIA-DARMSTADT

Darmstadt 20 novembre.

Continuiamo ad avere le più tranquillanti e le più vantaggiose notizie sullo stato delle armate francesi ed alleate nel Nord e sul contingente del granducato d'Assia, che ne fa parte. Tale contingente, col mezzo dei rinforzi, che ha ricevuto, trovasi ora più che completo. Le truppe, che sono destinate a tenerlo a numero in avvenire, sono già perfettamente organizzate ed esercitate, in modo che sarà facile di riparare tostamente tutte le perdite, che potessero fare i nostri prodi. In virtù delle vigorose misure che la Francia ed i suoi alleati hanno preso di concerto, e per le immense risorse che questi Stati offrono pel reclutamento, la Russia si vedrà ingannata ne' suoi calcoli sopra i futuri avvenimenti della guerra, se son essi fondati meno sulle sue proprie forze, che sulla speranza di veder quelle degli eserciti francesi ed alleati diminuire durante il corso dell' inverno. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 24 novembre.

Il generale-divisionario sig. de Valence è arrivato jeri venendo dall' esercito ed andando a Parigi.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 novembre.

XXVIII Bullettino della grande armata

Smolensko 11 novembre 1812.

Il quartier-generale-imperiale era il 1 novembre a Viasma ed il 9 a Smolensko. Il tempo è stato bellissimo sino al 6; ma il 7 l' inverno è incominciato, e la terra si è coperta di neve. Le strade sono divenute sdrucciolevolissime e difficilissime per i cavalli da tiro. Noi ne abbiamo perduti molti per il freddo e per le fatiche; i bivacchi della notte sono loro molto nocevoli.

Dopo il combattimento di Maloiaroslavetz la vanguardia non avea veduto il nemico, eccetto i cosacchi che s' aggirano sui fianchi e volteggiano per inquietare.

Il 2 alle ore due pomeridiane, 12m. uomini di fanteria russa, protetti da un nembo di cosacchi, tagliarono la strada ad una lega da Viasma, tra il principe d' Eckmühl ed il vice-re. Il princ. d'Eckmühl ed il vice-re fecero marciare delle truppe sopra quella colonna, la scacciarono dalla strada, la rovesciarono nei boschi, le presero un general-maggiore, un buon numero di prigionieri, e le tolsero 6 pezzi di cannone: dopo d' allora non si è più veduta l' infanteria russa, ma solamente dei cosacchi.

Dopo il cattivo tempo del 6 abbiamo perduto più di 3m. cavalli da tiro, e quasi cento dei nostri cassoni furono distrutti.

Il gen. Wittgenstein essendo stato rinforzato dalle divisioni russe di Finlandia e da un gran numero di truppe di milizia, ha attaccato il 18 ottobre il maresc. Gouvion-S.-Cyr; il primo fu respinto da questo maresciallo e dal gen. de Wrede, che gli fecero 3m. prigionieri, ed hanno coperto il campo di battaglia de' suoi morti.

Il 20, il maresc. Gouvion-S.-Cyr, avendo saputo che il maresc. duca di Belluno marciava col 9.° corpo per rinforzarlo, ripassò la Dwina e si portò ad incontrarlo, onde, dopo fatta l' unione con lui, battere Wittgenstein e fargli ripassare la Dwina. Il maresc. Gouvion-S.-Cyr fa il più grande elogio delle sue truppe.

La divisione svizzera si è fatta distinguere per la sua calma e prodezza. Il colonnello Guehéneuc, del 26 reggimento d' infanteria leggiere, rimase ferito. Il maresciallo S. Cyr ebbe una palla a un piede. Il maresc. duca di Reggio è venuto a rimpiazzarlo ed ha ripreso il comando del secondo corpo.

La salute di S. M. non fu giammai migliore.

Rapporto del sig. maresciallo Gouvion-S.-Cyr a S. A. il principe maggior-generale.

20 ottobre 1812.

Coll' ultima mia del 17 corrente, io feci sapere a V. A. che probabilmente il giorno dopo avrei tutte le forze unite sotto gli ordini del conte de Wittgenstein, sul 2.° corpo; vi ho parlato dei rinforzi ch' egli avea ricevuto da Pietroburgo, che andavano a 17m. uomini, compresine 6 a 8m. di

milizia raccolti in Pietroburgo e nei contorni. Egli ha ricevuto inoltre la 21 ma divisione giunta appena dalla Finlandia: una parte di questa divisione ha combattuto soltanto presso Riga in un fatto contro i prussiani. Essa eseguì la sua unione colle truppe di Wittgenstein a Disna il 16 nel momento in cui egli ha fatto sloggiare il distaccamento ch' io vi aveva collocato.

Il 18 alla ore 6 del mattino, il sig. de Wittgenstein è uscito fuori davanti Polotsk sopra 4 colonne, spiegando le sue truppe intorno alla mia posizione ed approfittando dell'enorme superiorità ch' egli avea per prendere a rovescio e senza alcun pericolo la posizione ch' io occupava sulla riva sinistra della Polota in faccia a quella ch' egli occupava precedentemente sulla Drissa. Il primo suo serio attacco si diresse contro una batteria a *barbetta* che io avea fatto stabilire in una posizione vantaggiosa, e che bisognava occupare ad ogni costo per non abbandonare al nemico la parte più debole della mia posizione, cioè la fronte della città, che non offeriva altra difficoltà che un palancato, di cui io avea coperto la fronte, ma che non essendo per anco terminato, era aperto da per tutto, principalmente ai 2 piccoli bastioni che dovevano appoggiarlo, ma che erano appena disegnati. Ciò non di meno vi misi alcuni pezzi che ci hanno servito.

La batteria della Tuilerie fu presa e ripresa 3. o 4 volte. Essa era difesa dalle truppe dell' 8.va divisione, comandate dal gen. divisionario Maison. La difesa di questa fronte d' attacco gli fa infinito onore, come pure al corpo incaricato della sua difesa, cioè a dire ai 2, 3 di linea ed 11 di fanteria leggiera, come pure a 2 squadroni del 14 reggimento di corazzieri comandati dal sig. Remberg, e due squadroni di truppe leggieri degli 8 lancieri e 20 cacciatori, sotto gli ordini del capo-squadrone Curel, che sostenevano la destra dell' 8.va divisione, e la cui condotta merita i più grandi elogi in tutte le cariche che hanno ricevuto o fatto contro forze sì sproporzionate alle loro. Il nemico spiegò un' altra delle sue colonne davanti la fronte della 6.ta divisione comandata dal gen. Legrand. Egli ha diretto principalmente il suo attacco sopra una batteria, che non era compiuta, sulla riva sinistra della Polota, e che diveniva allora il centro della divisione Legrand. Tre o 4 volte egli ha procurato d'impadronirsene, e ne fu sempre respinto colla perdita che si fa sempre quando simili imprese non riescono: sino nel dopo pranzo il nemico non avea osato attaccare la fronte della riva destra della Polota, di cui alcuni punti erano abbastanza ben trincerati e compiuti; ma verso le ore 4 egli è uscito fuori dalla strada di Seibet e di Riga, e si è portato in folla e con furia sul fianco sinistro della città, sostenuto per iscaglioni dalla colonna che sboccava dalla strada di Nevel. Io voleva lasciare che un sì bell' ardore si sfogasse contro due fortini costruiti ed occupati dall' artiglieria bavara e dai soldati necessarj alla sua difesa sotto gli ordini del gen. Vincenti; ma gli svizzeri della 2.da divisione comandati dal gen. Merle, come pure il 3.° reggimento di croati, contro le disposizioni convenute, si precipitarono incontro ai russi, ed hanno combattuto questa furia con una prodezza, un ordine, ed una intrepidezza che si fecero distinguere.

Finalmente si condussero i russi, che facevano quest' attacco, sotto le mura della città, ove la carnificina che si faceva sin dal mattino sopra tutti i punti di tutto l' esercito, terminò colla notte. I russi, ad onta della loro superiorità, hanno lasciato il terreno seminato dei loro cadaveri, e non riuscirono in nessuno dei loro attacchi.

Malgrado i vantaggi ottenuti in questa giornata, io era inquieto alla sera intorno a ciò che la mia cavalleria avesse potuto incontrare sulla riva sinistra della Dwina. Mi era privato della maggior parte della medesima in questa giornata per essere tranquillo alle mie spalle. Nella sera il gen Corbineau, la cui brigata ha cavalli estremamente stanchi, non era penetrato al di là della Ouschatz, e non aveva incontrato, giusta il suo rapporto, che cavalleria e poca infanteria. Siccome egli era perfettamente in misura su quel punto, potendo disporre di 3 piccoli battaglioni di fanteria bavara, io aspettava il giorno dopo con molta tranquillità. Il 19 allo spuntar del giorno abbiamo veduto i nemici in movimento sulla linea, occupati a rettificare la loro posizione, e formando un semi-cerchio intorno alla nostra. Verso le ore 10 della mattina mi giugne l' ajutante di campo del gen. Corbineau, il quale m' annunzia che avea a fronte della sua brigata 5m. uomini e 12 squadroni di cavalleria. Io non perdetti un istante per prendere un reggimento in ognuna delle 3 divisioni del 2.° corpo, prendendo di preferenza le truppe che si potevano più facilmente ritirare dai posti davanti del nemico, che non avrebbe mancato allora di rinnovare i suoi attacchi, e non aspettava per farlo che la comparsa di questo corpo, di cui egli attendeva impazientemente l' arrivo. Verso mezzo-giorno queste truppe sfilando sull' alture dietro Polotsk, il nemico vide bene ciò che decidesse un tale movimento, ma credette che fosse questa una specie di riserva dietro Polotsk.

Raccolsi queste truppe sotto il comando del generale Amey, e vi aggiunsi il 7.° reggimento di corazzieri della divisione Doumer, che non avea per anco incontrato il nemico rimontando la Dwina. Nello stesso tempo ordinai che sull' imbrunire l' esercito ripassasse interamente sulla riva sinistra della Dwina. Verso il finire del giorno, nel momento in cui si cominciò a ritirare l' artiglieria dalle opere avanzate, alcuni imprudenti appiccarono il fuoco alle baracche del gen. Legrand, onde l' incendio si comunicò in un momento su tutta la linea, e diede al nemico la certezza che ci ritiravamo. Allora egli fece fuoco da tutte le batterie, e lanciò sulla città un gran numero d' obizzi ed altri projetti incendiarj per appiccare il fuoco (nella qual cosa ei riuscì in parte), sperando con ciò d' impedire i nostri movimenti d' artiglieria e far saltare in aria i nostri cassoni.

Questo cannonamento e questo bombardamento furono sostenuti da un attacco generale. Si vedea come a giorno chiaro in forza dell' incendio della città, e quest' attacco non cessò che al momento in cui l' ultimo uomo fu ripassato sulla riva sinistra della Dwina. Ma in mezzo a tutti questi attacchi, ed al tumulto che deriva da un incendio, le truppe si sono condotte con una prodezza straordinaria, e la ritirata ebbe luogo col miglior ordine. A mezzanotte tutta l' artiglieria era spostata, ed alle ore due e mezzo della mattina la truppa trovavasi interamente sulla riva sinistra. Io rinforzai subito con due reggimenti ch' erano passati pei primi, le truppe che avea poste nella giornata sotto gli ordini del generale Amey, e che erano riuscite la sera a tenere in freno il nemico nelle strette presso Soloenk, ma non per anco in vista dell' esercito del sig. de Wittgenstein. Il generale Amey aveva con queste truppe una colonna bavara forte di 6 a 700 uomini. Raccolsi il tutto sotto il comando del generale Merle, al quale ordinai di marciare immediatamente incontro al corpo del sig. generale Steingel, di respingerlo con vigore per gettarlo al di là della Ouschatz, potendo allora far sostenere quest' attacco da un' altra parte dell' esercito se fosse stato necessario. Nel mo-

mento in cui queste truppe si sono poste in movimento s'incontrarono quelle del nemico.

Il corpo del S. de Steingel fu rovesciato e dopo una gran perdita in uccisi, venne gettato dall'altra parte di Bolonia, lasciando in poter nostro 1200 a 1500 prigionieri, compresi 18 officiali di varj gradi, tra quali un capitano di vascello inglese impiegato nello stato-maggiore del S. Steingel, e sedicente al servizio della Russia da tre settimane. Questo combattimento onora molto il conte de Wredo che lo ha diretto ed il generale Amey che lo ha bene assecondato:

Debbo il più grande elogio alla buona condotta delle truppe, allo zelo ed intelligenza degli officiali d' ogni grado e d' ogni arma, che mi hanno ben secondato, e fra i quali citerò i sigg. generali Legrand, Merle, il barone Laurencez, mio capo di stato-maggiore, Aubry comandante l' artiglieria del 2.° corpo, Dede comandante del genio, e l' ajutante-comandante Dallignac, che acquistarono in quella giornata nuovi diritti alla benevolenza di S. M. Avrò l' onore di dirigere a V. A. tra alcuni giorni un elenco degli officiali che per la loro buona condotta hanno meritato avanzamento.

La nostra perdita non è considerabilissima in proporzione di quella del nemico che è enorme. Il generał Legrand ebbe un cavallo ucciso sotto di se, e due contusioni: il colonnello Guéhenenc ajutante di campo di S. M. è nel numero dei feriti. Ho l' onore di prevenire V. A. che una palla da me ricevuta al piede sinistro, e che m' impedisce di marciare e di montare a cavallo mi sforza per 10. o 12 giorni di abbandonare il comando attivo del corpo d' armata. Io l' ho rimesso ora al conte Legrand. Conto di tenermi soltanto ad una marcia dal corpo, per trovarmi alla portata di riprendere le mie funzioni, sperando essergli utile ancora co' miei consigli se il gen. Legrand li approva. Ma aspetto in breve il maresciallo duca di Reggio, e il 9.° corpo sotto gli ordini del duca di Belluno è in marcia. Fatta la nostra unione incalzeremo vivamente l' esercito russo.

Firmato il maresciallo Gouvion-S.-Cyr.

Cyncvoska presso Babinetscky 23 *ottobre* 1812.

Ignorando se il maresc. conte Gouvion-S.-Cyr abbia potuto dare da due giorni notizie a V. E. intorno alla posizione che io occupo col 6.° corpo bavaro, la 1.ma brigata di cavalleria leggiere francese, e la brigata di corazzieri del general Lhéritier, mi faccio un dovere di partecipare a V. E. i movimenti che ho eseguito sino dall' altro jeri.

Forse avrete saputo, sig. duca, che il 19 il nemico, il quale il 18 era stato sì valorosamente e sì compiutamente battuto al dinanzi di Polotsk, ha guadagnato in virtù delle sue forze superiori molto terreno sul general Corbineau, ch' era incaricato d'impedire il passaggio dell' Ouschatz per parte del nemico, e di giugnere pel di dietro sopra Polotsk.

Il nemico essendo stato in procinto d' uscir fuori dalla città di Polotsk, il maresciallo conte Gouvion-S.-Cyr mi fece chiamare per impegnarmi ad assumere il comando delle truppe ch' egli avea raccolto sulla riva sinistra per impedire al nemico d' uscir fuori. Ho preso il comando, allorchè i suoi bersaglieri stavano per isboccare dal bosco. Ad un battaglione del prode 19 reggimento di linea francese, ch' io trovai alla portata più di tutti ed al quale ordinai di incrociare colla bajonetta in canna e di caricare, io sono debitore d' aver respinto il nemico ad una mezza lega nella stretta prima del cominciar della notte.

Fatta questa spedizione, il maresciallo conte Gouvion-S.-Cyr ha messo sotto a' miei ordini il 19, 37, 124 reggimento di fanteria, il 2.° reggimento svizzero, il 7.° di corazzieri e la brigata del general Corbineau per procurare, prendendo una brigata bavara poco forte in numero, di respingere nella mattina del 22 il nemico dall' altra parte dell' Ouschatz.

Ho diviso questo corpo in 3 colonne, conducendo io stesso quella del centro; quella di sinistra era comandata dal generale barone Amey, e quella di destra dal generale bavaro barone de Strath. Alle ore 4 e mezza della mattina il nemico mi attaccò nella stretta nel momento in cui io stesso preparava il mio attacco. Siccome io avea dato l' ordine di non far fuoco e di non rintuzzare l' insolenza del nemico che colla bajonetta, in un' ora e mezza di tempo egli fu scacciato dalla stretta che ha 3 leghe di lunghezza. I prodi 19 e 37 reggimenti di linea, comandati dal degno loro generale Grundler si sono coperti di gloria. Due colonnelli, un maggiore, un gran numero d' officiali e 1800 uomini furono fatti prigionieri. Dopo essere uscito del bosco ho attaccato il corpo principale del general Stengel posto sulla riva sinistra dell' Ouschatz con una numerosa cavalleria ed artiglieria. Dopo una mezz' ora di tempo l' artiglieria bavara che avea meco fece tacer quella del nemico, ed io passai l' Ouschatz a guado. Se a quell' epoca il generale barone Amey, al quale io avea ordinato di difendere da Rudnia sulla sinistra dell' Ouschatz, onde prendere il nemico pel fianco destro, avesse potuto giugnere, è da credersi che tutto il corpo nemico sarebbe rimasto annichilato. Ho inseguito il nemico sulla strada di Disna, finchè ho ricevuto l' ordine dal maresciallo conte Gouvion S. Cyr di tornare sopra Polotsk, giacchè S. E. aveva risoluto di aspettare l' arrivo del 9 corpo sotto gli ordini del maresciallo duca di Belluno.

Firm. De Wrede.

(*Moniteur*)

— La città di Vich, nella Catalogna, ch' era il quartier-generale degli insorgenti spagnuoli sotto gli ordini di Lascy, e che fu presa mercè il valore delle nostre truppe, è posta in una fertile pianura circondata di montagne da tutte le parti ad uguale distanza da Barcellona e da Girona. La detta città era una volta considerabilissima, ma nella guerra della successione di Spagna, i suoi abitanti avendo abbracciato il partito dell' arciduca d'Austria, essa fu quasi totalmente rovinata; la sua decadenza incomincia da quell' epoca. Sin d' allora, la popolazione, il commercio e l' industria degli abitanti di Vich sono quasi di nessun conto. (*J. de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. comica comp. Fabbrichesi si recita *L' Atrabiliare*, commedia nuova.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le Cantatrici villane*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le nozze villane*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Lunedì 7 Dicembre 1812. N.° 296

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco *; nell'impero francese, di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 22 novembre.

Giusta la gazzetta di Rio-Janeiro il conte Pahlen, inviato straordinario ed ambasciatore di Russia presso il principe-reggente di Portogallo, è giunto in quella città il 24 luglio.

— Ecco la lettera diretta dal gen. alleysteros al ministro della guerra.

„ Eccellenza, dopo l'epoca nella quale mi trovava a Madrid, dopo il momento in cui Barcellona, Figuieres, Pamplona e S. Sebastiano caddero in potere dei francesi, io cominciai a preparare tutti i mezzi che credetti proprj per far nascere una rivoluzione. Mantenni delle corrispondenze con varie province di Spagna; operai con un coraggio che nessuno ha sorpassato, e mi lusingo altresì che nessuno abbia più di me contribuito ai vantaggi che abbiamo ottenuto.

„ Dopo quell'epoca io non ho mai lasciato le armi, ed ho resistito per l'onore del mio paese a tutti i tentativi diretti contro esso dagli stranieri.

„ Sempre inflessibile, restando spagnuolo, la mia patria mi ha sempre trovato pronto alla difesa in ogni circostanza, senza che m'importasse delle mie sostanze per le quali V. E. sarà meco d'accordo ch'io ho sempre mostrato la più grande indifferenza.

„ Sono rimasto sorpreso nell'intendere che il generale inglese marchese de Wellington sia stato eletto, in virtù d'una risoluzione degli Stati-generali, capo degli eserciti spagnuoli.

„ Gli uomini, che per difendere la gloria del loro paese, hanno precipitato nella tomba milioni de' nostri compagni d'armi contemplano le nostre misure, ed io non crederei nè pure d'esser nato in Arragona, se non dichiarassi a V. E. onde ella ne istruisca il governo, che non posso approvare una determinazione che diffama l'onore del nome spagnuolo, e degrada i capi militari di questa nazione, facendo supporre la superiorità certa che dar debbe siffatta misura ad un popolo, di cui abbiamo sempre coltivato l'amicizia, e di cui la malafede e le offerte non possono essere valutate da nessuno meglio che dal duca dell'Infantado presidente della reggenza.

„ Io ho ricevuto la notizia di questo avvenimento, ed in conseguenza l'ordine di porre il mio esercito in movimento; ordine che compromette l'onore di tutti gli individui che lo compongono, sia come militari che come cittadini. Io non posso dissimular ciò (senza usurpare i diritti che loro appartengono) relativamente all'atto di riconoscere lord Wellington come generale in capo degli eserciti spagnuoli: e siccome questo punto è della più alta importanza pel bene generale del paese, aspetto la risoluzione di V. E. onde prendere una determinazione ulteriore.

V. E. mi partecipa collo stesso ordine che lord Wellington dirige i suoi ringraziamenti ai generali della nazione spagnuola per gli sforzi da essi fatti, e che diedero luogo a risultanze felici per gli eserciti alleati. A chi dunque in tal caso debbe essere affidata la forza armata della nazione? La Spagna deve ella essere risguardata collo stess'occhio con cui si risguarda il piccolo regno di Portogallo? L'origine della nostra rivoluzione non è essa differente da quella dei portoghesi? La fama della nostra resistenza non ha essa echeggiato in tutte le parti del mondo? Possiamo noi affidare ad uno straniero il comando supremo dei nostri eserciti? Malgrado lo stato attuale degli affari rimangono ancora dei mezzi alla Spagna: i generali, i capi, gli officiali, ed i soldati possono ancora convincere gli inglesi ed i francesi stessi, che in un giorno di battaglia eglino sanno manifestare al pari di questi due popoli altrettanto valore e disciplina; e che i loro proprj capi sono ugualmente abili per condurli alla vittoria.

„ La quarta armata ch'io comando può dire alla nazione, che sotto tutti gli aspetti militari essa non cede ad alcuno, e che non può, senza degradarsi, sottomettersi ed oscurare la gloria acquistatasi e i servigi che ha renduti, per lusingare l'amor pro-

prio di lord Wellington, quantunque essa d'altronde sia disposta ad agire d'accordo con lui.

,, Supplico finalmente V. E. a consultare l'opinione degli eserciti nazionali e dei cittadini; e se questi aderiscono ad una tale elezione, io mi ritirerò ne' miei focolari, onde convincere per tal modo il mondo intero che l'amor solo, del pari che il bene del mio paese, mi hanno determinato a fare quest' esposizione, e non già viste ambiziose e di fortuna, che la malignità potrebbe esser tentata di attribuirmi, senza aver riguardo alla mia riputazione di patriotismo sì bene stabilita dalla mia costanza e dai miei segnalati servigi.

Firmat. F. BALLEYSTEROS.

— Sembra che in forza di questa lettera al ministro della guerra, il gen. Balleysteros abbia ricevuto la sua destituzione. Il governo spagnuolo che ha conferito a lord Wellington il comando in capo, non poteva contraddirsi e ritrattarsi.

(*Fogli inglesi e Monit.*)

DANIMARCA

Elseneur 14 novembre.

Aspettasi un'altra flotta mercantile provegnente dal Baltico. Probabilmente sarà essa l'ultima di questo anno che passerà il Sund.

La squadra inglese ch'è stata in crociera tutto quest'anno presso gli scogli di Gottemborgo, è ritornata il 5 di questo mese in Inghilterra. Sembrava pure che gl'inglesi volessero abbandonare il Baltico; essi hanno stabilito delle crociere nel Cattegat, sotto Skagen e sulle coste della Norvegia.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 19 novembre.

Sembra che sia qui cessata all'improvviso la difficoltà di procurarsi degli alloggi, giacchè a tutti gli angoli delle contrade leggonsi avvisi, che annunciano appartamenti d'affittare. Gli alti prezzi degli affitti chiesti finora dai proprietarj delle case ed il miglioramento del corso del cambio, hanno cagionato questa mutazione. Ogni cosa essendo generalmente a caro prezzo in questa capitale, molti forastieri si sono determinati ad abbandonarla.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Vittoria 8 novembre.

Il gen. Caffarelli, comandante in capo l'esercito del nord, dopo aver sostenuto con buon successo i movimenti eseguiti dall'armata del Portogallo contro gli inglesi, lasciò la detta armata il 3 corr. stabilita sul Duero potendo facilmente uscir fuori all'avvicinarsi del re.

Il gen. Caffarelli è ritornato allora per Burgos negli ordinarj accantonamenti dell'esercito del nord conducendo seco lui 1300 prigionieri inglesi e portoghesi, de' quali 26 ufficiali. Due cento di questi prigionieri furono lasciati a Burgos per lavorare intorno al restauro del forte, le cui fortificazioni furono danneggiate da un assedio di 35 giorni.

Tutti i rapporti giunti a Vittoria confermano l'ingresso del re a Madrid il 2 corrente. Al suo ritorno nella capitale S. M. C. vi fu ricevuta con testimonianze d'attaccamento da parte del popolo. Questi medesimi rapporti aggiungono che il re partì nuovamente di là il 4, onde dirigersi verso Valladolid.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA

Armata del Nord di Spagna

Estratto d'una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale conte Caffarelli comandante l'esercito del Nord.

Burgos 6 novembre 1812.

Ho l'onore di dirigere a V. E. il rapporto dell'assedio di Burgos, che mi venne rimesso dal generale Dubreton. Vi aggiungo l'elenco degli ufficiali, sott'officiali e soldati che si sono più particolarmente distinti, e che credo degni della benevolenza di S. M. Invoco per essi tutta la sollecitudine di V. E. Sino dai primi giorni la guarnigione si è veduta esposta ad uno de' più terribili bisogni, quello cioè dell'acqua: essa non avea ricovero; il cattivo tempo l'ha costretta ad essere quasi sempre nel fango e nell'umidità. Tutto venne da lei sopportato con una pazienza ed una fermezza di cui i suoi capi le hanno dato l'esempio; ma allo zelo luminoso soprattutto del generale Dubreton, è dovuta quella costanza nella difesa, di cui egli ha dato la prova. Il maggiore S. Hilaire, che adempieva le funzioni di capo di stato-maggiore, ha perfettamente assecondato il generale Dubreton, come anco il sig. Pinot capo battaglione del genio. Quest' ultimo ha moltiplicato i mezzi di difesa; egli ne ha creati di nuovi, trovavasi da per tutto, a tutte le ore, a tutti i momenti. Egli ha perfettamente servito, ed io sollecito per lui la bontà di V. E. Darò altresì una parte d'elogi ben meritati ai sig. Dehon, capitano del genio, che ha costruito le fortificazioni. L'artiglieria comandata dal signor Mauroy, capitano del 7.° reggimento, ha benissimo servito, ed ha fatto molto male al nemico: si ebbe la prova che il buono spirito degli individui addetti a quell'arma si mantiene sempre, e si manifesta luminosamente nelle occasioni difficili.

Il sig. Fondousse, colonnello del 34 reggimento, il sig. Pontenay, capo-battaglione al 13.°, si sono condotti, come debbono farlo i capi dei corpi. Il primo soprattutto, è un officiale distinto. La seconda compagnia di guastatori, comandata dal capitano Nouailles, si è perfettamente condotto.

Tutti que' militari della guardia di Parigi, che si trovarono nel forte furono addetti al servizio dell' artiglieria. Questo drappello d' eccellenti soldati, che hanno costantemente dato prove della loro buona condotta, merita una menzione particolare.

Firmato conte CAFFARELLI.

Segue il giornale dell' assedio di Burgos che continuò dal 18 settembre sino al 22 ottobre, cioè per 34 giorni, duranti i quali il nemico fece operare 4 mine, aperse cinque breccie e diede cinque assalti, de' quali un solo è riuscito. Dal lato nostro abbiamo eseguito cinque sortite costantemente felici.

La perdita del nemico fu di oltre 2m. uomini; la nostra tanto in uccisi che in feriti, fu di 16 officiali, e 607 tra sott'officiali e soldati, de' quali 304 rimasero uccisi o sono morti per le loro ferite.

(*Estr. dal Moniteur*)

Ritirata degli inglesi al di là del Duero.

Nel *Moniteur* dei 23 e 26 corr. (Vedi i numeri 288-90 del *Corr. Mil.*) si sono potuti confrontare i ragguagli dati da lord Wellington sui fatti ch 'ebbero luogo dopo la levata dell'assedio di Burgos, e le particolarità che sui medesimi fatti sono contenute nei rapporti ufficiali del gen. conte Caffarelli comandante l' esercito del Nord. Quantunque nell' esposizione degli avvenimenti principali le relazioni dei generali francese ed inglese si conformino l' una all' altra, non ostante nella particolare descrizione dei medesimi fatti e particolarmente nel racconto dei combattimenti del 23 e del 25 ottobre, si trovano alcune differenze, che non è inutile di far osservare.

Nel combattimento del 23 presso Villadrigo (la relazione inglese dice Venta del Pozo), alla prima carica, ch' ebbe luogo tra la nostra cavalleria e quella dell' inimico, lord Wellington non confessa veruna perdita e parla anche del buon successo, con cui la brigata del maggior-gen. Anson ha due volte caricato la nostra. E pure fu in tale combattimento che la nostra superiorità è stata delle più decisive; il gen. Caffarelli avea fatto ascendere a circa 300 uomini la perdita che soffrì l' inimico; racconti posteriori e più circostanziati la fanno montare a 400, de' quali una sessantina di uccisi ed 85 prigionieri, compresi un maggiore, 2 luogo-tenenti-colonnelli, 3 capitani, ec.

Il generale inglese riconosce bensì, che il 25 il 3.° battaglione dei reali, che avea l' ordine d' andare a Palencia a proteggere la distruzione dei ponti sul Carrion, fu obbligato di battere in ritirata dinanzi le nostre truppe; ma egli si è dispensato d' aggiungere che un distaccamento di cavalleria-leggiera dell' esercito del nord, comandato dal capo-squadrone Toll, uscendo dal ponte di Palencia era piombato sopra un convoglio inglese, e gli avea preso 400 uomini, 1000 razioni di biscotto e quantità di bagaglj. Quando egli aggiugne in seguito, che malgrado la precauzione presa di distruggere il ponte di Villamuriel, le truppe francesi passarono il Carrion a guado, e fa discorso della zuffa, ch' ebbe luogo tra esse e le truppe sotto gli ordini del maggior-gen. Oswald, addossa unicamente alle truppe spagnuole, e lo scacco ch' egli ha ricevuto e la considerabile perdita che ha sofferto in tale occasione, quantunque le sue truppe non abbiano sostenuto che una parte del combattimento. Quand' anche il ragguaglio fosse esatto, lord Wellington dovrebbe maggiore riconoscenza agli spagnuoli, che si trovarono quivi opportunamente per salvare l' onore inglese. In conclusione, la perdita che il rapporto inglese si ostina a valutare in tale combattimento, consiste in 900 uomini.

Generalmente parlando il rapporto ufficiale dell' inimico tendeva a persuadere, che la ritirata da lui eseguita non gli costò quasi nessuna perdita. Era cosa naturale ch' egli cercasse d' attenuarla; ma vi sono delle circostanze, in cui quest' impresa diventa difficile.

Lord Wellington non teme di dire in parecchi luoghi del suo rapporto, che le sue truppe furono *vivamente incalzate*, che alcune cariche tentate dalla cavalleria *non sono riuscite* e contemporaneamente sembra che voglia far obbliare quanto tali combattimenti abbiano potuto costargli. Simili confessioni da una parte e simili reticenze dall' altra sono vere contraddizioni, nè era indifferente il porle in una certa evidenza.) *G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 novembre.

S. M. la regina ha ricevuto lettere di S. M. il re del 20 ottobre in data di Babinkowo, del 24 in data di Boronsk, del 25 a piccola distanza e l' ultima del 27 da Vereza. Tutte le nuove che le suddette lettere contengono non possono essere più soddisfacenti per rispetto alla salute delle LL. MM. l' imperatore e del re nostro sovrano.

Altra del 26.

S. M. la regina ha ricevuto lettere di S. M. il re del 1.° novembre da Viasma. Le nuove ch' esse contengono seguitano ad assicurarci dell' ottimo stato di salute delle LL. MM. l' imperatore, e del re nostro sovrano. (*Monit. delle due Sicilie*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 5 dicembre.

Parigi . . .	per un franco . . . . „	99,9 L.
Lione . . .	idem . . . . „	99,9 D.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . „	82,0 D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . „	5,04,2 L.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . „	99,5 D.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . . „	2,55,7 L.
Vienna . .	idem . . . . „	
Amsterdam B.co.	. . . . „	2,13,5 D.
Londra	. . . . „	
Napoli	. . . . „	
Amburgo . .	per un marco . . . . „	1,82,8 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 63.

Rescrizioni 12 $^{1}/_{2}$ per 100 L.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Fromento, al moggio, lir. it.	35. 69	31. 46	34. 10
Grano turco . . .	„ 20. 72	16. 89	19. 62
Miglio . . .	„ 17. —	15. —	16. 19
Riso	„ 50. 65	46. 81	49. 03
Segale . . .	„ 21. 40	19. 95	20. 27
Avena, per soma .	„ 13. 14	—. —	—. —
Legumi . . .	„ 42. 98	26. 67	28. 91

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. comica comp. Fabbrichesi si recita *Una dama cameriera* = *Senno e capriccio.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Le dissipateur* = *Manon.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le Cantatrici villane*, con farsa *La scelta dello sposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'arte vinta dall'arte.*

ANNUNZJ ED AVVISI

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO,
BOSCHI E DIRITTI UNITI.

Volendo la direzione generale del demanio, boschi e diritti uniti procedere all'appalto per un triennio della somministrazione di risme 29950 carta per servizio dell'ufficio generale del bollo, divise nelle epoche, qualità e quantità qui sotto specificate, si prevengono gli aspiranti che il giorno 20 gennajo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio della stessa direzione generale l'esperimento dell'asta pubblica per deliberarne la fornitura al miglior offerente, salva la superiore approvazione di S. E. il sig. senatore ministro delle finanze.

Si dichiara che i capitoli sotto dei quali s'intende di appaltarne la somministrazione sono ostensibili presso l'ufficio generale del bollo in Milano, a quello dell'economo della direzione generale, e presso tutte le intendenze del regno, alle quali ognuno potrà rivolgersi per prenderne cognizione.

Le offerte potranno essere presentate, sia aperte, sia suggellate, tanto al protocollo della direzione generale, quanto a tutti gli uffici delle intendenze, che le trasmetteranno alla direzione generale stessa.

Gli offerenti dovranno indicare se la fornitura si eseguisce con fabbrica propria, e in questo caso, dove situata, e per quale quantità od altrimenti.

Al giorno ed all'ora stabilita si leggeranno le offerte, e si apriranno le schede segrete, e l'amministrazione delibererà sulle offerte o schede segrete, od aprirà l'incanto come più giudicherà conveniente al proprio interesse.

Le offerte dovranno essere cautate o con avallo di sicurtà debitamente legalizzato, e di persona di conosciuta solvibilità, o mediante deposito della somma di lire cinquemila.

Gli aspiranti potranno anche offrire per la somministrazione d'una parte della quantità e qualità del totale.

Le carte da somministrarsi sono stabilite nelle epoche, qualità e quantità come segue:

1813.

	Risme di fogli 500.
Carta mezzana . . . . num.	2000
Carta piccola . . . . „	4000
Carta velina per gli effetti di commercio „	400
Risme num.	6400

1814.

	Risme di fogli 500.
Carta gran registro . . . . num.	250
Carta mezzana . . . . „	3000
Carta piccola . . . . „	8000
Carta velina per gli effetti di commercio „	300
Risme num.	11550

1815.

	Risme di fogli 500.
Carta gran registro . . . . num.	500
Carta mezzana . . . . „	3000
Carta piccola . . . . „	8000
Carta velina per gli effetti di commercio. „	500
Risme num.	12000

Milano il 28 novembre 1812.

Pel direttore generale,
Il segretario generale, PSALIDI.
Pestalozza, segretario.

La spezieria di Brera per il giorno primo dell'entrante 1813 verrà esercitata nel nuovo locale appositamente edificato nella contrada de' Fiori al num. 1542 dirimpetto alla porta attuale d'ingresso alla detta spezieria.

D'affittarsi presentemente una bottega, e volendo cantine picciole, e grandi, e due stanze nella casa nuova, che fa angolo colle contrade di S. Margherita, e del Marino, ed un appartamentino di cinque stanze nella casa in contr. de' Borsinari quasi rimpetto agli scalini del Duomo al n. 1025. Ricapito alla portinara della casa n. 1134 contr. del Marino.

Dalla stamperia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Martedì 8 Dicembre 1812. N.° 297.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nel l'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Posen 13 novembre.

Il corpo ausiliario sotto gli ordini del principe Schwartzenberg, dopo aver passato il Bug sopra parecchi punti, si trovava raccolto a Bucki, Bielsk e Branzg, donde era partito per inseguire l'esercito russo che si ritira. Tutte le truppe francesi ed alleate che attraversarono Varsavia hanno raggiunto il principe de Schvartzenberg. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 21 novembre.

L'esercito dell'ammiraglio Tschiskakow continua a ritirarsi. Le sue colonne marciano da Slonim sopra Wilmitz, nel governo di Nowogrodeck. Il principe di Schwartzenberg ed il generale Regnier lo sieguono davvicino. L'uno marcia sopra Rosana, e l'altro verso Slonim. Il principe era il 10 a Selva. Nulla è accaduto di nuovo al 10.° corpo d'armata davanti Riga. (*Jour. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 23 novembre.

Jeri il re ha distribuito le bandiere al reggimento di fanteria della regina, creato con decreto del 15 agosto scorso. S. M. ha diretto a questo reggimento le seguenti parole:

„ Officiali, sott'ufficiali e soldati io vi do queste bandiere. Quelle che ho affidate al valore de' vostri fratelli sventolarono gloriosamente sulle remote sponde della Moskwa. Giurate, sul loro esempio, d'essere fidi alle vostre, e di difenderle sino all'ultima stilla del vostro sangue. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 23 novembre.

Il nostro governo non ha pubblicato nulla sulle operazioni del generale conte de Wrede, dopo il suo arrivo col corpo d'armata bavaro a Danielowitz. — Si sa che il generale de Bennigsen, comanda ora l'ala destra dell'esercito russo in luogo del ministro della guerra Barclay de Tolly. Bennigsen è lo stesso che durante la campagna del 1807 comandava in capo l'armata russa. Nei combattimenti del 18 ottobre il generale Baggohufwudt comandante uno dei corpi dell'esercito russo, rimase ucciso sul principio dell'attacco. (V. la data di *Vienna*) (*J. de P.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 novembre.

La gazzetta della corte pubblica il seguito delle operazioni del principe de Schwartzenberg: egli continua ad avanzarsi. Gli ulani del maggiore Siedlitz hanno vendicata la morte del loro prode capo. Il capitano d'Ertzel li comanda. I sassoni, e gli usseri di Lichtenstein hanno inseguito i cosacchi, e ne fecero grande carnificina. (*J. de l'Emp.*)

— Una delle nostre gazzette ha pubblicato jeri un rapporto russo sul combattimento del 18 ottobre, di cui si è già parlato nel 26 bullettino. I russi, siccome dovevamo aspettarci, non parlano punto di tregua di vanguardia; essi ingrandiscono il trionfo di quella giornata, nè fanno veruna menzione dei rovesci che l'hanno terminata. Bisogna per altro che questo preteso vantaggio non sia stato ben grande, perchè in luogo di continuarlo, come non avrebbero mancato di fare, si sono divertiti il giorno dopo a far celebrare da tutti i corpi una festa in rendimento di grazie per questa pretesa vittoria.

Il generale in capo accompagnato da parecchi generali ha assistito all'uffizio divino che venne celebrato, e si è esposta l'immagine di M. Vergine ch'era a Smolensko.

I russi hanno perduto in quel combattimento un officiale di merito, il luogo-ten.-gen. Baggohuswudt, che restò ucciso da una palla di cannone sul principio della mischia. E' probabile che il 26 bullettino abbia confuso quest'officiale col tenente-gen. Muller, di cui non si fa parola nel rapporto.

La relazione russa parla del gran numero di prigionieri che l'ajutante-gen. de Witzingerode (il quale comandava un corpo di truppe leggieri sulle strade di Pietroburgo, Jaroslaw e Wladimir), ha fatto ai francesi; ma non dice che quest'officiale medesimo è rimasto prigioniero.

Ecco in qual modo i russi stendano i loro rapporti. Essi dissimulano le loro perdite, esagerano vantaggi di poco momento, e poco si curano d'essere smentiti da risultanze che sono ad essi sempre svantaggiose.

— Nulla è cangiato nella sopraveglianza che eser-

città sulle frontiere. Le misure di precauzione sono sempre le stesse.

— Sembra che il morbo contagioso che cagiona tanti danni nel Levante, si moderi, e si rinnovelli alternativamente.

Il governo non permetterà la libera comunicazione coi paesi sospetti, se non allorquando sarà assicurato che il male più non sussiste decisamente.

(*G. de France*)

SPAGNA

Vittoria 6 novembre.

L'ingresso dei francesi a Madrid ha posto un termine alle vessazioni degli inglesi e dei capi dei guerillas loro degni compagni. Non si può farsi un idea delle atroci misure prese da questi durante il passaggero trionfo che hanno ottenuto. Le famiglie degli spagnuoli fuggitivi furono in preda ad ogni genere di persecuzione. La confisca dei loro beni, mobili ed immobili fu pronunziata; ed i comitati di processura e d'inquisizione hanno atterrito tutti gli spiriti. Si può dedurlo dal seguente decreto del comandante-generale della Nuova-Castiglia.

„ Avendo saputo che individui dell'uno e dell'altro sesso della città di Madrid hanno mantenuto corrispondenza cogli spagnuoli che seguirono il re Giuseppe, e tengono conferenze e criminose combriccole, prevengo, che chiunque comunicherà coi nemici della patria, o si permetterà dei discorsi che sieno loro favorevoli, sarà tradotto davanti il consiglio di guerra e giudicato in 24 ore. Le moglj ed i figlj di queglino che hanno seguito il nemico, resteranno qui sotto la guarentigia di 3 cittadini reputati, senza poter uscire che per atti religiosi. Essi non potranno ricevere in casa loro che i parenti, mediante per altro una licenza del corregidor. „

Simili misure costernavano tutti i buoni cittadini e facevano vivamente desiderare il regno paterno del re Giuseppe. Del resto esistono a Cadice guerre intestine, e tutti gli ordini dello Stato sono in discordia. Si può formarsene una giusta idea dai seguenti ragguaglj tratti dalla gazzetta della Reggenza:

Il vescovo d'Orensa avendo scritto alla reggenza di Cadice che il suo governo somigliava alla Torre di Babele, ed i deputati ai figlj di Noè, le cortes generali e straordinarie dichiararono che questo prelato sarebbe considerato come indegno del nome spagnuolo, decaduto da tutti i suoi impieghi, emolumenti ed onori, e scacciato dal territorio della Spagna in 24 ore.

Ebbero luogo nella città di Santiago dispute assai serie tra la Giunta, l'arcivescovo e il capitolo di quella città. I membri della Giunta pretendevano di collocarsi nella cappella maggiore della chiesa. Il capitolo ne ricusò loro l'ingresso, ed affisse delle bolle di scomunicazione contro tutti quelli che entrassero nella cappella senza licenza. Vivissimi dibattimenti ebbero luogo a questo proposito nell'assemblea delle cortes di Cadice.

Il comitato che dovea giudicar quest'affare, fu di parere che il capitolo dovesse essere severamente rimproverato per lo spregio manifestato verso la Giunta; che la condotta degli ecclesiastici era un'ammasso d'insulti enormi e scandalosi, i quali parevano avere uno scopo sinistro e tendevano ad eccitare qualche rivoluzione popolare; che i canonici aveano avuta l'audacia di far intendere al popolo, che il tempio era violato e che le autorità costituite erano scomunicate. In conseguenza il comitato pensa che il governo trovandosi insultato, si debbano prendere delle misure onde prevenire simili abusi.

Il sig. Ros ha detto che le cortes non eransi raccolte per sovvertire la disciplina ecclesiastica, ed i sigg. Garcia e Rherros hanno risposto che non si dovea maravigliarsi se un dottore di S. Giacomo difendesse i canonici. Qual'era la sua mira? egli volea vedere se il popolo si agiterebbe, se lo Stato verrebbe messo a soqquadro e se il congresso sarebbe distrutto. Finalmente dopo una lunga discussione, fu deciso che la reggenza udirebbe il capitolo e le risposte della Giunta, e che i colpevoli sarebbero puniti. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata di Portogallo.

Estratto d'una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale conte Souham.

Tordesillas 1.° novembre 1812.

Monsignore, allorchè io giunsi presso l'esercito di Portogallo per assumerne il comando, esso era accantonato tra la riva destra dell'Ebro e Briviesca. Volendo costringere l'inimico a levare l'assedio di Burgos protetto dall'armata inglese, ho dato l'ordine all'esercito di raccogliersi, onde portarsi innanzi. Il 18 ottobre esso si pose in marcia e fu susseguito da un corpo d'infanteria e di cavalleria dell'esercito del nord sotto gli ordini del gen. Caffarelli. Il quartier-generale venne stabilito a Briviesca. La vanguardia ha occupato i villaggi di Quentanevedes e di S. Olalla, che l'inimico fu costretto di sgomberare ed ove gli si fece un buon numero di prigionieri.

Nella notte del 18 al 19 l'inimico abbandonò Monasterio e col suo movimento di ritirata indicò che rinunciava alla speranza di poter difendere la bella posizione, che domina il detto villaggio, e che fu immediatamente occupata dalle nostre truppe. Allora io ho voluto riconoscere la posizione, scelta dall'esercito inglese, e per conseguenza la mattina del 20 ho dato l'ordine al gen. Maucune comandante la vanguardia dell'esercito di portarsi colle 5.ta ed 8.va divisioni e con una parte della cavalleria leggiera a Quintanapalla e di scacciare l'inimico; ciò che fu eseguito sull'istante e con buon successo. Tale movimento ha posta allo scoperto l'armata inglese, ch'erasi accampata sulle alture dietro Olmos e Quintanapalla. Dopo aver osservato le inquiete manovre delle sue divisioni feci appostare l'esercito sulle alture dinanzi Monasterio, colla destra a Termino e la sinistra a Fresno di Ribera. L'inimico conoscendo allora l'impossibilità di continuare più a lungo gli infruttuosi sforzi,

che avea fatto per impadronirsi del Forte di Burgos, si è deciso alla ritirata, che cominciò ad eseguire nella notte del 21 al 22. L'esercito si è posto sull'istante ad inseguirlo, colla destra diretta sopra Villalon, e nel medesimo giorno è entrato in Burgos. A Villa-Toro si trovarono 2 pezzi di cannone da 18, che l'inimico era stato costretto d'abbandonare.

La mattina del 23 l'esercito proseguì la sua marcia sulle traccie dell'armata inglese. La vanguardia che nell'antecedente giorno l'avea inseguita fino a S. Mamés e le avea tolto un pezzo di cannone da 8 non tardò a raggiungerla. La brigata di cavalleria-leggiera sotto gli ordini del colonnello Shée si precipitò sull'inimico e lo pose in piena rotta. In questo brillante combattimento il colonnello Shée mostrò molta intrepidità e fermezza. Una seconda carica eseguita qualche tempo dopo dalla brigata di cavalleria sotto gli ordini del colonnello Merlin terminò di mettere in disordine le file nemiche. L'esercito inglese sì vivamente incalzato sentì allora la necessità di sostenere la ritirata d'una delle sue colonne, che seguiva la strada di Castroneriz e che era in procinto d'essere sopravanzata. La sua retroguardia, venne rinforzata da tutta la sua cavalleria ed esso rallentò il suo movimento all'altura di Celada. Ho tosto dato l'ordine alla brigata di cavalleria dell'esercito del nord di portarsi innanzi e di caricare l'inimico, che malgrado la superiorità del numero, venne sconfitto sull'istante ed abbandonò il campo di battaglia, sparso di morti e di feriti. La cavalleria dell'esercito del nord si è coperta di gloria in quella giornata. Il colonnello Beteille comandante la legione di gendarmeria ed il colonnello Faverot comandante il 15.° di cacciatori, siccome pure il comandante dei lancieri sonosi particolarmente distinti. Il primo fu gravemente ferito ed il secondo ha ricevuto parecchi colpi di sciabola. Si proseguì ad inseguire vivamente l'inimico, a cui si fecero alcune centinaja di prigionieri. La notte soltanto ha sospeso i nostri trionfi.

L'esercito s'appostò nella sera a Villa-Drigo. Nel domani allo spuntare del giorno si è rimesso in marcia. Il gran numero dei prigionieri fatti all'inimico e quello de' suoi disertori, abbastanza provavano che la sua ritirata veniva eseguita precipitosamente, e che il disordine vi dominava. Allora esso cercò d'arrestare la vittoriosa nostra marcia con tutti gli ostacoli, che la natura del paese ci poteva presentare. Il ponte di Torquemada difeso per un istante dalla sua artiglieria, fu ben presto in poter nostro malgrado lo svantaggio, che offriva la posizione. Dopo un cannonamento di poca durata, l'inimico fu astretto di ritirarsi precipitosamente sopra Duenas. La vanguardia lo ha inseguito a Banos. Il quartier-generale fu trasferito a Magaz e la destra dell'esercito sotto gli ordini del gen. Foy è stata diretta da Torquemada sopra Palencia.

La mattina del 25 il gen. Maucune ha spedito un distaccamento onde perlustrare la strada di Duenas e si è assicurato che l'armata inglese occupava le alture dinanzi quella città, avendo la sua fronte coperta dal Carrion, e forti distaccamenti incaricati di difendere gli approcci dei ponti di S. Isidro e di Villa-Muriel. Il gen. Maucune fece vivamente attaccare la testa del ponte di Villa-Muriel dalla 5 divisione. L'inimico fu rovesciato e rigettato in un istante dall'altra parte del fiume. Le nostre truppe slanciavansi già sul ponte, allorchè l'esplosione d'un fornello da mina, che vi era stato preparato, rovesciò uno degli archi ed arrestò la marcia della colonna, che stava per impadronirsene. Ho sentito la necessità di costringere prontamente l'inimico ad isgomberare il ponte di S. Isidro, ch'era ugualmente minato e diedi l'ordine che si passasse la Pisuerga sul ponte al disopra di Banos; ma quel ponte è saltato in aria nell'istante in cui stavasi per eseguire tale movimento. Il fornello non avendo però intieramente prodotto il suo effetto, la porzione dell'arco, che non era stata distrutta, diede il mezzo di far tostamente passare sulla riva sinistra alcuni squadroni di dragoni, che inseguirono vivamente l'infanteria inglese incaricata della guardia del ponte, e che sebbene sostenuta dalla cavalleria, fu inviluppata e fatta prigioniera. L'inimico accorgendosi che noi eravamo padroni della riva sinistra della Pisuerga si sollecitò d'accelerare la sua ritirata e fece saltare in aria il ponte di S. Isidro situato sulla strada maestra di Torquemada a Duenas.

Ci siamo poscia occupati intorno al restauro dei ponti. Tali lavori furono protetti dalla 5.ta divisione e dall'artiglieria posta sulla riva sinistra del Carrion, che fulminava le masse nemiche, le quali volevano avvicinarsi al fiume. L'inimico in quella giornata ha perduto 1000 uomini morti, feriti o prigionieri.

Nel mentre che per tal modo costringevasi l'armata inglese ad abbandonare vergognosamente la bella posizione di Duenas, la destra dell'esercito comandata dal gen. Foy, s'impadroniva di Palencia. L'inimico vi fu incalzato con un vigor tale dalla prima divisione, che nella sua fuga fu astretto d'abbandonare il ponte di Palencia senza avere avuto il tempo di distruggerlo, malgrado i preparativi, ch'erano stati eseguiti.

Incalzata sovra tutti i punti, la retroguardia dell'esercito nemico si ritirò durante la notte; ed il 26 essendo riattati i ponti, l'esercito francese proseguì la sua marcia. Il quartiere generale è stato stabilito a Duenas.

La mattina del 27 ho riconosciuto la posizione occupata dall'inimico a Cabezon, ove la Pisuerga lo separava tuttora da noi; e per rendere inutili le sue disposizioni, ho dato l'ordine all'esercito di dirigersi sopra Valladolid e Simancas per la riva destra della Pisuerga lasciando però le 5 e 6 divisioni dinanzi a Cabezon per osservare i movimenti dell'inimico. La destra dell'esercito occupò Zaratan; le 3 e 4 divisioni si portarono dinanzi Cigalés presso il guado della Pisuerga; il restante dell'esercito a Cigalés. Il 28, il gen. Foy si è impadronito di Simancas ed è entrato in Tordesillas il 29. Il ponte di Simancas sulla Pisuerga e quello di Tordesillas sul Duero erano stati rotti all'approssimarsi delle truppe francesi. La testa del ponte di Tordesillas era tuttora occupata dagli inglesi. Bisognava scacciarli da quella posizione per poter riparare con celerità il guasto. Sessanta prodi della prima divisione ed alcuni zappatori avendo alla loro testa il capitano Guingret del 6 leggiero, si gettano a nuoto colla sciabola tra i denti e giungono all'altra riva malgrado il vivissimo fuoco dell'inimico, che sorpreso da una sì ardita azione, fuggì spaventato lasciando alcuni prigionieri in nostro potere. Questa intrapresa ci ha renduti padroni della testa del ponte.

Informato l'inimico della marcia dell'esercito sul Duero, comprese quanto diveniva pericoloso per esso il rimanere più a lungo sulla destra riva di quel fiume, e finchè n'ebbe il tempo si è sollecitato di abbandonare le sue posizioni. Esso proseguì la sua ritirata il 29 dopo aver fatto successivamente saltare in aria i due ponti di Cabezon e di

Valladolid. L' esercito francese entrò il 29 in Valladolid ed il quartiere generale è arrivato il 30 a Tordesillas.

La perdita dell' inimico in questi varj combattimenti è di 2m. prigionieri tutti inglesi o portoghesi ed in gran parte di cavalleria. In questo numero contansi un colonnello, un maggiore, due luogoten-colonn. e 25 ufficiali. L' armata inglese ha perduto 600 cavalli. La sua perdita in morti e feriti può essere valutata, senza esagerazione, a 2500 uomini. Il gen. spagnuolo Alava fu pericolosamente ferito. La nostra perdita è di 300 uomini uccisi o feriti.

Debbo al generale-divisionario Clauzel i più meritati elogi sul buono stato dell' esercito, di cui mi ha rimesso il comando. Questo generale sebbene tuttora malato in conseguenza delle sue ferite, ha renduto i più grandi servigi per la perfetta cognizione ch' egli avea del paese, e ci procurò grandi vantaggi sull' inimico. Il gen. conte Caffarelli ha parimenti mostrata la miglior volontà di soccorrere l' esercito di Portogallo nel caso, in cui ne avesse avuto il bisogno; la sua cavalleria si è coperta di gloria nella carica che fece sulla cavalleria nemica. Il gen. barone de Lamartiniere in questi varj fatti ha manifestato tutto lo zelo e l' attività di cui è capace; egli è un buon ufficiale, che merita la benevolenza di S. M. l' imperatore.

Il generale-divisionario Maucune seppe in tutti i combattimenti che ha avuto, ispirare alle truppe ch' egli comanda l' ardore e la devozione, di cui diede già tante prove.

L' artiglieria sotto gli ordini del gen. Tirlet ha servito con una grande distinzione ed ha fatto molto danno all' inimico. Generalmente parlando, tutte le truppe sonosi condotte benissimo.

V. E. osserverà che lord Wellington nella sua ritirata da Burgos, ha fatto delle marcie giornaliere tre volte più lunghe di quelle che faceva l' esercito di Portogallo nella sua ritirata da Salamanca sopra quella prima città. La verità si è, che gli inglesi non hanno giammai dormito nella posizione ch' era stata ad essi indicata nella loro marcia. Essi furono sempre incalzati nelle loro posizioni e costretti di recarsi a dormire tre o quattro leghe più lungi.

Per confessione degli inglesi stessi risulta, che durante l' assedio del forte di Burgos, essi hanno avuto 2500 uomini fuori di combattimento, ciò che fa ammontare la perdita totale dell' armata inglese, nella spedizione che ha fatto sopra Burgos, a 7m. uomini e 600 cavalli.

Unisco qui il particolare rapporto degli ufficiali che sonosi precipuamente distinti nei varj combattimenti che hanno avuto luogo durante la marcia dell' esercito, fino al suo arrivo sul Duero.

Chiedo particolarmente a V. E il grado di generale di brigata pel colonnello Shée, e la croce della legion d' onore pel capitano del genio Huz, addetto alla mia divisione, e pel capitano Dumas mio ajutante di campo.

Prego V. E. ec.

Sott. il conte Souham.

(*Moniteur*)

— Le goelette americane, la *Spedizione* ed il *Carlo* provenienti da Baltimora, sono entrate in riviera a Bordò. (*G. de France*)

Gand 26 novembre.

Si è fatta la scelta d' una *Rosiere* la quale verrà dotata nel giorno anniversario della battaglia d' Austerlitz e della coronazione di S. M. È questa madama de Sacgher-Schellinck, che essendo emigrata nel 1792 con suo marito s' arruolò seco lui nel 2.° battaglione dei Belgi al servizio della Francia, sotto il comando del generale Dumonceau, e si trovò a Lilla durante il bombardamento. Alla battaglia di Jemmappes essa ricevette 13 ferite, delle quali parecchie erano pericolose, e fu nominata tenente sul campo di battaglia.

Qualche tempo dopo il 2.° battaglione dei Belgi fu incorporato nell' 8.° d' infanteria leggiere. In qualità di tenente madama de Sacgher-Schellinsk fece sei campagne in Italia, e fu fatta prigioniera a Roma dall' esercito napoletano. Scambiata dopo due mesi e rientrata nel suo battaglione, fece altre 4 campagne in Dalmazia.

Finalmente pensionata nel 1807, ricevette a Venezia in nome di S. M. l' imperatore e re il brevetto della sua pensione che è di 667 franchi, e di cui essa gode tuttora vivendo in seno a proprj concittadini. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Zurigo 18 novembre.

Tutte le notizie particolari parlano colla più grande distinzione dell' intrepidità che i reggimenti svizzeri hanno manifestato nei contorni di Polotsk ai combattimenti dei 18, 19 e 20 dello scorso mese. Essi hanno sostenuto tre cariche successive d' una numerosa cavalleria, e l' hanno respinta con raro valore in mezzo al più vivo fuoco, senza perdere un palmo di terreno. Il maresciallo S. Cyr, testimone di sì bella condotta, si rivolse ai due reggimenti con queste parole sul campo di battaglia: *O prodi militari, voi non potevate con più valore sostenere l' antica gloria degli Svizzeri.* Il colonnello de Castella del 2.° rimase ferito ed ebbe due cavalli uccisi sotto di se. (*Gaz. de France*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *Il ministro d' onore* = *Il disperato per eccesso di buon cuore.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le Cantatrici villane*, con farsa *La scelta dello sposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Zemira e Azor.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Mercoledì 9 Dicembre 1812. N.° 298

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese. di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Buffalo 29 settembre.

Il gen. Wadsworth fa dei preparativi per eseguire la sua unione col gen. Harrisson. Questi due eserciti formeranno un corpo di 12m. uomini che debbono essere ora a Detroit.

Dicesi che 1500 individui abbiano raggiunto la nostra armata nel nord.

Una persona giunta da Detroit riferisce che la più gran parte dell'artiglieria e delle munizioni prese in quella fortezza fu trasferita altrove dagli inglesi, e che non vi si trovano di guarnigione che 100 uomini di truppe regolari, e 50 a Malden.

(*J. de Paris*)

Plattsburgh (sul lago Schamlain) 30 *settembre.*

Domenica scorsa gli inglesi hanno attaccato il villaggio d'Ogdensbourg. Essi preparavansi a dar l'assalto, allorchè le truppe americane, comandate dal gen. Brown fecero un fuoco vivissimo che continuò da ambe le parti per circa due ore. Gli inglesi ebbero due barche colate a fondo, ed una presa. Dopo questo combattimento, essi fuggirono precipitosamente a Proscott.

— Dicesi che gli indiani ci somministreranno 2m. guerrieri, i quali verranno comandati dal famoso capitano *Ned-Jacket.*

Gli inglesi fanno dei preparativi di difesa nel Canadà. Essi aspettano 8m. uomini dalle Indie-Occidentali, e fortificano l'isola *dalle Noci*, che domina l'ingresso del Canadà per acqua. Eglino hanno altresì spedito cinque scialuppe cannoniere dal fiume S. Lorenzo in quello di Sorel.

Assicurasi che il colonnello Jenwick, dopo il suo arrivo, abbia fortificato considerabilmente parecchi punti del forte Niagara, e collocata l'artiglieria in posizioni eccellenti. (*J. de Paris*)

Chanadagua 11 ottobre.

Dicesi che l'esercito americano abbia non è guari sofferto uno scacco a Queenstown. Gli inglesi gli hanno ucciso 400 uomini, ed altrettanti ne fecero prigionieri. Il colonnello Van-Ransselaer è nel numero dei feriti, ed il gen. Wadsworth in quello de' prigionieri. Il gen. Hall domanda rinforzi.

Questa notizia non è officiale; ma sembra confermarsi. Le nostre truppe si concentrano.

Gli indiani hanno cominciato le loro ostilità. Essi vennero battuti a Lochaway dal colonnello Newman comandante d'un distaccamento di volontarj.

La guerra si accende da tutte le parti, e le due potenze si fortificano; gli uomini illuminati sanno che malgrado di lievi sconfitte, gli americani finiranno collo scacciare gli inglesi dal continente, allorchè i primi porranno in opera tutte le loro forze.

(*Idem*)

Boston 18 ottobre.

La squadra del commodoro Rodgers ha posto alla vela il giorno 8 del mese corrente per recarsi ad una crociera; essa è composta del *Presidente* di 44 cannoni, degli *Stati-Uniti* di 44, del *Congresso* di 36, e dell'*Argo* di 14.

La *Costituzione*, la *Chesapeake*, e l'*Hornet* sono nel nostro porto, e si preparano ad uscire.

Da 15 giorni non è qui giunto verun bastimento da Halifax: questa circostanza ci fa presumere che gli inglesi abbiano messo un'embargo sui legni e sui parlamentarj destinati per gli Stati-Uniti. Difatti correva voce che preparavasi una spedizione ad Halifax. (*J. de l'Emp.*)

Albani 21 ottobre.

(Invasione del Canadà)

Copia d'una nota pubblicata dall'uffizio della Gazzetta di Geneva giovedì a sera 15 ottobre.

„ Il sig. Bechman chirurgo del 13.° reggimento degli Stati-Uniti, giugne in questo momento da Buffalo. Egli annunzia che prima della sua partenza era arrivato un espresso dal gen. Van-Rausselaer colla notizia che circa 4m. uomini di truppe sotto i suoi ordini aveano valicato il fiume a Luvistown, ed alle *Prairies* alle 4 del mattino; che dopo un vivissimo combattimento le nostre soldatesche eransi impadronite delle batterie erette sulle montagne di

Queenstown, e che avevano fatto quasi 1500 prigionieri. Il nostro generale doveva attaccare da un momento all'altro il Forte *Giorgio*, e siccome il cannonamento era cessato prima della partenza del sig. Beckman, si suppone che il forte siasi arreso.

Si aspettano in breve grandi avvenimenti in questa parte dell' America. Le nostre truppe si raduneranno a Queestown. (*Idem*)

WURTEMBERG

Stuttgard 25 *novembre.*

Si sono ora qui pubblicate notizie officiali del grand' esercito. Il reggimento di cavalleria del duca Luigi di Wurtemberg, ebbe il 30 ottobre un combattimento vivissimo colla cavalleria russa, ch' era dieci volte più forte. Questo reggimento ha sostenuto la sua antica gloria. Il 7 d'infanteria di Wurtemberg è giunto il 7 novembre a Minsk. Due battaglioni di rinforzo sono arrivati il 4 a Wilna. Questi rinforzi e quelli che partiranno pel corpo d' armata reale eccederanno i 5000 uomini. Il generale conte de Scheeler venne eletto comandante della legion d' onore; molti altri militari wurtemberghesi hanno ottenuto la decorazione dello stesso ordine.

(*Jor. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 *dicembre.*

Ecco un estratto del giornale delle operazioni per la difesa del forte di Burgos dal giorno 18 settembre fino al 22 p.° p.° ottobre (V. il n.° 290 del *Corr. Mil.*).

Il venti settembre l' inimico attaccò di viva forza il forte S. Michele con 4 battaglioni. Il 2.° battaglione del 34.° reggimento di linea difese quel posto; ma il grande sviluppo della fortificazione non avendogli permesso di conservare i punti accessibili, e la palizzata della stretta non essendo compiuta, l' inimico penetrò nell' interno malgrado il fuoco il più sostenuto di tutte le difese della piazza, ed i difensori di tale fortificazione hanno dovuto soccombere sotto il numero, ed attraversare colla bajonetta in canna l' inimico, che li inviluppava nell' opera stessa, per ritirarsi sul forte.

Il capo-battaglione del 34.° sig. Thomas rimase ferito da un colpo di fuoco; egli perdette 137 soldati e 5 ufficiali morti o feriti. Dal 20 fino al 22 l' inimico proseguì i suoi lavori al forte S. Michele.

Il 22 ebbero luogo grandi movimenti di truppe nemiche nei contorni del forte pel trasporto dei gabbioni e delle fascine, ed affine di perfezionare le sue comunicazioni. I di lui lavori furono ritardati da un vigoroso fuoco. Nella notte del 22 al 23 esso si portò sul campo trincerato con delle scale ed un numeroso corpo di truppe per prenderlo di viva forza. Ma fu ricevuto con vigore da 5 compagnie del 2.° battaglione del 34.° reggimento di linea. I primi assalitori giunti sul parapetto furono rovesciati ed il restante posto in fuga tanto dal sostenuto fuoco di moschetteria, che dagli obizzi carichi, i quali venivano accesi e lanciati nella fossa. La colonna che attaccò dalla parte della città fu ricevuta col medesimo vigore, e non potè discendere la controscarpa. L' inimico si ritirò nelle prime case donde fece un vivissimo fuoco da tutti i punti, ove poteva vedere il forte, e fu quivi maltrattato dai nostri obizzi e dai nostri cannoni. Esso sofferse molto in questo fatto, e lasciò nelle fosse una quarantina di morti, tra i quali 3 ufficiali, come pure le scale che avea seco recate. I suoi feriti debbono essere in gran numero.

Nella giornata del 23 l' artiglieria della piazza ruinò in poco tempo una batteria nemica.

Il generale inglese spedì al mezzogiorno un parlamentario per chiedere la permissione di ritirare i morti e di seppellirli. Il generale comandante ordinò che fossero portati da un distaccamento della guarnigione a 200 tese dalla controscarpa. Questa operazione sospese le ostilità per 3 ore. Il restante della giornata venne impiegato, com' è d' uso, nel rallentare il proseguimento dei lavori dell' inimico col mezzo dell' artiglieria delle fronti attaccate.

Nella notte del 23 al 24 l' inimico cominciò ad iscavare una comunicazione onde uscire dalle case del sobborgo S. Pedro per guadagnare i burroni e le strade scavate che circondano il recinto del campo trincerato. Dal 24 al 27 non abbiamo mai desistito dal molestarlo colla nostra artiglieria.

Nella notte del 27 al 28 l' inimico ha cominciato a disegnare la sua prima paralella, dalla sinistra sull' altura di S. Michele, alla destra sul sobborgo S. Pietro. Egli eseguì tale lavoro con un'estrema attività in modo tale che fu intieramente coperto al nuovo giorno. Esso ha ugualmente perfezionato i suoi lavori della destra. Lo si è molestato con un fuoco sostenuto d' artiglieria e di moschetteria. Dal 28 al 30 esso proseguì i suoi lavori, e noi il nostro fuoco. Nella notte del 29 al trenta esso ha acceso i suoi fornelli; ma le polveri essendo state poste troppo abbasso, la breccia non si è trovata praticabile, e l'inimico che vi si era presentato per dare l' assalto fu costretto a ritirarsi sotto un micidialissimo fuoco; si mascherò la breccia con sacchi di terra. Dal 1.° al 5 ottobre si costrinse l' inimico in forza di molti projetti ad abbandonare una batteria da lui intrapresa. Nella giornata si osservò una colonna di 2 a 3m. uomini che venne a raggiungere l' esercito assediante; alcuni movimenti fecero presumere, che l' inimico meditasse un nuovo attacco.

Il 4 l' inimico appiccò il fuoco alla breccia dalla parte bassa; l' esplosione fu violentissima, ed egli raccolto in forza si portò improvvisamente sulla breccia; ma se non potè prendere le fosse, rimase padrone delle sue breccie e del campo trincerato.

Il 5 l'inimico continuò le sue operazioni nelle parti alte e basse del campo trincerato, e si è stabilito nella fossa della contro-guardia. Quando il generale giudicò a proposito di distruggerlo con una sortita, fu ordinata una compagnia di volteggiatori del 34.° reggimento, una del 13o.°, ed un distaccamento della 1.ma compagnia di guastatori: queste truppe marciarono col maggior ardire contro l'inimico, di cui tutti quelli che non furono pronti a ritirarsi furono messi a colpi di bajonetta. Si è ripresa la maggior parte del campo trincierato, che si conservò fino a tanto che fu compiuta la distruzione dei lavori dell'inimico, e ci ritirammo lentamente portando via i gabbioni e gli utensilj, ch' erano stati abbandonati. Tale spedizione fu micidialissima per l'inimico.

Il 6 s'intrapresero in conseguenza dell'antico lavoro, due fosse trasversali per rinchiudere l'inimico nello sbocco della breccia, e costringerlo a coronarlo con un trincieramento. Si scavarono altresì tre fornelli sopra i tre angoli, ove supponevasi che l'inimico si stabilirebbe per farlo saltare in aria. Il fuoco dell'inimico ci ha fatto alquanto soffrire in queste diverse operazioni.

Nella notte del 7 all' 8 l'inimico proseguendo i lavori sulla spianata dalla punta della Blanca, ed annunziando di voler recarsi con un sotterraneo attacco sopra gli angoli attaccati, venne deciso che si farebbe una novella sortita per distruggere il tutto. Tre compagnie di granatieri, 2 sezioni di volteggiatori ed un distaccamento di guastatori e di lavoratori furono incaricati dell'esecuzione. Le prime marciarono sì rapidamente e con tanta intelligenza sugli sbocchi pei quali i lavori comunicavano colla paralella, che ad eccezione di due ufficiali e 33 inglesi, che vennero fatti prigionieri, quanti si trovarono furono passati a fil di bajonetta dai volteggiatori. Compiuta l'operazione ci ritirammo in buonissim'ordine.

L'8 dopo la nostra ritirata, l'inimico si ristabilì dietro i parapetti del campo trincerato, donde fece un gran fuoco sulla piazza.

Fino al 18 esso proseguì i suoi lavori, che vennero contrariati dalla nostra artiglieria. Avutasi la certezza ch' esso minava per far saltare in aria la prima fossa del campo trincerato, fu deciso di prevenirlo, e si cominciò per parte nostra una mina onde far saltare in aria il suo trinceramento.

Questo lavoro era avanzato alle 7 ore della sera, allorchè l'inimico fece saltare in aria il suo fornello, il quale non produsse altro effetto, che di abbattere un' estremità della palizzata, e di scuotere la traversa. Esso si presentò per attaccare il nostro trinceramento; ciò che diede luogo ad un fuoco di moschetteria, in cui vi furono dei feriti dall' una e dall'altra parte.

Il 18 fino dalla mattina l'inimico ha eseguito un vigoroso fuoco dalle sue batterie per allargare le breccie; esso tirò con buon successo fino alle 4 ore della sera; durante tal tempo egli avea radunato nelle sue trincere 8 battaglioni, che divise in tre attacchi per dare l'assalto.

Alle 4 ore al fuoco d'un attacco di mina posta a S. Romano, che fece saltare in aria tutto il muro merlato, che difendeva quel posto, queste 3 colonne si mossero e si recarono improvvisamente l'una sulla breccia di S. Romano, la seconda portando delle scale, sulla punta del secondo recinto dirimpetto alle traverse del campo trincerato, e la terza sulla breccia dal lato di S. Michele.

La compagnia, ch' era a S. Romano non avendo potuto arrestare l'inimico, si ripiegò dietro il 2.° recinto ed appiccò immantinente il fuoco alle polveri ch' erano collocate nella chiesa; ciò che riuscì in modo tale, che questa crollò intieramente nell'istante in cui l'inimico vi si spargeva, e fece perire quanti vi si trovavano. Tale esplosione ed il fuoco che partiva dalla mezza-luna e che prendeva di fianco la colonna d'attacco le cagionò un tal danno che essa si ritirò in disordine nelle case della città donde era uscita fuori.

Quella che tentava di scalare la punta del secondo recinto colle scale, fu ricevuta con tanto vigore che la sua impresa andò del pari fallita.

Il solo attacco della breccia, ove l'inimico avea collocato le migliori sue truppe riuscì per un istante, poichè non solo quella del 2.° recinto fu presa, ma l'inimico montò sull'altra del corpo della piazza, in cui parecchi inglesi erano già penetrati. Ad onta di ciò il combattimento cambiò ben presto d'aspetto, e l'inimico fu rovesciato fra le grida di *viva l'imperatore!* dopo aver veduto massacrare nell'interno e sulla breccia i più prodi di coloro, che vi erano penetrati; al che poco non contribuì il sig. Villermet capitano dei volteggiatori del 34.° ucciso alla fine del combattimento.

Tra gli ufficiali morti rimasti sulla breccia si è trovato un maggiore annoverese. La nostra perdita è stata di 41 uomini, de' quali 11 uccisi. Il combattimento è durato circa un' ora.

Nella mattina del 19 fecesi una sortita sul trinceramento di S. Romano; l'inimico ne fu espulso e si distrusse quello, che vi si era cominciato.

Nella notte del 19 al 20 verso le 9 ore della sera l'inimico approfittando del cattivo tempo fece uscire in silenzio con delle scale alcune truppe dal campo trincerato, affine di sorprendere il posto della piccola traversa. Ma scopertasi questa impresa, si fece un vivo fuoco di moschetteria, che obbligò il nemico a rinunciarvi.

Il 20 l'inimico essendosi nuovamente stabilito a S. Romano, fecesi una seconda sortita sopra quella fortificazione colla mira di minarla onde saltasse in aria al di lui ritorno. La guardia nemica fu posta in fuga dopo aver perduto da 6 ad 8 uomini uccisi o feriti, e noi rioccupammo il posto fino a notte.

Il 22 una mezz' ora avanti giorno si è fatta sentire un'esplosione nei trinceramenti dell' inimico al

forte S. Michele. Il fuoco di moschetteria avendo cessato quasi contemporaneamente sui varj punti d'attacco, a giorno si riconobbe che egli li avea sgomberati, e che avea appiccato il fuoco all'arsenale della città, ov' erano rimasti molti oggetti in occasione della ritirata dell' esercito. Si spedirono tosto in città due compagnie scelte con un distaccamento di guastatori per estinguere l' incendio; vi si riuscì sacrificando un' ala dell' edifizio, e si fecero alcuni prigionieri. Alle 10 ore la testa della vanguardia francese comparve a Villa-Frias, ed alle 11 entrò in città. (*J. de Paris*)

Amburgo 24 novembre.

Ci viene riferito che una fregata russa ha fatto naufragio nelle coste del Baltico. Ignoriamo tuttora come si denominasse. (*J. de Paris*)

Roma 30 novembre.

La corte imperiale romana si è, non ha guari, restituita all'esercizio delle sue annuali funzioni. Tutti i membri di essa dopo aver assistito in toga rossa alla gran messa detta *dello Spirito Santo* si recarono alla sala delle pubbliche udienze, ove il sig. primo presidente annunziò aperta la seduta. Il sig. avvocato generale Fornari a nome del sig. procurator generale proferì un eloquente discorso analogo alla circostanza. Il sig. primo presidente felicitò li suoi colleghi sull' attività e zelo dimostrato nel pronto disbrigo dei gravi incarichi loro addossati, ed animò li signori avvocati, e patrocinatori a proseguire nell' adempimento de' doveri, che la legge, il sentimento della giustizia e dell' umanità loro comandano.

Questa dignitosa ceremonia quì avrebbe avuto il suo termine, se il sig. procuratore generale non avesse annunciato che dovea partecipare alla corte lettere di grazia a favore del disertore Miller, la cui pena capitale viene commutata da S. M. in quella de' ferri a tempo. Tutti furono penetrati da quest' atto della sovrana clemenza, ed il sig. primo presidente avendo dichiarata sciolta la seduta, la sala eccheggiò degli *evviva S. M. l' imperatore!*

(*Gior. di Roma*)

Genova 5 dicembre.

L' accademia Celtica di Parigi derogando a suoi regolamenti i quali non permettono di ammettere donne nel suo seno, per una eccezione che onora queglino che la fanno come chi ne è l' oggetto, ha recentemente nominato in membro corrispondente la signora Monima Spinola Centurioni, autrice d' una elegante traduzione di *Velleda*.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Treviso 2 dicembre.

Si hanno notizie da Pordenone che varie scosse di terremoto siensi fatte sentire colà ed in parecchi luoghi di quel distretto negli ultimi giorni del mese scaduto, ed una specialmente più forte delle altre ad un' ora dopo la mezza notte del giorno 29.

(*Gior. del Tagliamento*)

Verona 5 dicembre.

Il consiglio di guerra speciale sedente nella quinta divisione in Ancona ha condannato alla pena di morte *Francesco Fattori* del comune di Cazzano in questo dipartimento, refrattario della leva 1807 amnistiato dai decreti 30 dicembre 1809, e 5 maggio 1807, e convinto di aver disertato dal 4.° reggimento di fanteria di linea nei primi sei mesi della sua incorporazione nel corpo suddetto. Questa sentenza è stata eseguita alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 novembre pross. pass. — Ecco il castigo che attende tutti coloro che sordi alle voci della legge, e ingrati ad un generoso perdono spontaneamente offerto dalla sovrana clemenza, si abbandonano di nuovo ad una vile diserzione dagli stendardi della patria. (*Gior. dell' Adige*)

Venezia. Cambj e monete: Borsa del 4 dicembre.

Venezia. *Corso dei Cambj*		
Parigi	.	100.
Milano	.	99. 5/8
Roma	.	533.
Ancona	.	528. 1/2
Napoli	.	444
Livorno	.	504. 1/2
Genova	.	82. 1/4
Augusta	.	257.
Amburgo	.	182.
Amsterdam	.	212. 3/4
Vienna	.	35.
Costantinopoli	.	105.
Corso delle valute		
Zecc. Veneti l.		12. 28.
Ongari . . .		12. 10.

Gigliati, e zecc.	
Romani . .	12. 10
Luigi nuovi .	23. 76.
Sovrane . .	35. 10.
Napoleoni d'oro	20. 18.
Doppie Genova	79. 90.
Dette Parma .	22. 70.
Dette Savoja .	28. 55.
Dette Bologna .	17. 20.
Dette Roma .	17. 15.
Crociati . . .	5. 70.
Scudi Francia .	5. 83.
Pezzi da 5 fr. .	5. 1.
Pezze di Spagna	5. 36.
Francesconi .	5. 50.
Talleri Bavari .	5. 13. 1/2
Inscrizioni . .	–. 62.
Rescrizioni . .	–. 12

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. comica compagnia Fabbrichesi si recita *Temistocle* = *Il muto.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le cantatric villane.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filistei.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Giovedì 10 Dicembre 1812. N.° 299.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nel l'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — del solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 24 novembre.

Il gen. Nugent deve partire quanto prima con rinforzi per l' armata di lord Wellington.

(*Statesman et Moniteur*)

— Oggi alle 2 ore circa, 100 dei nuovi membri della camera dei comuni hanno prestato giuramento nella grande galleria della camera dei lord. Dimani si procederà alla nomina dell' oratore; l' onorevolissimo C. Abbot, ne farà le funzioni.

— Jeri alle 3 ore si è tenuto un consiglio del gabinetto nel palazzo degli affari esteri, che è durato fino alle 4 ore e mezzo.

— Ventiquattro prigionieri da guerra appartenenti alla fregata francese *la Piemontese*, 15 giorni sono, vennero rilasciati dalla prigione di Greenlaw in cambio di 24 marinaj appartenenti al schooner di S. M. *la Laura*.

— I rinf[illegible] d'artiglieria [illegible] lord Wellington saranno accresciuti d' un altro battaglione. (*Star et Monit.*)

— Siamo senza notizie del Nord, tanto per la via di Gottenbourg, quanto per quella dei giornali francesi. (*Times et Monit.*)

Altra del 25.

Ci rallegriamo in sentendo che fu risoluto d' assoggettare l' America all' inconveniente che deve per necessità risultare dalla proibizione postasi sulle mercanzie d' esportazione da quel paese; in conseguenza di tale decisione tutte le domande di licenze per importare produzioni degli Stati-Uniti vengono ricusate dal consiglio del commercio.

— Jeri mattina venne trasferita la corona reale dalla Torre al giojelliere del re, per essere ripulita, nel caso che il principe-reggente si rechi in pompa al parlamento onde aprirne la sessione.

— Ad ogni istante si aspetta a Chatam l' arrivo di una porzione della flotta russa; si è già dato l' ordine che venga conceduta una libera uscita ed entrata agli ufficiali ed agli equipaggi di tali vascelli.

(*Cour. et Monit.*)

— Lunedì si spedirono dei dispacci per l'America.

— Negli uffizj del governo si preparano dispacci pei varj porti del Mediterraneo; saranno essi recati dal vascello *la Revenge* di 74 cannoni.

— Il duca di Cumberland ha avuto parecchi abboccamenti con lord Melville nel palazzo dell' ammiragliato.

— L' ammiraglio Legge è giunto alla capitale lunedì e tosto si recò all' ammiragliato; l' ammiraglio Saumarez vi si è parimenti recato lunedì.

— Non è per anche noto se S. A. R. il principe-reggente si recherà lunedì prossimo alla camera dei lord.

— Sentiamo che il nostro governo ha risoluto di non accordare più licenze ai naviglj americani per portare produzioni americane, o coloniali nel Baltico, e nè pure cotone in Francia, eccetto quello proveniente dalle Indie-orientali. (*Alfred et Monit.*)

Altra del 26.

Il *Waropte* di 74 è destinato a trasportare lord Moira nell' Indie. (*Sun et Monit.*)

Altra del 27.

Venne comunicata un' importante notizia al lord maire nella seguente lettera, che fu ben tosto susseguita da una gazzetta straordinaria.

Downing-Street 26 novembre.

Milord, ho l' onore d' informarvi che il capitano Fulton è giunto con dispacci di sir Giorgio Prèvost annuncianti la disfatta d' un corpo dell' armata americana il 13 dello scorso mese in un secondo tentativo per invadere l'Alto-Canadà. Un ufficiale-generale, 900 uomini, un pezzo da 6 ed una bandiera perdita del prode ufficiale sir J. Brock e del suo ajutante di campo il luogo-ten.-colonnello Magdonald, i quali furono uccisi prima che cominciasse la zuffa, difendendo un posto che fu attaccato pel primo.

Ho l' onore d' essere, ec.

Sott. BATHURST.

(*Cour. et Moniteur*)

— Dicesi che 10 vascelli di linea, 15 fregate e 20 bricks debbano essere equipaggiati e direttamente spediti alla stazione americana. L' ammiragliato adottò la misura d' aumentare l' equipaggio delle fregate da 44, di 40 marinaj; quello delle fregate da 32, di 30 marinaj; ed i bricki in proporzione, onde essere in grado di misurarsi colle grosse fregate americane.

— Sir Sydney-Smith è giunto alla stazione della flotta inglese dinanzi Tolone, ove deve comandare in secondo sotto l' ammiraglio Pellew. Sentesi dalle lettere, che fanno menzione di tale arrivo, che la flotta francese di Tolone è estremamente formidabile, molto numerosa, e che i vascelli trovansi in ottimo stato.

— Il contr' ammiraglio Bedford fu nominato capitano della flotta nel mare del Nord sotto gli ordini dell' ammiraglio Young.

— Nulla giunse in Inghilterra nè dal nord dell' Alemagna, nè dalla Russia nell' intervallo del 23 al 27 novembre.

CAMERA DEI LORDI.

Seduta del martedì 24 novembre.

Essendo questo il giorno stabilito dal proclama di S. A. R. il principe-reggente per l' adunanza del nuovo parlamento, il lord cancelliere ed i [illegible]

ufficiali si trasferirono alla camera alle 2 ore, ove un considerabile numero di pari era già ai rispettivi suoi posti.

S. S. annunziò alla camera che siccome S. A. R. il principe-reggente non avea giudicato a proposito di trovarsi in persona presente in questo giorno, egli avea rilasciato delle lettere-patenti onde aprire il parlamento per commissione, e delle quali le loro signorie udirebbero la lettura.

Dopo letta la commissione del principe-reggente i membri della camera dei comuni si ritirarono, e tosto i pari cominciarono a prestare l' usitato giuramento.

I primi pari, che aveano di già giurato sono le LL. AA. RR. i duchi d' Yorck e di Cumberland, i soli pari reali che fossero allora presenti. Le LL. AA. RR. i duchi di Kent e di Sussex prestarono il giuramento immediatamente dopo.

Alle 4 ore la camera si è aggiornata al domani mattina. (*Star et Moniteur*)

I seguenti oggetti formeranno una parte delle deliberazioni del parlamento durante la presente sessione:

1.° La condotta della guerra di Spagna; le particolari circostanze dell' armamento in Sicilia;

2.° La condotta delle nostre relazioni estere in quanto risguardano la guerra nel nord dell' Europa;

3.° Le primarie cause e le susseguenti direzioni per rispetto alla guerra coll' America;

4.° La quistione dei cattolici;

5.° L' antico diploma della compagnia delle Indie-orientali;

6.° L' ultima e la più importante quistione sarà quella delle nostre finanze; cioè lo stato del credito pubblico, le tasse e sovrattutto quelle d' Irlanda e le tasse sulle rendite in quel paese, e quindi il si- [illegible]

— Dicesi che M. Whitbread farà una mozione per raccomandare al parlamento una trattativa di pace immediata.

— Il conte Grey non potrà per indisposizione di salute recarsi al parlamento sul principio della sessione.

— Credesi che il parlamento si aggiornerà il 20 dicembre alla prima settimana di febbrajo.

(*Statesman et Moniteur*)

Affari di Spagna.

Il cutter *la Fenice* ci recò la notizia dell' unione delle armate di lord Wellington e del gen. Hill; quest' unione ha avuto luogo a Rueda, donde i due corpi uniti marciarono in ritirata sopra Salamanca.

— Dai pubblici foglj di Cadice sentiamo che il pericoloso esempio di Balleysteros è stato seguito dal gen. Merino. Questo generale comandava la divisione del 4.° esercito stazionato a Cordova. Egli ha intimato al governatore la dichiarazione, che non riceverebbe altri comandi che quelli che gli verrebbero comunicati da lui; per tal modo egli ricusa d' ubbidire ai comandi di lord Wellington. Questo militare proverà senza dubbio la sorte di Balleysteros. Noi speriamo che il nobile lord, il quale comanda gli inglesi in Ispagna, non soffrirà più ostacoli dalla gelosia e da qualche altro sentimento per parte degli individui, che dirigono gli affari in Ispagna, nè per mancanza d' energia dal lato di quelli, che compongono la nostra amministrazione. Il popolo spagnuolo manifestò in modo solenne la sua fiducia in lord Wellington; il di lui potere non deve ormai riconoscere altri limiti in Ispagna che quelli che gli prescrive il proprio suo genio.

(*Star et Monit.*)

— Dicesi che *la Fenice* giunta dalla Corogna, e che annunziò l' unione di lord Wellington e del gen. Hill, abbia altresì recato la notizia che lord Wellington offrì il combattimento ai francesi, e che questi l' hanno ricusato. Una tale notizia è sì vaga, che non si può contare sulla sua autenticità. Il *Corriere* dice che il gen. Wellington si è arrestato nelle pianure di Salamanca ed ha offerto il combattimento all' inimico; si potrebbe conchiudere da ciò, che le armate unite erano inseguite sì da vicino dai francesi, ch' esse non aveano altro partito da prendere; speriamo però che non sieno in questa difficile posizione: i ministri non hanno ricevuto le dette notizie.

— Non vi è diversità di pareri relativamente alla condotta di Balleysteros; è da temersi che se si prendono contr' esso severe misure, queste non cagionino in Ispagna le più serie scissure.

(*Morning-Chron. et Monit.*)

— Siamo senza notizie sicure di Spagna; *la Fenice* non ha recato dispacci; essa annunzia soltanto che lord Wellington era nelle pianure di Salamanca. Questo stato di affari è molto tristo. Ecco dunque le nostre armate, dopo così crudeli perdite, di ritorno nella situazione in cui si trovavano prima della battaglia di Salamanca; questa posizione era eccellente; ma allora noi eravamo superiori in numero, ed avevamo cominciato ad agire offensivamente. Temiamo assai che in oggi la prudenza non detti a lord Wellington una condotta affatto diversa; e s' egli è arrivato dalla parte di Salamanca all' epoca enunziata, saremmo assai disposti a credere ch' egli vi sia giunto astretto dalle forze riunite di Soult e [illegible] convenevole d' abbandonare la sua posizione e di ritirarsi dietro il confine del Portogallo. Se l' avvenimento giustifica i nostri timori in tale proposito, qual lezione non sarà mai questa per gli *economisti*, che hanno diretta la presente guerra!

(*Times et Monit.*)

— Ecco la risposta del gen. Balleysteros al dispaccio, col quale gli fu notificata la sua destituzione:

„ Eccellentissimo signore, nel mentre che io me ne stava disbrigando gli ordinarj affari, ho ricevuto questa mattina il dispaccio di V. E. che mi annunziava la mia destituzione dalla carica di capitano-generale dei 4.° reggimenti d' Andalusia e dal comando della 4.ta armata, e con cui V. E. indicavami che le mie truppe eransi raccolte e si portavano sopra *Alcala*. Sul momento montai a cavallo per sapere da qual fonte proveniva una determinazione così contraria allo spirito delle militari prescrizioni, ed alla disciplina che mi sono sempre sforzato di migliorare nell' esercito, e di cui diedi tante prove; ed uscendo dal villaggio ho incontrato un pichetto delle guardie reali con sentinelle avanzate, avendo le loro armi pronte a far fuoco, precedute da un gran numero di contadini. Sorpreso da tale novità ho chiesto all' ufficiale che cosa significasse. Egli mi rispose del pari che le sentinelle, di aver ricevuto l'ordine di non lasciarmi passare. Arrivò quindi un colonnello, a cui partecipai il rammarico che mi cagionava un tale trattamento, che io risguardava come una disgrazia. Allora i contadini fecero uso di espressioni fortissime ed atte a far impressione sui soldati, pei quali sapevan essi ch' io avea fatti tanti sacrificj. Ciò non di meno ho imposto ad essi silenzio ed ordinai loro di ritirarsi.

„ In seguito mi sono recato alla mia casa, vivamente commosso da un trattamento, che a quanto credo, non fu giammai sofferto negli eserciti spagnuoli, neppure dall' officiale subalterno il più delinquente. Subito dopo, lo stesso battaglione comparve dinanzi il mio alloggio, alla cui porta venne posta una guardia. Sdegnato il popolo per un atto di tal specie, espresse il suo malcontento co' suoi lamenti, e parve temere che si avesse l' intenzione d' eseguire alcune violenze contro la mia persona. I sentimenti d' affetto manifestati da questi buoni spagnuoli, fecero sopra di me molto maggiore impressione, che quel militare apparecchio, che giudicai poco conforme alla dignità della mia carica; non è possibile di concepire che tutto ciò abbia avuto luogo per ordine di vostra eccellenza.

„ Da quell' istante ho avuto delle sentinelle alla mia porta ed ho ricevuto dal brigadiere Virués l'ordine di partire nel domani di buon' ora per Ceuta, luogo di mia destinazione, ciò che io farò lasciando al capo dello stato-maggiore la cura di consegnare un' armata, che, a quanto credo, non ne riconosce una migliore in Europa; un' armata che venne organizzata, equipaggiata, istruita e disciplinata in una quindicina di giorni. Devo rappresentare a V. E. che se i miei servigi meritano qualche riguardo, domando che la destinazione di Ceuta possa essere cambiata con un' altra nella provincia d' Estremadura, o ne' suoi contorni, poichè la mia salute trovasi in cattivissimo stato. Là, malgrado il mio infortunio, potrò vivere in modo onorevole, e la mia esistenza non sarà a carico del mio paese.

„ Tale è la maniera con cui venni trattato in quanto alla mia persona; ma fui molto più sensibile all' attacco diretto contro la mia riputazione nel qui annesso documento pubblicato da Virués, ed in cui egli suppone che io abbia ridotto alla miseria il popolo di Granata levando contribuzioni, alle quali non ho giammai pensato, ed alle quali per lo contrario mi sono sempre opposto, quantunque abbia chiesto all' intendente del danaro, che egli mi ha ricusato, a meno che non fosse a titolo di prestito, e che non acconsentissi a restituirglielo sui primi fondi che avessi ottenuto.

„ Io mi recherò al luogo destinatomi, ma se l' indisposizione di mia salute aumenta, mi fermerò a Coies, ove V. E. può spedirmi la sua risposta.

„ Dio conservi V. E. per lunghi anni.

Sott. Francisco Balleysteros. „

(*Il seguente documento è quello di cui parla Balleysteros*)

Avviso al pubblico.

La reggenza del regno ha giudicato convenevole di togliere al sig. don Francisco Balleysteros il comando in capo della quarta armata e l'impiego di capitano-generale dei 4 regni d' Andalusia, e di nominare temporariamente al suo impiego don Gioacchino Virués, brigadiere degli eserciti reali. In conseguenza il pagamento della contribuzione imposta dal primo è sospeso sino a nuovi ordini del governo a questo riguardo. Il pubblico è avvertito di non eseguire i pagamenti che gli sono assegnati.

Granata 30 ottobre.

Firmat. Virués.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

POLONIA

Varsavia 14 novembre.

Dall' ultima volta che la confederazione generale ha parlato alla nazione rigenerata, importantissimi avvenimenti si sono succeduti. I nostri prodi cavalieri hanno spesse volte provato quali grandi sacrifizj sieno capaci di fare per la causa sacra della patria. Ma un campo d' onore, non meno vasto, s' apre agli abitanti che sono finora rimasti tranquilli in seno al proprio paese. Nel mentre che i primi immolano se stessi alla patria, gli ultimi debbono pur fare nuovi sforzi, il cui buon successo infallibile, promette a tutti la più dolce e la più luminosa ricompensa. In questo momento medesimo, la confederazione generale ha pubblicato il seguente indirizzo alla nazione, che noi ci affrettiamo di comunicarle.

„ Nazione polacca! la causa generale, sostenuta dalla forza delle armi e difesa in faccia all' universo, è nel tempo stesso la propria sua causa. Tu coglierai i più preziosi frutti di tanti combattimenti sanguinosi, di vittorie brillanti, di luminose azioni, e di fatiche del più grande degli eroi.

„ Si tratta della sua esistenza, del suo nome, e per conseguente di tutto ciò che tu puoi, e devi aver di più caro al mondo. A te spetta il servir di esempio, sorpassare in coraggio ed in zelo tutte le altre nazioni che ti trassero ora dal caos ove eri immersa, per consolidare alle frontiere dell' Europa la propria loro sicurezza, che la tua caduta avea reso vacillante. Tu devi impiegare tutti i mezzi delle tue forze e del tuo genio per sostenere questa lotta sì importante e sì sacra per te. Ma già tu non abbisogni di incoraggimenti per far nuovi sforzi. Non ci ha più sacrificio che sia di peso per quegli che ha fatto voto a piè dell' altare della patria d' immolar tutto per essa, di sormontare tutti gli ostacoli, e di serbare alla posterità i vantaggi che avrà ricuperati.

„ Fratelli, ciò che voi faceste in questa lotta e ciò che ancor vi rimane da fare, non oltrepassa i limiti del dovere, e di quanto vi è prescritto dall' atto stesso della confederazione. La patria non vel dimanda come un sacrificio, ma lo reclama come un debito. Quel medesimo amore pel vostro popolo e pel vostro paese, quella volontà ferma ed irremovibile di non riconoscere per patria vostra che la Polonia ha riunito tutti i cuori. Il vostro rigeneratore vel disse, che appunto sugli sforzi unanimi di tutti gli abitanti di queste vaste regioni egli ha fondato la speranza di astringere l' inimico a riconoscere i vostri diritti.

„ Provategli ora ch' egli non si è fatto intorno a ciò la menoma illusione. Di già i prodi vostri guerrieri che formano la parte più interessante del vostro popolo, hanno compiuto nella più gloriosa maniera i voti che hanno fatto pel servigio della patria, seguendo le traccie dei Zolkiosky, dei Somiesky e dei Chadkiewsc: essi non sono per anco degenerati e si mostrano degni d' essere i loro successori. Alle azioni luminose degli avi presso Ghezyna, e Wielkieloukow quest' ultimi hanno aggiunto le gesta di Smolensko, di Mojaisk e di Szerikow. Da per tutto ove la mano del vostro liberatore ha loro aperto,

l ato delle invincibili sue legioni il cammino della gloria, eglino si sono renduti degni della sua fiducia, del vostro amore e della gratitudine dei posteri. „ (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 21 novembre.

Un certo numero di militari russi, fatti prigionieri dalle truppe prussiane e condotti a Maddeburgo, debbono, a quanto si dice, essere consegnati alla Prussia, giusta una convenzione conclusa tra i due sovrani. Credesi che da Maddeburgo verranno trasferiti a Neiss. (*Jour. de Paris*)

SASSONIA

Lipsia 21 novembre.

Lettere particolari ci annunziano, che il nostro corpo d'armata è giunto a Slonim, ch'era stato occupato momentaneamente dai russi. Il principe de Schwartzenberg trovavasi sulle rive della Sczara; egli avea dimorato per un giorno a Volkawysk.

La città di Minsk è ora occupata da truppe francesi e polacche. (*Gaz. de France*)

WESTFALIA

Cassel 26 novembre.

In virtù di varj decreti reali il concistoro luterano di Blankenburgo, ed il concistoro luterano di Rinteln sono soppressi, del pari che la chiesa riformata del castello a Marbourg.

— Con sentenza del 13 novembre 1812 proferita contro il sig. Augusto-Gottlieb de Bennigsen, per l'addietro domiciliato a Celle (Aller) ora generale di cavalleria al servigio della Russia, il tribunale di prima istanza sedente a Celle, dietro la domanda del regio procuratore presentata in virtù degli articoli 6 ed 8 del decreto reale 5 febbrajo 1812, ha ordinato il sequestro di tutti i beni mobili ed immobili presenti e futuri del detto sig. Bennigsen, e gli ha ordinato parimenti di comparire nello spazio d'un mese davanti il procuratore generale della corte speciale del dipartimento dell'Aller sedente in Annover. (*J. de Paris*)

UNGHERIA

Presburgo 17 novembre.

La guardia ungarese, che a motivo della guerra colla Francia, e di alcune altre sfavorevoli circostanze, era da parecchi anni ridotta a un picciolissimo numero di individui, debbe, dietro un ordine di S. M., essere completata.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 dicembre.

Il maresciallo Marmont, duca di Ragusi, è giunto a Bordò il 27 novembre proveniente da Bajona. S. E. ha continuato il giorno dopo il suo viaggio per Parigi. (*Jour. de l'Emp.*)

— È uscito in luce l'*Annuario dell'uffizio delle longitudini* per l'anno 1813. Vi si legge che le più forti maree saranno quelle del 2 aprile, del 1.° maggio, dell'11 ottobre, e del 9 novembre. Queste 4.° maree saranno abbastanza considerabili per cagionare delle inondazioni se sono favorite dai venti. Egli è adunque importantissimo per i dipartimenti marittimi d'esserne anticipatamente avvertiti, affinchè possano prevenire gli accidenti, che per solito sono la conseguenza di questo fenomeno.

(*G. de France*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 9 dicembre.

Parigi . . .	per un franco . . . . „	99,9	L.
Lione . . .	idem . . . . „	99,9	D.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . „	82,0	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . „	5,04,2	D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . „	99,7	D.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . „	2,55,2	—
Vienna . .	idem . . . . „		
Amsterdam B.co.	. . . . „	2,13,5	D.
Londra	. . . . „		
Napoli	. . . . „		
Amburgo . .	per un marco . . . . „	1,82,8	

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 63.

Rescrizioni 12 ½ per 100 L.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *La gioventù d'Enrico V.* = *Le convenienze teatrali.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le Cantatrici villane*, con farsa *La scelta dello sposo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Venerdì 11 Dicembre 1812. N.° 300

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco *; nell'impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 14 novembre.

Un ufficiale partito come corriere da Smolensko la sera del 7, usciva da quella città nell' istante, in cui vi entrava l' imperatore col suo quartier-generale. Egli ha potuto godere della presenza di S M. ed assicurarsi ch' ella non avea mai goduto miglior salute.

Anche l' esercito trovavasi nello stato il più soddisfacente. La stagione ha favorito le marcie. Esse si eseguirono senza serie inquietudini da parte dell'inimico, che sul principio annunciava l'intenzione di molestare questo movimento; ma il modo vigoroso con che fu accolto per due o tre volte come il giorno 25 al combattimento di Maloiaroslavetz, ove ha molto sofferto, lo hanno ben presto disgustato da ogni tentativo.

Parlavasi seriamente di prendere dei quartieri d' inverno, ed infatti non si potrebbe differirli; in questo momento la stagione divien rigida; ed è anzi sorprendente che i forti geli non sieno per anche cominciati.

Le pelliccie, di cui sono coperti i soldati offrono allo sguardo una singolare e strana combinazione di colori. Si fece uso di tutto quanto si è trovato in tal genere, senza nemmeno aspettare che la maggior parte delle pelli avessero ricevute le ultime preparazioni. Se da ciò risulta poca eleganza, si ha il vantaggio essenziale di garantirsi dal freddo.

Oggi abbiamo ricevuto notizie anche del corpo sassone; esso marciava sopra Slonim nel mentre che il principe di Schwartzenberg dirigevasi sopra Rozana. Il quartiere-generale austriaco era il 10 a Zelva.

Questi due corpi uniti seguono l'armata di Tschitschakoff, che si ritira sopra Slonim e Nieswitz e corre rischio di trovarsi quanto prima tra gli austro-sassoni ed il grand' esercito.

— La corte prevostale qui stabilita ha condannato a morte due spioni che furono arrestati l' uno qui e l' altro a Drohiczin; il primo venne fucilato il 10, ed il secondo il 13 corrente.

Ecco la fine dell'*indirizzo alla nazione polacca*, ec. (V. il *Corr. Mil.* di jeri):

„ Voi al certo non soffrirete, nè vedrete con occhio indifferente, che i vostri difensori, i vostri figlj, i vostri fratelli, che trovansi ad una enorme distanza dalla loro patria, e che dopo lunghe e penose fatiche rimasero sprovvisti dei mezzi di soddisfare ai loro bisogni, lottino contro l' inimico e la cattiva stagione, con forze diminuite da replicati combattimenti.

„ Trovasi nel vostro paese un sufficiente numero di prodi guerrieri e di cavalieri; ma non lasciate mancar loro i necessarj soccorsi in mezzo a fatiche inseparabili dalla guerra! Possa il nostro rigeneratore essere testimonio de' nuovi sforzi, che si faranno per approvvigionarli e mantenerli! Possa il nostro nemico convincersi che noi abbiamo il coraggio non solo di cominciare e d' intraprendere, ma altresì quello d'eseguire e di compiere, ond'egli si vegga da ciò ingannato nelle sue speranze.

„ I vostri guerrieri ritorneranno un giorno nella natìa loro terra ed in mezzo a voi; essi mostreranno le onorevoli loro cicatrici e vi racconteranno le fatiche, che avranno sofferte nel trionfare per voi. Possiate voi pure colla stessa fiducia farli consapevoli dei sacrificj, che avrete fatti per essi!

„ Non si può e non si deve dissimularvi che le ordinarie rendite dello Stato non bastano per gli urgenti bisogni della guerra; che il paterno governo a cui siete subordinati deve prendere mezzi straordinarj per supplirvi. Sollecitatevi di soddisfare alle sue dimande collo zelo di cittadini affezionati alla loro patria. Gareggiate di sforzi per acconsentire a tutti i sagrificj che si esigono, e che da voi si esigeranno ancora.

„ Egli è per ciò che la confederazione generale ora v'invia questo indirizzo onde determinarvi a sol-

stenere la Polonia nella causa generale. Ci ha dovere più dolce di questo da adempiersi, ed in cui si abbia maggior certezza del buon successo?

„ Volgete gli sguardi vostri sopra queste vaste regioni coperte di formidabili eserciti, sopra i campi di battaglia, e le brillanti vittorie che vi si sono riportate; non solo questa vista vi tranquillizzerà e vi consolerà, ma sarà per voi un nuovo incoraggiamento onde fare giusti sacrificj, e sentirete che la povertà in un paese libero è ben più dolce che l'abbondanza nella schiavitù.

„ Fratelli polacchi! non vi stancate e sostenete sino alla fine questa lotta per voi così gloriosa; allora raggiugnerete infallibilmente la meta desiderata, e vi troverete la meritata ricompensa pei numerosi sacrificj, che avrete fatti.

„ Fatto e pubblicato in Varsavia nella seduta del consiglio della confederazione generale del regno di Polonia il 9 novembre 1812.

Sott. Giovanni Gałąszewski, *vescovo di Wigiers, supplente del maresciallo della dieta e della confederazione.* „

(*J. de l' Emp.*)

Posen 20 novembre.

In questi ultimi giorni abbiamo veduto a passare per qui tre nuovi distaccamenti di truppe della confederazione del Reno.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 24 novembre.

Il sig. barone de Linden, ministro di S. M. il re di Westfalia presso la nostra corte, è qui giunto jeri da Mecklenbourg.

— Il generale-divisionario francese conte Verdier è da qui partito il 22 corrente per recarsi a Magdebourg.

— Le ultime notizie, che sonosi ricevute da Wilna in data del 17 corrente danno i seguenti ragguaglj sul grande esercito:

„ Le più recenti lettere del quartiere-gen. dell' imperatore a Smolensko sono del 12 corrente. S. M. godeva ottima salute. “ (*Vedi Parigi.*)

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 24 novembre.

Il primo battaglione del secondo reggimento di cacciatori della guardia imperiale francese, forte di circa 1000 uomini, è qui giunto jeri. Esso partirà domani per recarsi da Wittenberg a Berlino.

Il secondo battaglione del secondo reggimento di volteggiatori della guardia imperiale, forte di 900 uomini è qui arrivato oggi. Esso continuerà il suo viaggio il 26.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 29 novembre.

Si aspetta qui da un momento all' altro il barone de Winzingerode ajutante di campo dell' imperatore di Russia, fatto prigioniere il 22 ottobre. Assicurasi che sieno stati dati degli ordini per riceverlo con distinzione.

— Alcune lettere di Vienna parlano della notizia che circola in quella capitale concernente l' arrivo del general Rapp.

(*Jour. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 24 novembre.

Giusta gli ultimi rapporti ricevutisi jeri dal generale di cavalleria e comandante del corpo bavaro conte de Wrede in data di Danielowicze l' 8 corr. nulla è accaduto d' importante dopo gli ultimi avvenimenti.

L' unione del corpo d' armata del maresciallo duca di Belluno con quello del maresciallo duca di Reggio da una parte dell' Oula, nel mentre che il corpo d' armata bavara portavasi da Woron sopra Danielowicze, dall' altra parte di quel fiume, ha posto il generale nemico conte Wittgenstein nella necessità di concentrare le sue forze a Polotsk; il gen. Stengel si è parimenti ritirato sopra Disna. In vicinanza alle nostre posizioni non veggonsi più che pattuglie d' ussari e di cosacchi. La vanguardia del gen. conte de Wrede si è avanzata fino a Globokoë.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 novembre.

Parlasi d' un viaggio che il nostro sovrano si propone di fare; ma nulla ci ha per anco di stabilito.

(*Gaz. de France*)

Altra del 23.

S. A. R. la principessa Cunegonda sorella del defunto elettore di Treveri è qui giunta, ed abita presso S. A. R. il duca Alberto di Sassonia-Teschen suo fratello.

— Quanto prima aspettasi qui S. M. la regina di Sicilia; assicurasi che la detta principessa stabilirà il suo soggiorno al Hradschin presso Praga.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 dicembre.

Abbiamo ricevuto notizie dell' imperatore in data

del 15 novembre S. M. godeva buonissima salute; ella erasi recata da Smolensko sopra Orscha. I varj corpi d'armata erano in grandi manovre e continuavano il movimento, in seguito al quale devono prendere quartieri d'inverno. Avea avuto luogo un disgelo di alcuni giorni; ma il freddo era ricominciato e sostenevasi tra il 4.° e 5.° grado.

— Giusta le ultime lettere di Wilna il principe de Schwartzenberg ha nuovamente ottenuto sull'inimico un brillante vantaggio ed ha spiegato in tale circostanza quel bel carattere e quell'infaticabile attività che dimostrò fino dal principio della campagna. La sua vanguardia era giunta a Slonim all'istante, in cui l'inimico, che non credeva d'essere inseguito sì davvicino, abbandonava la detta città. Un corpo russo di più di 20m. uomini sotto gli ordini del gen. Saken era rimasto indietro e trovavasi tagliato fuori dall'armata di Tschitchakoff. Il gen. Reynier arrestò la sua marcia per far fronte a questo corpo, sulle comunicazioni del quale il princ. de Schwartzenberg si è portato con due divisioni austriache. Il generale russo vedendo il pericolo della sua posizione volle espugnare il passaggio il 15 a Wolkowick; ma fu vivamente respinto e soffrì una grave perdita. La giornata del 16 si passò in manovre. Il 17 l'inimico fu assalito e rispinto sovra tutti i punti. Il 18 le due armate vennero alle mani e l'inimico fu posto in compiuta rotta. Tre a 4m. uomini morti o feriti, 3m. prigionieri, 40 cassoni attaccati ai cavalli e carichi di munizioni, 3 ambulanze ed un'enorme quantità di bagaglj furono i frutti di detta giornata. I russi vennero vivamente inseguiti; ed il 19 trovavansi tutti i villaggi pieni dei loro morti e dei loro feriti. Nessuna parte degli avanzi di detto corpo non raggiungerà l'esercito principale; tutti quelli a cui verrà fatto di fuggire, saranno costretti di gettarsi nella Wolinia.

— Si continua a levar reggimenti in Polonia: l'esercito lituano è animato da ottimo spirito.

(*Jour de l'Emp.*)

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armate di Spagna.

L'unione dei 3 eserciti di Portogallo, del Centro e del mezzogiorno si è eseguita il 10 dello scorso novembre ad Alba-de-Tormes. Le 3 armate unite sotto gli ordini di S. M. C. aveano passato la Tormes nei giorni 13 e 14; cioè l'esercito di Portogallo tra Salamanca ed Alba; quello del Centro ad Alba stessa; e quello del mezzogiorno tra Alba e Puente-de-Congostro. Nulla per anco si è ricevuto di positivo intorno alla direzione presa dagli inglesi nella loro ritirata.

(*Moniteur*).

VARIETÀ.

LE CRONACHE DI PINDO
di Angelo Anelli da Dezenzano
LA FRUSTA, *Cronaca 2da.*

Con ornate parole e con spiritose sentenze il sig. Anelli si è mosso al secondo esperimento delle sue Cronache, alle quali le colte persone hanno fatto buon viso. Leggonsi oggidì con avidità quelle scritture ove il pungolo della sferza si mostri più acuto; ma sono tenute veramente in pregio soltanto quelle che si distinguono per una critica saporita, aliena da ogni principio d'animosità personale. Di tal sorta appunto parmi che riguardar si debba il nuovo componimento d'Anelli, in cui si scoccano è vero non poche freccie contro di molti, ma tali per altro da non generare aspre ferite. I giornalisti soprattutto sono stati bersaglio de' suoi colpi, ed alcuni di questi miei confratelli hanno già arricciato il naso e volto le spalle. Io per lo contrario son ben contento che l'autore delle Cronache siasi studiato di vendicare con pochi versi tant'altri scrittori, e *virtuosi* da teatro a' quali parvero d'amaro sapore taluni de' miei articoli.

Lo scopo principale del sig. Anelli, anche nella seconda Cronaca sembra esser quello di scagliarsi contra gli impostori in letteratura, e contra queglino cui divora la smania di mordere e di pigliarsela

Con quanti hanno oggidì titol di dotti.

L'autore finge un conciliabolo di costoro, che a detta di lui, sono altrettante scimie, alle quali fu per incanto conceduto l'uso della parola. Siffatte bestie gareggiano fra esse per impossessarsi della *Frusta* caduta di mano al Baretti. Vediamo come il poeta le dipinga:

Compitar, balbettar s'odono intanto
Quegli animali, e tutti a mano a mano
Per la virtù di quel possente incanto
Sciogliér la lingua con accento umano.
De' lor precetti non si dien più vanto
Aristotile, Tullio, o Quintiliano
Or che d'un tratto senza studio e scuola
Acquistata le scimie han la parola.

Le quali avendo, non so come, in mente
Quattro sentenze e qualche strana glosa
Parlan con magistrale aria insolente
Di quanto mai fu scritto in verso e in prosa.
V'era in quel branco un bertuccion saccente
Chiamato Orangotan bestia orgogliosa
Che seco in quell'istante avea tramato
D'usurparsi di Pindo il principato.

Disdegnando costui, ch' altri l' avanzi
In fama di saper, come veduta
Gli viene quella Frusta che poc' anzi
Dalle man d' Aristarco era caduta,
L' impugna, e senza più fattosi innanzi
Con quell' ardir ch' or più, che il merto ajuta,
Chiama con grave ed autorevol ciglio
Tutte le scimie a general concilio ec.

Il sig. Anelli passa poscia a rassegna tutti i giornali di Milano, e comunque la sua FRUSTA abbia onorato me colle prime sue bezzicate, pure ho veduto questa volta corrermi innanzi di gran lunga taluni de' miei colleghi, i quali solennemente proclamarono al suo primo apparire, la Cronaca seconda.

Il poeta finalmente mette in bocca d'Apollo una severa sentenza, per cui d'ora innanzi sarà lecito bene a pochi il dar di piglio alla FRUSTA. Udiamo qual sia il destino di questo *Flagello*, per volontà del supremo Reggitor d'Elicona.

E fe' appender la Frusta alta ad un fusto
Con un cartello, in cui chiaro si legge:
Chi senza gusto vuol dar legge al gusto
Chi senza stile osa allo stil dar legge,

Chi ligio a certi autor cogli altri è ingiusto,
Chi morde e strazia ognun, nè alcun corregge,
Malconcio se n' andrà presto e scontento
Ove sol di toccarla abbia ardimento.

Ciò che mi è sembrato più degno d' elogio nel componimento d'Anelli, e più difficile eziandio da imitarsi, si è quella certa volubilità con cui egli percorre rapidamente un vasto campo d' oggetti varj, e tutti intende accennarli con garbo, nè si studia di sviscerarli, appunto per non vestir la sua Cronaca d'una cert' importanza, che ne avrebbe d'assai minorato il pregio e l'effetto. Quest' esempio di critica leggiera e vivace mi ricorda al pensiero un osservazione singolare fattami non è guari da un mio confratello e che i cortesi leggitori mi permetteranno di qui arrecare, onde si offra argomento di meditazione a queglino i quali pretenderebbero che gli oggetti anche più frivoli dovessero dalla critica esser trattati con austera gravità magistrale.

Questo mio onoratissimo collega trovavasi sul finir d' ottobre in una casa di campagna, e s' era avvicinato al cammino perchè . . . faceva freddo. Infastidito da una fiamma troppo vivace, prese un parafuoco, sul quale stavano dipinti parecchi giovinastri che sdrucciolavano co' piedi su la superficie agghiacciata d'un fiume. Di sotto a questo piccolo quadro leggevansi i seguenti versi:

Sur un mince cristal l' hiver conduit leur pas,
Le précipice est sous la glace;
Telle est de nos plaisirs la fragile surface;
Glissez, mortels, n' appuyez pas.

Nel comunicarmi una tale scoperta, il mio collega ch' è un tantino filosofo, mi fece osservare, che la giudiziosa moralità compresa in quell' epigramma, poteva essere appropriata quaggiù a molte cose, cioè alle azioni, alle parole, ai piaceri, alle notizie, alle scritture ec. ec. *Sdrucciolìamo* su tutto, diceva egli, nè premiamo di troppo su nulla, se vogliam risparmiarci disgusti e rimorsi. L' arte del vivere non è che quella di saper *sdrucciolare; sdrucciolìamo*, sugli affari, sugli uomini, sul tempo, su la vita stessa . . . . . e soprattutto (soggiunsi io) caro camerata *sdrucciolìamo* sulle dispute letterarie, sugli spettacoli, sui libri d'oggidì . . . sui giornali, e (con licenza d'Anelli) anche sulle Cronache di Pindo.

Errata — In pochi esemplari del foglio d' jeri 3za pagina, colonna 2da linea 14 invece di: *la propria sua causa* leggi *la propria tua causa*; ed alla linea 18 leggi: *si tratta della tua esistenza, del tuo nome ec.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *L'abbé de l'épée.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Le Mariage extravagant* = *Melanie.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le Cantatrici villane*, con farsa *La scelta dello sposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani.*

ANNUNZJ ED AVVISI

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO,
BOSCHI E DIRITTI UNITI.

Volendo la direzione generale del demanio, boschi e diritti uniti procedere all' appalto per un triennio della somministrazione di risme 29950 carta per servizio dell' ufficio generale del bollo, divise nelle epoche, qualità e quantità qui sotto specificate, si prevengono gli aspiranti che il giorno 20 gennajo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell' ufficio della stessa direzione generale l' esperimento dell' asta pubblica per deliberarne la fornitura al miglior offerente, salva la superiore approvazione di S. E. il sig. senatore ministro delle finanze.

Si dichiara che i capitoli sotto dei quali s' intende di appaltarne la somministrazione sono ostensibili presso l' ufficio generale del bollo in Milano, a quello dell' economo della direzione generale, e presso tutte le intendenze del regno, alle quali ognuno potrà rivolgersi per prenderne cognizione.

Le offerte potranno essere presentate, sia aperte, sia suggellate, tanto al protocollo della direzione generale, quanto a tutti gli uffici delle intendenze, che le trasmetteranno alla direzione generale stessa.

Gli offerenti dovranno indicare se la fornitura si eseguisce con fabbrica propria, e in questo caso, dove situata, e per quale quantità od altrimenti.

Al giorno ed all' ora stabilita si leggeranno le offerte, e si apriranno le schede segrete, e l' amministrazione delibererà sulle offerte o schede segrete, od aprirà l' incanto come più giudicherà conveniente al proprio interesse.

Le offerte dovranno essere cautate o con avallo di sicurtà debitamente legalizzato, e di persona di conosciuta solvibilità, o mediante deposito della somma di lire cinquemila.

Gli aspiranti potranno anche offrire per la somministrazione d' una parte della quantità e qualità del totale.

Le carte da somministrarsi sono stabilite nelle epoche, qualità e quantità come segue:

1813.

	Risme di fogli 500
Carta mezzana . . . . num.	2000
Carta piccola . . . . „	4000
Carta velina per gli effetti di commercio „	400
Risme num.	6400

1814.

	Risme di fogli 500.
Carta gran registro . . . . num.	250
Carta mezzana . . . . „	3000
Carta piccola . . . . „	8000
Carta velina per gli effetti di commercio „	300
Risme num.	11550

1815.

	Risme di fogli 500.
Carta gran registro . . . . num.	500
Carta mezzana . . . . „	3000
Carta piccola . . . . „	8000
Carta velina per gli effetti di commercio. „	500
Risme num.	12000

Milano il 28 novembre 1812.
Pel direttore generale,
Il segretario-generale, Psalidi.
Pestalozza, segretario.

Si vuol vendere al pubblico incanto la casa civile con giardino e comodo di carrozza situata in Milano lungo il naviglio di S. Damiano al civico num. 283, di proprietà dei signori consorti Bertoglio; epperò l' aggiudicazione definitiva avrà luogo il giorno 14 dicembre 1812 alle ore 10 della mattina, avanti il notaro delegato sig. Carlo Lonati nella di lui casa di abitazione situata su' corso di Porta Romana al civico n. 4231, ove trovansi i capitoli per la vendita.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Sabbato 12 Dicembre 1812. N.° 301.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nel l' impero francese, di lir. 34 franco = *all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* — *del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 28 novembre.

Il pachebotto *il Duca Montrose* partito dalla Corogna il 20 corrente recò a Falmouth una valigia, che giunse quest'oggi a Londra. Da questa via non abbiamo ricevuto nessuna notizia diretta dell'armata; nel momento in cui il detto pachebotto spiegava le vele non era giunto verun autentico avviso dall'esercito di lord Wellington, posteriore ai dispacci di quel generale in data di Rueda 3 corr.

— Scrivesi dalla Corogna in data del 12 che i francesi dopo aver raccolto tutte la truppe, che aveano in Aragona e nel regno di Valenza, sono entrati a Madrid il 1.° di questo mese. Il gen. Hill non ha tentato d'opporsi al loro ingresso nella capitale; ciò non sarebbe stato prudente; egli ha agito con ben maggior saviezza ritirandosi, per unirsi a lord Wellington, che da Burgos marciava in di lui soccorso e per concertare con esso un nuovo piano, che possa arrestare i progressi dell'inimico.

(*Star et Moniteur*)

— Abbiamo ricevuto i giornali francesi contenenti il 26.° ed il 27.° bullettini, del pari che le notizie ufficiali pubblicate sulle operazioni dell'esercito francese in Ispagna; ma dalla lettura dei bullettini del grande esercito con rammarico vediamo che sembra aversi in mira di lasciar ignorare sopra qual punto Napoleone voglia dirigere le sue truppe ed ove abbia in animo di stabilire i suoi quartieri d'inverno. Ha egli l'intenzione di stabilirli in Polonia? ovvero accantonerà il suo esercito tra la Dwina ed il Boristene, vale a dire tra Witepsk e Smolensko?

È da temersi che l'armata russa non abbia su quest'oggetto lo stesso nostro dubbio, siccome si è già ingannata sulle intenzioni del capo dell'esercito francese, allorchè fu sgomberata Mosca.

— Il principe-reggente aprirà il parlamento lunedì alle 3 ore. L'oratore occuperà il primo posto ad un'ora per ricevere il giuramento dei membri, atteso che nessun membro non potrà sedere lunedì, a meno che non abbia giurato prima dell'arrivo del principe.

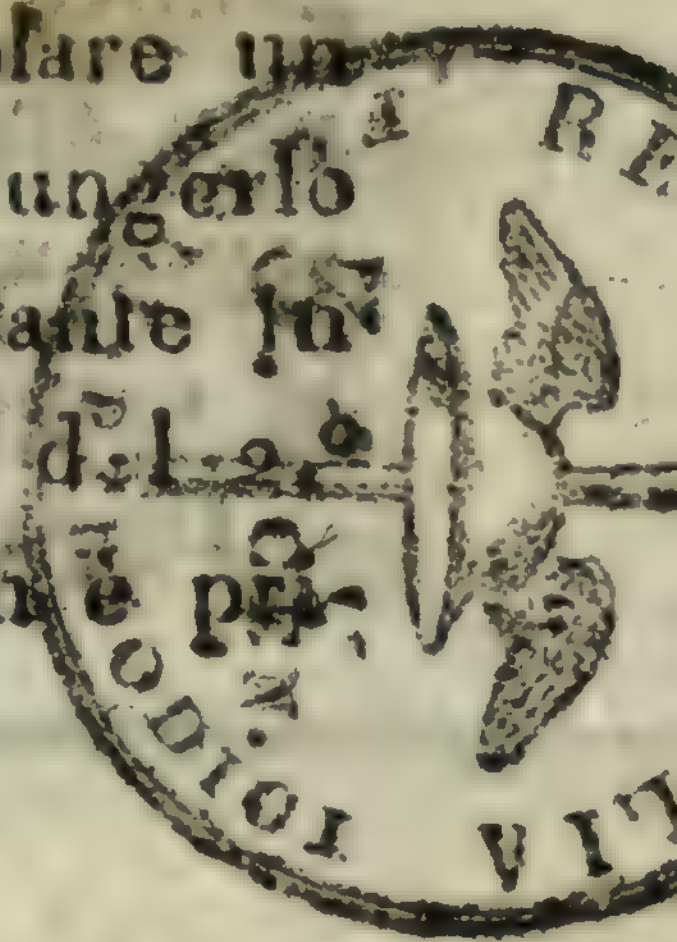
— Lord cancelliere, il conte Liverpoll, lord Gwydir ed il duca di Montrose jeri hanno avuto un abboccamento col principe-reggente a Carlton-House.

— *Estratto d'una lettera del forte S. Giorgio Canadà 14 ottobre 1812.*

Abbiamo riportato un vantaggio sulle truppe degli Stati-Uniti in un combattimento che durò dallo spuntare del giorno fino alle 2 ore pomeridiane. L'inimico avea sbarcato un corpo alquanto considerabile a piè della montagna a Queenstown col favore della notte, senza che le nostre truppe se ne fossero accorte; allo spuntar del giorno abbiamo fatto un vivissimo fuoco sopra i battelli nemici e siamo riusciti a distruggerne quattro, ch'erano pieni di truppe; parecchie di queste s'annegarono ed il restante fu preso. Contemporaneamente si è saputo che l'inimico avea eseguito il suo sbarco; si diede l'ordine di distruggere Niagara, e si spedì un corpo con un obizzo e due pezzi da 6. Arrivando a Queenstown trovammo l'inimico padrone di quella piazza; la città era sgomberata dalle nostre truppe, il prode generale Brock ucciso ed in potere degli americani; non avevamo un momento da perdere: ci siamo appostati più avanti ed in meno di un'ora l'inimico fu espulso dalla città e costretto a fuggire sulla cima della montagna; noi eravamo esposti al fuoco di 2 mortaj, di 4 pezzi da 18 e di 2 da 6, dall'altra parte del fiume. I mortai ed i pezzi da 6 furono astretti a desistere dal far fuoco in 3 varie riprese: ma la batteria di 18 essendo sulla cima della montagna, trovavasi fuori del tiro della nostra artiglieria.

Restammo padroni del terreno tutta la giornata, e siccome il fianco sinistro dell'inimico era attaccato dagli indiani, sostenuti dalle truppe regolari e dalla milizia, nel mentre che il suo fianco destro ci teneva in iscacco, esso fu ben tosto costretto d'abbandonare i suoi cannoni da 6, de' quali c'impadronimmo. La zuffa essendo divenuta generale sulla montagna noi mantenemmo un fuoco ben regolato, che disordinò l'inimico. Gli indiani mandavano alte grida; noi vi rispondevamo del pari; l'inimico si ritirò e s'affrettò a rimbarcarsi; esso ha perduto varj de' suoi nei battelli.

Un ufficiale americano avendo fatto sventolare un fazzoletto bianco, fummo in tempo di raggiungerlo per salvarlo dagli indiani. Egli era comandante in secondo, il suo nome è Scott, colonnello del 2.° reggimento d'artiglieria. Il gen. Wadworth e pri-

gioniere con più di 800 uomini; il restante del corpo, che ci attaccava, si è rimbarcato.

(*Cour. et Monit.*)

— A Portsmouth s'imbarcarono due compagnie d'artiglieria; l'una è destinata pel Capo di Buona-Speranza; e l'altra per l'isola di Francia.

— I piccoli distaccamenti dei 13.° e 14.° reggimenti di dragoni, ch'erano partiti da Winchester onde imbarcarsi per la Spagna, si fermeranno a Souhampton fino a nuovo ordine.

— Un gran numero di prigionieri da guerra avanzati in età ed invalidi vennero scelti tra i prigionieri in Hamoaze e spediti a bordo dello *Braave*, vascello prigione, per essere rimandati in Francia. La rivista generale ha avuto luogo martedì scorso.

— È succeduto un combattimento tra *il Frolie* brik da guerra ed una fregata americana. Eccone le particolarità contenute in una lettera di Plymouth in data del 26 corrente:

„ Il brik di S. M. *il Frolie* di 18 cannoni era partito da Honduras con un convoglio di 11 vele, 4 delle quali furono separate nel golfo di Florida. Il 16 ottobre il convoglio soffrì un terribile colpo di vento, in cui *il Frolie* ha perduto il suo albero di gabbia. Il 18 esso incontrò una fregata americana tra Charlestown e la Chesapeack, diede tosto il segnale al convoglio di disperdersi, e per favorire la sua fuga, impegnò un combattimento colla fregata americana. Questa mischia molto seria fu sostenuta per un'ora e mezza dal brik finchè rimase sgraziatamente disalberato e costretto di cader in poter dell'inimico „.

— *Il Vendicatore e la Principessa Carolina* sono ritornati a Plymouth dalla stazione davanti Cherbourg.

La Sorpresa fregata nuova, di una grande dimensione deve partire per la costa d'America. Ogni vascello da guerra, che sarà spedito in quella stazione, avrà un luogo-tenente e 50 uomini di più.

— Non abbiam ricevuto nessuna notizia della Russia, nè dal Baltico, dal 25 fino al 28 inclusivamente.

— *Fondi pubblici del 28 novembre.* — Tre per 100 consolidati, 58 $^1/_2$: *Omnium* 4 $^1/_4$ di *prime*.

(*Star et Monit.*)

POLONIA

Varsavia 18 novembre.

Avendo il grande esercito ricevuto l'avviso che si stava per prendere i quartieri d'inverno, parecchi ufficiali ne approfittarono per sollecitare delle licenze d'assentarsi. Alcuni di questi militari attraversarono le nostre mura; siccome essi hanno eseguito col loro corpo il movimento da Mosca sopra Smolensko, egli è interessante l'udirli riferire le particolarità di tale marcia, che ha confuso tutti i calcoli dell'ozio, e smascherato la debolezza e l'irresoluzione d'un nemico sempre vittorioso ne' suoi bullettini, ma che non osa però di turbare un movimento di fianco sopra un grande sviluppo il più difficile da eseguirsi al cospetto di forze anche molto inferiori.

Dopo la partenza da Mosca, l'esercito francese erasi sempre lusingato di poter di bel nuovo impegnarsi in un'azione generale; esso l'avrebbe considerata come un a conto sulla prossima campagna se questa deve aver luogo.

L'imperatore cedendo a quest'unanime impulso di coraggio e di fidanza, ha offerto per due volte battaglia dopo il combattimento di Maloïaroslawetz; ma il generale russo non ha giudicato a proposito di correrne il rischio, e per molto tempo non ha fatto agire che dei cosacchi.

Si è saputo dai prigionieri che l'esercito di Kutusow era molto indebolito attesa la partenza di tutti gli individui arruolati per forza, o che marciavano nelle sue file per aver pane. Questa popolazione ritorna in folla a' suoi focolari altamente annunziando che la guerra ha per essa cangiato di scopo.

Altre leve recenti, ch'erano in marcia, avendo inteso che il grande esercito avea abbandonato Mosca, si dissiparono da se stesse. Per eccitare il loro ardore guerriero si diceva che l'esercito francese era disperso, che l'imperatore era già arrivato a Varsavia ed altre cose di simil genere. Siffatta grossolana astuzia ebbe un effetto tutto contrario, e servì di pretesto alla diserzione, per eseguir la quale ciascuno desiderava l'opportuno momento. (*J. de l'E*)

WESTFALIA

Cassel 14 novembre.

Le truppe destinate a rinforzare il corpo d'armata westfalico che trovasi in Russia, sono composte di cavalleria, d'infanteria e d'artiglieria. Esse marciano in piccoli distaccamenti ed ascendono a 4m. uomini. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 dicembre.

Dopo dimani sarà celebrato solennemente il giorno anniversario dell'incoronazione di S. M. l'imperatore.

— Sentesi da Bajona che nei giorni 26 e 27 del p.° p.° novembre sono colà giunti 2m. prigionieri inglesi provenienti dalla Spagna. Se ne aspettavano quanto prima altri più considerabili trasporti.

(*J. de l'Emp.*)

— M. Maurice pubblicherà quanto prima in Londra una relazione degli sforzi fatti dalla tribù dei sacerdoti indiani per appropriare alle divinità ed agli eroi della loro mitologia gli onori e le attribuzioni del Messia dei cristiani. L'opera conterrà dei documenti che rischiareranno d'assai l'istoria della religione indiana. (*G. de France*)

Amburgo 25 novembre.

Da autentiche notizie del Nord sentiamo che in uno degli ultimi combattimenti sulla Nara, l'armata russa ha perduto uno de' suoi migliori ufficiali-generali, il barone de Baggehufwudt. (V. il n.° 297 del *Corr. Mil.*)

Il gen. Benningsen è stato ferito nella medesima zuffa. Temesi che per l'avanzata sua età egli non possa sostenere le fatiche d'una nuova campagna.

Questa perdita dei capi più esperimentati dell'e-

sercito in un paese, in cui i talenti militari non avendo potuto che imperfettamente formarsi alla tattica moderna, nelle guerre irregolari contro i turchi, i persiani, ec. sono molto più rari, che presso le principali potenze dell' Europa, non è il minore dei flagelli, che assediano la Russia nell' imprudente lotta, in cui gli inglesi l' hanno impegnata. Invano lord Cathcart e sir Wilson offrono i loro ammiraglj; si sa bene che con alcune scialuppe cannoniere o fregate poste alle imboccature dei fiumi non si salverà la Russia.

Si trema all' idea d' una seconda campagna. Il sistema delle ritirate cotanto predicato al principio di questa guerra, ha perduto il suo credito. Gli abitanti di Pietroburgo non sono d' avviso d' arrischiare di veder l' inimico giugnere un' altra volta nel centro dell' impero e di non poter opporgli che la distruzione della seconda capitale. Questo mezzo di porre limiti alle conquiste del vincitore non va loro a grado.

Egli è vero che questa volta gli abitanti non sarebbero colti all' improvviso. È molto tempo che sono prevenuti da un ukase di procurarsi la loro sicurezza; ed infatti tutto è imballato e partito.

Questa stessa previdenza manifesta la debolezza. Che cos' è infatti una guerra, in cui allorquando l'inimico non per anco minaccia, il governo dice ai suoi sudditi: *Tremate e salvate i vostri effetti?* Egli è a 180 leghe dal teatro delle operazioni che si tiene questo linguaggio; che sarebbe dunque al primo avviso di un movimento sulla strada di Pietroburgo?

Quella città non offre già più che l' immagine di una popolazione errante. Ognuno non aspetta che il segnale del capo per levare il campo. Non si fanno più affari, non ci ha più riposo, nè più esiste nessuno degli approvvigionamenti, che abbondano in una capitale. I forastieri sono partiti; la corte ha il suo ricovero preparato in Abo; il restante della popolazione aspetta in silenzio e con terrore di vedere ove deve condurlo l'acciecamento d'una fazione.

Ci ha un immenso partito che domanda la pace. Alcuni ambiziosi e gli uomini sedotti dalle ghinee d' Inghilterra soffocano tuttora il grido dell' umanità e della ragione. (*J. de l' Emp.*)

Anversa 29 novembre.

Otto vascelli, 2 fregate, 5 corvette e 3 brichi erano entrati dopo il 20 nel primo bacino; 4 di tali vascelli, una fregata ed altri piccoli bastimenti sono entrati questa mattina tra le 6 e le 7 ore nel 2.° bacino con una marea di 20 piedi.

Questo bacino, che può contenere 40 vascelli, è circondato da mura costrutte di mattoni con un cordone di pietra: nel fondo vi sono due grandi recipienti d' acqua, che garantiscono provvisoriamente l' ingresso delle cale di costruzione fino all' intiero loro termine pei vascelli d' ogni grandezza.

La macchina da inalberare debb' esser posta al centro e le due rive di carena sono sui fianchi laterali; ciò che produrrà il più bel colpo d' occhio allorchè sarà tutto intieramente terminato. (*J. de l'E.*)

Corfù 7 novembre.

Il Senato delle Isole-Jonie ha pubblicato il seguente proclama diretto agli abitanti delle dette Isole:

„ Degradare le nazioni, ridurle tutte tributarie, e sul loro avvilimento erigere un ingiusta dominazione, tale è il progetto che meditò l' Inghilterra. Grande, immenso e possente doveva essere il genio da opporsi a tanta disavventura. Il cielo lo fissò in Napoleone; egli diresse e secondò i suoi passi e ne coronò i successi. Non è quindi maraviglia, se ebbero luogo tante guerre sul Continente, se l'Europa cangiò aspetto politico, se vi furono distrutti dei regni, se ne vennero creati dei nuovi. Questi grandi avvenimenti che succedettero e avvolsero seco i destini di tutti i popoli, dovevano illuminare i regnanti, rendere la pace durevole, ed armarli tutti contro chi, abjurando i principj del diritto pubblico, vuole rendersi l'arbitro del commercio e dei mari. Ma non si ascoltarono le lezioni dell' esperienza.

Le battaglie d'Austerlitz, di Eylau, di Friedland, che diedero luogo alla pace di Tilsitt, succedettero non è gran tempo. In quelle famose giornate dovevano i russi conoscere che non si lotta impunemente contro l' eletto dal cielo, difensore dei diritti dell' intera Europa, ed apprendere la condotta da tenere da poi. Ma una cieca fatalità non li ha lasciati profittar lungo tempo del passato. Dimenticarono in un momento i loro interessi, e le loro promesse. Volarono di nuovo alle armi. I tranquilli abitanti delle città e delle campagne, gli schiavi stessi furono obbligati di prenderle. Il Nord minacciò di rinnovare nei nostri tempi l' invasione del Mezzodì. L' Europa ha gemuto sul venturo suo fato. Ma ai dì lei giorni e alla di lei salute vegliava il forte ed il grande. Prima che sia acceso di nuovo il fuoco della guerra, egli offre generosamente la pace. Pesano al di lui cuore le stragi, e il sangue. Nulla è valevole per arrestare l' impeto insano. È duopo respingerlo una volta per sempre, per rendere eterna la pace del Continente. Parte S. M. l' imperatore dalla sua capitale per mettersi alla testa delle sue armate. Le benedizioni dei suoi popoli, li voti dell' Europa sono l' equipaggio brillante della sua marcia. Il Dio degli eserciti lo guida ed accompagna. La vittoria lo precede „ *Si compiscano i destini della Russia* „ ha detto S. M. passando il Niemen; e nello spazio di due mesi i destini della Russia erano già compiuti.

Il passaggio del Niemen, della Dwina, del Boristene, i combattimenti di Mohilow, della Drissa, di Polotsk, d' Ostrowno, di Vitepsk, di Smolensko, la memoranda battaglia della Moschwa ove i russi perderono da 40 a 50m. uomini, sono i successi felici e brillanti di soli due mesi di campagna. Le armate nemiche fuggono battute e disperse. L' imperatore e re è nel centro dell' impero russo, nell' antica residenza dei Czar. Ma cessati i combattimenti sente nel fondo del suo cuore il grido del-

nmanità. Porge una mano soccorrevole alle stesse città, che diedero dei soldati per combatterlo; le toglie dalle fiamme divoratrici, che non le armate francesi ma quelle dei russi accesero per distruggerle. Tutte impiega le sue cure e gl' immensi suoi mezzi per sollevare gl' infelici abitanti, quegli abitanti stessi, che un giorno prima erano armati contro di lui. Oh! come si confondono i raggi della grandezza e della bontà in quella fronte, che le nazioni hanno coperto di diademi e di allori!

„ Ecco come il furore mal diretto cede al valore e alla disciplina, e come il difensore dei diritti delle nazioni marcia di trionfo in trionfo per vendicarli contro chi osa oltraggiarli.

„ L' Europa intuona inni festivi in rendimento di grazie all' Ente Supremo per sì fausti avvenimenti: tutti i popoli d' unanime voce salutano l'imperatore di Francia come il comun Salvatore. E' questa l'ultima guerra del continente: la libertà del commercio e dei mari non è lontana.

„ Abitanti delle isole Jonie! Unite le vostre preci a quelle degli altri popoli coi quali avete comuni i destini, i voti, e le speranze: festeggiate nel giorno 8 corrente quelle grandi vittorie, che debbono riavvicinarvi di nuovo sotto il vessillo dell' imperatore e re, all' ombra del quale troverete un termine all' incertezza della vostra sorte, la pace, e la prosperità. Ricordatevi che o per avvenimenti di guerra, o per trattati di pace le isole tutte del mare Jonio dovranno rientrare nel seno del grande impero: il senato vi ha ripetuto, e vi ripete sempre con gioja quelle memorande parole: scolpitele profondamente nei vostri cuori. „

Dato in Corfù il 7 novembre 1812.

Sott. *C. Sordina vice presidente, M. Carazia, E. Stefanizzi, Cav. Melichi, il C. de Roma, Flamburiari.* Senatori.

Il senatore segretario cav. Metaxà.

Per copia conforme

Il senatore segret. cav. Metaxà.

(Monit. Jonio)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 7 dicembre.

Jeri ricorrendo il giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. l' imper. de' francesi vi fu grande parata con evoluzioni militari della numerosa guarnigione sulla piazza di S. Marco, ed il sig. generale di divisione barone Fresia governatore interinale di questa città, trattò a lauto pranzo le primarie autorità del dipartimento: sul vascello ammiraglio venne festeggiata dal sig. barone Dupérré comandante le forze navali, quest' avventurosa giornata, che fissò l' epoca della grandezza, e della tranquillità della Francia. *(Gior. dell' Adriatico)*

Estrazione di Novara del giorno 11 dicembre

23 81 78 44 48

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *Amore ed equivoco — Gli eredi.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le Cantatrici villane*, con farsa *La scelta dello sposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il poeta.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Servo a tutti e sono per chi mi vuole, ossia *il massaro del curato di campagna* almanacco per l' anno 1813. Anno terzo, contenente moltissime cognizioni agrarie, ed un nuovo trattato di cucina economica. Prezzo cent. 60.

Sorte da' miei torchj per la terza volta l' almanacco cotanto benevolmente accolto col medesimo titolo di *Servo a tutti, ossia il massaro del curato di campagna.* Le continue istanze, che mi vennero fatte perchè lo riproducessi, animarono l' autore a compilarlo, anche pel nuovo anno 1813, ricco di materie agrarie e di molti nuovi ammaestramenti per fare una buona cucina; titoli che ne' precedenti anni lo rendettero degno del generale aggradimento e di grande ricerca in tutte le stagioni. L' autore nulla ha trascurato, onde rendersi intelligibile ed utile a chi vorrà far uso de' suoi suggerimenti, in particolare sul modo di ben condurre una cucina. L' editore poi vedendosi favorito del già sperimentato buon esito non tralascerà dal canto suo di rendello sempre più interessante negli anni avvenire, che a' suoi leggitori augura prosperi e felici. *Giovanni Silvestri.*

IL COMMISSARIO GENERALE DELLA MARINA

rende noto a chiunque;

1.° Che dovendo l' amministrazione della marina procedere alla rinnovazione del contratto per la fornitura dei medicinali, e droghe occorrenti allo spedale marittimo di questo porto durante tutto il prossimo anno 1813.

Il commissario di marina incaricato della polizia dello spedale suddetto procederà nella sala delle aggiudicazioni in arsenale ad un esperimento d'asta il giorno 21 del corrente dicembre, alle ore 11 antimeridiane, onde deliberare alla presenza del sig. ispettore la fornitura anzidetta al più vantaggioso offerente.

2.° Che saranno ammesse le polizze secrete di miglioria, non minore del cinque per cento, presso gli uffizj del commissariato generale, e dell' ispezione nel termine inclusivo degli otto giorni successivi all' esperimento d'asta, e che queste s'apriranno dal consiglio d' amministrazione, che delibererà la fornitura salva sempre l' approvazione superiore alla più vantaggiosa miglioria, coi patti e condizioni lette all' incanto.

3.° Che quelli ch' aspirassero ad essere ammessi al concorso, dovranno preventivamente inscriversi all' ispezione, e garantire con un deposito la manutenzione dell' asta, e la solidità della cauzione, che offriranno a sicurezza degli interessi del governo per la somma che sarà additata.

4.° Che per ottenere lumi, e schiarimenti relativi potranno rivolgiersi al commissario incaricato della polizia dello spedale.

Venezia 30 novembre 1812.

MAILLOT.

Negozio di spezieria con casa ed orto annessi da vendersi, esistenti nella terra di Grossotto, cantone di Tirano, dipartimento d' Adda. Chi amasse di farne acquisto potrà dirigersi a tutto febbrajo 1813 al sig. Angelo Gasparoni proprietario, e domiciliato in Grossotto suddetto.

Giuseppa Ceriani cava macchie sopra qualunque abito, sia di seta come di panno, e garantisce qualunque colore e il suo lucido. Abita sul corso di P. Orientale al secondo piano n. 407 vicino alla contrada del Durino.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Lunedì 14 Dicembre 1812. N.° 302.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — del solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 30 novembre.

Sabbato, terminato il consiglio, il visconte Castelreagh ha introdotto il barone Nicols ambasciatore di Russia all'udienza del principe reggente.

— Il governo ha preso la resoluzione di spedire alcuni piccoli rinforzi a lord Wellington; per conseguenza la brigata di usseri composta di 6 compagnie dei 10, 15, e 18 reggimenti sotto gli ordini del gen. Stewart fratello di lord Castelreagh, debbe partire per il Portogallo.

Alcuni distaccamenti dei 13 e 14 reggimenti di dragoni leggieri furono imbarcati giove i a Portsmouth per la Penisola con 100 cavalli d'artiglieria reale; i rinforzi per la legione tedesca ascendono a 1000 uomini pronti a partire alla volta di Lisbona.

— Ci giunse sabbato una valigia dalla Corogna la quale ha recato notizie dell'esercito alleato in data del 9 di questo mese: non vi si fa discorso dell'unione dei generali Wellington e Hill.

Ciò che segue è l'estratto delle lettere pervenute.

„ L'esercito alleato era tuttora a Rueda e nei contorni, e doveva riunirsi al corpo del gen. Hill ch'era ad Arevalo. La divisione del generale spagnuolo di Villemar e la brigata di Marillo sono col detto corpo e con alcune altre truppe. Ignorasi tuttora se si arrischierà una battaglia generale o se gli alleati si ritireranno per qualche tempo. „

— Abbiamo ricevuto notizie d'Oporto che vanno sino al 9 del corrente mese. Nulla per anco si sapeva in quella città intorno agli avvenimenti militari. (*Morning-Chron. et Monit.*)

Oggi, a mezzodì, il principe reggente è arrivato da Carlton-House al palazzo di Saint-James, donde è uscito ad un'ora, nella carrozza di gala di S. M., per recarsi al parlamento. In assenza delle guardie del corpo i *Royal Blues* hanno supplito per la guardia d'onore. Le vie ed il parco erano fiancheggiati dal 10.° reggimento di ussari.

S. A. R. la principessa Carlotta di Galles aveva il suo seggio preparato immediatamente sotto al trono.

Il principe reggente era vestito degli abiti reali, come facente le funzioni di S. M. Essendo al di sopra del grado del principe di Galles, e al di sotto del re, S. A. R. portava un cappello coll'ala piegata in su; la corona di principe di Galles, la spada dello Stato ed il berretto venivano portati davanti al principe in processione.

S. A. R., introdotta nella sala del parlamento colle solite cerimonie, ha pronunziato sul trono il seguente discorso:

Milordi e signori,

Col più profondo sentimento di rammarico sono obbligato ad annunziarvi, all'aprimento del presente parlamento, la continuazione della deplorabile malattia di S. M., e la diminuzione della speranza ch'io avea del suo ristabilimento.

La situazione degli affari pubblici mi ha impegnato a convocarvi subito dopo le elezioni.

Sono persuaso che parteciperete alla soddisfazione che io ho del miglioramento della nostra situazione e delle nostre speranze durante quest'anno. Lo zelo e l'intrepidezza che hanno mostrato le forze di S. M. e quello degli alleati nella penisola in differenti occasioni, e l'abilità ed il giudizio consumato con cui sono state condotte le operazioni dal marchese di Wellington, hanno prodotto conseguenze della più alta importanza per la causa comune in questa parte dell'Europa.

Per aver noi trasportata la guerra nell'interno, e per effetto della battaglia di Salamanca, il nemico è stato forzato a levar l'assedio di Cadice, e le provincie meridionali della Spagna sono state liberate dalle armi della Francia; tuttavia non posso che sentir rammarico vedendo che dopo questi avvenimenti, gli sforzi del nemico abbiano renduto necessario di levar l'assedio di Burgos e d'abbandonar Madrid.

Questi sforzi sono stati nondimeno accompagnati da sacrifizj rilevanti per parte sua, che debbono materialmente contribuire ad estendere i mezzi ed a facilitare gli sforzi della nazione spagnuola.

Sono persuaso che posso contare sulla vostra assistenza nel sostenere la gran lotta che per la prima ha dato al continente d'Europa l'esempio di perseveranza felice e di resistenza al poter della Francia, e da cui dipendono essenzialmente non solo l'indipendenza delle nazioni della penisola, ma altresì il più grande interesse degli Stati di S. M.

L'imperatore di Russia ha dovuto combattere una parte considerabile dei mezzi militari del governo francese, secondato da' suoi alleati e dagli stati tributarj che ne dipendono. La resistenza ch'egli ha fatto ad una combinazione così formidabile, non può non eccitare i sentimenti della più alta stima. L'entusiasmo della nazione russa si è accresciuto a misura delle difficoltà della lotta, e de' pericoli che la circondano.

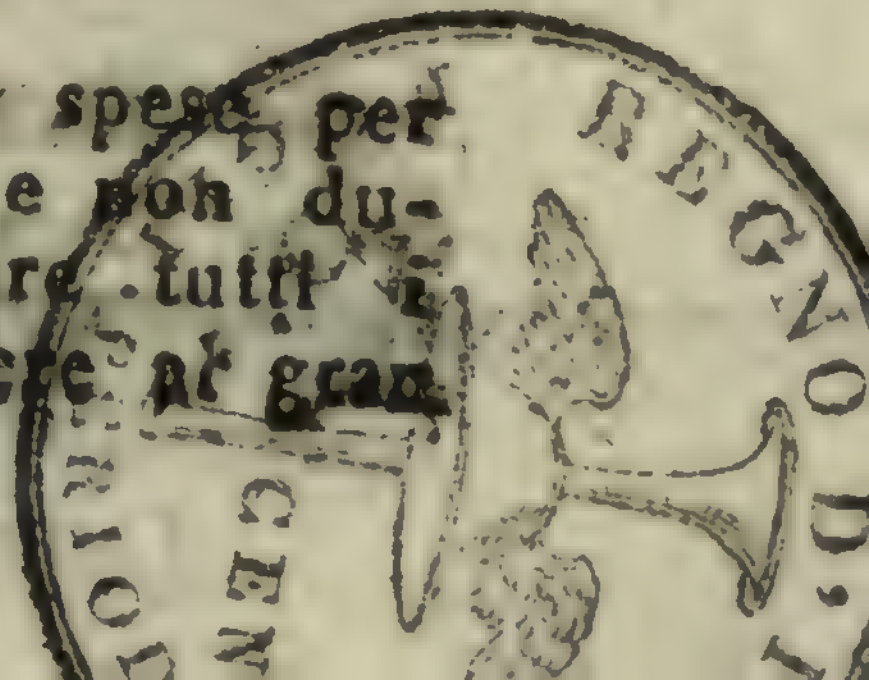
Essa ha fatto de' sagrifizj di cui non ci ha esempio nella storia delle nazioni civilizzate; e confido che la determinata perseveranza di S. M. I. sarà coronata da buon successo, e che la lotta avrà per esito la conservazione della sicurezza dell'Impero Russo.

La prova di confidenza che ho ricevuta nella disposizione di spedire la flotta russa ne' porti di questo paese è soddisfacente in grado supremo; e S. M. I. potrà intieramente contare sulla mia determinazione invariabile d'ajutarla più sinceramente ch'è possibile nella gran tenzone in ch'ella si è impegnata.

Ho conchiuso un trattato con S. M. siciliana per supplire a quelli del 1808 e 1809, di cui ho ordinato di comunicarvi le copie. Il mio scopo è stato quello di poter impiegare sopra una sfera più estesa le forze del governo siciliano nelle operazioni offensive; provvedimento, il quale, combinato colla politica liberale ed illuminata che regna ne' consigli di S. M. siciliana, aumenterà il suo potere ed i suoi mezzi, e nel medesimo tempo renderà il servigio più essenziale alla causa comune.

La dichiarazione di guerra per parte degli Stati-Uniti d'America è stata fatta in circostanze che potevano ragionevolmente far isperare che le relazioni amichevoli fra i due paesi non resterebbero lungo tempo estinte. Con sincero dolore vi annunzio ora che la condotta e le pretensioni di questo governo hanno fin qui impedito la conchiusione d'un accordo pacifico. I suoi provvedimenti ostili sono stati principalmente rivolti contro le provincie inglesi adjacenti, ed egli ha fatto tutti i suoi sforzi per sedurre gli abitanti e rimoverli dalla fedeltà verso S. M. Le prove di lealtà e d'attaccamento che ho ricevuto dai sudditi di S. M nell'America settentrionale, sono estremamente soddisfacenti. I tentativi d'invadere l'Alto Canadà non solo non sono riusciti, ma stante le provvidenze giudiziose del governator generale, e l'abilità e la fermezza con cui sono state condotte le operazioni militari, le forze, che il nemico aveva raccolte con questo disegno, sono state obbligate a capitolare da una parte, e interamente sconfitte dall'altra. Tuttavia i miei sforzi contro il nemico non impediranno di ristabilire le relazioni di pace e d'amicizia fra i due paesi; ma fino a che non vi si possa pervenire senza sagrificare i diritti marittimi della Gran Bretagna, conto sui vostri soccorsi per continuare vigorosamente la guerra.

Signori della Camera de' Comuni,

Ho ordinato che lo stato approssimativo delle spese per l'anno prossimo fosse messo sotto i vostri occhi; e non dubito punto della vostra prontezza a somministrare tutti i soccorsi che mi pongano in grado di corrispondere al gran

dovere di cui sono incaricato, e d'offrire la migliore speranza di terminare felicemente la contesa in cui ci siamo impegnati.

Milordi e Signori,

Essendo vicina al suo termine la carta della Compagnia delle Indie Orientali la necessità m'impone di chiamar la vostra attenzione sulla convenienza di provvedere più efficacemente alla futura amministrazione de'nostri possessi nelle Indie Orientali. Considerando la moltiplicità degl' interessi legati con questo importante soggetto, riposo sulla vostra saggezza nelle disposizioni che darete, affinchè la prosperità di questi territorj sia assicurata, e nel medesimo tempo possano risultare i più grandi vantaggi pel commercio e le rendite degli Stati di S. M.

Ho avuto la più grande soddisfazione di vedere il successo prodotto dalla provvidenza che il Parlamento aveva adottata per sopprimere gli eccessi d'oltraggio e d'insubordinazione che si erano commessi in alcune parti del regno. Spero che non avrò mai occasione di sentir rammarico per non aver rinnovate le autorità sì ripugnanti al carattere d'un inglese, e che tutti i sudditi di S. M. saranno convinti che la felicità degl' individui ed il ben essere dello Stato dipendono egualmente dalla stretta obbedienza alle leggi, e dal fermo attaccamento alla nostra eccellente costituzione. Ripongo la massima fiducia nella lealtà del popolo e nella saviezza del Parlamento. La stessa fermezza e perseveranza che si sono manifestate in tante difficili occasioni, si spiegheranno, ne sono sicuro, in un momento in cui gli occhi di tutta l'Europa e del mondo sono fissi sopra di noi. Posso assicurarvi che nell' esecuzione del gran dovere, di cui sono incaricato, nessun sentimento non mi sta più a cuore, quanto il desiderio di contribuire con tutti i mezzi che sono in mio potere alla prosperità, alla libertà ed alla felicità de'sudditi di S. M.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

DANIMARCA

Dai Belt 24 novembre.

Sino dal 17 del corr. mese una flotta alquanto numerosa era ancorata tra l'isola di Wresen ed Omoe.

Il 22 essa fu raggiunta da due cutteri-briki e da 9 bastimenti mercantili.

Il 23 alla mattina essa levò l'ancora, e passò la fortezza a mezzodì dirigendosi verso il nord.

Questa flotta consisteva in 14 vascelli di linea, 7 fregate, 12 bricki e 16 navigli mercantili a due alberi. La medesima continuò il suo viaggio per uscire dal Baltico, ed alle 3 ore pomeridiane trovavasi fuor di vista avendo lasciato i Belt interamente liberi. (*J. de l'Emp.*)

LITUANIA

Wilna 26 novembre.

L'indirizzo della confederazione generale (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri e dell'altro jeri) ha qui prodotto il più grande effetto. La leva polacca si organizza in tutte le province, e l'entusiasmo dei popoli è al suo colmo.

Da tutte le parti si versano grani e foraggi nei magazzini del grande esercito: le sue sussistenze sono assicurate per l'inverno. Non ci costerà verun sacrificio per approvvigionarlo fino al momento, in cui il ritorno della bella stagione gli permetterà di marciare sopra Pietroburgo. Intanto noi siamo qui nella più perfetta sicurezza; i conviti, le feste e le danze si succedono senza interruzione. Il principe de Schwartzenberg dopo avere sconfitto il corpo russo del generale Saken, si è nuovamente portato innanzi. Tschischakoff è vivamente inseguito: il suo corpo potrebbe trovarsi ben presto tra due fuochi atteso il movimento che una porzione del grande esercito ha fatto sopra Orscha. Colle ultime sue manovre pare che quest'ultimo minacci ad un tempo istesso Wittgentstein e Tschistchakoff Noi ci aspettiamo in breve di ricevere notizie di questo doppio movimento. Ne avremmo già ricevute se le comunicazioni non fossero ritardate dalla piena dei fiumi; già da qualche tempo son essi ingombri d'enormi ghiacci, ed il passaggio diventa estremamente difficile. (*J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 19 novembre.

Se dobbiamo prestar fede alle notizie delle rive della Duna, parrebbe che un movimento del vicerè sopra Witepsk avesse determinato Wittgenstein a pensar seriamente a ritirarsi. Egli avrà verisimilmente molte difficoltà da superare, avendo il 2.° e 9.° corpo ripreso le operazioni offensive. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 dicembre.

Oggi, anniversario dell'incoronazione dell' imperatore, S. M. l'imperatrice-regina, circondata dai principi grandi-dignitarj, dai ministri, dai grandi ufficiali, dai grand'aquila, dagli ufficiali e dalle dame del palazzo; ha ricevuto a mezzogiorno, nel palazzo delle Tuilerie il corpo diplomatico, che venne condotto a quest' udienza nelle usitate forme, dal sig. conte de Seyssel d'Aix maestro delle cerimonie di S. M. e dall'ajutante delle cerimonie di servizio, ed introdotto da S. E. il gran-maestro.

A questa udienza furono presentati: dalla duchessa di Montebello dama d'onore di S. M., il principe Bernardo di Sassonia-Weimar; dal duca di Carignano, ministro plenipotenziario di S. M. il re di Napoli, il cav. de Balzo scudiere di S. M. siciliana.

Dopo la diplomatica udienza, l'imperatrice si è recata alla cappella, ove si celebrò la messa che fu susseguita dall'*Inno Ambrosiano.* (*Moniteur*)

— Il popolo francese celebra per l'8.va volta l'anniversario dell'incoronazione di S. M., giorno il più grande fra i giorni luminosi che distinsero ciascun' anno d'una vita fertile in prodigj e preziosa per l'universo. Prima di cingersi la fronte vittoriosa colla corona di Carlomagno, l'imperatore erasi di già mostrato il più grande dei capitani ed il primo dei legislatori. Ma i nostri destini dipendevano dalla grandezza personale dell'augusto nostro capo. Dopo quel patto sacro, che sotto gli auspicj del cielo ha unito il monarca al popolo, e la dinastia allo Stato, egli è alla grandezza dell'impero, alla sua prosperità, alla sua durata che s'addicono i voti e gli interessi di tutti i francesi.

Le quattro guerre continentali che l'imperatore fu astretto d'intraprendere dopo l'epoca dell'incoronazione, ebbero tutte lo stesso motivo, e lo stesso scopo; quello cioè d'annichilare l'influenza britannica sul continente, e di stabilire nell'Europa un ordine di cose, che assicuri alla Francia una lunga serie di secoli tranquilli e un lungo riposo in seno della possanza e della gloria.

In questo corso di vittorie e di conquiste l'Inghilterra sola, favorita dagli elementi, protetta dalla sua posizione insulare, ha potuto impadronirsi delle nostre colonie, e sottrarsi alla giusta nostra vendetta; ma ad ogni passo che questa potenza anticontinentale ha fatto verso l'esclusivo dominio dell'Oceano, noi abbiamo ingrandito la nostra influenza sul continente. Se gli inglesi prendevano un'isola, noi chiudevamo un regno al loro commercio; e di già il sistema continentale era compiuto, di già gli eterni nostri nemici trovavansi esigliati dall'Europa, allorquando la perfidia dei russi e l'acciecamento degli spagnuoli ne riaprì loro l'ingresso.

La guerra che si fa in que' due paesi non deriva adunque da un'ingiusta ambizione; ma bensì da quell' eroica perseveranza, senza la quale una nazione non potrebbe giugnere ad uno stato tranquillo ed onorevole. Sono i soli interessi dell'Inghilterra, o per meglio dire dell'oligarchia inglese che noi combattiamo sulle rive del Tago, e su quelle del Boristene. Riconosca omai tutto il continente i suoi veri interessi! e tutto il continente sarà in pace colla Francia. Ma se la Russia acciecata persiste ad essere, come le potenze asiatiche, la vassalla dell' Inghilterra, bisogna almeno che l'antico e celebre regno di Polonia s'innalzi qual invincibile baluardo tra la civilizzazione e la barbarie, tra l'Europa libera e l'Europa *colonnizzata* da mercanti di Londra. Questa risurrezione d'un popolo possente e bellicoso, a cui l'Europa cristiana debbe sì grande

riconoscenza per averla salvata dal giogo della Porta; questa importantissima risultanza dell'attuale campagna è di già quasi compiutamente assicurata. Varsavia unisce in sì bel giorno i suoi gridi di gioja, d'ammirazione e di gratitudine a quelli di Parigi e di Roma.

Se un'altra capitale alleata ha veduto per alcune settimane le bandiere nemiche volteggiare sulle sue mura, questo momentaneo rovescio ebbe una specie di vantaggio, e provò che la perdita d'una battaglia non trascina seco quella della Spagna, e che gli sforzi anche più felici dell'esercito inglese, che si consuma nella penisola, resteranno senza esito definitivo.

Richiamiamoci al pensiero che i romani, siccome il disse uno dei loro più grandi storici, furono vinti in più d'una battaglia, ma nol furono in nessuna guerra. Questo accadde perchè i romani calcolavano con calma i rischi della guerra, sapevano perseverare nei piani adottati ed unire ad un nobile orgoglio una non meno nobile fiducia nel genio de' loro grand' uomini. Imitinsi da noi le virtù di quelli di cui ricordiamo la gloria. La sorte ha posto la Francia in un grado ben più elevato che l'antica Roma. La Francia non sarà la dominatrice tirannica del mondo, ma bensì la giusta arbitra e protettrice. Essa ne' proprj interessi e nella propria gloria non ha in mira che di rannodare gli antichi legami di fratellanza che univano tutti i popoli europei, di restituir loro la libertà della navigazione e del commercio, e d'assicurare i beneficj della civilizzazione. (*J. de l'Emp.*)

— La *G. de France* rammentando essa pure in occasione dell'anniversario, le gesta luminose del più gran monarca del mondo, termina le sue considerazioni come segue:

„ Nel mentre che i nostri eserciti si coprono di gloria in regioni remote, un'armata attiva occupa le frontiere, le guarnigioni, i porti e gli arsenali dell'impero. Ottantamila uomini di guardie nazionali sono sparsi nell'interno e sulle coste; e 180m. coscritti levati con una facilità maggiore che mai, con un numero incredibile di volontarj giungono ai luoghi assegnati per la loro istruzione. Egli è nello stesso momento che il segnale del reingresso dei francesi in Madrid fu dato da Mosca.

Il generale inglese, uomo abile senza dubbio, ma questa volta infedele ai principj della solita sua prudenza, è uscito da una posizione formidabile. Un trionfo non isperato avea accresciuto il suo orgoglio; egli ha posto in non cale il genio della Francia e le risorse del di lei impero: egli ha reduto un servigio eminente alla nostra causa rivelando ai nostri eserciti in Ispagna il segreto del loro numero e della loro forza, col mostrare ai nostri generali che nulla potrà ad essi resistere quando vorranno passare d'intelligenza e marciare insieme contro il nemico.

— Diverse lettere del nord della Spagna annunziano che il 13 novembre all'avvicinarsi dei tre eserciti francesi riuniti sulla Tormès, gl'Inglesi si sono ritirati a marcie sforzate sopra Ciudad-Rodrigo. Altri assicurano che lord Wellington si è ripiegato sopra Ledesma. Quest'ultima voce autorizzerebbe a pensare che gli eserciti del centro e del mezzodì siano arrivati abbastanza in tempo per portarsi, pria del generale inglese, sulla strada di Ciudad-Rodrigo, e per togliergli la sua solita ritirata sopra Lisbona.

Assicurasi inoltre che il 7, la vanguardia di S. M. C. aveva raggiunto il nemico a Velasco-Sancho, e gli aveva tolto una parte de' suoi bagagli. (*J. de l'Emp.*)

— Scrivesi da Wilna che il quartier-generale del maresciallo duca di Taranto, il quale avea abbandonato momentaneamente Mittau, in seguito agli ultimi fatti di Polotsk, fu ora portato di nuovo in quella città. Il corpo d'armata del maresciallo duca di Reggio è ripassato sulla riva destra della Duna; i russi sono retroceduti su questo punto ed hanno abbandonato Polotsk.

— Un decreto in data del 12 ottobre prescrive che le acquevite, gli spiriti, ed i licori composti d'acquevite, o di spiriti non potranno circolare in tutto l'impero, se non accompagnati da una bolletta di transito. Il dazio del 15 per cento non sarà percepito sulle acquavite, spiriti e licori, che verranno spediti all'estero. (*G. de France*)

— Il giornale inglese *lo Star* del 30 novembre contiene il seguente articolo:

„ La fregata *l'Armida* è giunta a Plymouth venerdì. Questa fregata avea sbarcato sulla costa di Francia un generale francese e due colonnelli suoi ajutanti di campo. Ci asterremo dal dire i loro nomi e dall'indicare il punto in cui furono sbarcati, e ciò per evidenti ragioni. "

Questa misteriosa notizia avrà vivamente eccitato la curiosità dei politici di Londra, che senza dubbio attendono con impazienza le risultanze di sì grande spedizione. Noi siamo per buona sorte in caso di soddisfarli, e ci sollecitiamo *d'indicare il punto* ove furono sbarcati il generale ed i suoi ajutanti di campo e *di dire le ragioni* di questi illustri personaggi.

Il preteso generale è l'antico capo dei *Chouans*, per nome *Debar* ed i due sedicenti colonnelli sono i nominati *Droz* e *Leguerne* detto *Bonaventura*, briganti famosi pei delitti de' quali si macchiarono nelle civili nostre turbolenze. Si eran essi imbarcati a Plymouth nei primi giorni di novembre; di là sono giunti nella baja di Quiberon, ove rimasero a bordo da 5 in 6 giorni senza osare di scendere a terra; finalmente si fecero sbarcare all'isola d'Houat il 16 novembre dalla fregata inglese *l'Armida*. La polizia ne fu tosto istruita ed il commissario-generale, di concerto col prefetto del Morbihan, ha diretto da Lorient due lancie sul luogo dello sbarco del generale francese di fabbrica britannica. Dopo aver mostrato di resistere, egli venne preso in una casa coi due suoi complici, ed il 23 novembre alle ore sette della mattina furono tutti e tre fucilati nell'isola d'Houat.

Ma ciò che è veramente curioso si è, che indosso a Debar fucilato il 23 novemb., si trovarono parecchi ragguaglj circostanziati delle sue operazioni, in data 2, 3 e 4 dicembre. Essi portano per titolo *Francia*; *Morbihan*. Il primo è diretto al principe di Galles; il 2.° al duca di Kent, il 3.° al segretario di Stato della guerra. Debar annuncia d'essere entrato in Bretagna in mezzo ai più grandi pericoli; che ha già radunato un gran numero di malcontenti e di disertori, che ben presto sarà in grado di eseguire colpi decisivi; finalmente giorno per giorno egli dà i ragguaglj della sua condotta fino al 4 dicembre. Vedesi per tal modo, che prima d'essere giunto ad Houat, e forse prima d'essere partito da Londra, l'abile generale avea anticipatamente compilato il veridico rapporto dei segnalati vantaggi ch'egli dovea ottenere 12 giorni dopo il suo supplizio.

Ora non possiamo fare a meno di non congratularci col ministero inglese sulla scelta de' suoi agenti e sull'incredibile buon successo con cui eglino eseguiscono le missioni loro affidate. Del resto non è questa la prima volta che rispondono così degnamente alla fiducia riposta in essi dal ministero inglese; questo avvenimento può servir di riscontro a quello di Drake, e giova il non dimenticarlo perchè venga aggiunto alle sublimi combinazioni della politica inglese.

Speriamo che i ragguagli dati, potranno soddisfare l'impaziente curiosità del pubblico di Londra, e gli promettiamo che in avvenire se egli ci invia simili spedizioni, saremo esattissimi nel dargliene notizie. (*J. de l'Emp.*)

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata di Catalogna.

Estratto d'una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale conte Decaen, governatore-gen. della Catalogna.

Barcellona 10 novembre 1812.

Monsignore, come appunto ho avuto l'onore di far osservare a V. E. nel mio rapporto in data di Vich il 6 corrente mi sono occupato a far preparare in questa città un approvvigionamento di viveri per sei giorni, ad oggetto di poter quindi regolare i miei movimenti a norma delle circostanze.

Mi posi in marcia la mattina del 14 e mi portai sopra Moya e Casteltersol, ove l' inimico era stato raccolto durante una parte del mio soggiorno a Vich.

Lascy era partito il giorno 11 ed erasi diretto verso Esparaguera ed Ignalada; il barone d' Erolès era ritornato nel campo di Tarragona ed un corpo di circa 1000 uomini erasi portato verso Ripoll.

Il 15 mi avanzai sopra Manrese, ove restai il 17.

I distaccamenti spediti in perlustrazione avendomi istrutto che l' inimico sembrava raccolto dalla parte del Monte-Serrat, mi posi in marcia la mattina del 18, e mi diressi verso la posizione di Casa Massana, che chiude la strada di Manrese ad Esparaguera. Giusta i preparativi, che l' inimico avea fatti per aspettarmi su quel punto, pareva ch' esso fosse seriamente intenzionato di chiuderci il passaggio: atterramenti d' alberi, trinceramenti ad una lega dinanzi la posizione principale, una muraglia innalzata per unire l'altura di Casa Massana agli scogli del Mont-Serrat; tutti questi ostacoli sui quali pareva che l' inimico, molto contasse non ritardarono d' un' ora la nostra marcia.

Ho ordinato al generale-divisionario Lamarque di far accerchiare la posizione dalla destra; egli vi ha spedito due battaglioni sotto gli ordini del sig. Bouzillon capo-battaglione nel 79.° reggimento. Questo movimento eseguito con intelligenza, ha determinato l' inimico a non rimanere dietro i suoi trinceramenti. Il gen. Beurmann marciando direttamente a Casa Massana alla testa del 60.° reggimento ha sofferto poca resistenza; gli insorgenti, che parvero essere in numero di 2. a 3m. si sono ritirati sopra parecchie direzioni. In tale attacco abbiamo perduto un ufficiale dei cacciatori di Girona, che rimase ucciso, ed abbiamo avuto una dozzina di feriti.

La brigata Expert, che faceva la retroguardia uscendo da Manrese, ebbe le ultime sue truppe assalite da alcune centinaja di contadini armati; ma due compagnie di volteggiatori ben appostate fecero molto male a questi contadini e li hanno distolti dell' inseguirci; essi però ci hanno feriti 4 uomini.

Ho raccolto le mie truppe la stessa sera in Esparaguera.

Il 19 sono marciato sopra Martorel donde ho diretto la brigata Expert sopra Terrassa ove io era stato istrutto, che Lascy erasi portato. Io sono giunto lo stesso giorno a Barcellona; ho accantonato la divisione Lamarque nei contorni di questa piazza, perchè vi possa ricevere dei viveri.

Sono ec. *Sottoscr.* il conte DECAEN.

Estratto d' una lettera del sig. generale Lamarque al ministro della guerra.

Girona 26 novembre 1812.

Monsignore, offro a V. E. un epilogo delle nostre operazioni durante il mese di novembre.

Il generale in capo mi avea prescritto un movimento sopra Vich, ove l' inimico avea radunato la massa delle sue forze ed ove esso organizzava la sua armata; io dovea attaccare per le strette di S. Felice di Palherols e della Salute nel mentre che S. E. avrebbe fatto una diversione portandosi sopra Granollers e la Garriga; questa disposizione fu cambiata ed il 29 ottobre ho ricevuto l' ordine di marciare sopra Granollers e di unirmi al generale in capo, affine di penetrare per la via della Garriga.

La città di Vich e tutti i villaggi che ne dipendono sono situati sopra una fertile pianura, ove non si può arrivare da Figuières a Barcellona che per le strette del Grau d' Olot, di Nostra Signora della Salute, di S. Hilario, d' Arbucias, della Garriga e di S. Felice di Cidinas. Tutte offrono grandi ostacoli e quella della Garriga è la sola ove si possa strascinare artiglieria; ma è altresì la più pericolosa, e la più costantemente dominata giacchè la strada segue sempre il letto sassoso del Congost. S. E. avendo renduto conto dei combattimenti che abbiamo dato all' inimico li 2 e 3 settembre, io non ne parlerò più.

Dopo alcuni giorni di soggiorno a Vich ci siamo portati sopra Manrese passando pel colle di Suspina. Quando abbiamo voluto ritornare sopra Barcellona, trovammo una porzione dell' esercito nemico al colle di Bruch che si congiunge alla montagna del Mont-Serrat. Esso avea fatto delle fosse, dei trinceramenti, dei numerosi atterramenti d'alberi, avea murata la strada nella parte più stretta, ma noi abbiamo facilmente accerchiato tutti i suoi lavori ed egli se n' è fuggito dopo una zuffa che durò meno d' un' ora.

Giunto a Barcellona il gen. in capo seppe contemporaneamente che l' inimico portavasi sopra il Lampourdan, e che nel tempo stesso assediava il forte del colle di Balaguer; egli ha spedito il generale Mathieu verso Tarragona, e dopo avergli lasciato alcune truppe della mia divisione, mi sollecitai a marciare verso l' Alta-Catalogna. Al mio approssimarsi, l' inimico che attaccava ad un tempo il forte d'Olot e di Bannosas, i quali opposero una bella resistenza, si è ritirato sopra Vich, ed il gen. Milans, ch' era penetrato fino a S. Felice di Guinals donde minacciava Palamos, è fuggito sopra S. Coloma, ove l' ho inseguito con 3 battaglioni, senza però poterlo raggiungere.

Il paese è tranquillo; le truppe sono belle; le malattie diminuiscono; gli spedali sono benissimo tenuti; ci occupiamo assai intorno al miglioramento delle caserme.

Ho l' onore, ec.

Sottoscr. M. LAMARQUE. (*Moniteur*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 12 dicembre.

Parigi . . .	per un franco	„ 99,9	L.
Lione . . .	idem	„ 99,9	L.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,0	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,04,7	D.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 99,6	—
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,55,2	—
Vienna . .	idem	„	
Amsterdam B.co.	. . . .	„ 2,13,5	D.
Londra	. . . .	„	
Napoli	. . . .	„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,82,3	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 63.

Rescrizioni 11 3/4 per 100 L.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa dell' 8 dicembre.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 settembre 1812, 76. 60.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *L'Atrabiliare.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Vilanella sposa.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese. di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri sigg. associati e corrispondenti a compiacersi di rinnovare prontamente l' associazione al Corriere Milanese, *se non vogliono soffrir ritardo nella distribuzione o spedizione del foglio.*

Lo stesso dicasi del Prezzo-corrente, *e del giornale letterario il* Poligrafo, *che si pubblica sempre, come al solito ogni domenica. I prezzi sono sempre i medesimi, come si legge qui sopra. Le lettere e il danaro debbono essere spediti al signor* Estensore, *franchi di porto.*

Quelli che non lo fossero resteranno assolutamente in posta senza effetto.

Le associazioni in Milano di questi foglj si ricevono direttamente da qualunque siasi paese, al nostro uffizio annesso alla stamperia Veladini in S. Radegonda n. 964, *ed inoltre alla spedizione generale delle Gazzette. Più in Torino dal sig. Carlo Bocca; in Piacenza dal sig. Bartolommeo Brignole; in Venezia dal librajo Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Zaffarini direttore delle poste; in Pavia dalli signori Galeazzi; in Bergamo dal sig. Luigi Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne assistente postale e dal sig. Paolo Vitali librajo; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento del Passeriano per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Fiume dal sig direttore delle poste; in Ancona dai sigg. Arcangelo Sartori e figlio; in Chiavenna dai sigg. Otto Cantieni e comp.; e nelle altre città presso i soliti direttori di posta o libraj.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 21 novembre.

Leggesi nella *Gazzetta di Drantheim* del 5 corrente il seguente proclama del generale de Krogh comandante la 2.da divisione dell' armata di Norvegia:

„ Compatrioti, non posso rifiutarmi la soddisfazione di farvi conoscere una novella prova dell' amore dell' augusto e benefico nostro sovrano per la Norvegia e pei prodi suoi abitanti, nella risposta ch' egli si è degnato di fare al mio rapporto concernente il ricolto di quest' anno, la carestia delle sussistenze che soffresi in questa provincia ed i mezzi presenti onde rimediarvi ed approvvigionarla. S. M. esprime in questa risposta i generosi sentimenti del suo cuore per voi e mi fa conoscere le misure saggie, pronte ed energiche, ch' ella ha prese onde porgere quanto prima un efficace rimedio alla carestia che vi minaccia per ora ed affine di preservare un gran numero di voi altri dalla fame e dalle orribili sue conseguenze.

„ L' amore e la fedeltà pei sovrani furono sempre le distintive qualità dell' abitante del Nord, e mi tengo per ciò sicuro che ognuno di voi, penetrato da tali sentimenti si richiamerà sempre al pensiero le paterne cure, che questo monarca ha costantemente avuto pei suoi norvegiani. La bontà di questo principe ecciti tuttora nei nostri cuori la più viva riconoscenza! Implorate tutti assieme per esso la protezione della Provvidenza, affinchè gli accordi tutta la soddisfazione che tanto merita il generoso di lui cuore. È in tal modo, o miei compatrioti, che ad esempio dei nostri antichi, i quali furono la gloria della Norvegia, agiremo come sudditi riconoscenti verso il vero padre dello Stato “.

(*G. de France*)

POLONIA

Varsavia 19 novembre.

Abbiamo ricevuto notizie del gen. Koschinsky, giusta le quali, nei giorni 3, 4 e 5 egli ha riportato considerabili vantaggi sull' esercito russo sopra varj punti del Bug, tra Dubrowski e Wladimir. In conseguenza di tali vantaggi, l' inimico, malgrado la superiorità delle sue forze, ha avuto 400 uomini morti e feriti, e gli si fecero 100 prigionieri. Noi perdemmo un ufficiale e 30 uomini, tanto sott'officiali che soldati. Abbiamo avuto un ufficiale e 30 soldati feriti. La nostra artiglieria ha tirato 200 colpi. — In questa settimana sono per qui passati molti bavari.

— In questi ultimi giorni attraversò la nostra città recandosi a Wilna, il colonnello di cavalleria Korski dopo un' assenza di 21 anni. Questi fu il primo

che recò in Francia la notizia della caduta del regno di Polonia.

— La guardia d' onore di Torino è ultimamente passata per la nostra città. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 21 novembre.

Giusta le notizie del grande esercito, l' imperatore si degnò d' accordare 21 decorazioni della legion d' onore al reggimento di corazzieri westfalici che si è distinto nella memorabile giornata del 7 settembre.

Le più recenti lettere di Wilna sono del 18 corrente; l' imperatore era tuttora il 14 a Smolensko in buonissima salute. Il gen. de Wittgenstein ritirasi dinanzi il 2.° e 9.° corpi. Il gen. Saken è tagliato fuori dal gen. Tschitschagoff e trovasi in una critica situazione nei contorni di Wolkowitsch. Il gen. Regnier lo incalza, dopo avergli fatto soffrire una perdita di 1200 uomini tra uccisi e feriti, e di 400 prigionieri. (*J. de Pairs*)

SASSONIA

Lipsia 26 novembre.

Le ultime notizie di Polonia ci recano che il grande esercito è ora stazionato tra Smolensko e Witepsk. Esso non ha avuto fatti importanti coll' esercito russo.

Il corpo d' armata del duca di Taranto occupa sempre le stesse posizioni in vicinanza di Riga. La guarnigione di quella piazza si mantiene tuttora tranquilla.

Il principe de Wittgenstein vedesi minacciato d'un attacco combinato da parecchi corpi dell' esercito francese. Assicurasi ch' egli faccia delle disposizioni per la sua ritrata verso Pleskow.

Il maresciallo duca di Reggio dopo aver ripreso il comando del suo corpo d' armata, ne passò la rivista; il di lui esercito è superbo, ed avea cominciato a mettersi in movimento.

Il gen. Tschitschagoff trovavasi colla sua armata tra Slonim e Minsk. Egli non è entrato in quest' ultima città, ove si raduna un corpo di truppe francesi. Il principe de Schwartzenberg ha intieramente tagliato fuori Tschitschagoff da Brzesck e dalle posizioni, ch' egli avea sul Bug. Non rimane a questo generale altra risorsa che di guadagnar ben presto Mohilow, se pure se gliene darà il tempo.

(*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 27 novembre.

Si è ricevuto il rapporto ufficiale del generale austriaco Mohr, sulle operazioni del suo corpo dachè si è separato dal principe di Schwartzenberg. Egli era incaricato dapprima della difesa del fiume di Prypelz; ma dopo la ritirata del principe de Schwartzenberg sul Bug, si è portato a Welinzelo, ove il reggimento degli ussari d' Assia-Hombourg si è distinto in brillantissima maniera in un combattimento contro un numeroso corpo di cosacchi, che gli era ben superiore in forza. Nel mentre che l' esercito austriaco trovavasi nel ducato di Varsavia, il generale Mohr era appostato presso Grodno, donde ha ora raggiunta l' armata austriaca a Nowogorodek.

(*Gaz. de France*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 22 ottobre.

Il velo, con cui cercasi in Russia di cuoprire le operazioni dell' esercito, si dilegua di giorno in giorno, ed ora è noto che l' attacco generale che l' ala destra del grande esercito russo ha fatto il 18 ottobre presso Woronowo contro la vanguardia francese comandata dal re di Napoli non è riuscito, e che il gen. Bennigsen che dirigeva tale attacco ha sofferto una compiuta disfatta. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 novembre.

Una delle nostre gazzette pubblica il seguente rapporto, che l'ajutante-gen barone de Winzingerode (*) ha spedito l' 11 ottobre, dalla città di Klin, a S. M. l' imperatore di Russia:

„ Mi affretto d' informare V. M. che gli offensivi movimenti dell' inimico sulla strada di Dmitrijew si limitarono all' occupazione di questa città, ove un corpo di 6 a 7m. uomini, infanteria e cavalleria, sotto gli ordini del general Delzons entrò jeri alle 7 ore della mattina. Il posto di cosacchi, ch' era sulla strada di Dmitrijew non potè arrestare un nemico, che avea una così grande superiorità di forze, e si ritirò a Klin; fino a quest' ora (la sera dell' 11 ottobre), l' inimico non si è avanzato al di là di 6 werste sulla detta strada.

„ Jeri egli ha parimenti eseguito un movimento offensivo sulla strada di Pietroburgo; occupò Tschernaja Groes e stabilì il suo campo ad alcune werste dinanzi questo distretto; i suoi avamposti erano nel villaggio di Tschaschnikowo. Oggi egli non ha fatto il menomo movimento.

Credo che i movimenti offensivi dell' inimico su queste due strade non abbiano per iscopo verun oggetto ulteriore. Esso non voleva che allontanare da se dei vicini che l' inquietavano, ed avere un maggior spazio per foraggiare; ma su queste due strade non fui in grado di opporgli forze, che potessero controbilanciare le sue. Per conseguenza, onde riunire sopra un solo punto il mio distaccamento, ho ordinato al generale-maggiore Benkendorf di raggiungermi col reggimento di cosacchi della guardia, ed ora sono accampato presso la città di Klin; ho dinanzi a me tutte le strade sulle quali si è avanzato l' inimico.

„ Su quella di Waskreszensk a Paesnitza ho un distaccamento le cui pattuglie debbono recarsi fino a quest' ultimo luogo. Un distaccamento di cosacchi occupa parimenti la città di Wolokolamsk.

(*) Egli è il medesimo che venne poscia fatto prigioniere.

„ Giusta le istruzioni che ho date al luogo-ten-colonnello Tschernosubow, egli deve inquietare più che può le comunicazioni dell'inimico tra Mojaïsk e Gjat. Le città di Syczewka ed Idubtzow saranno il punto centrale del suo distaccamento. Dopo il 9 non ho veruna notizia della strada d'Jaroslaw, perchè l'occupazione di Dmitrijaw non permette più d'avere comunicazioni vicine a quella. Il più antico *Pobadnoi* dell'armata, Denissow, trovasi sulla detta strada col reggimento di cosacchi del Don, e gli diedi delle istruzioni per condursi a norma delle circostanze“. (*J. de l' Emp.*)

— Scrivesi da Lemberg che nella Podolia e nella Volinia tutto è perfettamente tranquillo dachè la maggior parte dell'esercito russo abbandonò quelle contrade.

— Riceviamo notizie molto interessanti della Turchia. Pare che l'impero ottomano sia tuttora bene alieno dall'adottare misure di pace. Tutte le truppe turche trovansi tuttora sul piede di guerra; son esse nuovamente partite da Nissa e Vidino fino alle coste del mar-Nero avendo il loro quartier-generale a Schumla. Quell'esercito riceve continuamente dei rinforzi. Egli è ora evidente che non trattasi più d'una spedizione contro la Servia; ma credesi che il gabinetto di Costantinopoli non sia per anche d'accordo colla Russia, e che voglia avere il suo esercito raccolto per servirsene in caso di bisogno e per sostenere le sue pretese contro la corte di Pietroburgo. Si riattano le fortificazioni delle piazze sulle rive del Danubio e si pongono in un buono stato di difesa.

— I battaglioni austriaci in Boemia, che da qualche tempo aveano ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare, si posero in cammino per l'Ungheria.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 dicembre.

Parecchi cardinali e vescovi; S. E. il conte de Lacépède, gran-cancelliere della legion d'onore; il conte Hullin generale-divisionario, comandante in capo la prima divisione militare e la piazza di Parigi; il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, i signori *maires* di Parigi; la corte imperiale ed i tribunali, hanno l'altr'jeri assistito al *Te-Deum*, che fu cantato nella basilica metropolitana di Nostra-Signora per celebrare l'8.º anniversario dell'incoronazione di S. M. l'imperatore e re.

Il discorso è stato pronunziate dal sig. Lecui, canonico onorario di Nostra-Signora antico abbate di tutto l'ordine de' *Prémontrés*. Quest'oratore ha richiamato al pensiero quanto noi dobbiamo a S. M. l'imperatore e re; la di lui eloquenza che ricevea maggior splendore dalla grandezza dell'argomento, e ch'era animata dall'espressione della riconoscenza, commosse il cuore di tutti i buoni francesi.

Jeri il servizio funebre pei guerrieri morti sul campo d'onore è cominciato alle 10 ore della mattina. S. E. il conte de Lacépède, lo stato-maggiore della piazza, la guarnigione della medesima, ec. erano presenti a questa cerimonia.

Duranti queste due solennità, l'interno della chiesa, le gallerie e le tribune erano affollate di spettatori. (*J. de Paris*)

L'altr'jeri sul teatro della corte si è cantata l'opera *gli Orazj* con musica di Cimarosa. I primi personaggi erano rappresentati dalle signore Grassini e Sessi. Dopo lo spettacolo vi fu circolo nei grandi appartamenti. Il palazzo e la città erano illuminati.

— Con decreto in data di Mosca del 13 ottobre S. M. stabilì una corte *prevostale* delle dogane a Trieste e due tribunali ordinarj delle dogane a Fiume ed a Lubiana. La giurisdizione del tribunale ordinario di Fiume s'estenderà su tutte le coste marittime delle Provincie-Illiriche, dall'Isonzo fino alle bocche di Cattaro inclusivamente, e sulla Croazia militare. Il tribunale ordinario delle dogane di Lubiana avrà per giurisdizione le province della Carniola, della Croazia civile, di Gorizia, di Villach, di Lientz; e finalmente tutti i circondarj, che comprendono i confini d'Italia, della Baviera, dell'Austria e dell'Ungheria, eccettuata la Croazia militare. Questi due tribunali dipenderanno dalla corte *prevostale* di Trieste. (*J. de l' Emp.*)

— I franchi-muratori dell'Ordine di Kiliwinning si radunarono venerdì 4 corr. nel capitolo *du Choix* sotto gli auspicj di S. A. S. il principe arci-cancelliere dell'impero, duca di Parma, gran-maestro dell'Ordine, ec. ec. per celebrare la festa di S. Andrea. Essi ebbero la soddisfazione di ricevere nella loro seduta S. A. S. il principe di Sassonia-Veymar con tutti gli onori dovuti tanto alle sue virtù massoniche, che al suo grado, e di presentargli le medaglie storiche del loro Ordine. Alla cerimonia è succeduto un banchetto; ed i brindisi cari a tutti i cuori, in onore di S. M. I. e R, di S. M. l'imperatrice, di S. M. il re di Roma e di tutta l'augusta famiglia imperiale vennero proferiti col più vivo entusiasmo. Alcuni franchi-muratori del più alto grado nello Stato, illustrarono questa adunanza colla loro presenza.

— Nel corso del p.º p.º novembre sono entrati nel porto di Bordeaux 311 bastimenti della portata in totalità di 6648 tonnellate; e ne uscirono 181 di 5434 tonnellate in tutto.

— Il 1 corr. entrò in riviera di Bordeaux una goeletta americana venendo da Filadelfia in 29 giorni.

— Il 18 dello scorso novembre alle 6 ore della mattina nella baja d'Etaples si è arrenato un naviglio, che si riconobbe inglese, e che si nomina *la Fama*. L'equipaggio erasi salvato nelle scialuppe.

(*J. de Paris*)

Genova 9 dicembre.

Domenica, sei corrente, l'anniversario faustissimo dell'incoronazione di S. M. l'imperatore e re,

è stato celebrato in questa città con pubbliche dimostrazioni di gioja. Alle ore 11, tutte le autorità si sono recate al palazzo di S. E. il cardinale arcivescovo, quindi alla metropolitana di s. Lorenzo, ad assistere al discorso prenunziato dal sacerdote D. . Scaramuccia, ed al *Te Deum* che intonò S. Eminenza, e che fu accompagnato da numerosa e scelta orchestra. In detto giorno il sig. cardinale arcivescovo trattò a lauto pranzo le primarie autorità e i principali funzionarj; e la sera il sig. barone de Montchoisy, comandante la divisione, ebbe nel palazzo di sua abitazione una brillante società. (*Gazz. di Genova*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 dicembre

L'epoca faustissima dell'incoronazione di S. M. l'imperatore e re nostro augustissimo sovrano, e della memorabil battaglia di Austerlitz fu celebrata jeri con molta solennità.

La festa era stata già preceduta da un atto di munificenza di S. A. I. e R. la nostra granduchessa, che ha conferito un copioso numero di doti ad oneste fanciulle de' tre dipartimenti: annunziata questa nella sera avanti dal suono di tutte le campane, fu celebrata anche dal nostro sig. prefetto, con brillante conversazione e ballo, a cui intervenne copioso numero di illustri persone, che furono servite di abbondanti e squisiti rinfreschi.

Jeri mattina, essendosi riunita la truppa di questa guarnigione, tanto a piedi che a cavallo, ed avendo l'infanteria preso posto lungo la maggior navata della metropolitana, intervennero nel sacro tempio tutte le autorità costituite, civili e militari, e collocatesi secondo l'ordine di precedenza, fu celebrata la gran messa coll'assistenza del nostro mons. arcivescovo, ed accompagnata da scelto coro di musica. In seguito venne recitato un eloquente analogo discorso dal sig. canon. Gentili, e quindi cantato l'inno ambrosiano anch'esso a doppio coro di scelta musica, e dette le consuete preci, restò terminata l'ecclesiastica cerimonia. A questa funzione trovossi pure presente l'onesta donzella detta la *Rosiera*, che unita in matrimonio con solenne rito, ottenne la dote di franchi 600. (*Gior. dell'Arno*)

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequat
Frumento, al moggio, lir. it.	35. 49	30. —	34. 35
Grano turco . .	„ 21. 49	16. 50	19. 24
Miglio . . .	„ 19. 18	—. —	—. —
Riso	„ 50. 50	46. 81	49. 12
Segale . . .	„ 20. 34	—. —	—. —
Avena, per soma .	„ 13. 82	13. 48	13. 62
Legumi . . .	„ 39. 14	23. 79	31. 31

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *Inis di Castro* = *Il gazzettiere.*

Teatro di S. Radegonda. Dimani si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Mercoledì 16 Dicembre 1812. N.° 304

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

MOLDAVIA

Jassy 3 novembre.

Il Dragomano del consolato francese a Jassy, ha di già inalberato la bandiera e l' aquila francese su la sua casa. Il consolato austriaco non è per anco in attività, ma lo sarà bentosto.

— Paluwan-Agà, che era rimasto prigioniero nell' ultima campagna tra la Turchia e la Russia, ha attraversato Jassy ritornando dalle province russe. Egli fu eletto bascià a 3 code, e trovasi ora a Rudschuck. Dicesi che otterrà il comando in capo dell' esercito ottomano, perchè il nuovo gran-visir non potrà comandarlo, essendogli inibito di spargere il sangue come figlio d' un' imano.

— La peste continua le sue stragi a Costantinopoli; ma non si è scoperto alcun sintomo di morbo contagioso in Moldavia. (*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 1 dicembre.

A Spithead si è confiscato un naviglio avente a bordo una considerabile quantità d' armi e di munizioni, ch' erano state imbarcate a Londra, ed erano destinate per l' America. Aggiugnesi che parecchie persone implicate in questo affare sieno in arresto.

— Il principe-reggente ha ricevuto jeri alle ore 3 in Carlton-House, l' indirizzo della camera dei pari. S. A. R. ha quindi dato udienza al visconte Sydmouth, al lord cancelliere, al conte de Liverpool, al marchese Campden ed a lord Beresford.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

Altra del 2.

Abbiamo ricevuto lettere da un naviglio giunto dalle sponde della Plata; esse giungono fino al 2 settembre. Pare che tutto annunzii un pronto accomodamento delle controversie esistenti tra i due partiti spagnuoli. Alla partenza di tali lettere i rispettivi governi di Buenos-Ayres e di Monte-Video s' occupavano intorno alla nomina di delegati per trattare d' una convenzione.

— *La Loire* ha posto alla vela da Portsmouth per Lisbona con 100 m. lire sterline onde pagare l' esercito di Portogallo.

Cadice 18 novembre.

Il giornale *il Conciso* del 17 corrente contiene una rimostranza del gen. Balleysteros in data d'Antequerre 10 novembre, con cui per la seconda volta egli prega la reggenza di voler cambiare la di lui destinazione di Ceuta, destinazione, che agli occhi della Spagna e della posterità tenderebbe a confonderlo con individui puniti per atti differentissimi dal suo, e di non esigere ch' egli vi si rechi almeno prima d' essere udito e giudicato.

Exteter 1 dicembre.

Il colonnello Cadogan del 71.° reggimento è giunto a Plymouth dopo un tragitto di 9 giorni, apportatore di dispacci degli eserciti alleati. Tutto ciò che abbiamo potuto sapere si è che il marchese de Wellington si è ritirato a Ciudad-Rodrigo; che i francesi sono a Salamanca; e che non ebbero luogo continui combattimenti, ma soltanto continue scaramucce; le ulteriori disposizioni di lord Wellington e dell' esercito di cui egli è alla testa, erano ignote.

Cadice 11 novembre.

Scrivesi da Granata il 4 corrente che un ajutante di campo di lord Wellington era giunto in quella città per informarsi dei motivi che aveano impedito a Balleysteros ed al suo esercito di recarsi ad Olearez il 18 ottobre, come ne avea ricevuto l' ordine. Il sig. Viruez era a Pénas colla 1.ma divisione, e Balleysteros erasi trattenuto a Loxa, ove gli si avea cavato sangue due volte.

Granata 4 novembre.

Il disordine che dominò e domina tuttora in questa città è affliggentissimo. Il gen. Balleysteros erasi impadronito di tutta l' autorità ed innalzavasi altresì al di sopra delle leggi contro i principj sanzionati dalle cortes. Egli avea istituito una commissione militare, da cui faceva giudicare tutti coloro, ch' egli sospettava infedeli; ma sotto tale pretesto ha maltrattato una moltitudine di persone, ch' egli avea fatto arrestare sopra accuse prive di fondamento e spesso anonime. Credevamo che la destituzione di questo generale avrebbe ristabilito il regno delle leggi, ma non si fece che passare da un eccesso all' altro. Un gran numero d' individui, che pel loro attaccamento ai francesi si rendettero odiosi al partito contrario, furono posti in libertà, e molti delinquenti, in virtù d'una ridicola purificazione lo saranno quanto prima. Molte persone trovansi carcerate da 15 a 20 giorni senza sapere il perchè.

(*Star et Moniteur*)

I giornali di Madrid e gli altri pubblici fogli spagnuoli contengono due decreti emanati dal re Giuseppe in data di quella capitale il 5 novembre.

Il primo prescrive che il prefetto di Merida D. Francesco Teran eserciterà temporariamente le stesse funzioni nella provincia di Madrid. Col secondo il re ha ordinato che durante la sua assenza coll' esercito, il ministro della polizia e quello della giustizia spediscano gli affari ecclesiastici; ed il marchese d' Almenara, ministro dell' interno, quelli che risguardano i ministeri della guerra e delle finanze.

— È giunto a Liverpool un naviglio svedese proveniente da Nuova-Yorck, donde è partito il 27 dello scorso mese. L'ultima sconfitta degli americani del Canadà viene attribuita alla milizia degli Stati-Uuniti, che non avendo eseguito un ordine per la sua cooperazione coll'armata di linea, fece andare a vuoto l'invasione dell'Alto-Canadà.

— Il brick *le Strennous* giunto a Plymouth annunzia, che due fregate francesi sono uscite da Brest per recarsi in America.

— Le spedizioni di distaccamenti e di soccorsi per la penisola continuano con attività.

— Scrivesi da Gibilterra che 5m. uomini di truppe siciliane erano ultimamente partiti dalla Sicilia; ma che se ne ignora la destinazione.

— Il brick *il Buftard* giunse da Gibilterra, e portò dei dispacci del gen. Clinton comandante d'Alicante. Il gen. Maitland era ritornato in Sicilia. Il detto legno ha pure recato dei dispacci dell'ammiraglio Pellew dal Mediterraneo, i quali nulla contengono d'importante.

Altra del 3.

Ci si scrive da Plymouth che un naviglio neutrale vi era entrato da Bordeaux, donde è partito martedì scorso. Il capitano di detto naviglio riferisce, che il 28° bullettino era stato ricevuto. Non si ha nessuna notizia dal Baltico, e per conseguenza dell'esercito russo dal 23 novembre fino a quest'oggi.

— *Prezzo dei fondi pubblici del* 3 *dicembre*. — Tre per 100 consolidati 58 $^1/_8$. — *Omnium* 4 $^1/_8$ di *prime*.

(*Statesman et Monit.*)

Dipartimento della guerra.

Downing-Street 3 *dicembre*.

Jeri sera il conte Bathurst ha ricevuto dei dispacci di lord Wellington, di cui ecco gli estratti:

Pitiegua 7 *novembre*.

L'inimico ha riattato il ponte di Toro molto più presto di quello che io mi aspettassi; per conseguenza ho pregato il gen. Hill di proseguire la sua marcia sopra Alba de Tormès da Fontiverol; e da che ho saputo ch'egli era bastantemente avanzato, abbandonai jeri la posizione, ch'io occupava fino dal 30 del p.° p.° mese dinanzi Tordesillas, ed ora mi dirigo verso le alture di S. Christoval, che sono al dinanzi di Salamanca.

L'inimico non incalzò affatto la retroguardia del gen. Hill. Le truppe che i francesi hanno sul Douro non inseguivano neppure l'esercito sotto gli immediati miei ordini. Conchiudo da ciò che quei due corpi si uniranno; ciò che, attesa la situazione del Douro, non posso impedire.

Ciudad-Rodrigo 19 *novembre*.

Le truppe sotto gli ordini di sir Rowland Hill passarono la Tormès ad Alba l'8 corrente, e quelle che io comando presero posizione lo stesso giorno sulle alture di S. Christoval de la Cuerta; la brigata del gen. Park occupava Aldea-Lengua; quella del brigadiere-generale Bradford, Cabrevizos alla destra, e la cavalleria inglese copriva la nostra fronte. Io avea pregato il gen. Hill d'occupare colla brigata del maggior-gen. Howard la città ed il castello d'Alba, lasciando la divisione portoghese del luogoten.-gen. Hamilton sulla riva sinistra della Tormès, per sostenere tali truppe, nel mentre che la seconda divisione era appostata in vicinanza dei guadi d'Encinas, e d'Huerte; la 3.za e 4.ta divisioni erano collocate in riserva a Calvarassa di Ariba.

Il 9 l'inimico fece ripiegare i pichetti di cavalleria della brigata del maggior-gen. Long appostati dinanzi Alba; e questo generale fu costretto di ritirarsi la mattina del 10 attraverso la detta città. Nel corso della giornata l'esercito nemico tutto intiero s'approssimò alle nostre posizioni sulla Tormès, ed attaccò con 20 pezzi di cannone ed un considerabile corpo d'infanteria le truppe, che trovavansi ad Alba. Questo attacco non venne rinnovato, e l'inimico nella notte medesima ritirò l'artiglieria e la maggior parte delle sue truppe.

Unisco quì il rapporto del luogoten.-gen. Hamilton a sir Rowland Hill sopra i combattimenti, che hanno avuto luogo ad Alba. Dal 10 fino al 14 s'impiegò il tempo in perlustrazioni, come anche a scandagliare i guadi della Tormès, ed a riconoscere la posizione, che le mie truppe occupavano sulla destra di quel fiume dinanzi Salamanca. Il 14 l'inimico passò in forze la Tormès in 3 guadi presso Lucinas 2 leghe circa al di sopra d'Alba.

Io partii sull'istante da S. Christoval, diedi alle mie truppe l'ordine di portarsi sopra Arapiles, e tosto che mi assicurai qual direzione tenesse l'inimico, dopo il suo passaggio pei guadi, mi posi in movimento per attaccarlo colla 2.da divisione d'infanteria e con quanta cavalleria ho potuto raccogliere, lasciando il gen. Hill colla 4.ta divisione e con quella del gen. Hamilton innanzi Alba per proteggere il movimento, e la 3.za divisione in riserva sulle Aripiles per assicurarmi il possesso di detta posizione.

L'inimico era però già troppo numeroso e troppo fortemente appostato a Mozerbes per potervi essere attaccato; mi limitai dunque a far cannoneggiare la sua cavalleria, mercè di che riconobbi la di lui posizione.

Alla sera ho diretto sulle Aripiles tutte quelle truppe ch'erano nei contorni d'Alba dopo aver lasciato nel castello una debole guarnigione spagnuola e distrutto il ponte; durante la notte e nella mattina del domani feci attraversare Salamanca alla maggior parte delle mie soldatesche, ed appostai alla destra in Aldea-Tejada il luogoten.-gen. sir Odoardo Paget colla 1.ma divisione d'infanteria onde assicurare alle truppe il passaggio del Zunguen in quella parte, nel caso in cui i movimenti dell'inimico sul nostro fianco mi costringessero d'abbandonare le mie comunicazioni sia con Salamanca, sia con Ciudad-Rodrigo.

La mattina del 15 mi accorsi che l'inimico fortificava la posizione ch'esso avea presa nel giorno antecedente a Mozarbes, e che contemporaneamente dirigeva dei corpi di cavalleria e d'infanteria sulla sua sinistra e sulle nostre comunicazioni con Ciudad-Rodrigo. Si vedeva manifestamente che l'intenzione dell'inimico era di tagliarle fuori, e siccome esso trovavasi troppo forte e troppo fortemente appostato perchè io mi decidessi ad attaccarlo, mi determinai ad un movimento sopra Ciudad-Rodrigo. Ho dunque posto in marcia l'esercito sopra 3 colonne, passai la Zuguen, mi portai al di là del fianco sinistro dell'inimico, e mi accampai in quella notte sulla Vamusa. Continuammo la nostra marcia il 16, 17 e 18. Oggi una porzione dell'esercito ha passato l'Agueda, e dimani il restante farà lo stesso.

L'inimico seguì il nostro movimento il 16 con un corpo considerabile, cioè probabilmente con tutta la cavalleria e con un grosso corpo di fanteria; ma non incalzò molto davvicino la nostra retroguardia ch'egli per altro cannoneggiò, favorito dal terreno, a San-Munoz, e al suo passaggio dell'Huebra, fiume che la divisione leggiera sotto gli ordini del maggior-generale Carlo-Alsen (la quale formava la detta retroguardia) valicò il 17. Questo cannonamento ci cagionò qualche perdita.

Le truppe hanno molto sofferto dal tempo, che dopo il 15 fu il più cattivo che io m'abbia mai veduto in questa stagione.

Mi duole di dover aggiugnere che abbiamo avuto

la disgrazia di perdere il tenente-gen. sir Odoardo Paget fatto prigioniero il 17. Egli comandava la colonna del centro. Le pioggie avendo considerabilmente degradate le strade, e fatti gonfiare i ruscelli, la 5.ta e la 7.ma delle nostre divisioni si trovavano separate da uno spazio. Sir Odoardo si recò solo a cavallo sul di dietro per iscoprire la cagione di questo spazio, e siccome il cammino passava attraverso d'un bosco, bisogna che un distaccamento di cavalleria nemica si trovasse sulla strada, o che sir Odoardo si sia smarrito. Ad ogni modo, egli cadde in potere del nemico. Credo che non sia rimasto ferito; ma non posso abbastanza dolermi della perdita de' suoi servigi in questo momento.

Nel mio dispaccio del 7 corr. io comunicai con V. S. la mia opinione rispetto alle forze del nemico, giusta quanto ho potuto giudicare stando ai rapporti che ho ricevuto, e secondo quello ch' io vidi. Seppi dappoi che il gen. Caffarelli era per certo rimasto unito all' esercito di Portogallo con quello del Nord. Giuseppe partì da Madrid il 4 di questo mese, ed è giunto a Penaranda il giorno 8 lasciando a Madrid le autorità civili del suo governo ed una guarnigione.

V. S. avrà veduto dalla lettera diretta alla reggenza il 24 ottobre dal gen. Balleysteros, che quest' officiale avea disobbedito all' ordine datogli dal governo per mio consiglio, di portare cioè le truppe nella provincia della Mancia, onde molestare il fianco sinistro del nemico. V. S. avrà del pari veduto che questa disobbedienza avea per motivo l' offerta del comando in capo degli eserciti spagnuoli, fattami dalla reggenza e dalle cortes.

La totalità delle forze disponibili dal nemico si trovava adunque sulla Tormès verso la metà di questo mese. Queste forze non ascendevano al certo a meno di 80m. uomini e più probabilmente a 90m., de' quali 10m. di cavalleria: siccome la sua armata di Portogallo sola avea cento pezzi di cannone, è probabile che non ne abbia meno di 200 in tutti gli eserciti.

Documento inchiuso. N.° I.

Alba de Tormès 11 novembre 1812.

Ho l'onore di dirigervi il rapporto delle misure che ho prese onde uniformarmi alle istruzioni che mi avete date per la difesa di questa piazza. Ho la soddisfazione di annunziarvi che queste misure obbligarono il nemico a ritirare la maggior parte delle forze ch' egli ci opponeva, e sono quasi certo di poter mantenermi nella nostra posizione per sì lungo tempo che voi potrete credere conveniente.

Ho posto jeri una guarnigione con viveri nel castello, il quale mercè le cure del capitano del genio Goldfinch, trovasi in quel buono stato che le circostanze il permettono. Quest' officiale che mi fu del più gran soccorso, continua a fortificare il detto castello.

Ho assegnato ad ogni reggimento uno dei quartieri di questa città, il cui comandante ha fatto sbarrare le contrade e le case in una maniera giudiziosissima. Le brigate dei brigadieri Gaux de Costa e Campbell si trovano nella nostra posizione sulla riva sinistra della Tormès. Il brigadiere Campbell annunzia che ha fatto provare qualche perdita al nemico, allorchè quest' ultimo tentò di passare un guado presso alla sua posizione.

Il ten.-colonn. Tulloh ha sì vantaggiosamente collocato le sue due brigate d' artiglieria, che la loro posizione collegandosi a quelle delle due brigate di fanteria, le quali trovansi sulla riva sinistra della Tormès, io reputo i miei fianchi al sicuro da ogni insulto.

Jeri di buon mattino il maggior-gen. Long, comandante la cavalleria posta in avanti, mi avvertì che il nemico s' avanzava in gran forza: io in conseguenza mi determinai a far ritirare la cavelleria.

Verso le ore 10 il nemico schierò sulle alture un corpo considerabile di cavalleria e poca infanteria, onde, a quanto io suppongo, coprire una perlustrazione fatta da parecchi officiali di grado. Verso le ore due, le forze che il nemico avea aumentate, ascendevano a 15 squadroni, 6000 uomini di fanteria e 20 pezzi d' artiglieria, compresi sei obizzi da 6 pollici, che cominciarono a far fuoco da che furono appostati, e lo continuarono sino a notte.

Le truppe leggieri del nemico s' avanzarono fin sotto le mura che noi avevamo erette in fretta: ma l' intrepidità e la fermezza del 51 reggimento sotto gli ordini del colonnello Stewart; del 71 sotto quelli del colonnello Cadogan; del 92 comandato dal colonnello Cameron, e della brigata del gen. Howard impedirono al nemico di tentare un colpo di mano contro la città.

Verso le ore 8 pomeridiane, io ricevetti parecchi avvisi annunzianti che il nemico accresceva considerabilmente la sua infanteria. Questi annunzj mi determinarono a far entrare in città 3 battaglioni della brigata Dacosta, lasciando il 4.° per custodire i guadi. Il nemico ritirò la sua artiglieria durante la notte; ed io ho lasciato un piccolo corpo di cavalleria e di fanteria che mantiene un fuoco vivissimo.

Debbo compiangere la perdita d'un numero considerabile d' uomini; ma che probabilmente voi non risguarderete come tale, qualora consideriate la vivacità del cannonamento il quale durò per parecchie ore. La perdita dei portoghesi avvenne nel mentre ch' essi erano di servizio la mattina, ed io colgo con piacere l' occasione di rammentare la loro condotta intrepida e coraggiosa.

Professo grandi obblighi al maggior-gen. Howard, che mi diede tutti i soccorsi possibili, come pure a tutti gli officiali del suo corpo.

Il capitano Pinto-Saavedra mio ajutante generale di servigio, il capitano Watson dei dragoni leggieri, ed il capitano Banburg mio ajutante di cammo meritano elogi per la prontezza con che hanno eseguito i miei ordini.

Unisco un elenco dei nostri uccisi e feriti.

Firmat. John Hamilton
luogo-tenente-generale.

(*Sun et Monit.*)

Parlamento britannico

Camera dei lord.

Seduta del 30 novembre.

Il conte de Longford, uno dei pari d' Irlanda ha proposto un indirizzo al principe-reggente. Dopo aver esaminato i differenti punti, de' quali tratta il discorso di S. A. R., parlò intorno agli affari della penisola, e fece menzione delle qualità eminenti del gran generale che ha diretto le operazioni militari in quel paese a vantaggio ed onore delle potenze alleate.

Nel nord dell' Europa la prospettiva, diss' egli, è ancor più lusinghiera, e malgrado tutti gli sforzi del nemico, speriamo che questi non otterrà la risultanza, di che erasi lusingato.

Lord Castlereagh ha annunziato per dopo dimani una mozione tendente a far sì che vengano votati ringraziamenti a lord Wellington ed al suo esercito.

Altra del 3 dicembre.

Il principe reggente ha ricevuto jeri sul trono l' indirizzo della camera del comuni: ecco la sua risposta:

Vi ringrazio di questo leale indirizzo: le vostre espressioni sincere ed affettuose per rispetto a S. M. hanno particolarmente eccitato i miei sentimenti.

Ho la più grande soddisfazione di vedere che siate d'accordo con me relativamente al quadro che vi presentai sullo stato della lotta nella quale ci siamo impegnati; e che vi rallegriate con me sinceramente delle prospettive migliorate che risultano all' Inghilterra dalle gesta degli eserciti di S. M., e dagli sforzi della Russia nel nord.

La vostra determinazione di sostenere con soccorsi solidi e generosi la gran causa in cui S. M. ed i suoi alleati sono impegnati, mi fanno sperare che tutti gli sforzi dei nostri nemici torneranno vani, e che la sicurezza degli Stati Britannici sarà finalmente stabilita da una pace solida ed onorevole. (Sun et Monit.)

DANIMARCA

Copenaghen 24 novembre.

Il 14 del corrente, il re ha fatto aprire i magazzini di grani che sono a Renders. Questa misura fece diminuire il prezzo delle biade di più del 34 per cento.

— Ventidue bastimenti mercantili inglesi, scortati da un brick, passarono il 16 presso Skagen per entrare nel Cattegat. (*J. de l'Emp.*)

Corsoër 23 novembre.

Jeri trovavansi 25 vascelli inglesi nel Belt. Due di linea ed un brick sono giunti, provenienti dal sud; e ne sono pure arrivati altri 22, oltre tutta la flotta composta di 51 vascelli, cioè 18 di linea, sette fregate, 24 bricki, un cutter ed un pinco. Questa squadra ha sciolto oggi le vele per entrare nel mare del Nord. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 4 dicembre.

Jeri sono per qui passati 3 corrieri, due de' quali si recavano dall' esercito a Parigi, e l'altro da Parigi all' esercito.

— Il gen. di brigata Bordet, è passato jeri per qui recandosi all' armata. (*J. de Paris*)

UNGHERIA

Semelino 3 novembre.

L' intera famiglia dell' ultimo gran-visir rimase vittima della peste. Un viaggiatore che giunge da Rudschuck ha veduto quell' infelice mussulmano, che non è guari trovavasi all'apice della grandezza, ricevere da Costantinopoli la lettera che gli recava la notizia di questo disastro, e la chiave della sua casa.

— I russi non lasciano avvicinare alcuno ad Odessa, ed hanno stabilito un secondo cordone lungo il Pruth. Quest' è il motivo per cui le mercanzie coloniali hanno aumentato assai di prezzo in Jassy.

Anche le frontiere dell' Austria lungo la Moldavia sono severamente custodite. (*Gaz. de France*)

SPAGNA

Vittoria 27 novembre.

Abbiamo ricevuto notizie di Madrid. Il re avea fatto il suo ingresso in quella capitale il 3 novembre. S. M. ne era partita il 4, e trovavasi il 15 a Olmedo col duca di Dalmazia.

Il maresciallo Jourdan era rimasto a Madrid con 6m. uomini. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 dicembre.

Notizie particolari di Wilna in data del 29 novembre riferiscono, che vi erano pervenute delle lettere dell' imperatore scritte il 27 dello stesso mese, in data di Stutzenka presso Staroiborsow.

S. M. continuava il suo movimento, e godeva ottima salute. A Wilna si sperava d' aver la bella sorte di rivedere l' imperatore prima di 8 giorni. L' esercito trovavasi in una buona situazione; il bel tempo continuava, e favoriva singolarmente i suoi movimenti. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 9.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Esercito del Nord di Spagna

Estratto d' una lettera del gen. di brigata barone Thouvenot, governatore del 4.° governo in Ispana, a S. E. il sig. duca di Feltre, ministro della guerra.

Vittoria 4 dicembre 1812.

Monsignore,

Il general Bigarré, ajutante di campo di S. M. C., è giunto ora a Vittoria incaricato di dispacci per l' imperatore. Egli m' annunzia che 2600 prigionieri, fra' quali trovasi lord Paget, arriveranno il 6 a Vittoria sotto la scorta di 3m. uomini dell'esercito di Portogallo.

Gli inglesi si sono ritirati in Portogallo, e sembra certo che i nostri affari procedano da quel lato tanto bene quant' è possibile.

Il generale in capo conte Reille, è partito oggi per continuare la sua strada sopra Burgos.

Firmato barone THOUVENOT.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 14 Dicembre.

La coscrizione per l' *attiva* del 1813 incominciata il 1.° corrente, è terminata avanti l'epoca stabilita.

Tutti i dipartimenti hanno mostrata la maggiore attività: quello del Brenta merita di essere citato particolarmente, non contando esso neppure un refrattario.

La rapidità con cui questa operazione è stata eseguita e l' ardore della gioventù in recarsi ai depositi, attestano che lo zelo delle autorità ed il buono spirito degli amministrati non possono essere maggiori.

Queste favorevoli risultanze non lascian dubbio che simile energia sarà costante, e che l'idea di servire il grande Eroe che ci ha rigenerati, animerà mai sempre di una nobile gara ogni buon suddito italiano.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *Pamela nubile.*

Teatro di S. Radegonda. Dimani Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta dell' Indie fatta dai portoghesi.*

L' usciere Monti notifica al pubblico la vendita al luogo solito degli incanti giudiziarj nel giorno 18 corrente dicembre a 10 ore della mattina di alcuni effetti.

Lo stesso usciere notifica come sopra, la vendita nel detto luogo ed in detto giorno, ad ore undici della mattina, di alcuni altri effetti.

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Giovedì 17 Dicembre 1812. N.° 305

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese. di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Filadelfia 28 ottobre.

Si calcola che nello Stato di Massachusets (quello fra tutti, in cui si trovi maggior numero di federalisti) vi sarà una divisione uguale di voti; il sig. de-Witt-Clinton ne otterrà probabilmente undici; gli altri undici restanti saranno divisi tra il sig. Maddisson, che ne avrà 7, ed il sig. Gerry che ne otterrà 4; quest'è almeno l' esito considerato come il più probabile da tutti i nostri politici. New-Hampshire eleggerà il sig. Maddisson presidente ed il sig. Gerry vice-presidente; ma a Nuova-Yorck il sig. Clinton ha un fortissimo partito.

Gli Stati dell' Ovest e del mezzodì sono unanimi nei loro voti per la vigorosa continuazione della guerra e per la rielezione del sig. Maddisson; in questi Stati non trovasi un solo individuo che somiglj a ciò che chiamasi in Nuova-Yorck un *amico della pace.* I pensilvani hanno tra essi un piccolo numero di partigiani di Clinton, i quali menano rumore più del bisogno.

Quindi si può dire con sicurezza che il governo del sig. Maddison è approvato dalla grande maggioranza della nazione; ma questa maggioranza sparsa nelle fertili sue campagne, non manda tumultuose grida come fanno alcuni raggiratori faziosi delle città commerciali della Nuova-Inghilterra. Questi tali si dirigono ai possessori dei numerosi bastimenti di commercio, che empiono i porti di Salem, di Boston, e di Nuova-Yorck; essi rammentano loro gli immensi guadagni, che farebbero sul nolo dei bastimenti e sul commercio di commissione; ma si può loro mettere di fronte un' irrefragabile argomento: " Donde traete voi gli oggetti d' esportazione, di cui caricate in tempo di pace tutti questi bastimenti ben troppo numerosi per le esportazioni dei prodotti del suolo stesso delle province settentrionali? Sono i cotoni, i grani ed i tabacchi delle province meridionali, che alimentano questo marittimo commercio, che tanto ci sta a cuore. Se dunque noi altri abitanti degli Stati del mezzodì vogliamo la guerra, è egli convenevole e decente che un piccolo numero d' individui, che in fondo non sono che nostri fattori, nostri commissionarj, si permettano di gridar forte contro le misure adottate dall' intiera massa dei proprietarj territoriali? Ci ha ancor di più; non solo gli Stati settentrionali dipendono dagli Stati meridionali sotto i rapporti del commercio e della navigazione; ma ne traggono altresì le loro sussistenze, ed in ispecialità tutto il riso che consumano. Essi non possono dunque ragionevolmente separare i loro interessi dai nostri ". Tali sono gli argomenti co' quali gli amici del sig. Maddisson dimostrano l' imperiosa necessità in cui trovasi la minorità federalista di tranquillamente sottoporsi ai voti della nazione. Pensiamo altresì che gli onesti individui tra i federalisti si persuaderanno di tali verità ed allontaneranno da se la chimerica idea dei due opposti interessi tra il nord ed il mezzodì dell' Unione, idea suggerita dagli intriganti britannici. (*J. de l' Emp.*)

LITUANIA

Wilna 11 novembre.

Smolensko si converte in una fortissima piazza che sembra destinata ad essere una fortezza di primo ordine.

— L' esercito russo sotto gli ordini del feld-maresciallo principe Kutusow trovasi sulla strada di Wiasma. Il quartier-generale di questo principe era il 4 a Dubrowa, 20 werste circa al di là di Wiasma; ciò che prova che l' esercito francese mostrando di portarsi sopra Kalouga, guadagnò tre o quattro giorni di marcia.

— Tutti i giorni arrivano qui nuove truppe. Il corpo del generale Wittgenstein dopo il suo passaggio della Duna presso Polotsk, ed i combattimenti che hanno avuto luogo in que' contorni; non ha intrapreso nulla.

Le manovre del feld-maresciallo principe de Schwartzenberg, sembrano avere per iscopo di rispingere il detto corpo nelle paludi di Pinsk. Non

abbiamo inteso dire che in quella parte siano accaduti novelli fatti. (*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 3 dicembre.

I russi che formano la guarnigione di Riga hanno sofferto ora un nuovo scacco. Il comandante di quella piazza avendo eseguito una sortita, i nostri lo lasciarono avanzare a bella posta; ma allorchè giunse ad una certa altura, le truppe alleate si portarono innanzi e fecero dell' inimico gran strage. Questo trionfo è tanto più grande per l' esercito alleato, in quanto che la di lui perdita non consiste che in 50 uomini messi fuori di combattimento. Aspettansi i ragguaglj di questa vittoria.

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 30 novembre.

Scrivesi da Vienna che il corpo d' armata ausiliario austriaco in Polonia, sarà di nuovo considerabilmente rinforzato. Parecchi reggimenti si preparano a partire quanto prima, e richiamano i loro semestrieri. Di questo numero è il reggimento di fanteria de Strauch della guarnigione di Vienna, il quale debbe mettersi ben presto in marcia.

— Egli è senza fondamento che alcuni giornali hanno smentito la notizia della morte del grande scudiere austriaco principe de Kaunitz. Egli è mancato il 24 novembre. La Gazzetta di Vienna lo annunzia officialmente. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 novembre.

Notizie di Varsavia annunziano che una divisione del corpo d' armata del maresciallo duca di Belluno, occupi Mir e Nieswiez. Il generale Dombrowski è a Suhlutz. Il principe de Schwartzenberg occupa il distretto di Molkowisk fino alla riva della Moleczacz; egli si disponeva a portarsi innanzi. (*J. de l' Emp.*)

— Lettere d' Jassy riferiscono che quando Péliwan-agâ passò da quella città, i bojardi della Meldavia andarono a fargli visita, e ch' egli li ha ricevuti con molta alterigia. Essendosi alcuni sudditi austriaci lagnati di parecchie vessazioni e di violazioni agli antichi trattati colla Porta, Péliwan-agà, in nome del gran-signore, ordinò che si rispettassero le franchiggie dei sudditi dell' imperatore d' Austria, grande e fedele alleato della sublime Porta. Quest' ordine fu intimato senza dilazione al divano moldavo.

— Il generale in capo dell' esercito russo del Danubio avea ingiunto al console austriaco, ed al suo seguito d' abbandonare il territorio occupato dalle sue truppe; ma siccome la Moldavia è ritornata sotto il dominio dei turchi, le antiche relazioni dell' Austria colla Turchia sono ristabilite, ed il console deve trasferirsi ad Jassy.

— Un delegato austriaco ha già ripreso la direzione delle poste per le lettere destinate per l'Austria, o che arrivano da quell' impero.

— Il principe Kallimachi, nuovo ospodaro di Moldavia, è tuttora a Buckarest. Egli ha fatto venire il suo medico da Jassy. Molti credono però che la sua malattia non derivi che da cause politiche.

(*Gaz. de France*)

SPAGNA

Vittoria 1.° dicmbre.

Circola una voce tra gli spagnuoli, che sia succeduta una battaglia presso Salamanca tra gli eserciti francesi e l' armata inglese, in cui i primi hanno avuto il vantaggio; aggiugnesi che il generale Castannos sia stato tagliato in due da una palla di cannone, che due generali sieno rimasti uccisi e che gli inglesi abbiano perduto da 12 a 15m. uomini morti, feriti o prigionieri. (*) (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 dicembre.

Ci si scrive da Vittoria in data del 2 corrente quanto segue:

„ Le voci d' una grande vittoria riportata a Salamanca sull' esercito inglese, dagli eserciti francesi sotto gli ordini di S. M. C. si sostengono. Aspettasi con impazienza la conferma ufficiale di questa avventurosa notizia e l' arrivo d' un corriere da Burgos; non si comprende perchè non sia per anche giunto un rapporto, che ne faccia menzione. Supponesi che trovinsi ora dei briganti, che incaglino tale comunicazione. Il sig. conte Reille parte dimani per Burgos (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri) e di là si recherà all' esercito di Portogallo, di cui S. M. l' imperatore e re gli affidò il comando. Al suo arrivo ci venne confermato che S. E. il maresc. Massena princ. d' Essling, che per indisposizione di salute erasi trattenuto qualche tempo a Bajonna, era ritornato a Parigi onde consultare i medici della capitale. Assicurasi ch' egli debba passare l' inverno nel mezzodì della Francia. “

— Le notizie di Wilna confermano che l' imperatore era colà atteso per il 7 o l' 8 corrente.

— Scrivesi da Varsavia che da molto tempo veggonsi a passare numerosi convoglj di cavalli, che vengono diretti al grande esercito.

(*G. de France*)

Altra del 10.

Il generale Bigarré ajutante di campo di S. M. C. è giunto questa sera verso le ore 9 a Parigi. Egli era apportatore di dispacci di S. M. per l' imperatore e per il ministro della guerra. Daremo quanto prima i ragguaglj sulla marcia degli eserciti francesi che sono in Ispagna, dalle frontiere delle province di Valenza e di Murcia fino alla Termès; ma frattanto ci affrettiamo di comunicare col pub-

(*) Vedi più abbasso la lettera di S. M. C. al ministro della guerra, ove si annunzia soltanto la ritirata degli inglesi.

blico la seguente lettera di S. M. C. a S. E. il duca di Feltre, ministro della guerra.

Copia d'una lettera scritta al ministro della guerra da S. M. il re di Spagna in data di Salamanca 20 novembre 1812.

Sig. duca, colla mia lettera d'Arevalo del 9 ho pregato V. E. d'annunziare all'imperatore l'unione dell'esercito di Portogallo a quelli del centro e del mezzodì.

Il giorno 11 mi portai davanti Alba ch'era occupata dal nemico. Discesi la Tormès sino ad Huerta per osservare i guadi, e riconoscere l'armata inglese. Essa erasi appostata e si stendeva da Alba sino a S. Christoval, avendo il gen. Hill alla diritta, e lord Wellington alla sinistra. Il nemico sembrando deciso d'accettar battaglia ordinai tutti i preparativi pel passaggio del fiume e feci eseguire tutte le disposizioni per il giorno 14.

Aggiunsi al comando del sig. duca di Dalmazia quello delle due divisioni di fanteria e d'una di cavalleria dell'esercito del centro. Diedi al sig. conte d'Erlon il comando dell'armata di Portogallo, e misi sotto gli ordini del sig. gen. Merlin la mia guardia e le truppe spagnuole.

La posizione occupata dal nemico era formidabile: egli l'avea studiata da lungo tempo, ed era sempre quella degli Arapiles. Io fui in sulle prime tentato di farla attaccare di fronte: rotto nel centro, il nemico avrebbe potuto essere diviso in due, e perdere la metà del suo esercito. Ma fui colpito dalle osservazioni de' generali, che conoscevano il paese, e mi decisi a manovrare sulla destra del nemico passando la Tormès a Galisancho.

Gli eserciti del mezzodì e del centro dovevano eseguire il passaggio la mattina del 14, e quello di Portogallo dovea far delle dimostrazioni sui guadi di Huerta dirimpetto Alba-de-Tormès, impadronirsi d'Alba, subito che quella città fosse sgomberata in conseguenza del movimento di sinistra, e mettersi in linea cogli altri eserciti, dopo d'aver eseguito il passaggio ad Alba. Nel caso in cui Alba non fosse abbandonata, l'esercito doveva passare il fiume sugli stessi punti pei quali fossero passati quelli del centro e del mezzodì.

Vennero gettati i ponti sulla Tormès; ma l'ardore del soldato non gli permise d'aspettarne lo stabilimento, ed il passaggio si eseguì felicissimamente nella mattina del 14. I posti d'osservazione nemici furono presi, e gli 8m. uomini, che difendevano Alba, la sgomberarono.

Nella notte del 14, al 15 gli eserciti trovavansi sulla riva sinistra della Tormès, nel mentre che quello di mezzodì tenevasi alla sinistra a Mozarbes.

La cavalleria delle armate del mezzodì e del centro fu portata, nella sera del 14, al dinanzi dell'eminenza di Nuestra Senora de Utiera. Una divisione di fanteria nemica comparve sostenuta da alcuni pezzi d'artiglieria che coronavano le alture. Essa fe' mostra dapprima di voler occupare l'eminenza; ma noi vi ci stabilimmo. Sembra che il di lei movimento non avesse altro scopo che di cuoprire la ritirata del corpo il quale avea abbandonato Alba. L'esercito di Portogallo ebbe ordine d'appoggiare il 15 la sua destra all'eminenza di Nuestra Senora de Utiera, e quelli del mezzodì e del centro di fare un movimento sulla loro sinistra onde portarsi sulla diritta del nemico e tagliare la sua linea d'operazioni. Lo stesso giorno l'esercito di Portogallo occupava la detta eminenza, e le truppe delle armate del mezzodì e del centro le alture della cappella di Nuestra-Senora de Valbuena. Ma i movimenti del nemico erano nascosti da una densa nebbia alla quale è succeduta una pioggia non interrotta che rese infruttuosi tutti gli sforzi che furono tentati. I menomi burroni erano divenuti all'improviso de' torrenti che incomodavano singolarmente tutti i movimenti.

Frattanto ebbero luogo parecchie esplosioni a Salamanca, ed annunziarono la ritirata del nemico. La cavalleria si portò sulla comunicazione di Ciudad-Rodrigo. L'esercito nemico era effettivamente in piena ritirata. La cavalleria venne in seguito nel dimani, 16. Alcune migliaja di prigionieri compresi molti officiali, tra cui il gen. Paget, comandante la 1.ma divisione dell'esercito inglese, molti bagagli, e molte vetture sono caduti in potere della cavalleria degli eserciti del mezzodì, di Portogallo e del centro. I rapporti particolari dei generali comandanti le armate, e ch'io avrò cura di dirigere a V. E., la porranno in caso di nulla lasciar ignorare all'imperatore di ciò che è avvenuto.

Io non credo di esagerare, asserendo che dopo la riunione degli eserciti dal mezzodì e del centro, la quale costrinse il nemico a desistere dai suoi progetti sul nord, la di lui armata ha perduto più di 12m. uomini a Chinchilla, al passaggio del Tago, a Burgos, a Cabezon, sulla Tormès, a Mantilla ec.

Prego V. E. d'aggradire il sincero mio attaccamento.

Vostro affezionato GIUSEPPE.

Per copia conforme

Il segret.-gen. del ministro della guerra
FRIRION.

(*Moniteur*)

Tolone 1.° dicembre.

Il vascello di 74 *l'Agamennone* e la fregata *la Galatea* costrutti a Genova, giunsero a Tolone. Essi si ancorarono nella rada questa mattina.

— Un convoglio di bastimenti mercantili venendo dai porti d'Italia, si è parimenti ancorato quest'oggi; otto dei detti legni, sette de' quali sono carichi di grani e di canape, hanno per destinazione la nostra città; gli altri in numero di 17, carichi di grani, olio ed altre derrate, sono destinati per Marsiglia. (*Gaz. de France*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 10 dicembre.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 settembre 1812, 77. 95.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *Il filosofo celibe* = *La festa dell' archibugio.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fuggitiva.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dai torchi del sig. Gio. Giuseppe Destefanis stampatore-librajo in Milano è uscito il secondo fascicolo dell' opera del sig. avvocato Giuseppe Bellingeri, intitolata *Teoria e discussioni sul Codice civile.*

L'autore dietro la sua circolare 25 ottobre prossimo decorso e la diramazione del primo fascicolo dell' opera suddetta, avendo accolto le osservazioni fattegli da parecchj giureconsulti suoi soscrittori, e volendo uniformarsi al voto generale si è determinato di sopprimere dopo il primo trimestre la seconda parte dell' opera stessa, quella cioè che in cadaun fascicolo era dedicata alle questioni scelte sull' universa giurisprudenza, e d' impiegare tutt' i venti fogli di stampa, onde cadaun fascicolo è costituito, nelle sole discussioni sugli articoli del codice, per lo che accelerandosi del doppio il compimento di tutta l' opera abbia dessa a durare circa tre anni, nei quali resteranno ordinatamente esauriti tutti gli articoli del codice medesimo: mercè questa soppressione della seconda parte, oltre la brevità, viensi a conciliare la minorità del dispendio pei signori associati. Rimane sempre a cadaun soscrittore il diritto alla soluzione dei tre quesiti annui, anzi quello gli si aggiugne di poter proporre i proprj dubbj e pensieri sul codice, i quali verranno dall' autore agitati sotto gli articoli coi quali hanno rapporto. Parimenti dopo il primo trimestre, saranno ad ogni articolo discusso opposte in via di breve nota le decisioni ad esso aspettanti che vennero in diversi tempi rese al consiglio di Stato, dalla Corte di cassazione, e dalle corti imperiali di Francia, non che da quelle d' Italia, additandovi pure il luogo in cui puossi rinvenirle. Tutt' i frontispicj ed indici verranno dati gratuitamente ai signori associati, onde vieppiù loro scemare la spesa.

Queste condizioni che l'autore pregiasi di nuovamente offrire al pubblico in segno di riconoscenza pell' accoglimento fatto al primo saggio della sua opera, e di adesione alle brame de' suoi soscrittori, unite al vantaggio che la via dell' associazione presenta per facilitare la lettura dell' opera stessa, per farne a picciole porzioni il pagamento, e per ottenere la gratuita soluzione dei quesiti rendono di gran lunga preferibile l' associazione stessa all' idea di attendere a farne l' acquisto dopo il suo compimento: certo che per tal guisa incoraggito l'autore raddoppierà d' impegno e di attività, nè lascierà giammai luogo al dubbio di una troppo temuta sospensione.

La detta opera continua ad uscire ad un fascicolo per mese di foglj venti di stampa: l' associazione è di lire dieci italiane: le spese di porto sono a carico degli associati.

Le associazioni si ricevono in Milano dal solo tipografo Destefanis a San Zeno n.° 534, e nelle altre città d' Italia dai principali librai.

Saggio sulla vicendevole dipendenza del perfezionamento morale ed economico delle società, del Dott. Ignazio Berretta P. ripetitore di diritto naturale e pubblico e di economia politica nella R. università di Pavia, ec., aggiuntovi un discorso dal medesimo recitato nell' aprimento delle scuole speciali di detta città *sulla vicendevole* dipendenza del perfezionamento intellettuale e morale; Milano 1812 presso lo stampatore G. Pirotta in S. Radegonda al prezzo di lire 2 italiane.

Presso il medesimo trovasi pure vendibile l' opera intitolata: *Caronni in Dacia*, ossia *mie osservazioni locali, nazionali, antiquarie sui valacchi specialmente e zingari transilvani, la mirabile analogia della lingua valacca coll' italiana e la nessuna della zingara colle altre conosciute, con un rapporto sulle miniere più ricche di quel principato.* Milano 1812 al prezzo di lir. 1 e 50 centesimi.

La luna in corso, osservazioni cronologico-storiche del Dott. Vesta-Verde per il nuovo anno 1813, il quale contiene notizie storiche sulla Polonia russa, le nascite e parentele dei principi e delle principesse d'Europa, i duchi titolari e principi stati creati dall' imper. e re Napoleone; i principali avvenimenti di guerra, ed altre utili patrie cognizioni. Milano, presso Pietro Agnelli librajo-stampatore nella contr. di S. Margherita; nella medesima contrada dallo stampatore Malatesta; ed in S. Raffaele nella stamperia Tamburini.

IL COMMISSARIO GENERALE DELLA MARINA

rende noto a chiunque;

I. Che occorrendo alla farmacia dello spedale marittimo pel servigio dell' anno 1813 le sotto espresse erbe, fiori, e radici.

Il commissario di marina incaricato della polizia dello spedale suddetto procederà nella sala delle aggiudicazioni in arsenale ad un esperimento d' asta il giorno 22 dicembre alle ore 11 antimeridiane in punto, onde deliberare alla presenza del sig. ispettore la fornitura anzidetta al più vantaggioso offerente sul prezzo d' avviso.

II. Che saranno ammesse le schede, o polizze secrete di miglioria presso l' uffizio del commissariato generale, e quello dell' ispezione nel periodo d' otto giorni successivi all' esperimento d' asta, e queste s' apriranno dal consiglio d' amministrazione che delibererà la fornitura, salva sempre l' approvazione superiore alla più vantaggiosa miglioria, coi patti, e condizioni lette all' incanto.

III. Che gli aspiranti alla fornitura dovranno, per essere ammessi preventivamente, iscriversi all' ispezione, e far conoscere al sig. ispettore la cauzione che offriranno a sicurezza del governo per la somma da lui stabilita.

IV. Che per ottenere lumi, e schiarimenti relativi potranno rivolgersi al commissario incaricato della polizia dello spedale.

Denominazione degli oggetti da deliberarsi.

Radici: enula, bardana, finocchio, genziana, gramigna, lapazio, anonide, sparagi, liquerizia, squilla secca, saponaria, valeriana, altea, e foglie cicorea, e foglie arnica, e fiori, dulcamara, tarassaco, e foglie.

Foglie: aconito, assenzio, arancio, malva, salvia, melissa, timo, trifoglio fibrino, menta piperita, centaurea, coclearia, isoppo, cicuta, digitale purpurea, e fiori, selano, scordeo.

Fiori: di camomilla, di sambucco, e bacche.

Corteccia: di mezzereon.

Legni: di ginepro tagliato, e bacche. Sanguette, semi di lino.

Venezia 26 novembre 1812.

MAILLOT.

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Venerdì 18 Dicembre 1812. N.° 306

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

(*Il primo del prossimo Gennajo il* Corriere Milanese *sarà impresso con caratteri nuovi*).

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Kiel 1.° dicembre.

Il numero dei forastieri che sono partiti dalla Russia, ed hanno attraversato le nostre mura, è di già considerabile. Si osservano fra essi molti tedeschi italiani, e svizzeri. Tutti si affrettano a gara di fuggire da quella terra inospitale.

La bassa classe della popolazione di Pietroburgo non ammette eccezioni nella sua brutale ignoranza. Tutti gli stranieri sono l' oggetto del suo odio: gli inglesi medesimi non ne vanno esenti. Poco tempo fa due persone del seguito dell' ambasciatore furono ricondotte tra le fischiate e le palle di neve sino al palagio della legazione. Se alcune truppe non fossero comparse a tempo, non si sa come sarebbe terminata questa scena sulla quale il ministro britannico ha creduto cosa prudente di starsene zitto. Quest' è assolutamente il colmo dell' indulgenza e della moderazione.

L' interno della Russia, ad una grande distanza dal teatro della guerra, non offre più che l' immagine della devastazione. Non si trovano che deserti tra il Volga, il Baltico e la Duna. I villaggi sono incendiati, la popolazione è fuggita, e le terre non sono state seminate. Nelle città tutti quelli che aveano qualche mezzo si sono ritirati da lungi: felici se in questa emigrazione l' incontro di alcune truppe recantesi a raggiugnere l' esercito, non ha accumulato su di essi fuggitivi tutti i mali da cui cercavano di sottrarsi!

La marcia delle truppe fu contraddistinta su tutti i punti da eccessi tali da spaventare l' immaginazione. Un medico svizzero avendo ottenuto a Pietroburgo di poter venire ad imbarcarsi a Riga per la Svezia, ha trovato sulla strada da quella città a Revel una massa di rifugiati che egli valuta di 25m. individui.

Questi infelici si sono attendati sulle estremità delle foreste più vicine al mare, per essere in caso di ricevere più facilmente le sussistenze che sollecitano, o che potranno trarre a loro spese della coste della Finlandia.

Le lettere di Mosca fanno un quadro non meno spaventevole dello stato di quella città, non è guari sì florida. Dopo la partenza dell' esercito francese i cosacchi l' hanno occupata e vi si sono stabiliti da padroni. Il saccheggio fu generale. A questo primo disastro sono succeduti gli arresti dettati dagli odj personali, e più spesso ancora dalla cupidità.

Nella linea laterale che percorre la grande armata per venir a prendere i suoi quartieri d' inverno, essa è testimonio dei lamenti degli abitanti, sicuri d' essere incendiati subito che le ultime truppe francesi avranno loro dato le spalle.

Bisogna attribuire a questa rabbia smaniosa di distruzione innata nei cosacchi, nei bachiri e nelle altre popolazioni selvaggie che formano ora pressochè la totalità della cavalleria degli eserciti russi, la difficoltà che Kutusow incontra nel seguire i movimenti dell' imperatore. Difatti non si videro quasi truppe regolari nel gran movimento operatosi sino a Smolensko.

Si è letto in un bullettino francese, che Mosca non risorgerebbe prima di cent' anni dagli effetti del furore incendiario di Rastopchin: è da presumere che s' ignorasse allora ciò che le truppe russe erano capaci di fare a cento leghe dalla linea delle operazioni; poichè altrimenti si avrebbe con più esattezza parlato estendendo su quasi tutta la Russia europea la terribile profezia che si applicava alla sua prima capitale. (*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 1.° dicembre.

Siccome da qualche tempo la guarnigione di Riga metteva in allarme i nostri avamposti e faceva dei movimenti contro la nostr' ala destra; in occasione d' uno di tali movimenti una guardia avanzata posta presso il bosco di Clave, del battaglione dei fucilieri del reggimento della guardia, comandata dal luogo-ten. de Luderitz, fu fatta prigioniera. Il maresciallo risolvette d' approfittare del van-

taggio, che gli dava l' inimico onde assicurare per qualche tempo il riposo degli avamposti e rispingerlo vicinissimo alla fortezza. A tale effetto il generale francese Bacheln, che il giorno 12 avea preso il comando in capo del distaccamento, ch'era in Eckau sotto gli ordini del colonnello e brigadiere d' Huhderbein, ricevette l' ordine d' intraprendere una spedizione contro gli avamposti nemici a Dahlenkirchen e Tomosna. Da un altro lato il luogo-ten-gen. de Massenbach ebbe l' ordine d'avanzarsi con una porzione della riserva di Garosen sopra Eckau, e fu comandato al luogoten.-gen. d'York di portare i suoi avamposti fino a S. Aulay sulla diretta strada di Riga per eseguire un falso attacco. Quello di Dahlenkirchen e di Tomosna è perfettamente riuscito e l' inimico vi ha perduto più di 200 prigionieri. Il capitano de Mirbach del reggimento n.° 2 ha parimenti ricondotto dal suo attacco sopra Placan 35 prigionieri.

Il colonnello de Hubuerbein ha preso tra Tamsdorf e Linden i battaglioni di riserva dei reggimenti di Kalouga e di Reval, una compagnia di cacciatori ed alcuni ussari. Il luogo-ten-gen. de Massenbach col suo distaccamento ed un battaglione del 1.° reggimento d' infanteria di Westfalia, ha sorpreso un battaglione e 100 cavalli; ma alla metà di questa truppa riuscì di fuggire. In occasione del falso attacco di S. Aulay, l' inimico si è prontamente ritirato nel bosco e non si tirarono che alcuni colpi di fucile dalle nostre truppe leggieri. Giusta calcoli approssimativi del maresciallo Macdonald, questa spedizione che non ci costò che una trentina d' uomini in morti ed in feriti, fece perdere all' inimico 1500 prigionieri. Considerabili rinforzi sono già partiti per recarsi a raggiungere il corpo prussiano, ed altri ancora hanno l' ordine di fare lo stesso. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 29 novembre.

Il capitano Cerrini ha recato le seguenti notizie dal quartiere-generale del 7.° corpo d' armata a Wieli-Hrinki, donde era partito il 19:

„ Da che si ebbe la certezza che Tschitschakoff proseguiva la sua marcia sopra Slonim e Nieswez, fu risoluto che i corpi riuniti austriaco e sassone passerebbero la Narewa; ciò che venne eseguito il 5 ed il 6 corr. a Narewka, Ruduia e Plosky.

„ Le cattive strade ritardarono la marcia. La retroguardia del 7.° corpo sotto gli ordini del general conte Reynier fu vivamente attaccata di modo che questo corpo s'arrestò, nel mentre che il corpo austriaco proseguì la sua marcia sopra Slonim. Da un dispaccio intercettato del generale russo Melissey si è saputo che il 7.° corpo avea alle sue spalle i generali Essen III e Sacken. Onde cuoprire il suo parco d'artiglieria ed i suoi equipaggi, il 7.° corpo fu astretto di eseguire parecchie marcie e contromarcie fino al 13 novembre, giorno in cui esso dovea prendere qualche riposo nella posizione di Lapinica. All'improvviso la vanguardia del maggior-gen. Gablentz si vide assalita dall' inimico, che avea occupato le vicine foreste, donde malgrado un continuo fuoco d' artiglieria e di moschetteria non si potè compiutamente farlo sloggiare. Nella pianura la cavalleria nemica non ha potuto resistere all'artiglieria sassone.

„ Il generale Reynier vedendo che dovea combattere con tutto il corpo di Sacken e ch' era lontano tre giornate di marcia dal principe de Schwartzenberg, non giudicò a proposito d' attendere un nuovo attacco nella posizione di Lapinica, ma si portò sopra Wolkowysk.

„ Nella notte del 14 egli si vide inaspettatamente attaccato in questa posizione. I russi penetrarono nella città di Wolkwysk. Siccome il quartier-gen. era stato stabilito presso gli avamposti per mancanza di locale più convenevole, si ebbe d'uopo del valore e della disciplina delle truppe sassoni per salvare gli equipaggi accumulati su quel punto. L' inimico fu ritenuto tutta la notte dai tre battaglioni, che difendevano la città. La mattina egli sviluppò tutte le sue forze, e si vide che questo era l'intiero corpo del gen. Sacken forte di 18m. uomini d' infanteria e 7m. di cavalleria siccome erasi saputo da un corriere intercettato a Slongue. I russi attaccarono con quasi tutta la loro cavalleria l' ala sinistra della posizione del 7.° corpo. Il gen. Gablentz convinto dell' importanza di tale posizione, attaccò esso pure l' inimico, ch' era due volte più forte di lui. La risoluzione e l' abilità con cui fu eseguita questa carica di cavalleria, trionfarono del numero; l' inimico fu rispinto in disordine, e gettato sopra un ponte, ove la nostra artiglieria volante terminò la sua disfatta. La posizione fu guernita di cannoni, e potè ormai resistere ad ogni attacco.

„ Ciò nondimeno l' inimico continuò a manovrare contro noi. Il gen. Reynier avea fatto pregare il principe de Schwartzenberg di appoggiarlo, facendo assalire da una parte delle sue truppe l' ala destra dell' inimico. La sera del 16, nell' istante in cui quest' ultimo volea nuovamente attaccare la nostr'ala sinistra, si udì il cannone della vanguardia austriaca nella direzione di Jezabelin. Questo fu il segnale d' un attacco generale del 7.° corpo sulla posizione di Workowysk. Quattro compagnie di wurtembergh esi ed 8 compagnie dei reggimenti francesi dell' isola di Rè e del Mediterraneo sostenute da tutta l' artiglieria, scacciarono l' infanteria russa da quella piccola città, a cui l' inimico avea appiccato il fuoco. Tale circostanza e la stanchezza delle nostre truppe c' impedirono d' inseguire l' inimico durante la notte; ma il 17 ed il 18 i due corpi austriaco e sassone incalzarono i russi, che ritiravansi sopra Ruduia e Swislocz; noi non potemmo raggiungere che la sua retroguardia, ch' ebbe nuovamente lo svantaggio in una zuffa colla cavalleria del generale

Gablentz. Gli austriaci, mercè la loro cavalleria più numerosa presero una grande porzione degli equipaggi dell' inimico.

„ Unitamente agli austriaci abbiamo fatto 2500 prigionieri, tra i quali un colonnello, due maggiori e più di 30 ufficiali subalterni. Si proseguiva a prenderne ancora degli altri, i quali non potevano trovare parole sufficienti onde descrivere le fatiche sofferte dai russi.

„ Credesi che l' inimico siasi diretto sopra Sececzen e Prùczana. Alcuni distaccamenti di cavalleria austriaca furono spediti in questi ultimi due luoghi, onde portar via i trasporti russi che vi si trovano.

„ Le truppe sassoni hanno avuto 26 ufficiali, e da 5 in 600 soldati morti o feriti. „ (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 dicembre.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Estratto d' una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale Rey.

Burgos 2 dicembre 1812.

Monsignore, ricevo un biglietto del gen. conte d' Erlon comandante in capo l' esercito di Portogallo, in data del 27 novembre, il quale mi annunzia che quasi 3000 prigionieri inglesi, portoghesi, e spagnuoli sono partiti da Valladolid il 29 per recarsi a Burgos scortati da una brigata di fanteria, ed una di cavalleria-leggiere. Tra i prigionieri trovansi alcuni officiali inglesi ed il luogo-tenente-gen. Paget: essi saranno a Burgos oggi o dimani.

Ho l' onore ec.

Il generale governatore del 4.° governo

REY.

Copia d' una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal maresciallo Jourdan capo dello stato-maggiore di S. M. C.

Salamanca 21 novembre 1812.

Signor duca

Ho l' onore di dirigere a V. E. lo stato dei prigionieri di guerra e disertori, che sono entrati in Salamanca dal 16 sino a questa sera. Ignoro se il duca di Dalmazia, di cui il quartier-gen. sarà a Salvatierra, ne abbia ancora presso di se. Allorchè ne sarò istruito avrò l' onore di renderne conto a V. E.

Stato dei prigionieri di guerra e disertori entrati in Salamanca del 16 novembre sino ad oggi 21.

Inglesi	— 7	ufficiali . . .	1414	sotto-uffic. e sold.
Portoghesi	— 9	*idem*	904	. . *idem*
Spagnuoli	— 9	*idem*	849	. . *idem*
Disertori	— –	——	330	. . *idem*
	25	. . . . . .	3497.	

Tra gli ufficiali trovasi il luogo-tenente-generale Paget.

Il maresc. d' impero JOURDAN.

ARMATA DI CATALOGNA.

Estratto d' una lettera del gen. Lamarque comandante nell' Alta-Catalogna al ministro della guerra

Girona 29 novembre 1812.

Monsignore,

Areyns-del-Mare era l' emporio del contrabbando ed uno dei magazzini del nemico. Questo commercio criminoso vi si faceva sotto la protezione dei vascelli inglesi ancorati nella rada.

Una batteria mobile fu collocata all' ingresso della città; il primo colpo di cannone fece prendere la fuga agli inglesi; tutti i loro bastimenti hanno guadagnato il largo, e noi abbiamo preso possesso d' Areyns-del-Mare e de' suoi magazzini, senza che il nemico abbia fatto alcun tentativo per opporsi alla nostra operazione. I catalani hanno potuto vedere nella condotta tenutasi dagli inglesi a loro riguardo in tale circostanza, quanto poco debbono contare sulle promesse di questi vili ausiliarj.

Le mercanzie inglesi raccolte a Areyns-del-Mare, furono nel momento stesso bruciate, o gettate in mare; le derrate d' approvvigionamento in grani, farine, riso e legumi, vennero trasferite nei magazzini di Barcellona. Le mercanzie provenienti dalle colonie spagnuole, come zucchero e caffè dell' Avana, cotoni di Vera-Crux, cotoni Matril, ed i corami di Buenos-Ayres vennero spediti sopra Girona per esservi venduti a profitto dell' esercito La china-china, la manna, la gomma e la cera furono riserbate pegli ospitali militari.

Firmato LAMARQUE.

(*Moniteur*)

— Il corsaro *la Miquelonaise*, uscito da S. Malò il 21 novembre, è ritornato in quel porto il 26 dello stesso dopo aver catturato *le Race-Horse*, *la Marg*, *la Concordia* ed un brick carico di pelli. *La Miquelonaise* avendo spezzato il suo albero di trinchetto, fu costretta d' approdare a S. Malò dopo essere stata inseguita da due fregate inglesi, sulle quali essa ebbe un grande vantaggio, attesa la di lei celerità.

(*J. de l' Emp.*)

Amburgo 1.° dicembre.

Ci troviamo in caso di appagare l' impazienza relativa ai grandi avvenimenti che stanno per segnalare la fine della campagna del 1812. Le seguenti particolarità non sono ufficiali, ma la fonte donde derivano merita molta fiducia:

„ Si eseguisce un generale movimento alle sponde della Duna e su quelle del Dnieper. Una volontà unanime fa muovere le masse francesi e confederate; nel mentre che le marcie dei russi sono soggette alla divergenza delle viste, dei talenti e delle intenzioni di tanti capi, quanti sono i corpi separati, e che agiscono isolatamente. Si comprende quanto questa differenza debba influire sull' esecuzione dei progetti.

„ S. M. l' imperatore si è deciso d' abbandonare Smolensko la sera del 14, e di portarsi per Orcza al dinanzi del 2.° e 9.° corpi tratti in quella dire-

zione verosimilmente colla mira di facilitare al conte de Wittgenstein il piano che egli annunziava, di porsi cioè in comunicazione coll' ammiraglio Tschitschakoff.

„ L' ammiraglio, dal canto suo, avanzavasi colla stessa vista, ciò che a Slonim si sapeva.

„ Questi due generali avranno ignorato ciò che avveniva sulla strada di Mosca; almeno non si può altrimenti spiegare l' imprudenza della loro risoluzione. „

Checchè ne sia, ecco quanto sappiamo fino a quest' oggi intorno alle rispettive risultanze del movimento dei due partiti:

„ Il princ. vice-re, staccato coll' armata d' Italia per la via di Witepsk, sta naturalmente per trovarsi alle spalle del corpo di Wittgenstein, il quale avrà di fronte e sopra i suoi fianchi il 2.° e 9.° corpi, e le forze che S. M. conduce seco. Si può calcolare l' imbarazzo ed il pericolo di tale situazione.

Da un altro lato, il principe de Schwartzenberg è giunto colla sua vanguardia a Slonim all' istante, in cui l' inimico, che non aspettavasi d'essere inseguito sì davvicino, abbandonava quella città. „

(*Corrisp. d' Amburgo e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 dicembre.

Molti uffiziali di sanità civile hanno mostrato desiderio di essere impiegati nelle armate come chirurghi ajutanti maggiori. Allorchè le loro dimande furono dirette a S. E. il ministro direttore dell'amministrazione della guerra, egli non aveva alcun mezzo per render utili i loro servigi. Siccome adesso esistono dei posti vacanti, gli uffiziali di sanità che desiderassero di servir nelle armate, in qualità di chirurghi ajutanti maggiori sono invitati a presentar prontamente le loro domande al sig. commissario di guerra impiegato nel dipartimento dell' Arno. (*Gior. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 dicembre

Le nevi ultimamente cadute nelle montagne limitrofe di Terra di Lavoro aveano richiamati parecchi lupi nelle pianure vicine; alcuni di essi eransi mostrati ne' giorni scorsi nel demanio di Calvi. Al primo avviso della loro comparsa, ne fu ordinata agl' impiegati della Venerìa una caccia generale: il 30 novembre fu essa eseguita in tutti i punti della foresta: sette di que' rapaci animali restarono in quel giorno uccisi. Si veglia al presente sul possibile arrivo di altri: sarebbe desiderabile che i proprietarj di vaste terre avessero tutti la stessa cura onde garantire, nel rigor dell' inverno, da guasti gli abitatori della campagna e gli armenti.

(*Monit. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 12 dicembre.

Nel mese di novembre sono entrati in Venezia 135 legni con carichi di olio, sale, riso, legna da fuoco, legname da costruzione, pesce salato, e marinato, uva passa ed altri frutti secchi, vino cipro; lana, tabacco, valonia, piombo, gomma, sale amoniaco, legni da tinta, vacchette rosse, pelli concie, soda, manna, china, cassia, mandorle, semente di lino, e legno santo.

Uscirono da Venezia nello stesso mese 125 legni i quali esportarono olio, riso, legumi, formaggio, tavole, canape, carta, vetri e contarie, cremor di tartaro, vetriolo, maschere, panni, e tele nazionali, ferramenta, terra ad uso di arte, cera in candele, libri stampati, biacca, trementina, cordaggeria minuta, berrette di lana, cappelli di paglia, scoppette, stuoje; e sete tanto gregie che in organzino.

N.° 148 fra burchj e barche grosse con generi di varie specie praticarono la solita navigazione fluviale. (*Gior. dell' Adriatico*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 16 dicembre.

Parigi	per un franco	„ 99,9	L
Lione	idem	„ 99,9	L.
Genova	por una lira f. b.	„ 82,0	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,04,7	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 99,4	L.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,54,7	L.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co.		„ 2,14,0	D.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,82,8	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62 $^1/_2$.

Rescrizioni 11 $^1/_2$ per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *Il giuocatore.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964

Sabbato 19 Dicembre 1812. N.° 307

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 ottobre.

Appena l'impero ottomano, che da un secolo in qua è il teatro delle guerre esterne e civili, ebbe conclusa la pace sulle rive del Danubio, vide parecchi de' suoi grandi ufficiali inalberare lo stendardo della ribellione. Ma il sultano che trovasi nel vigor della gioventù, e che è dotato di spirito e di risoluzione, sembra volersi fermamente opporre a sì colpevoli imprese.

Alcune vivissime discussioni insorsero ultimamente tra la Porta e la nuova ambasciata russa, per un avvenimento tristissimo che è succeduto non è guari a Charkow, e di cui il pubblico non conosce che ciò che segue:

„ Due giovani turche di Sistow rapite da militari russi, chiamarono in loro soccorso alcuni mussulmani, che ritornavano dalle prigioni della Russia, e che passavano per quella città. Si venne alle mani, e sopra 750 prigionieri turchi, 544 rimasero uccisi. Assicurasi che il sig. d'Italinsky ambasciatore della Russia presso la Porta, abbia offerto ogni specie di soddisfazione; ma che il governo ottomano non abbia per anco risposto.

— La peste continua a desolare questa sciagurata città. (*G. de France*)

VALACCHIA

Buckarest 18 novembre.

Il nuovo seraschiere Afiz-Ali-Bascià fa i più grandi preparativi per sottomettere Molla bascià di Vidino ribelle della Porta. In generale il governo turco prende le più severe disposizioni per ricondurre all'obbedienza tutti gli ajani della Romelia.

Aspettasi quanto prima l'arrivo del nuovo principe Janko-Karatochia, ed il ritorno degli ajani stranieri, che al principio della guerra tra la Russia e la Francia eransi allontanati da questi principati nel mentre che i russi vi soggiornavano ancora.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 3 dicembre.

Le lettere di Lisbona del 25 novembre annunziano che il quartier-generale di lord Wellington, era il 20 del detto mese a Fuente-de-Ginaldo. Il nemico trovavasi a poca distanza con forze considerabili. (*Foglj inglesi e J. de Paris*)

POLONIA

Varsavia 21 novembre.

Il consiglio dei ministri, in virtù del potere, di cui venne investito col reale decreto del 26 maggio 1812, ne emanò un altro il 4 novembre, il quale, per supplire ai bisogni dello stato, stabilisce una tassa straordinaria ed un prestito di guerra da levarsi sugli impiegati civili e militari, su quelli che ricevono emolumenti e pensioni, in una parola su tutti gli individui rivestiti d'un titolo o d'una qualità qualunque che traggono onorarj dal tesoro pubblico. Dal primo dicembre in poi sono essi obbligati di rilasciare al tesoro, finchè durerà la guerra, il quarto dei loro stipendj.

Tutti i militari in attività vanno esenti da questa disposizione. Tutti i contribuenti, tanto ecclesiastici che secolari, che possedono beni-fondi dello stato per qualunque siasi titolo, e che pagano al tesoro 5, 10, 20, 24, e 50 per cento, debbono contribuire al sussidio straordinario di guerra.

(*Estr. dal Journ. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 1.° dicembre.

Il corpo di riserva comandato dal gen. Loison, dirigesi da Tilsitt sopra Wilna.

— Quindici reggimenti d'infanteria passarono nel corso del p. p. ottobre presso Danzica, trasferendosi al grande esercito. (*J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 3 dicembre.

Un reale decreto del 1.° corrente contiene le seguenti disposizioni:

„ La carica di gran-maestro della casa della regina è abolita. Staranno presso la regina un cavaliere d'onore ed un primo scudiere.

(*J. de l'Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 19 novembre.

Un rapporto ufficiale russo dell'ammiraglio Tschitschakoff avea annunziato, che un intero squadrone del reggimento usseri Kienmayer era rimasto prigioniere; ma il fatto sta che non già un intero squadrone fu preso, ma soltanto un debole mezzo-squadrone, il quale non depose le armi se non dopo la più lunga e più viva resistenza, essendo stato astretto di cedere alla grande superiorità in numero dei russi. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 1.° dicembre.

La gazzetta della corte contiene il seguente articolo in data di Buckarest 18 novembre:

„ Riceviamo in questo momento la notizia che il principe Demetrio Morusi, da qui partito poco tempo fa cogli altri negoziatori della pace tra la Porta e la Russia, fu decapitato al suo arrivo a Schumla per ordine del gran signore; i due altri suoi compagni Galib Effendi ed Orgu-Kadisi vennero esigliati ". (*Moniteur*)

SPAGNA

Girona 28 novembre.

Essendoci pervenuti i ragguagli intorno all'attacco d'Olot del 25 corrente, e sui combattimenti che hanno avuto luogo alla Garriga li 2 e 3 pure del corrente mese, ci facciamo premura di pubblicarli:

Il generale in capo degli insorgenti Lacy comandava in persona all'attacco d'Olot. Il suo progetto era non solo d'impadronirsi della città, ma d'impedire alla guarnigione di ritirarsi sul forte, come di procurare di penetrarvi tentando una scalata. A tale effetto egli avea raccolto a Vich [illegible]

delle migliori sue truppe, e nella notte del 24 al 25 si avanzò sopra 4 colonne. La prima seguiva il cammino di Ripoll; la seconda l'argine delle alture del Monte-Oliveto; la terza la strada di Vich, e la quarta le sponde della Fluvia. Gli avamposti furono rispinti, e la prima colonna spezzando i cavalli di frisia penetrò colla cavalleria fino alla grande piazza di Foiral; le nostre truppe furono per un momento sconcertate, ma l'ordine fu tosto ristabilito in virtù degli sforzi del luogoten-colonnello Noguès dell'11.°, e del capitano dei granatieri Robergert del 102.° L'inimico fu rispinto ed incalzato fuori delle barriere; si rovesciarono le truppe, ch'eransi impadronite della cappella per intercettare la comunicazione col forte; la colonna che avea seguita la Fluvia era contemporaneamente penetrata per disopra le mura dei giardini, e ponevasi ordine di battaglia sulla piazza del mercato; essa fu attaccata colla bajonetta in canna e posta in fuga. Allo spuntar del giorno non eranvi più nemici in città, ed il gen. Lacy si è vergognosamente ritirato con que' 3m. uomini, ch'erano stati battuti da 400 francesi attaccati nella notte e quasi sorpresi.

I brillanti combattimenti dei 2 e 3 corrente non fanno minor onore alle nostre truppe. Il gen. Lacy che non avea osato difendere le città della marina, lusingavasi d'impedirci di andare a Vich, suo quartier-generale e centro delle sue operazioni; egli avea stabilito una linea di fortini alla Garriga ed al disotto dell'Ametlla; i suoi fortini erano minati, e si doveano far saltare in aria quando non si potesse più difenderli; Milan, Bovira, il Manso ed il barone d'Eroles l'aveano raggiunto; ma nulla ha potuto arrestare il coraggio delle nostre truppe, i fortini furono presi, le inespugnabili posizioni scalate, e più di 500 nemici rimasero morti o feriti.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 dicembre.

Una lettera di Wilna del 30 novembre contiene i seguenti ragguaglj:

„ Sono qui giunti parecchi officiali dall'esercito; tutti riferiscono che il suo movimento si eseguisce con grande regolarità, e che l'imperatore continua a godere ottima salute. Il materiale e la cavalleria hanno un poco sofferto, essendo eccessiva la difficoltà delle strade. Ma l'esercito troverà qui approvvigionamenti in ogni genere, e supplirà ben presto alle sue perdite. Una moltitudine d'officine sono in attività; vi si costruiscono ruote e cassoni. Si è organizzato altresì un gran numero di fucine da campagna, ove si fabbricano giorno e notte ferri da cavallo.

„ Da un altro lato, i magazzini sono pieni di biade e di avena. L'amministrazione dei viveri ha ricevuto l'ordine di preparare una grande quantità di razioni: si fa soprattutto molto pane biscotto (a), ed i forni sono in continua attività. Lettere della Prussia, della Germania, e del Mecklenburg annunziano che vi si fanno da per tutto grandi compere di cavalli per rimontare la nostra cavalleria. Essi debbono giugnere successivamente ai varj depositi di rimonta.

„ Si eseguiscono al palazzo imperiale tutti i preparativi necessarj per ricevere l'imperatore. S. M. è aspettata da un momento all'altro. „

(*J. de l'Emp.*)

(a) Questo pane è fabbricato con farina fina da cui si è estratta la crusca. Lo si sottopone ad una seconda cottura che si fa più lentamente della prima. Questa toglie l'umidità della pasta, di modo che il pane, senz'essere duro quant'è il solito biscotto, può esservi sostituito con vantaggio, e conservarsi per parecchie settimane. (*Idem*)

Altra del 12.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armate di Spagna.

N.° I. *Estratto dei dispacci diretti a S. E. il sig. duca di Feltre, ministro della guerra dal maresciallo Jourdan capo dello stato-maggiore generale di S. M. C.*

Cuenca 25 ottobre 1812.

Siccome ho avuto l'onore d'annunziare a V. E. colla mia lettera del 18 corrente, il re partì da Requena il 19 per recarsi a Villagordo.

Il 20 S. M. stabilì il suo quartiere-gen. a Pesquera. Il passaggio del Cabriel è talmente difficile, che la sera del 21 gli equipaggi non erano per anche tutti raccolti a Pesquera. Il giorno, in cui il re giunse a Pesquera colla sua guardia, la divisione del gen. Treillard e quella del gen. Darmagnac eransi riunite a Campillo de Altobuejo; la divisione del gen. Palombini era rimasta sul Cabriel per proteggere il passaggio degli equipaggi.

Il 21 il re colla sua riserva si è recato a Campilo de Altobuejo; le divisioni Treillard e Darmagnac si recarono ad Almedovar del Pinar; la divisione Palombini è rimasta a Pesquera per ricondurre tutti gli equipaggi. Il 22 il re stabilì il suo quartier-gen. a Solera; le divisioni Treillard e Darmagnac si portarono sopra Olmeda de las Valeras; la divisione Palombini è venuta ad Almedovar del Pinar.

Il 23 la divisione Treillard si è portata sopra Villar d'Olalla; la riserva si è recata a Valera de Ariba; la divisione Palombini è andata a stabilirsi a Valera de Arbajo, ed il re giunse a Cuenca coi cavalleggeri della guardia e la divisione Darmagnac.

S. M. ha qui trovato il conte d'Erlon, che vi era giunto il 20 colla divisione del gen. Barrois, con una batteria di cannoni da 4, col 27.° di cacciatori a cavallo, e col 7.° di cavalleggieri. Il conte d'Erlon, nella sua marcia ha fugato davanti a se il corpo di Bassecourt, e gli ha preso 22 cavalieri in una zuffa, che la sua cavalleria ha avuto con quest'ultimo a Valverde; arrivando a Cuenca il conte d'Erlon vi trovò l'Empecinado, che sembrava voler difendere la città; ma l'inimico ne fu prontamente scacciato.

Il 24 la riserva e la divisione del gen. Palombini arrivarono a Cuenca; nel medesimo giorno il re affidò il comando in capo dell'esercito del centro al generale conte d'Erlon.

Il conte d'Erlon fino d'jeri cominciò a porre in movimento le truppe dell'esercito del centro. Dimani la divisione Darmagnac sarà ad Huete, quella del gen. Barrois sarà a Carascosa colla brigata di cavalleria-leggiera. Anche la divisione di dragoni sotto gli ordini del gen. Treillard sarà nei contorni di Carascosa. La divisione Palombini partirà dimani mattina da qui per recarsi ad Horcajada, ove S. M. proponesi di recarsi a passar la notte; e la riserva non potrà partire che dimani a sera da Cuenca, ove si occupa nel radunare sussistenze; ma essa arriverà dopo dimani a Carascosa, ove S. M. proponesi di stabilire il suo quartiere-generale.

Il re ha ricevuto notizie del sig. duca di Dalmazia; egli era il 20 a Belmonte; ma la retroguardia del suo esercito non avea per anco oltrepassata la Roda. Il sig. duca di Dalmazia annunzia che il gen. Hill trovasi verso Aranjuez; dalla parte di Tarancon egli ha un corpo di truppe spagnuole sotto gli ordini del gen. Elliot. Non si sa per anche ove sia Balleysteros, e non si ha veruna notizia dell'esercito di lord Wellington; di maniera che non è ancora possibile il prevedere se l'inimico difenderà le linea del Tago.

L'Empecinado si è ritirato sopra Priejo.

Prego, ec. *Sott.* JOURDAN.

Madrid 3 *novembre* 1812.

N.° II. Signor duca, il re è partito da Cuenca il 26, ed ha portato il suo quartiere-generale ad Horcajada; la testa dell' esercito del centro è arrivata lo stesso giorno a Tarancon.

Il 27 S. M. è giunta a Tarancon; s' innoltrarono dei distaccamenti in esplorazione sopra Fuente-Duena, ch' era ancora occupata dalle truppe inglesi; il ponte di battelli era stato ritirato sulla destra riva del Tago.

Il sig. duca di Dalmazia era giunto il 25 a S. Cruz della Zarza; in quel medesimo giorno la riserva di cavalleria dell' esercito del mezzodì comandata dal gen. Tilly, era a Villatobas. Il duca di Dalmazia gli ordinò di spedire un forte distaccamento in perlustrazione sopra Ocana; il gen. Bonnemain n' ebbe il comando. Egli trovò in Ocana 17 squadroni inglesi e portoghesi comandati dal gen. Long, che non ha voluto accettare il combattimento, e che si è ripiegato sopra Aranjuez. Il gen. Bonnemain lo inseguì fino ad una lega al di là d' Ocana; egli raggiunse la sua retroguardia, mise a colpi di sciabola una trentina d' uomini, fece 20 prigionieri, e condusse seco 30 cavalli. Il sig. duca di Dalmazia portò il suo quartiere-generale il 26 ad Ocana donde spedì un drappello in perlustrazione sopra Aranjuez. L' inimico avea sgomberata quella città, fatto saltare in aria il ponte della Reyna ed abbruciato quello che trovasi presso il palazzo: nel parco sulla riva destra si videro dei corpi di cavalleria e d' infanteria.

Il sig. duca di Dalmazia fece subito cominciare i preparativi per ristabilire i ponti. Le acque del Tago erano molto alte; i guadi non erano praticabili.

Il 28 S. M. colla sua riserva si portò a S. Cruz della Zarza. In detto giorno le truppe dell' esercito del centro, che marciavano sul Tago per riconoscere la forza e la posizione dell' inimico, trovarono ch' esso avea sgomberato Fuente-Duena. Le barche del ponte erano sulla riva destra senza però essere danneggiate; le travette e le gomene erano state spezzate, e le tavolone portate via. Un ufficiale di zappatori passò il fiume a nuoto; il suo esempio venne seguito da alcuni soldati; le barche furono rimesse al loro posto, e subito si lavorò intorno al ristabilimento del ponte.

Il 29 il re portò il suo quartier-gen. ad Ocana. Nel medesimo giorno le truppe nemiche, ch' erano rimaste nel parco d' Aranjuez sulla riva destra del Tago, si ritirarono dietro la Jarama; il sig. duca di Dalmazia si portò ad Aranjuez.

Il 30 i ponti furono intieramente ristabiliti ad Aranjuez ed a Fuente-Duena. I rapporti annunziavano che l' inimico concentrava le sue forze sulla destra riva della Jarama, e che sembrava voler difendere tale posizione, che è estremamente forte. Il maresciallo duca di Dalmazia eseguì in quel giorno una perlustrazione; trovò l' inimico trincerato sul ponte della Jarama detto Puente-Largo; dopo alcuni colpi di cannone l' inimico ritirò la sua artiglieria, ed appiccò il fuoco a 2 mine, che fecero saltare in aria un arco del ponte. Il sig. duca di Dalmazia allora fece cessare il fuoco di moschetteria, ch' era senza scopo. La nostra perdita in tale combattimento fu di circa 25 feriti, tra i quali trovasi un ufficiale di volteggiatori; quella dell' inimico fu molto più considerabile; egli ha avuto parecchi morti sul ponte.

Il sig. duca di Dalmazia pensava tuttora che l' inimico avesse il progetto di ricevere battaglia nella posizione che domina la Jarama; e siccome tale posizione è veramente inattaccabile di fronte, bisognava manovrare per costringere l' inimico ad abbandonarla.

Il 31 il sig. duca di Dalmazia seppe ed annunziò a S. M. che l' inimico avea abbandonato il Puente-Largo. Si ristabilì quel ponte, e nello stesso giorno la vanguardia dell' esercito del mezzodì si portò fino a Valdemoro, e radunò circa 300 prigionieri. Le divisioni di questo esercito si posero in marcia nella notte del 31 dai varj punti ch' esse occupavano, vennero a passare il Tago ad Aranjuez, e sfilarono durante tutta la giornata del primo corrente e durante la notte; l' esercito non ebbe intieramente passato il Tago che il 2 alle 6 ore della mattina.

Il re si portò il 31 ad Aranjuez ed ordinò al conte d' Erlon di marciare sopra quel punto per seguire il movimento dell' esercito del mezzodì.

Il 1.° corrente gli avamposti dell' esercito del mezzodì arrivarono presso Madrid; questa città era sgomberata, e l' inimico eseguiva la sua ritirata dal Puerto di Guadarama.

Il 2, l' esercito del mezzodì si è riunito nei contorni di Madrid; la vanguardia si è portata sull' Escuriale e proseguì a raccogliere prigionieri. In detto giorno la divisione del gen. Villatte entrò in Madrid, e S. M. vi è giunta colla sua guardia; l' esercito del centro ha sfilato sul ponte d' Aranjuez.

Oggi 3, le truppe dell' esercito del mezzodì marciarono nella direzione dell' Escuriale e di Guadarama; la vanguardia si sarà portata al di là delle montagne. L' esercito del centro è giunto nei dintorni di Madrid; la divisione del gen. Darmagnac ha rimpiazzato in Madrid quella del gen. Villatte, che seguì il movimento dell' esercito del mezzodì. L' infanteria della guardia reale è partita per recarsi a pernottare a Las-Rosas; essa arriverà dimani a Guadarama; ed il re la raggiungerà colla cavalleria. L' intenzione di S. M. è di seguire l' inimico coll' esercito del mezzodì, e di porsi in comunicazione con quello di Portogallo. L' esercito del centro si terrà raccolto a Madrid e nei contorni, e sarà pronto a raggiungere il re, se lord Wellington concentra tutte le sue forze per dare battaglia.

Io prego, ec.

Sottoscritto JOURDAN.

Salamanca 10 *novembre* 1812.

N. III. Siccome ho avuto l'onore di prevenire V. E colla mia lettera del 3 corrente, il re è partito il 4 da Madrid co lla sua guardia. Nello stesso giorno S. M. ha stabilito il suo quartier-generale a Guadarama: la cavalleria dell' esercito del mezzodì ha occupato s. Antonio di las Naras e Villa Castin: una parte dell' infanteria è venuta all' Espinar e alla Venta s. Rafaele; l'altra parte è rimasta a Guadarama e Guadalapagar.

Nella notte del 4 al 5 il duca di Dalmazia rese conto al re che il generale Hill continuava la sua ritirata, e che sembrava dirigersi sopra Arrevalo, ove si diceva che dovesse unirsi a lord Wellington. Il re non avea alcuna notizia certa dell' esercito di Portogallo; per altro tutte le indicazioni che aveasi potuto procurare annunziavano che quest' armata fosse giunta su la riva destra del Duero, che il nemico avesse distrutto tutti i ponti, e che lord Wellington manifestasse l' intenzione di lasciar sulla riva sinistra una parte del suo esercito per osservar quello di Portogallo, e di riunirsi col restante al generale Hill in Arrevalo, onde combattere separatamente l'armata del mezzodì. S. M. giudicò, che per non compromettere nulla ella doveva chiamare a se l' esercito del centro, il quale era rimasto a Madrid. Il re diresse adunque nella mattina del 5 l'ordine al conte d' Erlon di partire subito da Madrid, e di recarsi il più rapidamente possibile sopra Villa-Castin, donde poscia seguirebbe la direzione che avrebbe presa l'esercito.

Il 5 il re portò il suo quartier-generale a Villa-Castin, e nello stesso giorno la nostra cavalleria essendo giunta sulla Boltaya, ravvisò sulla riva destra di quel fiume la cavalleria nemica che copriva la marcia della sua fanteria. Il duca di Dalmazia fece affrettare il passo alla sua fanteria, e raccolse alcune divisioni a Labajas; le altre rimasero nei contorni di Villa-Castin. La cavalleria seguì i movimenti del nemico, che prese la direzione di Penaranda, e non già quella d' Arrevalo. La nostra cavalleria si appostò a Villa-Nuova de Gomez, Blasco-Sancho, e a Sanchidrion.

Il 6 il re portò il suo quartier-generale ad Arrevalo, e tutto l' esercito prese questa direzione.

Il 7 S. M. rimase ad Arrevalo; si spedirono dei distacca-

menti in esplorazione, i quali comunicarono coll' esercito di Portogallo, ch'era giunto a Medina-del-Campo. Le divisioni dell'armata di mezzodì ch'erano ancora indietro, continuarono la loro marcia sopra Arrevalo. Il generale conte Souham comandante in capo l'esercito di Portogallo, rese conto al re che lord Wellington dirigevasi sopra Salamanca con 4 divisioni della sua armata, e l'armata spagnuola comandata da Castanos.

Il giorno 8 S. M. soggiornò ad Arrevalo: le truppe dell' esercito del mezzodì ch'erano tuttora indietro, continuarono la loro marcia, e quello del centro giunse a Villa Castin. Nello stesso giorno il duca di Dalmazia portò la sua cavalleria sopra Penaranda; ed alcune divisioni di fanteria vennero a Flores de Avila.

Il 9 il re portò il suo quartier-generale a Flores de Avila, l'armata del centro si diresse sopra Fuentinaros, quella del Portogallo sopra Vittoria, Babila-fuente e Huerta: la cavalleria dell'esercito del mezzodì si portò verso Alba de Tormes, e la fanteria venne a Flores de Avila ed a Penaranda.

Oggi 10, il re è giunto a Penaranda ove ha stabilito il suo quartier-generale. Il generale conte d'Erlon ha continuato il suo movimento per venire a stabilirsi a Macotera e nei contorni. L'esercito di Portogallo compie il suo movimento sopra Babila-fuente. Il duca di Dalmazia si è portato sopra Alba-de-Tormes colla sua cavalleria e con una parte della sua fanteria. Alba de Tormes sembra essere fortemente occupata. Il duca di Dalmazia ha fatto tirare 1500 colpi di cannone su questo posto, senza poter iscacciarne il nemico. Il generale conte Souham ha reso conto che lord Wellington occupa la posizione di s. Christoval, al dinanzi di Salamanca.

Durante questa marcia si raccolse qualche centinajo di prigionieri ed alcuni equipaggi.

Prego etc.

Firmato JOURDAN.

☞ Abbiamo già pubblicato la lettera scritta al ministro della guerra da S. M. C. in data di Salamanca 20 novembre (V. il n. 305 del *Corr. Mil.*). Essa compie il racconto della marcia e dei vantaggi degli eserciti francesi in Ispagna, riuniti sotto gli ordini del re al di là della Tormes; non che quello della ritirata dell' esercito inglese sotto gli ordini del marchese de Wellington sino in Portogallo. (*Moniteur*)

Da lungo tempo gli avvenimenti militari della Spagna fermarono la pubblica attenzione. La perdita della battaglia di Salamanca e lo sgomberamento di Madrid avevano eccitato una sensazione spiacevole. Ma gli spiriti retti prevedevano che questi momentanei trionfi dell' esercito inglese non avrebbero altra risultanza che di provare l'inutilità di tutti i suoi sforzi, anche i più felici. A qual' epoca lord Wellington si è egli avanzato nella Spagna? nel momento in cui la maggior parte delle forze dell' impero francese trovavasi sulle rive della Duna o della Moskwa; nel mentre che l'Inghilterra avea spedito in Ispagna tutte le truppe di linea di cui può disporre; imperocchè, a detta di testimonj oculari, non ci ha in Londra un solo reggimento, e non se ne trovano che 2. o 3 in Irlanda. I nostri eserciti nella penisola erano d'altronde sparsi sopra una grande estensione di paese; il duca di Dalmazia era in fondo dell' Andalusia, ed il duca d'Albufera a Valenza. Fu allora che il generale inglese alla testa di forze eminentemente superiori venne a irrompere su Salamanca e sull' esercito di Portogallo. Egli approfittò della dispersione delle truppe francesi, e costrinse il re di Spagna ad abbandonare la sua capitale. Il popolo di Londra poco avvezzo a militari trionfi, esagerava a se medesimo quelli che avea ottenuto la prudente perizia di lord Wellington, a segno tale da credere ch'esso stesse per decidere della sorte dell' Europa intera. Frattanto, dopo il suo trionfo, egli non fu contrariato da verun movimento; ed ha potuto dar a' suoi disegni tutto lo sviluppo che avea concepito. Ora, siccome non si possono mettere in dubbio i suoi talenti militari, vediamo da qual esito sieno stati coronati i di lui sforzi.

Una fortezza costruita di terra, difesa da 2m. soldati sotto gli ordini d'un uomo intrepido, e dominatore del proprio coraggio, bastò per arrestare tutta quella formidabile armata. Lord Wellington abbandona Burgos; si deve credere ch'egli si rechi ad unirsi al gen. Hill per tentare di nuovo i favori della fortuna, per attaccare l'esercito francese che si avanza sopra Madrid, e per ritornar poscia a cuoprire l'assedio di Burgos. I novellisti inglesi contavano di già sopra una grande vittoria; in Inghilterra si preparavano vasti depositi pei numerosi prigionieri che si dovevano condurvi. Difatti l'esercito di lord Wellington avea per se grandi vantaggi, giacchè trovavasi in possesso di paesi abbondanti di viveri, ed erasi circondato di bande di *guerillas* che lo dispensavano dallo stancare le truppe nelle esplorazioni, e che potevano assicurargli le comunicazioni che gli importava di conservare: esso avea una ritirata sicura sopra Ciudad-Rodrigo e sopra Almeida, nel mentre che l'esercito francese, non avendo dietro di se, che le pianure della Nuova-Castiglia, non poteva sostenersi che ottenendo vantaggi. Chi non s'aspettava di vedere il generale inglese tentar la sorte dell' armi, e compiere con un colpo luminoso la pretesa sua conquista della penisola? Ma fedele al proprio sistema di prudenza, egli riconosce l'impotenza de' suoi mezzi militari tosto che può paragonarli sopra uno stesso campo di battaglia a quelli di cui l'esercito francese spiegava l'imponente apparecchio. All' aspetto delle bajonette francesi egli si affretta di rientrare in Portogallo. Ecco adunque l'esito di tutti i trionfi dell' armata inglese! ecco il *non plus ultra* degli sforzi più estremi dell' Inghilterra nelle più favorevoli circostanze! Qual è adunque, diremo noi, non già l'inglese ma lo spagnuolo o il portoghese, ch' essendo dotato di criterio, possa dubitare intorno all' esito definitivo di questa guerra, tosto che la Francia potrà occuparsene in una maniera esclusiva? No, gli inglesi non possono lusingarsi di mantenersi in Ispagna: essi sanno di non poter nè pur difendere il Portogallo; ma la loro crudele politica sacrifica alle mire speculative il riposo e la felicità di due nazioni generose, che essi riducono alla ruina, dicendo che vogliono farle libere. (*J. de l'Emp.*)

Amburgo 8 dicembre.

Si lessero oggi alla Borsa delle notizie che vengono in appoggio di quelle che avevamo pubblicato sulla fede di lettere particolari. (Vedi il *Corr. Mil.* di jeri).

La disfatta del gen. Sacken si conferma. Il suo corpo fugge in disordine davanti il gen. Regnier. Si raccolgono molti sbandati, disertori e feriti.

Il colonnello barone de Scheyter si è scontrato col 4. reggimento dell' Ukrania, che recavasi sopra Pinsk, onde raggiugnere l'ammiraglio Tschitschakoff. Egli lo caricò con 3 squadroni di dragoni di Riesch in unione a 80 usseri, e l'ha totalmente distrutto.

Un corpo di cosacchi s'azzuffò colla colonna del general Frimont, la quale gi fece soffrire una gran perdita, e gli prese 200 prigionieri.

(*Corrisp. d'Amb. et J. de l'Emp.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla R. com. comp. Fabbrichesi si recita *I matrimonj ragionevoli* = *Il secreto.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il poeta.*

Lunedì 21 Dicembre 1812. N.° 308

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente esce *ogni lunedì.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri sigg. associati e corrispondenti a compiacersi di rinnovare prontamente l' associazione al CORRIERE MILANESE, *se non vogliono soffrir ritardo nella distribuzione o spedizione del foglio.*

Lo stesso dicasi del Prezzo-corrente, *e del giornale letterario il* Poligrafo, *che si pubblica sempre, come al solito ogni domenica. I prezzi sono sempre i medesimi, come si legge qui sopra. Le lettere e il danaro debbono essere spediti al signor Estensore, franchi di porto.*

Quelli che non lo fossero resteranno assolutamente in posta senza effetto.

Le associazioni in Milano di questi foglj si ricevono direttamente da qualunque siasi paese, al nostro UFFIZIO ANNESSO ALLA STAMPERIA VELADINI IN S. RADEGONDA N. 964, *ed inoltre alla spedizione generale delle Gazzette. Più in Torino dal sig. Carlo Bocca; in Piacenza dal sig. Bartolommeo Brignole; in Venezia dal librajo Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Zaffarini direttore delle poste; in Pavia dalli signori Galeazzi; in Bergamo dal sig. Luigi Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne assistente postale e dal sig. Paolo Vitali librajo; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento del Passeriano, per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Fiume dal sig. direttore delle poste; in Ancona dai sigg. Arcangelo Sartori e figlio; in Chiavenna dai sigg. Otto Cantieni e comp.; e nelle altre città presso i soliti direttori di posta o libraj.*

(*Il primo del prossimo Gennajo il* CORRIERE MILANESE *sarà impresso con caratteri nuovi*).

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 3 novembre.

Oggi il senato trovavasi in numero sufficiente a tenore della legge. L'annuo messaggio verrà pubblicato dimani. È qui grandissima la curiosità di conoscerne il contenuto. Stando agli avvenimenti, che hanno avuto luogo dopo l' ultima sessione nessuno non può dubitare che il presidente non solleciti il congresso a mettere in vigore tutte le risorse e tutto il patriotismo della nazione, onde proseguire con nuovo ardore la lotta presente, giusta ed essenziale coll' inimico, fino a che quest' ultimo giudichi essere suo interesse il rispondere alle moderate dimande di questo governo. Nessuno in questo paese, che nutra sentimenti di vero americano, non può desiderare una pace distruttiva de' suoi grandi interessi, o contraria al suo ben essere.

— L' elezione elettorale nella Pensilvania ha avuto luogo venerdì scorso. La risultanza nella città di Filadelfia e nella contea è il miglior augurio per la grande causa del repubblicanismo. La solida democrazia della Pensilvania insegnerà all' inimico che l' America non solo approva la giusta guerra, in cui siamo entrati per sostenere i nostri diritti, ma che essa la continuerà fino a che possa ottenere *tutto* ciò che ne forma l' oggetto importante. La Pensilvania offrirà al certo all' Unione una maggioranza di voti in favore di tutti gli elettori partigiani di Maddisson.

— Il 2.° battaglione dell' 89 reggimento inglese ed una porzione del 100 reggimento sono arrivati ad Halifax venendo direttamente dall' Inghilterra.

— Le forze navali alla stazione d' Halifax sono composte di 2 vascelli da 74, d' uno da 64, d' una fregata da 40, di 7 da 38, di 2 da 36, d' una da 32, di 2 da 20, di 11 bastimenti da guerra da 18, di 2 da 16, e di cinque o 6 altri bastimenti minori.

Altra del 6.

Il sig. Maddisson sarà sicuramente eletto di bel nuovo presidente degli Stati-Uniti. Venerdì scorso la scelta degli elettori venne fatta nella Pensilvania; ed jeri ebbe luogo l' elezione in tutta la Virginia. In questa città il sig. Maddisson ha avuto 113 voti.

— Una lettera d' un ufficiale a bordo dell' *Hornet* ancorato nel porto di Boston annunzia che uno scooner avea riferito che il commodoro Rodgers comandante *il Presidente* erasi impadronito d' un vascello da 64, prima che il restante della squadra avesse potuto arrivare in suo soccorso. (Questa notizia è troppo vantaggiosa per esser vera).

Plattsbourg 23 ottobre.

Il 3.° reggimento della milizia di Vermont è giunto in questa piazza domenica scorsa.

Il luogo-ten.-colonnello Ripley è arrivato jeri con un distaccamento del 21.° reggimento degli Stati-Uniti.

Chillicote 24 ottobre.

Qui non abbiamo veruna notizia dell' armata. Il gen. Harrison era jeri a Franklington che trovasi sullo Scioto a 43 miglia circa da questa piazza. Credevasi che dovesse partire jeri per raggiungere l' esercito; egli ha atteso in quella città parecchi giorni l' arrivo delle truppe della Virginia, che sono tuttora in viaggio. Seppi dal governatore di quello Stato, che il governo-generale avea spedito dei vestiarj per 10m. uomini; che l' esercito d' Harrison essendo rinforzato dalle truppe provenienti dalla Virginia e dalla Pensilvania, sarà forte di 8m. uomini, e che si formano abbondanti magazzini. Aspetto ora che le truppe dello Stato di Virginia arrivino qui lunedì prossimo.

Norfolk 4 novembre.

Durante il lungo e penoso combattimento a Queenstown, 1100 a 1200 uomini di milizia erano spettatori degli sforzi dei loro compatrioti dall' altra parte del fiume.

— Si ha da Nuova-Haven che il governatore Griswold è morto improvvisamente. La legislatura ha sull' istante eletto un comitato per assistere ai di lui funerali.

Baltimora 5 novembre.

Ci si scrive da Albany in data del 20 ottobre, che il governatore generale dei Canadà ha fatto la proposizione al gen. Dëarbon di rilasciare tutti i prigionieri americani che trovansi in suo potere, se il nostro governo gli dà l'assicurazione, che non verranno impiegati nella presente guerra, a meno che non fossero cambiati.

— Il maggior-generale van Reusselaer si è dimesso dal comando delle truppe ai confini occidentali; il gen. Smith ispettor-generale dell' armata, fu nominato suo successore. (*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 1.° dicembre.

Il maggior-generale sig. di Bulow, capo dello stato maggior generale, che godeva da 20 anni del più alto favore, è stato ora esiliato nell'isola di Laland. Dicesi ch' egli era implicato in affari illeciti di commercio. (*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 5 novembre.

La divisione della flotta russa ch' era a Cronstadt, in numero di 11 vascelli di linea e parecchie fregate, è partita da questo porto per l' Inghilterra il 27 ottobre. La divisione ch' era ad Arcangelo non aveva ancora messo a numero i suoi equipaggi; doveva però partirsi per l' Inghilterra al più presto; essa è composta di 7 vascelli di linea. Il numero totale de' vascelli componenti la flotta russa è di 18 vascelli di linea e 12 fregate che vanno a cercare in Inghilterra *asilo*, *protezione* e *sicurezza*.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 9 dicembre.

Il generale Nansouty ed il sig. Périgord sono qui giunti jeri venendo dall' esercito e recandosi a Parigi.

— Il sig. barone de Dungern, grande-scudiere di S. A. S. il principe di Nassau-Weilburg, è per qui passato jeri venendo da Hildbourghausen e ritornando a Weilbourg. Assicurasi che S. A. il principe-ereditario di Weilbourg sposerà una principessa di Sassonia-Hildbourghausen.

— Il barone de Gemmingen, ministro di S. A. il gran-duca di Wurtzburgo, è arrivato jeri proveniente da Cassel. (*Journ. de Paris*)

— Il sig. de Winzingerode, ajutante di campo dell' imperatore di Russia, che è stato fatto prigioniere di guerra, è giunto in questa città.

(*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 2 dicembre.

Siamo informati che parecchi corpi francesi ed italiani debbono quanto prima passare dalla Baviera. Essi vengono dall' Italia e portansi nel Nord. La vanguardia di queste truppe è entrata l' altr' jeri in Inspruck; essa ha traversato il Tirolo meridionale ed il monte Brenner.

Tutti i battaglioni di riserva de' nostri reggimenti avevano de' distaccamenti più o meno considerabili presso i loro corpi per tenerli continuamente a numero. Già da alcuni giorni, questi distaccamenti si mettono in cammino per la Franconia e la Sassonia, a fine di raggiugnere in seguito il 6.° corpo del grand' esercito.

La nostra gendarmeria è ora definitivamente ordinata, e trovasi da per tutto in attività.

(*J. de l'Emp.*)

GALLIZIA-AUSTRIACA

Lemberg 18 novembre.

Lo stato maggiore ed un battaglione del reggimento di fanteria di Bellegarde sono qui giunti il 15, e sono stati seguiti il giorno dopo dallo stato maggiore e da un battaglione del reggimento di fanteria di Strauch. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 dicembre.

Otto battaglioni d' infanteria ed alcuni propor-

zionati distaccamenti di cavalleria fanno il servizio ai confini, e vegliano contemporaneamente alle dogane. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 dicembre.

Lettere di Wilna del 1.° dicembre annunziano che il quartier-generale imperiale era, il 29, a Zembin, al nord di Minsk. L'imperatore, il re di Napoli ed il vicerè godevano ottima salute. Queste notizie sono state recate da un officiale de' cavalleggieri della guardia polacca, ch' era partito il 28 novembre dal quartier generale, incaricato di lettere di S. M. I. e R. pel duca di Bassano, che trovasi tuttora a Wilna. Il generale Vaudedem vi è arrivato 24 ore dopo quest' ufficiale. Egli era partito da Zembin il 29 novembre, ed ha confermato le stesse notizie. Questi officiali riferiscono che nulla si opponeva ai movimenti dell' esercito; le truppe non avevano punto sofferto; ma i cavalli della cavalleria e quelli del treno d' artiglieria avevano durato molte fatiche a cagione del cattivo stato delle strade; ciò nondimeno, le perdite fattesi non erano paragonabili con quelle del nemico che ha molto più patito. La nostra cavalleria e la nostra artiglieria erano presso a poco nel medesimo stato, come dopo la battaglia di Ostrolenka e di Pultusk nel 1806, ed ognuno si ricorda che a quell' epoca l'esercito venne a prendere i suoi quartieri d'inverno, e dopo alcune settimane ricomparve in campo più superbo che mai. Secondo tutte le notizie particolari, il grand' esercito ed il corpo de' marescialli duca di Belluno, di Reggio e di Taranto comunicavano perfettamente tra di loro. La ritirata di Tschitschakoff sarà certamente inquietata, poichè siamo informati che il principe di Schwartzenberg, dopo d'aver compiuto di sconfiggere il generale russo Sacken, si è di nuovo portato sopra Slonim, Niewicz e Minsk, direzione ch' egli aveva un momento abbandonata per combattere questo generale.

(*J. de l'Emp.*)

Groninga 3 dicembre.

I seguenti atti offrono una luminosa prova del buono spirito, che anima la 87.ma coorte composta in parte di giovani di questo dipartimento, e della soddisfazione, con cui S. M. l' imperatore si è degnato d' aggradire la dimanda della 87.ma coorte d' essere chiamata al grande esercito.

Copia dell' indirizzo della 87.ma coorte
a S. M. l' imperatore e re
per essere impiegata al grande esercito,
in data 1.° ottobre 1812.

Sire, le nostre file sono formate, e di già sappiamo maneggiare le armi. La legge che limita i nostri doveri alla guardia delle coste e del centro dell'impero non può limitare lo zelo e la devozione di noi pel nostro imperatore; poco utili nell' interno, di cui l' amore che i francesi portano a V. M. è il custode, ci prendiamo la libertà di supplicarla di chiamarci al suo grande esercito.

Giuriamo a V. M. che se malgrado tutti i nostri sforzi non arriviamo a gareggiare d' intrepidità colle antiche falangi, che piantarono l' aquila imperiale di Francia sui bastioni di Smolensko e di Mojaisk, sapremo almeno uguagliarle col nostro attaccamento all' augusta vostra persona.

Felici se un giorno, o Sire, risovvenendovi di noi, V. M. si degnerà dire ch' ella è stata contenta della 87.a coorte.

Siamo, ec.

Sottoscr. I colonnelli, ufficiali, sott'-ufficiali e soldati della 87.a coorte.

BUSMANN.

Parigi 24 novembre 1812.

Generale, il 20 ottobre vi scrissi che io avea sottoposto all' imperatore il voto espresso dalla 87.a coorte per essere chiamata al grande esercito.

S. M. soddisfattissima dei sentimenti manifestati da questa coorte, m'incarica di testificarlene il suo assenso, senza però darmi l' ordine sull'oggetto della domanda.

Per conseguenza vi compiacerete, o generale, di far conoscere alla 87.ma coorte la soddisfazione dell' imperatore; ricevendo questa onorevole testimonianza, io son certo, ch' ella non potrà che raddoppiare di zelo e di devozione pel servizio di S. M.

Ricevete o generale, ec.

Sottoscr. Il ministro della guerra,

DUCA DI FELTRE.

(*Jour. polit. du depart. de l'Ems-Occident. et G. de Fr.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 20 dicembre.

A tenore del titolo II, sez. 2.da, § 1, del decreto 8 febbrajo cadente anno, la corte speciale ordinaria di Modena, sopra domanda del procuratore del re, ha resa il 3 novembre p.° p.° una sentenza la quale ordina il sequestro di tutti i beni mobili ed immobili presenti e futuri del sig. Filippo Paulucci, nativo di Modena, ed ora generale al servizio della Russia, prescrivendo altresì al medesimo di comparire entro un mese davanti quel R. procuratore generale, scorso il qual termine senza che il sig. Paolucci si presenti, sarà egli dichiarato ribelle al re, e si procederà contro di lui in contumacia a norma del citato decreto. (*Gior. Ital.*)

Il prefetto di polizia del dipartimento d' Olona ordina quanto segue:

1.° A contare dal giorno 25 andante le carrozze

e i calessi di qualunque sorta o denominazione, che circolano o stazionano nelle contrade di questa capitale, dovranno durante tutta la notte essere provvedute di una o più lanterne accese.

I proprietarj delle dette carrozze e calessi sono risponsabili dell'osservanza di questa determinazione.

2.° I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 475 del codice penale, ed i recidivi soggiaceranno alle maggiori pene comminate dal successivo art. 478.

3.° Non sono comprese in questa disposizione le carrozze o calessi dei viaggiatori di passaggio, e di quelli che entrando in città vanno direttamente al loro alloggio.

4.° I commissarj di polizia e la R. gendarmeria veglieranno all'esecuzione del presente ordine, che sarà stampato e pubblicato in questa capitale.

V i l l a

Pagani segret. gen.

Altra del 21.

Lettere di Wilna del di 4 corrente danno la seguente sicura notizia:

L'armata russa di Moldavia sotto gli ordini dell'ammiraglio Tschitschakoff, e quella comandata dal generale Wittgenstein essendosi unite sulla Beresina presso a Borisow sono state battute il dì 28 novembre dalla grande armata francese, che ha fatto nove in dieci mila prigionieri, e si è impadronita di dodici cannoni, e di otto bandiere o stendardi. L'imperatore Napoleone stava benissimo.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 19 *dicembre.*

Parigi . . . per un franco	„ 99,9	L
Lione . . . idem	„ 99,9	L.
Genova . . per una lira f. b.	„ 82,0	D.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . .	„ 5,04,7	D.
Venezia . . per una lira ital.	„ 99,3	L.
Augusta . . per un fior. corr.	„ 2,54,7	L.
Vienna . . idem	„	
Amsterdam B.co.	„ 2,14,0	D.
Londra	„	
Napoli	„	
Amburgo . . per un marco	„ 1,82,8	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62 7/8.

Rescrizioni 11 per 100 L.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 14 dicembre.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 settembre 1812, 77. 90.

Prezzo de' Grani notificati nella sc. settimana in Milano

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al moggio, lir. it.	35. 30	33. —	34. 46
Grano turco . .	„ 24 —	16. 88	18. 99
Miglio . . .	„ —. —	—. —	—. —
Riso	„ 51. 42	46. 05	50. 18
Segale . . .	„ 20. —	—. —	—. —
Avena, per soma .	„ 14. —	12. 50	13. 43
Legumi . . .	„ 41. 14	—. —	—. —

ANNUNZJ ED AVVISI

Prezzo Corrente

Delle mercanzie in Milano.

È fino dal 1810 che si pubblica in questa città (a somiglianza di ciò che si pratica da tanto tempo in Venezia, Napoli, Livorno, Genova e in tutte le altre primarie piazze mercantili d'Europa) il suddetto foglio settimanale, il quale contiene 1.mo i prezzi sulle *drogherie*, *spezierie*, *tintorie*, delle *seterie*, delle *canapè*, *cotoni*, *lini*, *lane*, e *pelo*, dei *metalli*, *acciaj*, *ferri lavorati*, dei *pellami*, dei *salumi*, *formaggi*, *olj ed annessi*, dei *grani*, *vini e liquori*, delle *paste d'oro e d'argento* alle zecche del regno, 2.do i dazj d'entrata di ciascuna delle merci come sopra, che si sogliono tirare di fuori, e i dazj d'uscita delle nazionali, 3.zo i prezzi delle condotte per le principali piazze del regno e straniere, colle quali quella di Milano è in comunicazione, 4.to i ragguagli dei pesi e delle misure di Milano, a cui si riferiscono i prezzi del foglio, coi pesi e le misure decimali, e con quelli delle principali piazze d'Europa; 5.to il corso dei *cambj* e degli *effetti pubblici negoziabili.*

È indubitabile il comodo e l'utilità che reca il Prezzo Corrente tanto ai negozianti e possessori di derrate campestri dimoranti altrove, onde conoscere l'andamento dei prezzi in questa capitale, quanto ai negozianti di Milano, onde annunziar con facilità ai loro corrispondenti i prezzi di questa piazza.

I compilatori hanno preso nuove dispendiose misure per assicurare la possibile esattezza dei prezzi che verranno indicati. Fanno pure rinnovare affatto sul nuovo anno la colonna portante i dazj, onde porvi la massima precisione.

Il Prezzo Corrente si stampa in carta fina con colla, ed in bel carattere minuto, e si dispensa ogni lunedì all'*ufficio del Corrier Milanese.*

Il costo dell'associazione è indistintamente *di una lira al mese* da pagarsi anticipatamente. Le associazioni si fanno per anno, per semestre, e per trimestre. Gli associati fuori di Milano ricevono il foglio per la posta *franco.*

Chi brama associarsi in Milano, può dirigersi al suddetto *ufficio del Corrier Milanese.* Le lettere possono anche esser dirette, *franche*, *alla società del Termometro mercantile*, *Milano.*

La magnificenza ed il comodo che offre la nuova strada del Sempione sono corrispondenti agli ostacoli superati, al vantaggio che essa procura, ed alle cure e spese del governo italiano e francese. Essendo state erette sulla montagna siccome nel Monte-cenisio di distanza in distanza case di ricovero, e collocate in esse buon numero di persone, le quali sono unicamente salariate per accorrere ad ogni bisogno, tener sgombra la strada, e prestare ogni opportuno servigio ed ajuto sotto la direzione dei padri dell'ospizio; questo passaggio è ora garantito d'ogni pericolo, nè lascia il timore di nessuno ritardo pel transito delle mercanzie. Così questa strada può stare al pari di quella del Montecenisio, e ne gode i medesimi favori pel decreto imperiale 19 giugno 1811 con questo vantaggio però che offre una comunicazione più breve colla capitale dell'impero francese e principalmente con tutti i dipartimenti del Nord della Francia. Finalmente per questa via del Sempione s'è da qualche tempo stabilito un corso di diligenze non mai interrotto nemmen nel cuore dell'inverno da Ginevra a Milano, e viceversa, e non ha guari pure s'è stabilito un corso regolare di furgoni così detti *accelérés* pel trasporto delle mercanzie, le quali partono ogni tre giorni così da Milano come da Ginevra. Il viaggio delle diligenze si compie in quattro giorni, e in sette quello de' furgoni.

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Martedì 22 Dicembre 1812. N.° 309.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 5 dicembre.

Scrivesi da Cadice in data del 19 novembre, che il principe reggente avea acconsentito che lord Wellington accettasse il grado di comandante in capo degli eserciti spagnuoli.

In virtù della raccomandazione dello stesso nobile lord, la reggenza ha affidato il comando della 2.a, 3.a e 4.a armate al generale Castanos, che avrà inoltre il titolo di generale in capo delle forze del mezzodì.

— Abbiamo ricevuto notizie d'Oporto annunzianti che le principali divisioni dell' esercito di lord Wellington erano giunte a Fuente-Guinaldo, ove egli erasi ritirato il 23. Soult inseguiva l'armata inglese nel suo movimento retrogrado, ed incalzava la sua retroguardia con precauzione, ma mostrandosi deciso a cogliere l'occasione d'attaccare il di lui nemico. Peraltro non è probabile che abbia luogo immediatamente un serio incontro. Si fanno molte congnietture sulle future operazioni di lord Wellington: gli uni dicono ch'egli si ritirerà più addentro in Portogallo, e gli altri opinano che resterà sulle frontiere. Questi movimenti dipendono necessariamente da quelli del maresciallo francese. Finchè quest' ultimo sarà nelle vicinanze di Ciudad-Rodrigo, in istato di cominciare l' assedio della piazza, non sarà cosa prudente che lord Wellington s'allontani. Credesi adunque che l'esercito sarà accantonato nei contorni di Fuente-Ginaldo, ma al di dentro delle frontiere. Rinforzi, e quanto concerne il materiale dell' armata giungono da Lisbona.

(Sun et Moniteur)

Altra del 7

Lettere di Cadice distribuite jeri annunziavano che la più perfetta intelligenza sussisteva tra il marchese de Wellington e la reggenza, e che il generale Elio era stato promosso al comando immediato dell' esercito di Balleysteros. *(idem)*

Altra del 9.

E' giunta questa mattina una valigia da Gibilterra. Le notizie d'Alicante ci fanno sapere che la prima divisione dell' esercito alleato è partita da questa città il 20, dirigendosi sopra Valenza; la 2.a divisione doveva seguirla il dimani. L' 81 reggimento avea avuto una lieve scaramuccia cogli avamposti nemici.

Lord William Bentinsk è ivi aspettato d'ora in ora con 4000 uomini di truppe siciliane per prendere il comando dell'armata.

— Il generale Balleysteros deve essere sbandito a Ceuta, malgrado la sua lettera di reclamo contro questa destinazione, che gli sembra non solo disonorevole, ma ben anche contraria allo stato di sua salute estremamente indebolita.

— Scrivesi da Palermo, che il principe ereditario si è rimesso dalla sua malattia in modo da poter dedicarsi ai pubblici affari. *(idem)*

Falmouth 3 dicembre.

Un pachebotto è giunto da Cadice dopo un tragitto di 8 giorni. L'ammiraglio Cockburn era partito per l'America. Un altro pachebotto è arrivato da Gibilterra colla notizia che lord Bentinsk era giunto in Alicante con circa 3000 uomini di truppe siciliane, e 2500 di truppe inglesi. Il generale Maitland è sbarcato in Sicilia.

Portsmouth 6 dicembre.

E' partito un considerabile convoglio per la Spagna, il Portogallo ed il Mediterraneo; i trasporti che ne fan parte, hanno dei rinforzi per l'esercito di lord Wellington.

— Il sig. Fischer, corriere della corte, è giunto jeri da Costantinopoli.

— Sabbato sono arrivati all'ammiragliato due officiali della marina russa.

— Il contr'ammiraglio Surridge è nominato al comando di tutti i vascelli a Chatham.

— Una lettera di Madrid in data del 10 novembre reca le seguenti particolarità intorno agli ultimi avvenimenti ch'ebbero luogo in Madrid: sono queste estratte in parte dal *Conciso.*

« Il 29 ottobre alle ore 2 pomeridiane si ricevette da S. E. il duca di Ciudad-Rodrigo degli ordini, i quali prescrivevano, che tutto l'esercito ch'era sul Tago, ritornasse nella Vecchia-Castiglia. Sarebbe difficile dipingere il terrore che parve impadronirsi di tutti i funzionarj del governo, senza parlare dell' effetto che dovea produrre sugli abitanti un ordine sì improvviso ed inconsiderato. Ciascuno non parve pensare che alla propria individuale sicurezza; e la Giunta essendosi disciolta, il capitano-generale, il capo politico, e l'intendente fecero affiggere un avviso, il quale annunziava, che il nemico essendo in procinto d'entrare nella città, e considerando che il sacrificio delle loro persone sarebbe inutile, essi avevano risoluto di trasferirsi in altro luogo, donde potrebbero dare i loro ordini più liberamente.

» Il 29 alla sera si credeva quasi generalmente che i francesi avessero rotte le linee dell'esercito alleato. Alcuni annunziavano che l'armata inglese era rimasta sconfitta in Castiglia; e quantunque la mattina del 30 il popolo si trovasse senza veruna specie di governo, e che non si vegliasse nè alla sicurezza delle prigioni nè a quella degli spedali, pure non ebbe luogo alcun furto, nè alcun disordine. L'indegnazione cagionata dall' avviso affisso fu grandissima; ma non si manifestò con verun grido nè con veruna espressione propria a propagare l' allarme.

» I due alcadi furono fra i primi ad abbandonare il popolo; la maggior parte dei reggimenti fece altrettanto. Si trovarono ciò nulla meno degli uomini d'un carattere intrepido e d' un animo generoso, che ben lungi dall' essere intimoriti, sfidarono il pericolo, allorquando videro la salvezza del popolo compromessa. Tre reggidor soli restarono, i quali nominarono d' unanime consentimento corregidor temporario l' anziano dei corregidor don Pedro San-de Baranda. Il 31 si affisse in tutte le piazze un editto che invitava il popolo alla tranquillità ed alla rassegnazione.

» Il 1.mo novembre nella mattina, dopo la partenza di tutte le truppe alleate, una vanguardia francese comparve alla porta di Toledo, avendo alla sua testa un colonnello a che chiese del giudice. Una deputazione della Giunta recossi incontro a questa truppa, e fu pubblicato un avviso al pubblico annunziante che S. M., la quale era sul punto di rientrare nella sua capitale con una parte delle sue truppe, s'aspettava d'essere ricevuta in una maniera analoga ai sentimenti paterni che l' animavano.

» Nella sera dello stesso giorno le truppe entrarono, e la municipalità fu stabilita.

» Il 3, i giudici dei tribunali furono nominati; ma il 4, in conseguenza, dicesi, d' un dispaccio ricevuto, il maresciallo Soult rientrò nella Vecchia-Castiglia, per la porta di Guadarrama, ed il maresciallo Jourdan restò a Madrid colla divisione Drouet. » *(Statesman et Moniteur)*

LITUANIA

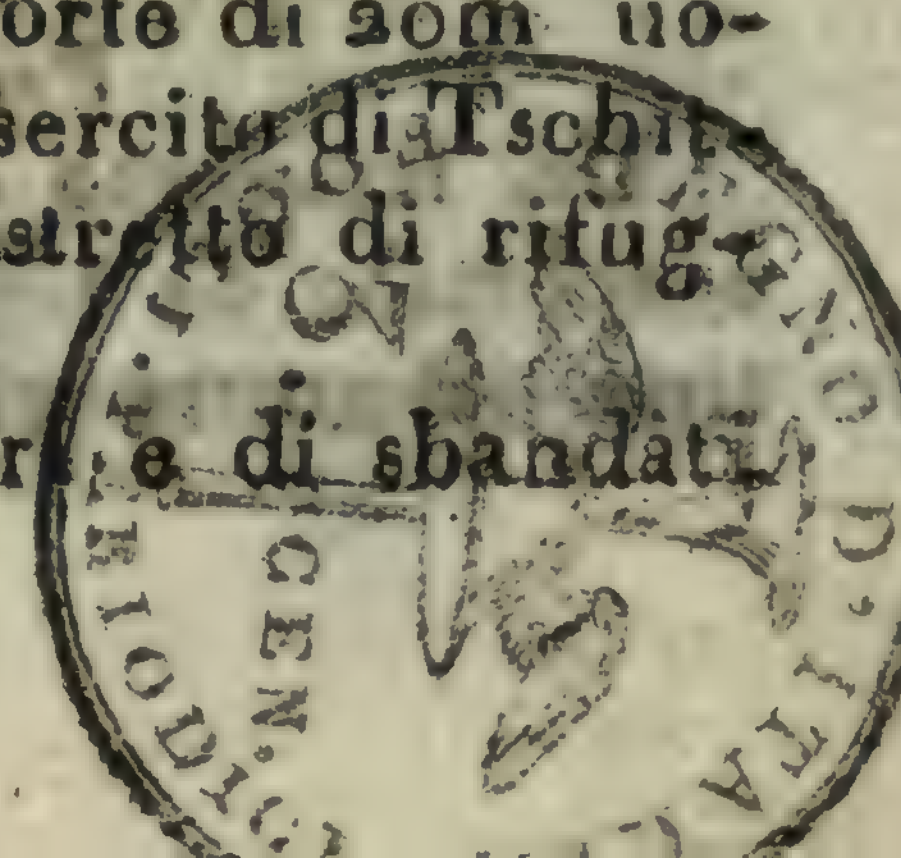
Wilna 1.° dicembre.

Aspettiamo con fiducia le risultanze delle grandi manovre che vengono eseguite in questo momento.

L' occupazione di Minsk per parte d' un distaccamento dell' esercito russo di Tschitschakoff, non fu che momentanea: era questa avvenuta in forza del ritardo sofferto dal principe de Schwartzenberg nella sua marcia, essendo stato costretto di retrocedere per battere il gen. Sacken.

Il 21 reggimento di fanteria lituano formato di fresco, sotto gli ordini del colonnello conte Czoiske, si è ottimamente battuto davanti Minsk. Il corpo di Tschitschakoff non avrebbe potuto evitare d' essere esterminato dal grande esercito se fosse rimasto a Minsk (Vedi la data di *Parigi*).

La disfatta del gen. Sacken è completa; gli si presero 3m. uomini, 40 vetture di bagaglio e 3 cannoni. Nessuna porzione di questo corpo, forte di 20m. uomini, non ha potuto raggiugnere l' esercito di Tschitschakoff; ma ciò che ne rimase fu astretto di rifuggirsi in Volinia.

Le foreste sono piene di disertori e di sbandati

del corpo del gen. russo Sacken; se ne arresta tutti i giorni gran numero.

Il colonnello barone de Scheither, alla testa di 3 squadroni di dragoni, ha distrutto il 4.° reggimento dell'Ucrania, il quale doveva recarsi per la via di Minsk all'esercito di Tschitschakow; tutti quelli che non caddero prigionieri furono uccisi. Tra i morti trovasi il capo istesso del reggimento e parecchi ufficiali; tra i prigionieri si contano 16 officiali e 400 cosacchi coi loro cavalli.

Un distaccamento del gen. Frimont ha sorpreso a Nieswiez un numeroso corpo di cosacchi, de' quali molti rimasero uccisi e 200 prigionieri.

Il marchese Paulucci era stato nominato comandante di Riga, dopo che il gen. Essen è caduto in disgrazia. Quell'officiale, che si è distinto nella Georgia e contro i persiani, voleva incominciare la sua nuova carriera con un colpo luminoso. Egli si pose in marcia il 15 novembre per attaccare le nostre posizioni presso Neigut, Wolof e Friderichstadt. Lo si lasciò avanzare; gli avamposti si ripiegarono per inspirargli fidanza, e nei giorni 18 e 19 egli fu attaccato e battuto su tutti punti. Otto battaglioni russi furono distrutti; si fecero 1500 prigionieri compresi 18 officiali. Il nemico posto in rotta perdette interi distaccamenti che vollero salvarsi passando sopra il ghiaccio. Fu questa una caccia generale piuttosto che un combattimento, e noi non abbiamo perduto che 40 a 50 morti e feriti, fra' quali un solo officiale. La rapidità delle nostre marcie e l'audacia delle nostre truppe hanno deciso l'esito del fatto.

Il duca di Taranto ha chiesto a S. M. delle ricompense per le truppe polacche, prussiane e bavare che presero parte in quest'azione. Il gen. de Wrede ebbe parecchi incontri gloriosi colle truppe del princ. di Wittgenstein. Quel generale era il 23 novembre a Doghitson, e sarà giunto lo stesso giorno a Beresina.

Il freddo che regna nella Lituania è rigoroso; ma è per altro da preferirsi alle pioggie, ed all'umidità dell'atmosfera. Il tempo che abbiamo è ben meno incomodo di quello col quale si è fatta la campagna di Pultusk e di Golomyn nel 1806; almeno ora le strade sono praticabili, ed i mezzi di comunicazione più agevoli. È facile l'avvezzarsi a questo freddo asciutto, che d'altronde favorisce la salute del soldato; le truppe francesi e tedesche lo sopportano senza gran pena. Alcuni ufficiali francesi che hanno fatto le prime campagne dell'Olanda, e che si trovarono all'assedio di Magonza, assicurano che i geli erano ben più forti allorchè si passava sul Reno con artiglieria d'assedio. (*J. de l'Emp.*)

— Tutti i porti della Curlandia continuano ad essere occupati dalle truppe alleate; gli sbarchi di cui i nemici li minacciavano, non sono più da temersi, essendo la stagione troppo avanzata perchè possano essere eseguiti; laonde le truppe accantonate rimangono tranquillissime ai loro posti. (*G. de France*)

POLONIA

Minsk 8 novembre.

Il 29 ottobre abbiamo veduto passare per qui circa 1200 soldati russi fatti prigionieri a Polotsk. In questo numero trovavasi il gen. inglese Wilonby, che fu trasferito il 4 del corrente mese a Wilna. (*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 1.° dicembre.

È qui giunto da Marienwerder il generale divisionario francese Desaix. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 10 dicembre.

Un trasporto di danaro proveniente da Magonza e scortato da truppe francesi, attraversò questa mattina la nostra città. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 9 dicembre.

La divisione del gen. Grenier giugne ora dall'Italia; essa attraverserà la nostra città tra alcuni giorni per recarsi al grande esercito.

— Si esportano dagli stati austriaci quantità considerabili di grani per le armate che sono in Polonia. (*J. de l'Emp.*)

Norimberga 7 dicembre.

Continua sempre la marcia delle truppe bavare per la nostra città recantisi al Nord. (*Idem*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 2 dicembre.

Le lettere di Varsavia del 21 novembre contengono notizie di Smolensko del 14, le quali annunziano che sino allora non era accaduto nessun fatto importante. Smolensko era molto fortificata. La guardia imperiale, una parte della cavalleria sotto gli ordini del re di Napoli, ed il 3.° corpo d'armata sotto gli ordini del maresciallo Ney duca d'Elchingen, trovavansi tanto nella città che nei contorni. Il vice-re d'Italia, il maresc. princ. d'Eckmühl, ed il principe Poniatowsky sono in avanti sulla strada di Mosca, e proteggono quella posizione contro il nemico.

Notizie particolari d'Olmütz annunziano che il principe de Schwartzenberg, dopo d'avere possentemente contribuito col generale francese Reynier a distruggere l'esercito del generale Sacken, ha continuato ad inseguire il gen. Tschitschakoff, di cui raggiunse e sconfisse la retroguardia. Il principe si è impadronito della città di Niemswick, ove Tschitschakoff avea poc'anzi il suo quartier-generale, e quindi si portò sopra Minsk. Aspettavansi avvenimenti importanti da quella parte. (*J. de Paris*)

Altra del 3.

Si continua a vociferare che il nostro monarca si disponga a un prossimo viaggio.

— In breve spazio di tempo sono morti in questa città due principi ed una principessa; cioè il principe Venzel de Paar, gran-mastro delle poste degli Stati ereditarj; il principe de Kaunitz grande-scudiere, e la principessa de Lichtenstein, nata contessa d'Oettingen, vedova del feld-maresciallo principe de Lichtenstein.

— Il corso sopra Augusta è a 134. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 novembre.

L'imperatore è venuto a pernottare il 29 novembre a Moldeschenow (*), sulla strada maestra da Minsk a Wilna. Il 28 novembre ebbe luogo un combattimento col corpo di Tschitschakoff. (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri alla data di *Milano*). Questo fatto fu felicissimo. Si presero al nemico alcune migliaja di prigionieri. Nello stesso giorno il corpo di Wittgenstein ha tentato d'eseguire una diversione, ma fu tenuto in freno dal duca di Reggio.

— S. M. l'imperatrice ha attraversato jeri in carrozza verso le ore 4, una parte dei bastioni, recantesi, a quanto si crede, da S. M. la regina Ortensia. (*Gaz. de France*)

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armate di Portogallo e del Nord.

Abbiamo successivamente pubblicato (V. i num. 290 e 296 del *Corr. Mil.*) i rapporti dei generali comandanti gli eserciti di Portogallo e del Nord intorno alle operazioni di questi due eserciti dopo il loro movimento sopra Burgos fino alla ritirata degli inglesi al di là del Duero. Pubblicheremo ora una più

(*) *Moldeschenow*, che sopra alcune carte geografiche si legge *Molodziezno*, trovasi distante circa 21 leghe da Wilna, e 13 da Minsk.

Beresyna, ov'è il duca di Reggio, è da 15 a 16 leghe al nord-est di Moldeschenow.

completa relazione delle medesime operazioni, che il capo dello stato-magg.-gen. dell'esercito di Portogallo ha spedito a S. E. il ministro della guerra, e che contiene delle particolarità degne d'essere conosciute, le quali non potevano entrare in dispacci spediti in fretta in mezzo alla marcia ed al rapido movimento degli eserciti.

Estratto d'un rapporto sulle marcie e sulle operazioni dell'esercito di Portogallo tra l'Ebro ed il Duero, dal 17 fino al 31 ottobre 1812.

L'esercito di Portogallo dopo aver passato sulla destra riva dell'Ebro e nella vallata di Tiron bastevole tempo per rimettersi dalle sue fatiche, per incorporare rinforzi spediti dalla Francia e per formare un approvvigionamento di viveri, si è mosso il 17 ottobre da tutti i suoi accantonamenti coll'intenzione di far levare l'assedio del castello di Burgos intrapreso fino dal 17 settembre, e di ritornare a prendere posizione sul Duero. Il gen. conte Caffarelli comandante in capo l'esercito del nord di Spagna, ha voluto aver parte in queste operazioni marciando egli stesso alla testa di due divisioni di detto esercito, l'una della guardia imperiale comandata dal gen. Dumoutier, l'altra sotto gli ordini del gen. Vandermaesen e d'una brigata di cavalleria composta d'uno squadrone di lancieri di Berg, di 3 squadroni di gendarmeria e 3 del 15.° reggimento di cacciatori a cavallo.

Il quartiere-gen. il 17 fu trasferito da Pancorbo a Briviesca; il 18 la vanguardia comandata dal gen. divisionario barone de Maucune e composta dalle 5. ed 8. divisioni e di quella di cavalleria leggiera, occupò Castil de Peones, Quintanavides e S. Olalla, donde gli avamposti furono respinti sopra Monasterio colla perdita di 30 uomini del corpo di Brunswick e d'un ufficiale fatti prigionieri.

Il 19, 16 compagnie scelte e 300 cavalli comandati dal gen. Gauthier scacciarono l'inimico da Monasterio; le 1. e 7. divisioni ed una brigata di cavalleria dalla destra si portarono a Robred e Teminio; le 3. e 4. divisioni e quella di dragoni venendo dalla vallata di Tiron, presero posizione a S. Maria, a Piedrahita ed a Villa-Escusa. Il grosso dell'esercito s'avanzò per la vallata dell'Oca; il quartiere-gen. si stabilì a Castil de Peones.

La mattina del 20 la vanguardia sboccò da Monasterio; il gen. Maucune avea l'ordine di riconoscere le forze che cuoprivano l'assedio di Burgos; egli prese con molta intrepidità il villaggio di Quintanapalla: tenne in freno un corpo d'osservazione e di bersaglieri, le forze che occupavano El-Olmos, e si recò a molestare molto da vicino il nemico accampato, che prese le armi. Quest'ultimo in tale perlustrazione ha perduto della gente; noi gli abbiam fatto dei prigionieri. Esso non ci uccise che 8 uomini e ne ferì 67.

Il gen. in capo faceva il 21 delle disposizioni per impadronirsi dell'eminenza d'El-Olmos coronata da una divisione troppo staccata dal suo campo per essere sostenuta; ma l'esercito inglese levò gli accampamenti la notte del 21 al 22. Il gen. Maucune si pose ad inseguirlo, attraversò Burgos raccogliendo sbandati e disertori, spinse una perlustrazione sulla strada di Lerma ove si prese un pezzo d'artiglieria da 8, e proseguì a marciare su quella di Valladolid. Egli v'incontrò la retroguardia nemica coperta da 9 squadroni e da 4 pezzi di cannone. I detti squadroni furono caricati, rotti in parecchie riprese ed incalzati sopra Saumamés dalla nostra cavalleria leggiera, che prese loro una trentina d'uomini. Il gen. Foy, che colle 1. e 7. divisioni si dirigeva sopra Villalon, fece un centinajo di prigionieri, prese 2 pezzi di cannone da 18, e 20 carri d'artiglieria rotti; altri cento in circa furono abbandonati.

Per tal modo fu levato l'assedio del castello di Burgos dopo 35 giorni d'investimento, 5 assalti ed una difesa ben concepita del pari che intrepida, la quale cuopre di gloria il gen. Dubreton. Gli inglesi confessano che 3m. uomini delle migliori loro truppe vennero posti fuori di combattimento. Lord Wellington si pentirà d'aver perduto un tempo prezioso, ed i frutti che avrebbe potuto raccogliere dalla sua vittoria degli Arapiles.

L'esercito riunito il 22, tra Burgos e Saumamés, marciò il 23 in due colonne. La retroguardia nemica venne incontrata in posizione sul Rio-Hormanza coperta dall'artiglieria e da una numerosa cavalleria. Il colonnello Shée ebbe l'ordine di caricare alla testa della sua brigata composta dei 13. e 14. reggimenti di cacciatori a cavallo. Quantunque inferiore in numero egli agì con audacia; penetrò fino nelle masse d'infanteria presso Celados e fin quasi sotto il loro cannone. Il gen. Maucune caricava in persona. Due volte consecutive la cavalleria inglese ritornò al combattimento, e per altrettante fu rispinta con molti uomini morti e feriti, e lasciandoci 62 prigionieri dei cavalleggieri. Il maggiore Latour-Foissac comandante il 14. si è distinto.

A mezzo giorno tutta la nostra cavalleria, la cui maggior parte non avea fino allora potuto sboccare alla testa dell'esercito, ebbe l'ordine di passare alla vanguardia. La divisione di cavalleria-leggiera comandata dal gen. Curto essendo stata diretta sulla destra a' piedi delle alture, il colonnello Merlin del 1.° d'ussari, sebbene incagliato da un difficile terreno, inferiore in numero, e non avendo potuto spiegare che dei plotoni, si scagliò sopra il 16.° reggimento di cavalleggieri inglesi, e gli prese 33 uomini, tra i quali il colonnello e due ufficiali subalterni; il colonnello fu preso dal brigadiere Decroix del 1.° d'ussari. Gli squadroni di riserva e quelli già disfatti, avendo voluto ritornare al combattimento, accaddero su quel punto cinque altre cariche, in cui il colonnello Shée ed il maggiore Foissac-Latour meritarono nuovi elogi. Vi si fecero 100 prigionieri e l'inimico ha sofferto una doppia perdita in morti e feriti. Noi abbiamo avuto 82 feriti, tra cui 10 ufficiali, e neppure un solo individuo morto, nè preso.

Verso le 3 ore pomeridiane si proseguiva ad incalzare l'inimico molto da vicino nella sua ritirata. La brigata ausiliaria di cavalleria dell'esercito del Nord fu posta in prima linea; essa marciava a sinistra della strada. Un ostacolo l'obbligò a procurarsi un passaggio sull'argine tra Villarepeque e Villadrigo. Appena i 3 primi squadroni, uno de' quali di lancieri di Berg, si trovarono in ordine di battaglia al di là della stretta, che già sotto il fuoco del cannone alla distanza di 60 tese, la detta brigata si trovò a 150 passi da 9 squadroni, 3 de' quali in prima, 6 in seconda linea le venivano incontro di galoppo; essa era addossata ad un ruscello. In sì critica situazione, il colonnello Faverot del 15.° di cacciatori a cavallo si slancia a galoppo incontro a alla carica, da cui è minacciato; succede la mischia, si combatte corpo a corpo con accanimento per circa 8 minuti, e gli squadroni inglesi fuggono. La loro seconda linea s'allarma; ma in quel punto il colonnello Beteille sbocca alla testa della legione di gendarmeria, si slancia sul suo fianco destro, lo sconfigge e lo insegue fino a Villadrigo sotto la protezione dell'infanteria. Questa brillante zuffa, in cui 7 squadroni francesi incrociarono la sciabola con 9 squadroni inglesi, costa all'inimico circa 300 uomini posti fuori di combattimento, di cui 67 prigionieri, tra i quali 2 ufficiali superiori, 5 ufficiali subalterni, e più di 40 cavalli; noi vi abbiamo avuto 5 uomini morti, 95 feriti, 5 de' quali fu-

rono presi. Il prode colonnello Beteille ha riportato parecchie gravi ferite, che danno inquietudine per la sua vita. Il col. Faverot ha ricevuto 3 colpi di sciabola, nessuno de' quali è pericoloso. Tutti gli uffiziali del suo reggimento, ad eccezione di due, hanno riportato ferite o contusioni.

Il frutto di questa giornata è di 500 prigionieri; essa si terminò con una carica della divisione di dragoni, dinanzi la quale la cavalleria nemica piegò di nuovo con perdita, ed in cui il maggiore Dumolard, comandante il 25.° di dragoni, fu gravemente ferito.

L' esercito avea fatto 8 leghe di paese, la sua vanguardia manovrando e la cavalleria combattendo sempre; esso passò la notte a Villadrigo.

Si debbono grandi elogi al gen. Maucune per la sua attività e valore sul campo di battaglia; le sue disposizioni furono tutte d' un ufficiale sperimentato.

L' esercito continuò a marciare il 24 fino dallo spuntare del giorno; il rapido arrivo della vanguardia interruppe gli incominciati lavori a Quintana de Puente per romperne il ponte, e non diede il tempo all' inimico di far lo stesso di quello di Torquemada, ove la superiorità del nostro fuoco ed alcune compagnie di volteggiatori posero fine ad un cannonamento, solo ostacolo che ci fosse opposto. Il capitano Grallard, comandante la batteria leggiera della vanguardia, fu ferito nella testa da un colpo di fucile biscaino, e non volle abbandonare il comando della sua batteria. Erasi fatta una sessantina di prigionieri a Quintana del Puente, e se ne presero 200 a Torquemada.

L' esercito si è portato sopra Magaz, vi passò la notte, e si pose in movimento allo spuntare del giorno 25.

L' inimico trovavasi già al Carrion, di cui custodiva tutti i ponti; esso coronava le scoscese alture di Duenas, ed occupava il convento di S. Isidoro presso il confluente di quel fiume colla Pisuerga, con molta infanteria e cannoni, cui proteggevano altresì delle batterie sulla destra riva. Il gen. Maucune s' approssimò colla 5.ta divisione e colla cavalleria leggiera. La sua artiglieria posta in batteria, prima d' essere veduta, portò la strage ed il disordine nelle masse; esse cercarono la sicurezza sulle alture, che dominano il Corrion. Alcune compagnie di volteggiatori si mossero tosto per impadronirsi del ponte; l' esplosione è succeduta, ma non venne ferito un solo uomo. Si passarono parecchie ore scambiando colpi di cannone ed in zuffe fra cacciatori. Uno squadrone ebbe l'ordine di passare il guado, ogni cavaliere prendendo in groppa un volteggiatore. Tale movimento era troppo tardo per l'impazienza dei volteggiatori; essi si slanciarono nel fiume, fecero rinculare l' inimico con perdita, e gli presero 60 uomini, di cui 3 ufficiali. La 5.ta divisione seguiva a guado; tutta la posizione fu sbarazzata.

Il generale in capo dell' esercito inglese avendo concepito dell' inquietudine per la sorte di alcuni pezzi di cannone allora esposti, si decise verso le 4 ore pomeridiane d' attaccare questa divisione con un' immensa superiorità di forze. Fece adunque discendere dall' eminenza 4 grosse colonne d' infanteria. La brigata di cavalleria leggiera si ritirò per un guado. La 5.ta divisione si recò su quello di Villamuriel, non lasciando sulla riva destra che una porzione della sua 1 ma brigata appostata nel villaggio, ed una buona linea di cacciatori. Queste truppe combatterono col più grande coraggio; il loro fuoco fu micidialissimo. La nostra artiglieria sostenendole dalla riva sinistra, ha fulminato e dissipato le colonne d' attacco: il nemico non potè più sostenere il combattimento che con bersaglieri: questa zuffa gli costò da 1000 a 1200 uomini; un generale inglese ed il generale spagnuolo Alava vi furono feriti. Alla sera gli si è ceduto il possesso del villaggio di Villamuriel, che non era possibile di conservare durante la notte. La nostra perdita fu di 30 uomini morti, di 5 a 6 annegati, 180 feriti e 30 prigionieri. Il sig. Burgevin, ajutante di campo del generale Chauvel, vi è rimasto ucciso in mezzo alle file inglesi. I capitani Lafond e Lachapelle, ajutanti di campo del gen. Maucune, si fecero distinguere per un brillante valore, frammischiandosi coi nostri bersaglieri, dirigendoli, gettandosi nel mezzo di quelli dell' inimico, e facendogli dei prigionieri. Il capo-battaglione Girard, capo dello stato-maggiore della quinta divisione, ha ricevuto una forte contusione in una spalla, e non volle abbandonare il campo di battaglia. (*Sarà continuato*)

(*Moniteur*)

Estrazione di Milano del giorno 21 dicembre

32 28 68 65 8

Spettacoli d' oggi.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del dottore.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Mercoledì 23 Dicembre 1812. N.° 310

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese. di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 7 dicembre. —

PARLAMENTO BRITANNICO

Camera dei Pari.

Seduta del lunedì 7 dicembre

QUISTIONE DEI CATTOLICI.

Il vescovo di Londra presenta una petizione del clero di questa capitale, radunato sotto il nome di collegio di Sion, contro i reclami dei cattolici.

Viene pure presentata una petizione del clero della contea di Leicester per lo stesso fine; questi due atti sono deposti all' ufficio.

Il conte di Liverpool domanda l'ordine del giorno per prendere in considerazione il messaggio del principe-reggente relativo ad una novella somma da votarsi in favore di lord Wellington, onde porlo in istato di sostenere la dignità del suo grado.

Fatta lettura del detto messaggio, lord Liverpool nuovamente si leva e propone ai membri d' assecondare in tale proposito i desiderj del principe-reggente, e con un indirizzo a S. A. d' annunciare che tutti i membri erano del medesimo parere su quest' oggetto. Lord Liverpool pretendendo che sia inutile di ricordare i diritti di lord Wellington alla benevolenza nazionale, ricapitola i titoli, che possono avergliela meritata S. S. allora annunzia (sebbene l' esame di tale oggetto non appartenga alla camera) che la somma da votarsi in favore di lord Wellington era di 100m. lire sterline da impiegarsi in fondi di terreno alle condizioni che verrebbero giudicate convenevoli da inserirsi nel bill, che sarebbe presentato al parlamento. Lord Liverpool conchiuse facendo la mozione di presentare un umile indirizzo al principe-reggente per far conoscere a S. A. che l' opinione della camera sopra tale oggetto era unanime.

L. Holland esprime il proprio assenso alla mozione. Egli non crede che il dono sia troppo considerabile, ed è d' accordo col nobile lord sulla massima che serve di base a tale dono; sull'obbligazione cioè sotto un punto di vista politica, d' essere liberale quando si ricompensano grandi servigi pubblici.

L' indirizzo fu adottato ad unanimità.

(*Foglj inglesi e Moniteur*)

POLONIA

Varsavia 24 novembre.

Quasi continui combattimenti hanno luogo tra l' inimico e le nostre colonne mobili sul Bug. Giusta i rapporti che abbiamo ricevuto, i russi attaccarono il 17 la colonna del maggiore Rzodkiowiez per iscacciarlo dalla sua posizione. Sebbene quest' ufficiale s' avvedesse della superiorità dell' inimico, egli si pose in ordine di battaglia; e dopo aver sostenuti parecchi attacchi da parte dei russi, e di averli rispinti, si mantenne nella sua posizione. Egli fece prigionieri un maggiore ed un luogo-tenente. Circa 20 cosacchi rimasero uccisi e più di 60 feriti. La nostra perdita consiste in 20 uomini ed in un ufficiale.

Altra del 25.

Jeri è qui giunto un grosso distaccamento di truppe sassoni, che venne susseguito da una forte colonna di truppe bavare.

Nel corso del corr. mese in parecchie chiese di questa capitale si è celebrato un solenne servigio [illegible] nella presente guerra.

La vanguardia della colonna del [illegible] bicki alle ore 2 della mattina del 18 sorprese a Meseritz un reggimento di cosacchi di 500 uomini, e l' attaccò senza por mente alla sua superiorità in numero. L' inimico si difese; ma la prodezza dei nostri pochi soldati lo fece piegare e lo pose in rotta, dopo aver lasciato due ufficiali e 26 soldati morti e 35 prigionieri. Il colonnello Wierzbicki ed il maggiore Rzodkiewiez fanno un particolare elogio della condotta degli ufficiali e della prodezza dei soldati. I prigionieri furono trasportati a Varsavia; i nostri soldati non tolsero ad essi nulla dei loro vestimenti.

Alcuni giorni sono passarono due battaglioni francesi per recarsi all' ulteriore loro destinazione.

Il 21 corrente sono qui giunte parecchie migliaja di bavari, di cavalleria e d' infanteria; ne aspettiamo ancora un maggior numero. Queste truppe dopo aver preso un poco di riposo continuano la loro marcia pel grande esercito. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 7 dicembre.

Sappiamo che un corpo di truppe francesi passerà quanto prima in vicinanza della nostra città, onde trasferirsi a Ratisbona. Questo corpo fa parte d' una completa divisione di truppe francesi sotto gli ordini del gen. Grenier, che dal regno d' Italia recasi al grande esercito. Gli altri corpi di detta divisione col quartiere-generale si recano da Inspruck ad Augusta, e di là a Norimberga. (*J. de Paris.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 dicembre.

L' Osservatore austriaco pubblica oggi delle notizie

di Rigà annuncianti che il gen. Essen è stato richiamato dal governo di quella città. Pare che l'imperatore di Russia sia rimasto malcontento della sua condotta in occasione delle ultime operazioni contro Mietau e contro il parco d'artiglieria francese destinato all' assedio di Riga. Le operazioni offensive ricominciarono sulla Duna contro il corpo di Wittgenstein. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 dicembre.

XXIX. Bullettino della grande armata.

Molodetschno 3 dicembre 1812.

Sino al 6 novembre il tempo fu ottimo, ed il movimento dell'esercito si è eseguito col più grande buon successo. Il freddo è cominciato il 7; da questo momento ogni notte abbiamo perduto parecchie centinaja di cavalli che morivano al bivacco. Giunti a Smolensko avevamo di già perduto ben molti cavalli di cavalleria e d'artiglieria.

L'esercito russo di Volinia era opposto alla nostra diritta. Questa lasciò la linea d'operazione di Minsk, e prese per perno delle sue operazioni la linea di Varsavia. L'imperatore seppe a Smolensko il 9 questo cangiamento di linea d'operazioni, e suppose ciò che farebbe il nemico. Per quanto dura cosa dovesse parergli il mettersi in movimento in una sì cruda stagione, il nuovo stato delle cose rendeva ciò necessario. Egli sperava giugnere a Minsk, o almeno sulla Beresina prima del nemico; partì da Smolensko il 13, ed il 16 pernottò a Krasnoi. Il freddo ch'avea cominciato il 7, s'accrebbe all'improvviso, e dal 14 al 15 ed al 16 il termometro segnò 16 e 18 gradi al disotto del gelo. Le strade furono coperte di gelicidio; i cavalli di cavalleria, d'artiglieria e del treno perivano tutte le notti non a centinaja, ma a migliaja, soprattutto [illegible]

Più di 30m. cavalli perirono in pochi giorni: la nostra cavalleria si trovò tutta a piedi: la nostra artiglieria ed i nostri trasporti si trovavano senza cavalli. Bisognò abbandonare e distruggere buona parte dei nostri pezzi e delle nostre munizioni da guerra e da bocca.

Quest'esercito, sì bello il 6, era ben differente dal dì 14, quasi senza cavalleria, senza artiglieria, senza trasporti. Senza cavalleria noi non potevamo esplorare ad un quarto di lega; senza artiglieria non potevamo arrischiare una battaglia ed attendere di piè fermo: bisognava marciare per non essere costretti ad una battaglia che la mancanza di munizioni c'impediva di desiderare; era mestieri l'occupare un certo spazio per non essere accerchiati, e ciò far si dovea senza cavalleria che esplorasse e collegasse le colonne. Questa difficoltà, unita ad un freddo eccessivo improvvisamente venuto, rese la nostra situazione penosa. Gli uomini che la natura non ha costituito di tempre abbastanza forti per essere superiori a tutte le vicende del destino e della fortuna, parvero agitati, perdettero la loro allegria, e non volsero in mente che sciagure e catastrofi: quelli che la natura ha creato d'animo superiore a tutto, serbavano la loro letizia, e le loro solite maniere, e videro una nuova gloria nelle varie difficoltà che dovevano vincere.

Il nemico, il quale scorgeva sulle strade le traccie di quell'orribile calamità che colpiva l'esercito francese, cercò d'approfittarne. Egli inviluppava tutte le colonne co' suoi cosacchi, che rapivano, come gli arabi nei deserti, i treni e le vetture che si sbandavano.

Questa spregevole cavalleria, la quale non fa che menar schiamazzo, e non è capace di rompere una compagnia di volteggiatori, si rendette formidabile col favore delle circostanze. Per altro il nemico ebbe a pentirsi di tutti i serj tentativi che volle intraprendere: egli fu rovesciato dal vice-re, davanti al quale erasi posto, e vi perdette molta gente.

Il duca d'Elchingen, il quale con 3000 uomini faceva la retroguardia, avea fatto saltare in aria i bastioni di Smolensko. Egli fu accerchiato e si trovò in una critica posizione, donde si trasse con quella intrepidezza che lo distingue. Dopo aver tenuto il nemico lontano da se durante tutta la giornata del 18, e d'averlo costantemente respinto, fece nella notte un movimento pel fianco destro, passò il Boristene, e deluse tutti i calcoli del nemico. Il 19 l'esercito passò il Boristene a Orza, e l'armata russa stanca, avendo perduto molta gente, terminò quivi i suoi tentativi.

L'esercito di Volinia erasi portato sino dal 16 sopra Minsk, e marciava sopra Borisow. Il generale Dombrowski difese la testa di ponte di Borisow con 3000 uomini. Il 23 egli fu espugnato, ed astretto di sgomberare quella posizione. Il nemico passò allora la Beresina marciando sopra Bobr; la divisione Lambert faceva la vanguardia. Il 2.° corpo, comandato dal duca di Reggio, ch'era a Tscherein, avea ricevuto l'ordine di portarsi sopra Borisow per assicurare all'esercito il passaggio della Beresina. Il 24, il duca di Reggio si scontrò colla divisione Lambert a 4 leghe da Borisow, l'attaccò, la battè, le fece 2000 prigionieri, le prese 6 pezzi di cannone, 500 vetture di bagagli dell'esercito di Volinia, e rigettò il nemico sulla riva destra della Beresina. Il gen. Berkeim col 4.° di corazzieri si distinse con una bella carica. Il nemico non trovò la propria salvezza che bruciando il ponte, il quale ha più di 300 tese.

Frattanto il nemico occupava tutti i passaggi della Beresina; questo fiume è largo 40 tese; era ingombro alquanto di ghiacci, ma le sue rive sono coperte da paludi di 300 tese di lunghezza, ciò che lo rende un ostacolo difficile a vincersi.

Il generale nemico avea posto le sue quattro divisioni in varj sbocchi, per ove egli presumeva che l'esercito francese volesse passare.

Il 26 allo spuntar del giorno l'imperatore, dopo aver ingannato l'inimico con varj movimenti fatti nel 25, si portò sul villaggio di Studzianca, ed immediatamente (malgrado una divisione nemica, ed alla presenza di lei) fece gettare due ponti sul fiume. Il duca di Reggio passò, assalì il nemico e lo combattè per due ore; quest'ultimo si ritirò sulla testa di ponte di Borisow. Il generale Legrand, officiale del più gran merito, rimase gravemente ma non pericolosamente ferito. In tutta la giornata del 26 e in quella del 27 l'esercito passò.

Il duca di Belluno comandante il 9.° corpo avea ricevuto l'ordine di seguire il movimento del duca di Reggio, di far la retroguardia e di tener in freno l'armata russa della Dwina che lo inseguiva. La divisione Partonnaux faceva la retroguardia di questo corpo. Il 25 a mezzogiorno il duca di Belluno giunse con due divisioni al ponte di Studzianca.

La divisione Partonnaux partì nella notte da Borisow. Una brigata di questa divisione, che formava la retroguardia, e ch'era incaricata di bruciare i ponti, partì alle ore 7 pomeridiane: essa giunse tra le ore 10 e le 11, cercò la sua prima brigata ed il suo generale di divisione ch'erano partiti due ore innanzi, e ch'essa non avea incontrato per

strada. Le sue ricerche furono inutili; allora si concepì dell'inquietudine. Tutto ciò che si è potuto conoscere dappoi si è, che questa prima brigata partita alle ore 5, si è smarrita alle 6, si volse a destra in luogo di volgersi a sinistra, ed ha fatto due o tre leghe in quella direzione; che nella notte, ed abbrividita dal freddo, essa si è raccolta davanti i fuochi dei nemici, che prese per quelli dell' esercito francese; per tal modo accerchiata essa sarà stata presa. Questo crudele equivoco ci avrà fatto perdere 2m. uomini di fanteria, 300 cavalli e 3 pezzi d'artiglieria. Circolavano delle notizie che il general di divisione non fosse colla sua colonna, ed avesse marciato isolatamente.

Tutto l'esercito essendo passato nella mattina del 28, il duca di Belluno custodiva la testa del ponte sulla riva sinistra; il duca di Reggio, e dietro di lui tutta l'armata, era sulla riva destra.

Borisow essendo stato sgomberato, gli eserciti della Dwina e di Volinia comunicarono fra essi e concertarono un attacco. Il 28 allo spuntar del giorno il duca di Reggio fece prevenire l'imperatore, ch'era attaccato; una mezz'ora dopo il duca di Belluno lo fu sulla riva sinistra; l'esercito prese le armi. Il duca d'Elchingen si portò dietro il duca di Reggio, ed il duca di Treviso dietro il duca d'Elchingen.

Il combattimento divenne vivace; il nemico volle sopravanzare la nostra diritta; il gen. Doumerc comandante la 5.ta divisione di corazzieri, e che faceva parte del 2.° corpo rimasto sulla Dwina, ordinò una carica di cavalleria ai 4 e 5 reggimenti di corazzieri, nell'istante in cui la legione della Vistola s'impegnava nei boschi per penetrare nel centro del nemico, che fu rovesciato e posto in rotta. Questi prodi corazzieri ruppero successivamente sei quadrati di fanteria, e misero in rotta la cavalleria nemica che veniva in soccorso della sua fanteria: 6m. prigionieri, due bandiere e sei pezzi di cannone caddero in nostro potere.

Dal lato suo il duca di Belluno fece caricare vigorosamente il nemico, lo battè, gli prese 5 a 600 prigionieri, e si tenne fuori del tiro del cannone del ponte. Il gen. Fournier eseguì una bella carica di cavalleria.

Nel combattimento della Beresina, l'esercito di Volinia ha molto sofferto. Il duca di Reggio rimase ferito; la sua ferita non è pericolosa; una palla lo colpì in un lato.

Nel dimani 29 restammo sul campo di battaglia. Avevamo da scegliere tra due strade, quella di Minsk e quella di Wilna. La strada di Minsk attraversa una foresta, ed incolte paludi, onde sarebbe stato impossibile all'esercito il nutrirvisi. Quella di Wilna per lo contrario passa in ottimi paesi. L'armata senza cavalleria, debole in munizioni, orribilmente stanca per cinquanta giorni di marcia, trascinando dietro di se i suoi malati, e i feriti di tanti combattimenti, avea bisogno di giugnere ai proprj magazzini.

Il 30 il quartier-generale fu a Plechuitsi; il 1.° dicembre a Slaiki, ed il 3 a Molodetschno, ove l'esercito ha ricevuto i primi convogli di Wilna.

Tutti gli ufficiali e soldati feriti, e tutto ciò che serviva d'imbarazzo, bagaglj ec., vennero diretti sopra Wilna.

Il dire che l'esercito ha bisogno di ristabilire la sua disciplina, di ricomporsi, di rimontare la sua cavalleria, la sua artiglieria ed il suo materiale, è la risultanza dell'esposizione testè fatta. Il riposo è il primo suo bisogno. Il materiale ed i cavalli giungono. Il gen. Bourcier ha di già più di 20m. cavalli di rimonta nei varj depositi. L'artiglieria ha di già supplito alle sue perdite. I generali, gli ufficiali e i soldati hanno molto sofferto per la fatica e la carestia. Molti hanno perduto i loro bagaglj in conseguenza della perdita dei loro cavalli, ed alcuni in forza delle imboscate dei cosacchi. I cosacchi hanno preso una quantità d'uomini isolati, d'ingegneri geografi che levavano il disegno delle posizioni, e di ufficiali feriti che marciavano senza cautela, preferendo di correre de' rischi piuttosto che marciare posatamente e ne' convoglj.

I rapporti degli officiali-generali comandanti i corpi, faranno conoscere gli officiali ed i soldati che si sono più distinti, e le particolarità di tutti questi memorabili avvenimenti.

In tutti questi movimenti l'imperatore ha sempre marciato in mezzo della sua guardia, la cavalleria della quale era comandata dal maresciallo duca d'Istria, e l'infanteria dal duca di Danzica. S. M. è rimasta soddisfatta del buono spirito manifestato dalla sua guardia: questa fu sempre pronta a portarsi dovunque le circostanze l'avessero richiesto; ma le circostanze sono sempre state tali, che la sua semplice presenza ha bastato, ed essa non si trovò nel caso di battersi.

Il principe di Neuchâtel, il gran-maresciallo, il grande-scudiere, e tutti gli ajutanti di campo e gli officiali militari della casa dell'imperatore hanno sempre accompagnato S. M.

La nostra cavalleria era talmente priva di cavalli, che si sono potuti raccogliere gli officiali a' quali ne rimaneva uno, per formarne quattro compagnie di 150 uomini per ciascheduna. I generali vi facevano le funzioni di capitani, ed i colonnelli quelle di sott'officiali. Questo sacro squadrone comandato dal generale Grouchy, e sotto gli ordini del re di Napoli, non perdeva di vista l'imperatore in tutti i movimenti.

La salute di S. M. non fu giammai migliore.

(*Moniteur*)

(Fine del *rapporto sulle marcie e sulle operazioni dell'esercito di Portogallo.* (V. il *Corr. Mil.* di jeri).

Durante il combattimento di Villamuriel, il nemico ritirò le sue truppe dal convento di S. Isidoro, e fece saltare in aria il ponte del Carrion sull'argine reale. Il generale Gauthier attaccò quello di Tariego sulla Pisuerga; questo ponte fece esplosione nel momento ch'era per essere attaccato; ma la rottura non fu tale da impedire alla fanteria di passare; i volteggiatori portaronsi al di là e presero 50 Scozzesi.

Fin dalla mattina, il generale Foy si era portato sovra Palencia, occupata da truppe inglesi e da alcuni corpi dell' esercito di Galizia. Gli Spagnuoli vi commisero una vigliaccheria degna del generale senza onore che aveva violata la capitolazione d'Astorga. Avendo essi risposto alla prima intimazione che aprirebbero le porte, se il generale si presentasse in persona, fu loro spedito di nuovo un ajutante di campo preceduto da un trombetta. I soldati del perfido Castanos li lasciarono avvicinare; e fecero loro addosso, a tiro di fucile, dallo sportello e dall'alto delle muraglie un fuoco di moschetteria che fortunatamente non ferì che un cavallo. Le porte sbarrate furono tosto abbattute a colpi di scure; il generale Chemineau si spinse nella città alla testa del 2. battaglione del 69. reggimento, inseguendo gl'Inglesi colla spada alla vita, giunse rapidamente al ponte del Carrion, lo prese a viva forza, e s'impadronì de' barili di polvere apparecchiati per farlo saltare in aria. La 1.ma divisione si diede tosto ad inseguire il nemico e lo gettò con perdita oltre il canale. La cavalleria leggiere fece delle scorrerie su le sue spalle nella direzione di Villamuriel a Cigalès. Cinquantacinque lancieri di Berg, comandati dal capo-squadrone di Toll, raggiunsero una colonna di bagagli, misero a taglio di sciabola le truppe di scorta, e fecero 400 prigionieri inglesi e portoghesi, fra cui 11 officiali. Cento feriti dell'esercito nemico erano a Palencia. Alla fine di questa giornata, trovavansi riuniti 1000 prigionieri al quartier-generale; non compresi quelli del giorno avanti.

L'esercito inglese vedendoci padroni della strada di Palencia, intanto che un corpo di cavalleria ed una brigata di fanteria erano passati a Tariego, temette d'essere sopravanzato a Tordesillas od a Cabezon; esso si ritirò sopra questo villaggio nella notte del 26 dopo d'aver fatto difilare i suoi bagagli sopra Vagliadolid. Essendo stato prontamente ristabilito il ponte di Duenas, la vanguardia, due altre divisioni e la cavalleria presero posizione sulle alture di Cubillas di S. Marta e Quintanilla; il resto dell'esercito si postò a Duenas, e le divisioni Dumoutier e Vandermaesen a Bannos e Tariego. Le truppe ch'erano uscite fuori per la via di Villamuriel, incontrarono nel loro cammino intorno a 200 feriti abbandonati senza soccorso sulla strada, ed affidati alla pietà degli alcadi ne' villaggi.

Il 27, ci assicurammo per mezzo d'una scoperta in cui si fecero de' prigionieri, ch'era impossibile il prendere il ponte di Cabezon, di già minato, e situato immediatamente a piè d'una posizione formidabile, ove il nemico aveva le sue forze principali. La vanguardia e le divisioni Dumoutier e Vandermaesen ebbero ordine d'osservarlo; due divisioni furono poste davanti il guado di S. Obenia; la prima si portò a Zaratan, e vi fece 40 prigionieri. Il quartier generale era a Cigales.

Il 28, un battaglione portoghese fu sloggiato dal sobborgo di Vagliadolid, e la 1.ma divisione scacciò da Simanca il corpo di Brunswick e due battaglioni della legione tedesca del re d'Inghilterra, i quali si affrettarono di far saltare in aria due arcate del ponte di questa città sulla Pisuerga.

Il 29, due esplosioni al ponte di Cabezon e di Vagliadolid diedero annunzio della ritirata del nemico sulla riva destra del Duero, che fu immediatamente seguita dalla rottura di cinque altri ponti; quelli cioè di Tudela, Puente-Duero, Aniago, Tordesillas e Toro; il generale in capo fece subito marciar l'esercito; la destra si portò a Toro, essendo la sinistra appoggiata a Vagliadolid.

Tordesillas fu spettatrice d'un bel fatto d'armi; la rottura del ponte era stata tale, che la torre che lo sormonta restava dalla parte del nemico, il quale continuò a tenervi una guarnigione di 30 uomini sostenuta da posti imboscati dietro alcuni muri e da un battaglione di Brunswick, schierato in un bosco di abeti. Queste disposizioni rendevano impossibile la riparazione del ponte; ma 11 officiali e 40 sott'officiali e soldati, tanto della 1.ma divisione che degli zappatori del genio, si offrirono per passare il fiume a nuoto. Essi si gettarono nelle onde protetti dall'artiglieria, avendo raccolte le loro armi e le loro giberne sopra varie tavole unite insieme, che diversi notatori si traevano dietro. Arrivati alla sponda opposta, dopo un lungo fuoco di moschetteria, combatterono ignudi, s'impadronirono della torre e fecero 11 prigionieri. Questa ardita impresa, proposta e diretta con tanto vigore dal capitano Gingré, del 6.to leggiere, che siamo soliti a veder pel primo ovunque è gloria d'acquistare, fece talmente stupire il battaglione di Brunswick, che in vece di venire ad assalir questi valorosi, si mise rapidamente in ritirata.

Il luogotenente Rose, del 60 reggimento, approdò pel primo sulla riva, seguito dal bravo Geoffroy, volteggiatore del 6.to leggiere; debbonsi tanto maggiori elogi al capitano Chastagnac del 69. ed ai signori Jacquemard, Galo, Molrat, Basiau, Gabriel e Lagrange, officiale nel 39., in quanto che essi gareggiarono di celerità. Il fiume è molto largo e profondissimo davanti a Tordesillas. Il tempo era freddissimo.

Il 30, il quartier-generale si stabilì a Tordesillas, e l'esercito nemico prese posizione in faccia, sulle alture di Rueda, ove si occupò subito a proteggersi con trinceramenti. Si spedirono verso Zamora degli esploratori, all'avvicinarsi de' quali, il bel ponte di questa città fece esplosione. Fu questo l'11.mo rotto dagl'Inglesi nella loro ritirata; un altro corpo d'esploratori ricondusse 200 prigionieri della direzione di Medina di Rio-Secco.

Fu quivi sospesa la marcia dell'esercito di Portogallo, tanto per la necessità di riparare i ponti e provveder vettovaglie, quanto per l'obbligo di conformarsi alle istruzioni del re di Spagna, e del ministro della guerra, i quali prescrivevano delle manovre ad unico oggetto d'operare una unione cogli eserciti del centro e del mezzodì, seguendo ed inquietando Wellington, ed avevano vietato di venire ad un fatto generale.

I suoi movimenti hanno avuta tutta la rapidità ch'è compatibile colle forze umane; i suoi attacchi sono stati vivi e intrepidi I suoi successi hanno indebolito l'esercito inglese di 3500 uomini per lo meno, fra cui 1500 morti o feriti, e 2000 prigionieri, tutti inglesi, tedeschi e portoghesi. Non si fa conto del ridicolo esercito di Galizia, un terzo di cui per lo meno si è sbandato.

Queste perdite unite a quelle di altri 3m. uomini consumati sotto l'assedio del castello di Burgos, saranno tanto più sensibili al nemico, in quanto che la vittoria d'Arapiles gli era evidentemente costata 8m. uomini.

Paragonando la ritirata degl'inglesi, da Burgos fino al Duero, ritirata precipitosa ch'è costata loro quasi tanto che una battaglia di secondo ordine, colla marcia lenta e metodica del 7 al 17 settembre che l'esercito di Portogallo eseguì in 11 giorni per recarsi da Vagliadolid sovra Burgos, si noterà che questo non mise mai fra se ed il nemico che la distanza del tiro di cannone, sdegnò di rompere i ponti, e manovrando sempre per iscaglioni, mostrò tale fermezza che non perdette pure un uomo od un carriaggio.

Non terminerò questo rapporto senza far osservare quanto sia stata utile la cooperazione del rinforzo dell'esercito del Nord, e che la migliore armonia regnava fra i due generali in capo. Il sig. generale conte Caffarelli, sempre con noi agli avamposti, ci ha secondato con tutta la franchezza e la premura di cui si sa esser egli animato dalla sua devozione al servizio dell'imperatore.

Il sig. generale conte Caffarelli, avendoci veduti stabiliti in una posizione inespugnabile sul Duero, ed avendo pienamente adempiuto a' suoi impegni coll'esercito di Portogallo, si è messo in cammino da Cigales il 3 novembre, per ritornare sul territorio del suo comando. Egli ci ha lasciata la maggior parte delle sue munizioni in sostituzione di quelle che avevamo consumate.

Dal quartier generale di Tordesillas 4 novembre 1812.

Il capo dello stato maggiore generale dell'esercito di Portogallo

Firmato barone De La Martiniere.

(*Moniteur*)

Spettacoli d'oggi.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosuè.*

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Giovedì 24 Dicembre 1812. N.° 311

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese. di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 9 dicembre.

Camera dei comuni del 7 corrente.

Lord Castlereagh dimanda che la camera si formi in comitato per prendere in considerazione il messaggio del principe-reggente relativo ad una novella ricompensa da accordarsi al marchese de Wellington.

Lord Castlereagh ripete a questo riguardo, ma molto più lungamente, tutto ciò che già disse nella camera dei pari lord Liverpool sul merito, sui talenti e sui servigi renduti alla patria dal marchese de Wellington; e quasi per istimolare la generosità dei membri della camera, egli cita le ricompense che S. S. ha ricevuto sette od otto volte nei ringraziamenti, che per altrettante le ha votato il parlamento; la prima in virtù della brillante sua condotta nell' India; la seconda al suo ritorno da Copenaghen; e le altre per le magnanime sue azioni nella penisola. Lord Castlereagh raccomanda che la misura venga adottata nel modo con che Napoleone ricompensa i suoi generali, a cui egli regala de' poderi e conferisce dignità. Lord Wellington accettando il titolo di generale in capo dell' esercito, che gli fu conferito dal principe-reggente di Portogallo, ha ricusato gli emolumenti di tale posto che si dicono ascendere per lo meno ad 8m. lire sterline, allegando per motivo del suo disinteresse, ch' egli era pagato dal suo sovrano e dal suo paese. Tali emolumenti furono posti in riserva per alcuni anni colla speranza che lord Wellington potesse finalmente accettarli; ma allorchè gliene fu offerta la somma egli se ne mostrò sorpreso, rinnovò il suo rifiuto e pregò che la medesima fosse distribuita tra gli ufficiali dell' esercito portoghese, che aveano così ben meritato del loro paese. Per un concorso di circostanze alquanto straordinarie il dominio di Wellington, donde questo nobile marchese ha preso il suo titolo, trovasi ora posseduto da persone, che vorrebbero disporne. Sarebbe da desiderarsi, disse lord Castlereagh, ch' esso fosse comperato per far parte delle terre, le quali costituiranno il premio; che egli propone d' accordarsi a lord Wellington. Per conseguenza S. S. opina che si ordini che la somma di 100m. lire sterline venga deposta nelle mani dei commissarj, che sarebbero incaricati di comperare delle terre pel detto valore, ond' essere date in dono a lord Wellington, e da lui trasmesse a' suoi eredi e suoi successori.

Sir Francis Burdett dice che nello stato attuale dell' Inghilterra il parlamento debb' essere diretto, come custode dei pubblici fondi, da 3 considerazioni; prima di tutto dal merito dell' individuo che si debbe ricompensare; e poscia dal valore del premio e dalla precisa conoscenza della natura dei fondi, sui quali la detta ricompensa debb' esser presa. Fino a che esistono fondi disponibili in potere del governo, i ministri, dic' egli, dovrebbero arrossire d' aver ricorso al pubblico tesoro. Nel numero delle risorse di cui è stata fatta menzione, dice l' oratore, si può contare l' arbitrio di disporre delle cariche *sine cura*. Esistono, aggiuns' egli, altri fondi coi quali avea inteso dire che doveasi ricompensare lord Wellington; son essi i diritti dell' ammiragliato. Quantunque egli non avesse giammai approvato un tal uso d' un fondo, che giusta la sua opinione dovrebb' essere esclusivamente impiegato a ricompensare i servigi marittimi, ciò non ostante se tali fondi, come si è veduto, venivano applicati ad altri oggetti fuorchè a quelli a cui erano destinati; s' erano essi suddivisi in dono a principi del sangue, e se questi principi acconsentivano a riceverli; egli era in tal caso di parere che non si potrebbe impiegarli in un più utile oggetto quanto in ricompensare le azioni di lord Wellington. Lord Castlereagh (continua sir Francis) ha detto che una ritirata non era una prova di demerito. Certissimamente no. Una ritirata può essere tale da poter innalzare la riputazione d' un generale più eminentemente che far nol potrebbero le più brillanti vittorie; ma corre voce, disse l' oratore, che la perdita del nostro esercito non sia minore di quella sofferta durante la ritirata di sir John Moore (du

no si grida dalla parte dei ministri). Checchè ne sia, questa ritirata fu precipitosa, e si è detto che avevamo perduto i nostri spedali. (No si grida dal banco ministeriale). Egli non vede (soggiunse) nella conclusione dell' attuale campagna che piani iti a vuoto, e disfatte. Si è preteso che lord Wellington avesse detto che sperava poco di riuscire a Burgos, e che nondimeno egli considerava la presa del castello di quella città come necessaria al buon successo della presente campagna. Intanto egli fu respinto e disfatto; ma l' onore del suo esercito è rimasto illeso, poichè una prode armata non può disonorarsi; per altro qui non si scorge quell' incontrastabile buon successo, che dà il diritto ad un generale di reclamare una ricompensa dal parlamento.

Allorchè il nobile lord esaltava lord Wellington come un genio militare, atto ad oscurare la gloria dello stesso Marlborough, egli dovea sentire che le vittorie del moderno generale nulla hanno di quanto caratterizza quelle dell' antico. Noi godevamo i frutti delle vittorie di Marlborough, eppure egli non fu ricompensato dal suo paese che dopo la decisiva battaglia di Blenheim. Quanto a lord Wellington, alcuni rispettabili militari hanno preteso che da se stesso erasi posto in difficili posizioni donde il prode suo esercito lo avea tratto incolume; ch'egli senza necessità avea sagrificato degli uomini a Ciudad-Rodrigo ed a Badajoz, piazza ch' era stata presa d'assalto senza che vi fosse breccia aperta, e che noi avevamo perduto quanto il nemico. L' oratore chiede che l' esame di tale ricompensa sia rimesso fin dopo un processo sopra questa straordinaria campagna, di cui egli non considera la levata dell'assedio di Cadice come un sufficiente motivo. Egli non crede neppure che la battaglia di Salamanca nè la presa di Madrid abbia molto migliorata la situazione della causa spagnuola. L' oratore termina proponendo per formola d' emenda che l' esame di questo affare sia rimesso per dopo le feste.

M. Whitbread crede di suo dovere l' approvare il proposto voto; ma egli non lo considera come una generale approvazione della presente campagna, nè come un parere sullo stato degli affari nella penisola. Non si tratta, diss' egli, che d' accordare una ricompensa a lord Wellington per grandi servigi militari.

L' oratore trova però una contraddizione in ciò ch' è sfuggito a lord Castlereagh. Il nobile lord pretende che il marchese Wellington non abbia demeritato facendo la prima sua ritirata in Portogallo, nè che ora demeriti maggiormente: quindi egli parla dei generali nemici vinti, allorquando la sola vittoria, che il marchese abbia riportato sopra i suoi rivali si fu d' astringerli ad una ritirata, di cui egli stesso fa l' elogio parlando dell' abilità, con cui era stata condotta dal maresciallo Ney, ec.

L' oratore non ama, diss' egli, il confronto che si procurò di stabilire tra il nobile marchese ed il duca di Marlborough. Ma poichè tale confronto erasi istituito, egli dirà che sovrattutto per rispetto al danaro, il duca di Marlborough era condiscendente, nel mentre che il disinteresse di lord Wellington è perfettamente noto (*Ascoltate! ascoltate!*). L' oratore non brama di vedere in carica gli uomini di genio, i quali pretendono ch' essi avrebbero fatto molto di più nella penisola, poichè egli crede che le risorse del paese sieno già abbastanza esauste, in ciò che risguarda la continuazione della guerra attuale; il cancelliere dello scacchiere cercando di difendere i ministri, ultimamente disse che per questa guerra essi aveano speso più d' 11 milioni negli undici mesi testè decorsi; ma, come io sono sicuro (aggiunse l' oratore) che tutto ciò che fu affidato a lord Wellington venne distribuito con giudizio, così penso che una somma di 100m. lire sterline non sia troppo forte per ricompensare i servigi, che lord Wellington ha renduti nella guerra attuale, e voto per la mozione.

M. Canning disse che non ricorderà alla camera i brillanti servigi renduti nella penisola dal marchese Wellington. Gli onori e le ricompense accordate a lui saranno per altri ufficiali un incoraggiamento onde formarsi sotto i di lui occhi e sotto i di lui auspicj, per giugnere alla medesima risultanza ed offrire all' Inghilterra una lunga serie di distinti generali.

La mozione è adottata ad unanimità.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

LITUANIA

Wilna 2 dicembre.

L' arrivo del quartier-generale a Boresow scioglie ogni dubbio intorno al grande movimento che si è annunziato eseguirsi sulla Duna e sul Boristene.

Oggidì ella è cosa evidente che le disposizioni dei russi erano combinate per arrestare la marcia del grande esercito verso i suoi quartieri d' inverno.

Questo piano era concepito in grande; ma l' esecuzione si trovava essere tanto meno facile, quanto che doveva aver luogo dinanzi il più grande capitano conosciuto ed al primo di tutti gli eserciti, e che doveva regnar meno accordo nelle operazioni di generali che agivano isolatamente, e che non potevano comunicare tra loro che per via d' immensi giri.

Il principe de Schwartzenberg era il 10 novembre a Slonim distante da Boresow una trentina di miglia.

L' imperatore è giunto il 27 in quest' ultima città. Egli è dunque certo che a quell' epoca le comunicazioni erano bene stabilite.

Dalle lettere di Posen, di Varsavia e di Wilna si sa che sul Niemen trovavansi le divisioni Durutte, Lagrange, Loison, la divisione napolitana, le guardie dei governi di Toscana e di Torino, i

battaglioni di marcia della guardia imperiale e di tutte le divisioni del grande-esercito, ec. ec. Questa imponente massa di forze, che i più moderati calcoli fanno ascendere a 120m. uomini, deve dar da pensare ai russi. La sua unione al 2.°, 9.° e 10.° corpi ai sassoni ed agli austriaci, presenta l'immagine della più imponente possanza e rende il grande esercito ben superiore in numero di quello che fosse al cominciare della campagna.

I russi avendo di fronte tali forze, e dietro se fino a Mosca il deserto da lor medesimi creato, potranno essi passare e mantenersi da questa parte della Duna e del Boristene? Ecco la nuova questione che oggidì si fa innanzi. (*J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 25 novembre.

Abbiamo ricevuto le seguenti notizie sopra i combattimenti, che vennero sostenuti dal corpo d'armata del princ. de Schwartzenberg dal 14 al 17 del corrente mese.

Allorchè l'ammiraglio Tschitschakoff s'avanzò sopra Minsk, lasciò indietro un considerabile corpo comandato dai generali Saken ed Essen coll'ordine d'attaccare il principe de Schwartzenberg alle spalle, se quest'ultimo volesse seguire il sig. de Tschitschakoff. Probabilmente questo corpo dovea agire contro il gran-ducato di Varsavia se il piano d'operazioni contro il corpo di Schwartzenberg fosse riuscito.

Il corpo russo attaccò il 14 novembre la retroguardia dei corpi austriaco e sassone comandati dal gen. Reynier e composto di truppe sassoni e dalla divisione del gen. Durutte giunta di fresco. Nei giorni 14 e 15 vi furono vivissimi combattimenti presso Wolkowisk, ove il corpo russo ebbe almeno 1500 uomini morti e 500 prigionieri. Le notizie qui giunte da Wilna parlavano di risultanze ancor più importanti.

Infatti jeri è qui giunto un corriere del gen. Reynier che apportò al gen. Dutaillis, comandante di Varsavia, la notizia che il princ. de Schwartzenberg era il 17 corr. all'improvviso comparso con una gran parte del corpo-ausiliario presso Izabelin, e che avea totalmente battuto il corpo d'armata russo. Alla partenza dal corriere egli avea già fatto 3m. prigionieri, ed erasi impadronito di tutti i bagaglj e d'un considerabile numero di cassoni. S'inseguiva l'inimico sulla strada verso Prutzana.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 7 dicembre.

Fino al presente non si sono ricevute che buone notizie delle nostre truppe, le quali sono al grande esercito sotto gli ordini del maresciallo duca di Belluno. Nel corrente mese da 1000 a 1100 uomini si porranno in marcia per rinforzare il nostro corpo.

Si annunzia il prossimo passaggio di parecchi corpi di truppe francesi destinate a completare i reggimenti del grande esercito.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 dicembre.

L'indisposizione di S. M. l'imperatore non ebbe conseguenze. Questo principe è perfettamente ristabilito. Tutta la famiglia imperiale trovasi ora in questa capitale.

— Le LL. AA. II. Carlo e Giovanni non si meschiano per nulla negli affari militari. Il dipartimento della guerra è interamente soggetto al sig. de Colloredo ministro della guerra, ed al general Bellegarde presidente del consiglio aulico della guerra. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 dicembre.

Il 5 dicembre l'imperatore raccolse al quartier-generale di Smorgony il re di Napoli, il vice-re, il principe di Neufchâtel, ed i marescialli duchi d'Elchingen, di Danzica, di Treviso, il principe d'Eckmuhl, il duca d'Istria, e fece loro conoscere che avea nominato il re di Napoli suo luogo-ten.-gen. per comandare l'esercito durante la rigorosa stagione.

S. M. passando per Wilna accordò un travaglio di parecchie ore al duca di Bassano.

S. M. viaggiò incognitamente in una sola slitta in compagnia e sotto il nome del *duca di Vicenza*. Essa visitò le fortificazioni di Praga, percorse Varsavia, e vi passò parecchie ore incognita.

Due ore prima della sua partenza, ella fece chiedere del conte Potocki e del ministro delle finanze del gran ducato, co' quali s'intertenne per lungo tempo.

S. M. giunse il 14 alle ore una dopo mezzanotte a Dresda, e discese presso il conte Serra suo ministro. Essa s'intertenne per lungo tempo col re di Sassonia e partì immediatamente prendendo la strada di Lipsia e di Magonza.

(*Moniteur.*)

Il sig. de Montesquiou, ajutante di campo del principe di Neufchâtel, spedito dall'imperatore il 2 dicembre dal quartier-generale di Selitché con dispacci per S. M. l'imperatrice, è giunto a Parigi nella scorsa notte. (*idem*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 dicembre.

La notte del 28 al 29 dello scorso, nove piccioli legni nemici armati in corso attaccarono un convoglio di 17 legni nazionali lungo la costa di Licosa. Malgrado l'oscurità della notte, a' primi colpi di cannone, il sig. Perrotti, capitano della legion provinciale del circondario di Castellabate, era già sul punto dell'attacco, ove colla sua truppa sostenne con tanta energia il convoglio inseguito, che il nemico fu obbligato a prendere il largo. Il sig. Perrotti ed i bravi legionarj sotto i suoi ordini hanno mostrato in questa occasione uno zelo ed un' attività straordinaria e degna de' maggiori elogi.

(*Monit. delle due Sicilie*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 23 dicembre.

Parigi	per un franco	99,9	L.
Lione	idem	99,9	D.
Genova	per una lira f. b.	82,2	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	5,04,7	D.
Venezia	per una lira ital.	99,2	L.
Augusta	per un fior. corr.	2,54,7	D.
Vienna	idem		
Amsterdam B.co.		2,14,0	D.
Londra			
Napoli			
Amburgo	per un marco	1,82,8	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 63 $^{1}/_{4}$ L.

Rescrizioni 11 per 100 —

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 18 dicembre.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 settembre 1812, 76. 90.

Spettacoli d'oggi.

Teatro di S. Radegonda. Dimani Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa.*

Teatro Lentasio. Dimani dalla compagnia Coppini s'incominciano i giuochi ginnastici sulla corda tesa.

ANNUNZJ ED AVVISI

Le Haydine ovvero Lettere su la vita e le opere del celebre maestro Giuseppe Haydn, di Giuseppe Carpani dedicate al R. conservatorio di musica di Milano.

L'interesse o la maraviglia che in tutta l'Europa destarono le opere di *Giuseppe Haydn*, sono di sufficiente argomento all'editore di queste lettere per credere che possano al pubblico riuscir ben accolte, e tanto più si accresce in lui tale lusinga in quanto che egli può accertare della verità della storia in esse contenuta, trattandosi di notizie che vennero per la maggior parte somministrate all'autore dall'*Haydn* istesso mentre viveva.

Alla storia delle vicende di questo rarissimo ingegno va pure congiunta quella della divina arte sì magistralmente da lui esercitata; ciò che renderà questo libro non meno utile che interessante a tutti gli amanti e coltivatori delle belle arti, e specialmente ai dilettanti e professori di musica, cui non possono che sommamente giovare le musiche quistioni in esso agitate, l'indicazione delle vie e dei mezzi coi quali tolta appena dalle fasce in cui si giaceva la musica instrumentale, questo incomparabile artista la portò da se solo al massimo grado della perfezione, e finalmente la storia e l'analisi dei capi d'opera da esso lui prodotti, e mercè i quali pervenne egli ad un sì alto grado di celebrità.

La suddetta opera, in un sol volume corredato dal ritratto di *Haydn*, e di altre figure, vendesi in Milano dal tipografo-cartolajo Candido Buccinelli abitante nella contr. di S. Margherita num. 1118, nonchè dai principali libraj del regno al prezzo di lir. 5.

Annali dell' agricoltura del regno d'Italia, compilati dal cav. Filippo Re prof. d'agraria nella R. università di Bologna, fascicolo 47 pel mese di novembre, che contiene. 1.° Dell'agricoltura del dipartimento dell'Alto Adige o Tirolo italiano; memoria del sig. *P. Cristofori*; 2.° Istruzioni pratiche sul modo di ben fare e conservare il vino tratte dall'enologia del conte senatore *Dandolo*; 3.° Trattato d'agricoltura del medico *Gio. Biroli* profess. nella R. università di Pavia, 4.° Dissertazione sopra l'utilità dei censori agrarj da istituirsi nelle comuni per la pratica agricoltura del sig. avvocato *Federico Federici*; 5.° Tabelle de' prezzi medj di una soma de' diversi grani fatti nei dipartimenti del regno d'Italia nei mesi di marzo, aprile e maggio 1812.

Le associazioni a questi *Annali* si ricevono in Milano dal librajo-stampatore Gio. Silvestri ed altrove dai principali libraj, non che dalle direzioni postali, ec.

Corso completo di lingua francese ad uso degli italiani, ovvero *Grammatica francese* in cui riunitasi la pratica alla teorica, raccolti si sono i mezzi tutti più atti ad agevolare lo studio della lingua francese da Salvatore Torretti maestro di lingua francese.

Quest'opera si vende presso l'autore contrada de' Visconti num. 4930, e da Giovanni Silvestri stampatore agli scalini del Duomo.

Presso le stampatore Tamburini nella contrada di S. Rafaele trovasi vendibile al tenue prezzo di lir. 1. 50 un libro di *Calligrafia moderna* inciso dal maestro Giuseppe Bianchi abitante nella contrada del Lauro al civico num. 1848.

Dallo stampatore succennato vendesi pure altro libro di bel carattere inciso dal suddetto autore fin dall'anno 1787 al prezzo di lir. 1. 25. Siffatti esemplari sono divisibili in picciole sentenze di due righe da potersi proporre agli scolari per modello.

Il Rustico indovino simile in tutto, anzi accresciuto di diverse utili notizie a quello antico del Frigerio, almanacco spirituale per l'anno 1813, il quale oltre il discorso morale sul modo di evitare il peccato, contiene la serie giornaliera delle funzioni sacre, comunioni generali, benedizioni del SS. Sacramento, prediche, esposizioni delle ss. 40 ore, stazioni di tutto l'anno, i segni dell'*Ave-Maria* della mattina e della sera alla francese e della mezzanotte all'italiana, i segni del mattutino, ec., ec. Milano presso Pietro Agnelli librajo-stampatore in S. Margherita.

Il proprietario del magazzino all'insegna della *Petite-Anglaise* previene il pubblico, che egli vende le sue mercanzie ai prezzi di costo, presso M. Masson mercante di mobili sulla *corsia del Giardino* dirimpetto alla chiesa, num. 1164 primo piano. Queste mercanzie consistono in decorazioni da tavoli, assortimenti di porcellana per *dejeunérs*, oggetti di galanterie pei fanciulli ec ec.

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Venerdì 25 Dicembre 1812. N.° 312.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì =*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

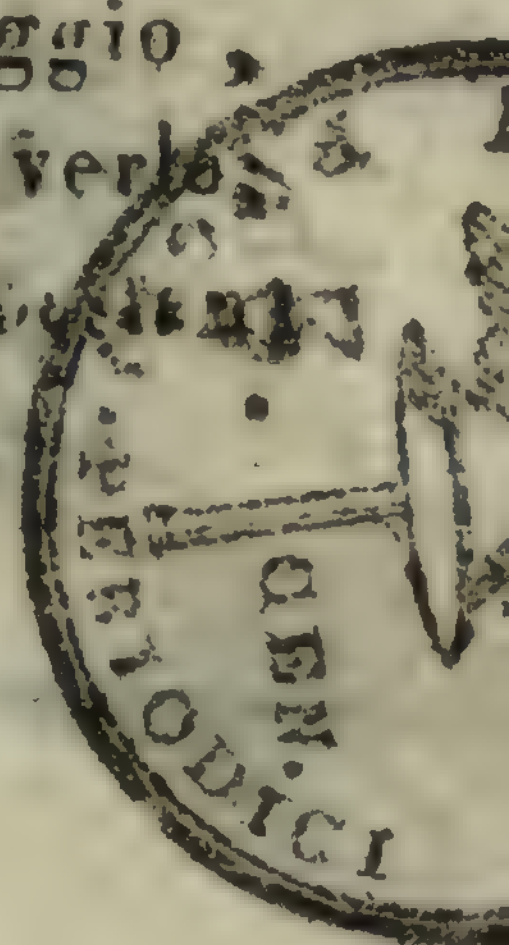
Nuova-Yorck 19 ottobre.

I nuovi avversarj del sig. Maddisson molto si lagnano degli attacchi diretti contro di loro, e ch'essi chiamano persecuzioni. Frattanto questi signori non esitano ad accusare a sangue freddo l'amministrazione d'intrigo e di corruttela. Nessun americano, dicon essi, non vorrebbe attaccare i motivi dei *patrioti* Clintoniani. Quanto ad essi ardiscono senza dubbio con *verità* del pari che con *generosità* accusare l'amministrazione dei più vergognosi delitti. Ecco il cattivo effetto d'uno zelo irragionevole ed irriflessivo! Questi signori presumono essi che gli antichi e costanti amici del sig. Maddisson tranquillamente ascolteranno le atroci calunnie, che si spargono contro la di lui riputazione senza confutare, e senza ritorcere sopra i suoi calunniatori dei fatti provati? Se ciò è, essi non conoscono le persone con cui si cimentano. James Maddisson era rispettato da tutta l'America pei suoi grandi talenti e pei suoi servigi, prima che fosse conosciuto Clinton. Dev'egli cedere la carica a questo gentiluomo, che non può rivendicare in suo favore nessun servigio, che non seguì nessuna via politica, e che come uomo di Stato americano è affatto sconosciuto? Dobbiam noi incoraggiare l'inimico a perseverare nelle sue ostilità rigettando l'uomo la cui energica penna e le vigorose misure convinsero l'America ed il mondo intero della giustizia della nostra causa e della necessità del pari che della politica d'una guerra colla Gran-Bretagna? Poche settimane basteranno a rendere manifesto che la nostra nazione è troppo illuminata per procurare di tradir così i pubblici servitori i più fedeli, ed i suoi più cari diritti nazionali.

Guerra colla reggenza d'Algeri.

Da qualche tempo si conoscevano qui le ostili disposizioni del dey d'Algeri verso gli Stati-Uniti. In tale proposito abbiamo ricevuto la seguente copia d'una lettera del sig. Lear al console americano a Gibilterra. Questa lettera contiene sopra sì fatto affare più estese particolarità di quelle, che ci sieno finora giunte:

A bordo del naviglio l'Alleghany *in mare li 23 luglio 1812.*

Ho l'onore d'annunziarvi che il 13 corr. il naviglio *l'Alleghany*, capitano Eveleth, proveniente dagli Stati-Uniti giunse ad Algeri con un carico di munizioni navali e militari per la reggenza, giusta le stipulazioni del trattato; e che il 20 quando questo bastimento avea già cominciato a sbarcare il suo carico, ho ricevuto dal dey un messaggio, con cui mi dichiarava ch'egli non voleva riceverlo, allegando che gli oggetti non erano nè n. l...

quantità, nè d'una buona qualità siccome avea sperato, e che il bastimento dovesse abbandonare immediatamente i porti della reggenza del pari che io stesso e tutti gli altri cittadini americani, che si trovavano in Algeri. Ho preso tutte le convenienti misure onde prevenire l' esecuzione di quest' ordine e per ristabilire la buona intelligenza; ma ciò fu inutile, e sono partito questa mattina d' Algeri sul naviglio *l'Alleghany*, colla mia famiglia e con tutti gli altri cittadini degli Stati-Uniti, che trovavansi in questa città.

Questo atto porta de' contrassegni sì evidenti d'ostilità da parte del dey d'Algeri verso gli Stati-Uniti, che ho creduto dover approfittare della prima occasione che si presentava, onde partecipare tale stato di cose a tutti i consoli degli Stati-Uniti nei porti del Mediterraneo, affinchè possano indilatamente istruirne tutti i comandanti dei bastimenti americani, che si trovano in questo mare, e gli altri che potrebbero esservi interessati, affinchè se ne stieno in guardia. Per conseguenza vi prego di partecipare questo avviso a tutti i comandanti dei bastimenti americani ed agli altri cittadini degli Stati-Uniti che si trovano nel vostro distretto, e che voi lo facciate pervenire in tutti i porti ed in tutte le piazze di questo mare co' quali avete occasione di comunicare, ed ove è probabile che si possano rinvenire dei bastimenti americani.

Il 23 corr. una squadra d' incrociatori ha fatto vela da Algeri, e si è diretta nell' Est. Essa era composta di 5 fregate, 3 corvette, 2 brichi, uno sciabecco, una goeletta, una galera a remi, e 6 scialuppe cannoniere. Ci ha luogo da temere ch'essa abbia ricevuto l'ordine di catturare i bastimenti americani che potesse incontrare.

Io mi recherò a Gibilterra, ove rimarrò probabilmente fino a che abbia potuto fare giungere questa notizia in tutte le parti del Mediterraneo, o fino a che abbia potuto essere istruito della condotta degli algerini verso i nostri bastimenti.

Sottoscr. TOBIAS LEAR.

(Il sig. Lear è giunto il 4 agosto nella baja di Gibilterra).

— Dicesi che i dispacci recati dall' ammiraglio Warren non contengano veruna proposizione al nostro governo, che possa essere accettata.

Baltimora 21 ottobre.

L' assemblea legislativa dello Stato di Massachussets nominò un comitato per esaminare fino a qual punto fosse opportuno di eseguire dei cambiamenti nella costituzione degli Stati-Uniti, in modo che un solo e medesimo Stato non possa dare un presidente più d' una volta in due o tre termini.

Altra dei 22.

In un'assemblea generale dei membri repubblicani della legislatura di Vermont, ch' ebbe luogo il 9 ottobre, James Maddisson è stato eletto ad unanimità candidato per la presidenza degli Stati-Uniti, ed Elbridge Jerry per la vice-presidenza.

Dal forte Niagara.

Dopo l' arrivo del colonnello Tenurik parecchi punti del forte Niagara furono fortificati e l' artiglieria venne posta in un' eccellente posizione.

(*Moniteur*)

NORVEGIA

Christiansoë 21 novembre.

Il giorno 8 del corr. abbiamo veduto 4 vascelli di linea russi, di cui uno a 3 ponti, e 2 fregate. Eran essi accompagnati da un vascello di linea da una fregata e da un brick inglesi. I detti bastimenti si dirigevano verso l' ouest.

Il 12 del corr. abbiamo altresì veduto 9 vascelli di linea, una fregata e 7 brichi i quali prendevano la stessa direzione dell' ouest.. Uno dei vascelli di linea portava la bandiera di vice-ammiraglio. A quanto credesi era questa una squadra inglese.

(*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 8 dicembre.

Il corpo del gen. Sacken è stato incalzato in Volinia. Il gen. Regnier lo inseguiva ed era giunto il 26 a Brzesc. Il corpo russo ha perduto 7824 prigionieri: trovasi nei boschi una grande quantità di morti, di feriti e di sbandati.

(*Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 6 dicembre.

Il sig. conte de Schulembourg capitano di cavalleria partito dal quartiere-gen. del 7.° corpo del grande esercito il 29 novembre, ha recate le seguenti notizie: „ Il 7.° corpo del grande esercito si è posto in marcia il 20 novembre cogli austriaci, portandosi da Wieli-Hrinki per Rudnia, Szereczew e Czernawekice, sopra Brzesc, ove giunse il 26. Il gen. Sacken avea presa la stessa strada colla maggior parte del suo corpo ed avea staccato soltanto una piccola colonna da Kaminiec, ed una forte divisione di cavalleria. Da Brzesc egli guadagnò Ratno ed è probabile che si ritirerà per le paludi sopra Kowel e Luck. La sua retroguardia è stata continuamente inseguita da Wieli-Hrinki fino a Brzesc, ed il suo fianco destro minacciato dagli austriaci.

Le cattive strade e tutti i ponti che l' inimico fu obbligato di ristabilire, ritardarono la sua marcia e richiesero da parte sua incredibili sforzi. La vanguardia sassone è venuta più volte alle mani coi russi. La perdita dell' inimico da Wolkowisk fino a Brzesc è stata almeno di 8m. uomini. Per arrivare a Wieli-Hrinki egli avea già perduto 2400 prigionieri. Nella sua marcia la vanguardia sassone gliene prese altri 2100, e gli austriaci circa 1500. Il 7.° corpo incontrò a Brzesc un ospitale di 800 russi e liberò 200 prigionieri de' nostri. Una gran quantità

di convalescenti sassoni raggiunse gli spedali di Varsavia, di Pultusk e di Bialistosk. Del restante il numero dei nostri malati è piccolissimo se si consideri la stagione ed il numero dei combattimenti che abbiamo dato. (*G. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 *dicembre.*

Jeri è qui giunto un corriere spedito il 22 del p.° p.° novembre da Dwor-Sachetz, ov' era il quartiere-gen. del principe de Schwartzenberg; questo corriere era incaricato dei rapporti di detto principe sugli avvenimenti accaduti ne' contorni di Wolkowisk. Il corpo ausiliario austriaco in quegli importanti combattimenti col gen. Sacken, non ha perduto che pochissima gente, poichè non ha agito che per decidere la vittoria, ed inseguire l'inimico, che ritiravasi nel maggior disordine.

(*G. di Francof. e Moniteur.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 *dicembre.*

L' imperatrice per la terza volta si è recata questa mattina all' esposizione dei quadri degli artisti moderni. S. M. si è trattenuta più di 2 ore nella sala; ella esaminò attentamente e con interessamento le più distinte composizioni. Questa principessa che coltiva essa medesima le belle arti, dimostrò grande piacere alla vista delle opere dei pittori, che formano il lustro o la speranza della nostra scuola.

— Giusta alcune lettere di Vittoria, di fresca data, l' esercito di Portogallo rinforzato dalla cavalleria dell' armata del Nord, continuava a marciare innanzi. Il gen. Laferriere, a cui una caduta di cavallo ha impedito di dirigere quella cavalleria che egli avea preparato alla vittoria con tante cure, comincia a rimettersi dalle sue ferite; e siamo assicurati oggidì che quest' accidente altrettanto penoso che impreveduto, non avrà conseguenze funeste.

— La goeletta *l'Atlante*, proveniente da Filadelfia, è entrata il 10 dicembre in riviera a Bordò.

(*G. de France*)

— Il sig. generale di cavalleria Nansouty, primo scudiere di S. M. l' imperatore è arrivato a Parigi dalla grand' armata.

— Un decreto imperiale del 7 ottobre prescrive che la comune di *Bourg-Egalité* nel circondario di Sceaux, dipartimento della Senna, riprenda il suo antico nome di *Bourg-la-Reine.* (*J. de l' Emp.*)

— Jeri nel teatro Feydau insorse gran tumulto. Stavano annunziati nell' affisso *les Sabots* = *Piccaros et Diego*, = *Jean de Paris.* Dopo la prima opera un attore venne ad annunziare che Martin era malato ed ha offerto al pubblico di sostituire per seconda rappresentazione *les Maris Garçons.* Immediatamente si levarono nella platea le più violenti grida. Gli attori ad onta di ciò hanno tentato di rappresentare l' opera proposta. Ma all' alzarsi del sipario vennero salutati da urli e da fischj. Allora è insorta una lunga discussione tra gli spettatori ed i commedianti. Si lanciò contro a quest' ultimi della grossa moneta di rame; e finalmente un' ora dopo furono costretti d' abbandonare il posto. Le persone che trovavansi nei palchetti presero parte nella contesa, ed il tumulto cresceva sempre, allorquando si presentarono parecchi ufficiali di polizia che procurarono di ricondurre la calma nella platea. In parecchie riprese si offrì ai malcontenti di restituir loro il danaro; ma essi gridavano: „ Non vogliamo il nostro danaro; fummo ingannati; siamo venuti con un tempo orribile dai varj quartieri di Parigi per vedere l' annunziato spettacolo; i commedianti doveano cambiare gli affissi, od almeno prevenirci avanti di cominciare la prima rappresentazione. Ci hanno mancato di rispetto; vogliamo che ci dimandino scusa. „ Finalmente dopo due ore di schiamazzo, si annunziò che Martin era realmente malato, che gli si sostituirebbe Baptiste nell' opera *Jean de Paris*, e che tutti gli individui che non erano paghi di tale accomodamento potevano presentarsi al camerino ove si restituirebbe ad essi il loro danaro. A tali parole i palchetti e la platea furono quasi sgomberati. È uscita tanta gente, che l' introito di 2500 franchi è rimasto, dicesi, di 850.

I commedianti hanno il più gran torto in questo affare. Sembra ch' essi fossero stati avvertiti la mattina dell' indisposizione del loro compagno, e che colla sola vista di non diminuire l' introito che speravano, abbiamo creduto a proposito di non cangiare l' affisso del loro spettacolo. È da desiderarsi che questa lezione li richiami al rispetto che devono al pubblico, da cui sonosi troppo sovente allontanati.

(*J. de l' Emp.*)

Roma 12 *dicembre.*

La festa della incoronazione di S. M. l' imperatore e re, e della battaglia d' Austerlitz, è stata jeri celebrata con quella pompa e solennità, che inspirano epoche così interessanti, e per lo stabilimento dell' impero, e per la gloria delle nostre armate.

L' artiglieria del castel S. Angelo, e quella dei forti lungo la costa avevano annunziato sì grata ricorrenza. Alle 11 della mattina il sig. senatore conte Hedouville, e tutte le autorità civili e militari si radunarono presso S. E. il luogotenente del governator generale per quindi recarsi in gran treno alla Basilica di S. Pietro. Il numeroso corteggio si pose in cammino poco prima del mezzo-giorno. Tutte le strade, che conducono al Vaticano erano affollate di popolo.

Giunte le autorità alla chiesa di S. Pietro fu cantata la messa ed il *Te-Deum* a grand' orchestra, e recitato un discorso analogo alla circostanza. Le autorità in abito di costume, la truppa nella sua bella tenuta che guarniva la navata principale, ed il concorso straordinario di popolo davano a questa ceri-

monia quell' imponenza, che tanto conviene a quel magnifico tempio. (*Gior. di Roma*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 25 dicembre.

Il *Moniteur* del 20 dicembre arreca quanto segue:

Parigi 19 dicembre.

S. M. l'imperatore è giunto a Parigi jeri alle ore undici e mezzo della sera. Egli ha ricevuto i principi gran-dignitarj, i ministri, e i grandi-officiali.

Il duca di Cadore ha prestato giuramento nelle mani di S. M. in qualità di ministro segretario di Stato *per interim*, in luogo del conte Daru, che resta sino a nuovo ordine all'armata, facendo le funzioni d' intendente-generale.

S. M. ha incaricato il vescovo di Nantes, uno de' suoi elemosinieri, dell' amministrazione della sua cappella, in assenza del grande-elemosiniere.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dimani prima rappresentazione dell opera seria *Il Tamerlano* con musica del sig. M. Mayer. 1 mo ballo *La Semiramide*; 2.do *I finti spiriti folletti*, composti e diretti dal sig. Clerico.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. francese si recita *Fénélon* = *Haine aux femmes*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo *la Villanella sposa*.

Teatro delle Marionette detto Girolamo (si recita . . . .

ANNUNZJ ED AVVISI

Indice del contenuto nel fascicolo VI, bimestre di novembre e dicembre 1812. Sezione I. Memorie ed osservazioni del *Giornale di medicina pratica* compilato dal prof. di clinica medica nella R. università di Padova, sig. Valeriano Luigi Brera, ec. (V. il *Corr. Mil.* num. 309).

Sull' angina membranacea o croup; considerazioni del dott. G. B. Fleisch, dal tedesco tradotte in italiano dal dottor G. Althammer. — Sull' eccitabilità e sull' eccitamento, memoria del dott. G. Rigoli. — De' fluori bianchi; considerazioni sulla cagione dell' attuale loro straordinaria frequenza del dott. Menegazzi. Sezione II. Analisi d' opere. — *Dell' umore, che si riassorbe dai nervi del corpo umano tanto in istato di salute, che in quello di malattia; memoria di S. T. Soemmering coronata in Amsterdam l' anno* 1810; *Landshut* 1811. 8.vo (Estratto ragionato del sig. prof. Gallini). — *Cenni sulla teoria e la pratica della dottrina medica del controstimolo, con alcune osservazioni comparative tra i risultamenti del metodo di cura, secondo i principj di questa dottrina, e quelli del metodo comunemente adottato, di J. A. F. Ozanam; Milano* 1812 8.vo (Estratto ragionato del sig. prof. F. Caldani) Sezione III. Spirito de' giornali. *Italiani* (Estratti ragionati del sig. dott. G. Montesanti). *Giornale della società medico-chirurgica di Parma; anno* 1812 8.vo *vol. XI. num. II. III. Giornale della italiana letteratura, compilato sotto la direzione ed a spese delli signori Nicolò e Girolamo fratelli Da-Rio; tom. I della serie II., Padova* 1812 8.vo Francesi. *Annales cliniques par la société de médecine pratique de Montpellier; an.* 1812 *janvier, février, mars. — Bulletin de la faculté de Médicine de Paris; an.* 1812. *Num. I. III. janvier, février, mars. Journal general de médecine, chirurgie et pharmacie, rédigé par M. Sedillot; an.* 1812 *janvier, février, mars. — Journal de medecine, chirurgie et pharmacie, par MM. Corvisart, Leroux et Boyer; an.* 1812 *janvier, février, mars.* Tedeschi. *Giornale di medicina pratica, pubblicato da C. W. Hufeland e C. Himly.* Sezione IV. Varietà. *Notizie e scoperte cliniche. — Notizie biografiche del cav. Rosa. — Notizie accademiche. — Notizie tipografiche. Letteratura medica italiana francese. — Notizie meteorologico-mediche* di luglio e agosto, di settembre e ottobre.

Col fascicolo I. dell'anno 1813, che si pubblicherà nella prima settimana del prossimo gennajo, saranno distribuiti i soliti due *Indici alfabetici*, e la *Tavola delle correzioni tipografiche* pel vol. II., che in simil guisa resterà compito. Vi andranno unite le *Notizie meteorologico-mediche* di novembre e dicembre.

Costumi dei popoli antichi e moderni: in diverse figure incise e colorite con discorsi analoghi sulla forma degli abiti e la maniera di vestirli, arricchiti di osservazioni storiche e critiche appoggiate all'autorità degli scrittori classici antichi. Opera utile ai dilettanti di teatro, ai commedianti, agl'impresarj, ai pittori di scene, agli statuarj e pittori di storia e generalmente a tutti gli amatori delle belle arti.

Dai principali libraj d'Italia si vedranno alcune figure incise e colorite, le quali daranno una precisa idea del modo, con cui sarà trattata l'opera tutta. I disegni, l'incisione ed i discorsi saranno concepiti, ed eseguiti da un solo autore.

Le associazioni si ricevono in Milano da Antonio Fortunato Stella per tutto il regno d'Italia, e da Ferdinando Artaria dicontro il R. T. della Scala; presso i principali libraj o venditori di stampe in tutte le città d'Italia, non che dall' autore S. M. in Brescia, contrada della Pace al num. 2125, avvertendo che le lettere dovranno essere franche di porto.

Ecco il disegno dell' autore. Prese ad una ad una le tragedie di Alfieri, e i drammi di Metastasio, e di altri rinomati moderni, presenterò col mezzo di figure diligentemente incise e colorite tutti i vestiti ed ornamenti, che in quelle dovranno usarsi. Ogni figura sarà motivo di un discorso, nel quale spiegherò le forme ed il colore degli abiti, adducendone in prova le autorità necessarie, tratte da classici antichi, non omesse alcune osservazioni storiche, utili particolarmente ai pittori, a' quali pure quest' opera, spero, non sarà per riuscire disutile. So che più eruditi hanno parlato degli abiti antichi, ma nessuno ne ha presentata una serie compita ad uso de' teatri, e si tacque poi sempre sul modo di farli, di vestirli, di adattarli alle circostanze diverse, alle diverse condizioni, età ec. Nè il mio lavoro sarà di profitto soltanto ai commedianti ed ai pittori. Quante volte non sarà appagata la curiosità delle nostre *Belle*? esse talvolta troveranno imitati ne' loro abiti, o quelli di una bella Greca, o di una vezzosa Romana. Quante volte consultando lo specchio godranno di farne il confronto? nè meno lusingato sarà l'orgoglio de' nostri *Damerini* nello scorgere che non di rado il famoso Alcibiade meditava seriamente . . . . ad un pajo di scarpe; e che il primo fra i Cesari interrogò il voto pubblico . . . . per conservare una *frangia* all' estremità delle *lunghe* maniche del suo abito. L' Opera sarà stampata nella tipografia Bettoni in Brescia, colla possibile venustà ed eleganza. Ogni mese si darà, principiando dal gennajo 1813, un fascicolo di due figure con analogo discorso, il quale sarà compreso in sedici pagine di stampa in 4.to reale.

Il prezzo di ogni fascicolo per gli associati sarà d' italiane lire 4. e 50 per il regno, e si pagheranno di mese in mese al ricevere del fascicolo. Compita l' edizione, si stamperà l'elenco de' signori associati. I soscriventi si ritengono obbligati all' intera opera, la quale sarà composta di fascicoli sessanta. A chi procurerà ventiquatro associati sarà accordato un esemplare *gratis* di tutta l' opera.

La Società allegra, ossiano giuochi famigliari, penitenze che in questi si prescrivono, con appendice di altri giuochi d'aritmetica, di parole ec. Almanacco per l' anno 1813, che si vende da Francesco Pulini contrada del Bocchetto, e da Candido Buccinelli tipografo contrada di S. Margherita al prezzo di centesimi 60.

La società teatrale di Piacenza previene il pubblico, che l' opera seria coi balli, che doveano andare in iscena col giorno 26 corr., per diverse combinazioni sono differiti sino al giorno 2 del p. v. gennajo.

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Sabbato 26 Dicembre 1812. N.° 313

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

☞ *Dimani esce il foglio invece di lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 3 novembre.

Oggi il sig. Colès, segretario particolare, ha comunicato al congresso un messaggio del presidente. Leggesi in esso che prima della guerra era stato creduto opportuno, per buona cautela, di collocare una forza notabile sul territorio Michigan tanto per la sua sicurezza, quanto per tentare, in caso di guerra, nell'Alto Canadà, operazioni atte a menomare l'influenza della Gran-Bretagna sui selvaggi, ottenere la dominazione de' laghi che bagnano questa parte del Canadà e mantener relazioni di cooperazione con quella tal altra forza che si potesse credere più opportuno d'impiegare contro le altre parti. Il brigadier gen. Hull fu incaricato di questo servizio interinale.

Questo generale che aveva carta bianca per operare offensivamente passò sul territorio nemico colla speranza di ottener facilmente de' vantaggi. Ciò non ostante questa spedizione finì sgraziatamente, ed ebbe per esito la resa della città e del forte Détroit e del valoroso corpo comandato da questo ufficiale. Le cause di questo doloroso rovescio saranno esaminate da un tribunal militare.

Uno de' caratteri distintivi delle operazioni che hanno preceduto e susseguito questo sfortunato avvenimento è l'uso fatto dal nemico di questi crudeli selvaggi soggetti alla sua influenza. Mentre la politica benefica degli Stati-Uniti raccomandava costantemente la pace e cercava d'introdurre i beneficj della civilizzazione in questa miserabil porzione della schiatta umana; mentre si sforzava di dissuadere i selvaggi dal prender nessun partito in questa guerra, il nemico non si è fatto scrupolo di chiamare in soccorso la loro sfrenata ferocia, e di valersi di questi orribili strumenti di strage e di tortura che non guardano ad età nè a sesso.

Tale è lo spettacolo che i funzionarj di una nazione che vanta tanto la sua religione e la sua morale, non si sono vergognati di offrire in un secolo illuminato.

Lo sgraziato avvenimento di Détroit ha però prodotto un effetto consolante. Esso diè motivo di conoscer per prova che lo spirito nazionale rinvigorisce sempre più all'aspetto delle difficoltà. Appena si riseppe ciò negli Stati e distretti più vicini al luogo di questa scena, tutti i cittadini si sono trovati sotto l'armi.

La maggior parte di queste forze va alla sua destinazione verso il territorio Michigan, dopo d'aver liberato un posto importante della frontiera.

Fu fatto recentemente un attacco (disse il sig. presidente) contro un posto del nemico presso Niagara.

Le truppe l'eseguirono con un coraggio distinto, e furono per qualche tempo vittoriose; ma non avendo ricevuto i soccorsi che si aspettavano, furono costrette a cedere a rinforzi composti di truppe di linea inglesi e di selvaggi. La nostra perdita fu notabile, e noi non possiam che deplorarla. Quella del nemico, men certa, sarà sentita tanto maggiormente da lui in quanto che fra i suoi morti trovavasi il generale-comandante che era anche governator della provincia; che questa perdita è caduta sopra antiche truppe; e che sono soldati inesperti nella disciplina che debbe ogni giorno far progressi, quelli che gliel'hanno fatta soffrire.

Essendo tornata inutile la nostra aspettativa per ottener il dominio de' laghi, si diedero immediatamente le opportune provvidenze per far costruire una forza navale superiore a quella del nemico. Ci possiamo ripromettere tutto dall'abilità ed attività dell'ufficiale incaricato di questa operazione.

Sulle coste e sull'Oceano la guerra è stata felice, per quanto poteano permetterlo le circostanze inseparabili dal suo principio. I bastimenti dello Stato ed i nostri corsali, colla loro attività e quando ne trovarono occasione, hanno fatto sentire al nemico, colla loro intrepidezza, la diversità ch'esiste fra una reciprocità di prede, e le perdite ch'egli ha per lungo tempo sofferto quasi esclusivamente.

Bramando di far cessare i mali inseparabili da

uno stato di guerra, ho subito dopo la dichiarazione partecipato al governo britannico le condizioni medianti le quali si potevano sospendere le ostilità, senza aspettare i termini d' una pace definitiva e formale.

Queste comunicazioni pacifiche furono rigettate dalla Gran Bretagna colla sua confessata ripugnanza a sospender l' uso della leva forzata durante l'armistizio.

Il presidente mostra che i nostri affari colla Francia sono in quella medesima situazione in cui erano all' epoca delle ultime comunicazioni che vi ho fatte. Malgrado l' aspettativa d' un esito propizio cui tutto dava luogo a sperare, le discussioni sono state protratte fino alla data delle notizie più recenti che si hanno da quel paese. La sola particolarità che merita qualche attenzione si è la promulgazione di un decreto francese dato come una rivocazione definitiva dei decreti di Berlino e di Milano; questo passo, quantunque sia divenuto base della rivocazione degli ordini del Consiglio britannico, è soggetto a molte obbjezioni.

Le ultime comunicazioni del nostro ministro speciale presso la corte di Danimarca offrono nuove prove de' buoni effetti della sua missione, e delle amichevoli disposizioni del governo danese. La Svezia professa ella pure sentimenti favorevoli alla buona armonia che esiste fra noi.

In quanto alle potenze barbaresche (eccettuatone il dey d' Algeri) i nostri affari restano sul piede ordinario.

Le tribù indiane che non sono predominate dagli esteri restano in pace e accolgono bene le cure dirette a civilizzarle, cure da cui hanno già ritratto tanti vantaggi.

Per rispetto a questo proseguimento vigoroso della guerra che non eccede i nostri mezzi, il congresso prenderà a disamina l' insufficienza delle leggi sul compimento del nostro stato militare. Il rimedio consiste nello stabilire in un modo più favorevole pel soldato comune la proporzione fra la ricompensa e la durata del suo impegno. È questo un oggetto che non saprebb' esser preso in considerazione con troppa prontezza nè serietà.

Eguale insufficienza si è fatta sentire nei regolamenti sui volontarj, adottati nell' ultima sessione. Raccomando una legge per l' aumento del numero degli ufficiali generali dell' esercito. Io non posso abbastanza insistere presso il corpo legislativo sull' importanza della riorganizzazione dello stato maggiore.

Due de' bastimenti autorizzati a mettersi in mare saranno pronti quanto prima a far vela; un terzo si sta ristaurando, e gli altri saranno racconciati più presto che sarà possibile.

Lo spirito intraprendente che hanno mostrato le nostre forze navali, ed il buon esito con cui hanno represso gl' insulti e le depredazioni del nemico sulle nostre coste, ne raccomandano abbastanza l'accrescimento.

Siccome v' è luogo a credere che la proibizione di accettar licenze inglesi non sia bastante per impedir che non se ne faccia uso favorevole agl' interessi ed alle mire del nemico, importa di far nuove leggi su questo proposito.

Le riscosse fatte dal tesoro durante l' anno finito col 30 settembre scorso, hanno ecceduto i 16 milioni e mezzo di talleri, somma che fu trovata bastante per sostener tutte le spese dispostesi sul tesoro sino al giorno suddetto, compresovi un rimborso necessario di 3 milioni del principio del debito pubblico. Il totale della somma ottenutasi per imprestito monta ora ad 11 milioni di talleri, il cui residuo, unito alla rendita corrente, ci porrà in grado di far testa a tutte le spese di quest'anno.

Le tasse sulle ultime importazioni inaspettate delle merci inglesi faranno sì che la rendita dell'anno seguente produrrà molto più di quello, che non si poteva prevedere. (*J. de Paris*)

LITUANIA

Wilna 5 dicembre.

La cavalleria dei corpi dei marescialli duca di Reggio e duca di Belluno non ha tanto sofferto quanto quella che arrivava da Mosca; è dessa che eseguì cariche sì brillanti contro l' esercito di Tschitschakoff. Il principe de Schwartzenberg ed il maresciallo duca di Taranto ne hanno pure una molto bella; e queste diverse truppe riunite offrono ancora un aspetto imponente.

Vediamo giornalmente giugnere rinforzi in uomini, siccome pure trasporti di munizioni e cavalli di rimonta destinati pel grande esercito, che mercè tali soccorsi si troverà compiutamente ristabilito prima della fine dell' inverno. La Prussia, la Sassonia, il Mecklenbourg, la Francia, l' Italia, la Polonia, la Baviera e tutta la confederazione del Reno riunite nel medesimo sistema politico, presentano un tale ammasso di risorse d' ogni genere, che non bisogneranno se non leggieri sforzi per radunare tutti i mezzi necessarj ad operazioni decisive contro il comune nemico. D' altronde abbiamo presso di noi con che provedere agli immediati bisogni; i magazzini, e gli arsenali sul Niemen e sulla Vistola sono pieni di provigioni. La Polonia farà tutti gli sforzi, che le impongono l' onor suo e la sua salvezza. Una confederazione di ottanta milioni d' europei ci ha spedite le sue legioni onde liberarci dal giogo dei moscoviti; noi stessi siamo 15 milioni di polacchi; come si può mai dubitare dell' esito d'un combattimento, in cui viene sostenuta la più giusta delle cause dalla più decisa superiorità di forze e di perizia? (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Gotha 3 dicembre.

È qui comparso un regolamento, che ordina una coscrizione generale, a cui saranno soggetti tutti i sudditi del nostro ducato nati dopo il 1792, senza eccezione di grado, di privilegi e di religione.

(*J. de Paris*)

Lipsia 9 dicembre.

Il passaggio delle truppe che si recano per la Sassonia al grande esercito continua tuttora. Il 3.° battaglione del 3.° e del 105.° reggimenti d'infanteria di linea francesi, componente un corpo di più di 1000 uomini, è qui giunto l'altr'jeri, e proseguì oggi il suo viaggio.

— Il luogo-ten.-gen. sassone sig. de Thielman, fu nominato comandante della legion d'onore. Diciannove individui della brigata, che trovasi sotto i di lui ordini, furono nominati cavalieri.

— A Kœnigsberg si è pubblicato un regolamento relativo all'alloggio delle truppe. Credesi che al principio del corrente mese si trovasse in quella città una guarnigione di 10m. uomini.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 11 dicembre.

S. A. I. la gran-duchessa, ha tenuto fino dal 29 dello scorso mese, la prima udienza dopo il suo puerperio. Pare che la salute di questa principessa, ch'era rimasta moltissimo indebolita, si fortifichi di giorno in giorno.

— Finora non abbiamo ricevuto che soddisfacenti notizie delle truppe del nostro ducato, che trovansi in campagna. Fu annunciato a torto nella scorsa estate che un distaccamento di tali truppe era partito per riunirsi al corpo d'esercito, che faceva l'assedio di Riga. Questo distaccamento non ha mai cessato un istante di far parte del 9.° corpo d'armata sotto gli ordini del maresciallo duca di Belluno, con cui è stato fino a Smolensko, donde è quindi ritornato sull'Oula per riunirsi col 2.° corpo. Nel corr. mese partiranno circa 1100 uomini di rinforzi per trasferirsi nel Nord. Giusta alcune indicazioni, in breve devono passare per qui considerabili rinforzi di truppe francesi, che attraverseranno il nostro ducato, onde recarsi alla medesima destinazione. (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 7 dicembre.

S. M. il re di Baviera ha emanato un decreto, con cui questo sovrano autorizza la vedova del defunto rispettabile generale d'infanteria sig. Deroi, morto per le ferite, che ha riportato nella battaglia di Polotsk, siccome pure il di lui figlio primogenito, ora colonnello del 6.° reggimento d'infanteria bavaro, ad usare il titolo di contessa e di conte dell'impero francese, che S. M. l'imperatore Napoleone avea conferito al fu gen. Deroi pochi giorni prima della di lui morte; tale dignità sarà trasmissibile al maggiore dei figli del colonnello conte Deroi, od al maggiore de'di lui fratelli in caso d'estinzione de' proprj discendenti.

— Non abbiamo avuto notizie d'ulteriori movimenti del corpo d'esercito bavaro sotto gli ordini del sig. conte de Wrede. Esso si è approssimato ad Ulla, e si è posto in comunicazione cogli altri corpi del grande esercito appostati in quelle contrade.

— S. M. il re di Baviera ha innalzato alla dignità di principi due conti de Lœweinstein.

(*Jour. de Paris*)

Augusta 12 dicembre.

Il nostro corpo di cavalleria che forma parte della divisione del conte Ornano, si è distinto in tutti i combattimenti ed ha perduto poca gente.

(*G. de France*)

Inspruck 9 dicembre.

Il gen. di brigata Francesco Zucchi è giunto qui jeri mattina; il generale-divisionario conte Grenier è partito con tutto il suo stato maggiore nel dopo pranzo. Un forte treno d'artiglieria è arrivato alla sera molto tardi. Il 4.° reggimento di cacciatori italiani, forte di oltre 1100 cavalli, è qui entrato oggi. Questo reggimento forma l'ultima delle colonne che passano per la nostra città; ma in questa settimana se ne aspettano in Hall parecchie altre, che si dirigono per la vallata inferiore dell'Inn.

Son qui giunti il 6 due battaglioni del 6.° reggimento di linea polacco. Essi furono susseguiti nel dimani dal 5.° di linea italiano, e jeri dal 2.° di fanteria leggiera. Tutti questi corpi, dopo aver fatto qualche soggiorno in Inspruck, continuano la loro marcia per la vallata superiore dell'Inn. Ogni reggimento ha seco i suoi pezzi d'artiglieria e gran numero di cassoni. Questi tre battaglioni formano insieme più di 8000 uomini. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 6 dicembre.

La polizia di Vienna nella scorsa settimana ha scoperto una secreta società, i cui membri si radunavano fuori delle bariere. Trovavansi tra essi alcuni pubblici funzionarj. Siccome i funzionarj in generale entrando al servigio dello Stato s'impegnano con giuramento di non far parte di veruna società secreta, questi ultimi hanno ricevuta la loro demissione. I forastieri ammessi nella detta società hanno avuto l'ordine d'abbandonare la capitale.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 dicembre.

S. M. l'imperatrice oggi a mezzogiorno è uscita dal palazzo delle Tuilerie per recarsi a passeggiare nel bosco di Boulogne con S. M. il re di Roma.

— Il giornale straniero, da cui abbiamo estratto alcune notizie sopra parecchi generali impiegati nel grande esercito, ci somministra la seguente sul generale polacco Dombrowski:

„ Da parecchi mesi la divisione sotto gli ordini del gen. Dombrowski, dopo aver passato il Niemen, occupato Grodno, conquistato Minsk, sottomesso il Boristene, divide coll'esercito francese nei contorni di Bobruisk, od ai confini dall'Ukrania, i pericoli e l'onore dei combattimenti.

„ Già da gran tempo il gen. Dombrowski con-

fava dei titoli alla gloria. Dapprima capitano delle guardie del corpo dell' elettore di Sassonia, poi ritornato alla sua patria, egli servì nel 1794 contro i russi e si distinse in parecchie occasioni. Era esso quegli che difendeva una delle linee colle quali Kosciusko protesse Varsavia; egli comandava nell' Alta-Polonia, e vi fece sovente riconoscere il suo valore. Fu Dombrowski quegli medesimo, che ricevette, e portò in dito quell' anello, su cui leggevasi: *la patria al suo difensore!* iscrizione, ch' è al certo la più bella ricompensa dei valorosi.

,, La fortuna tradì questo generale dopo la presa di Varsavia. La sua divisione fu inviluppata dai russi; egli venne fatto prigioniero. Dombrowski provò allora che si può sofferire ogni sciagura senza stancare il proprio coraggio. Libero nel 1796, entrò al servizio della Francia, raccolse parecchi de' suoi compatrioti, formò una legione, si distinse all' invasione di Napoli, e con questa lasciò dovunque rimembranze di prodezza e d' onore ,,.

(*G. di Losanna e G. de France*)

— L' ultimo bullettino del grande esercito fu distribuito l' altr' jeri in questa capitale. Se ne sono venduti 30m. esemplari. Se si consideri inoltre il gran numero di persone, che leggono i giornali, od i bullettini affissi, di leggieri si comprenderà qual possente e generale interessamento inspirino tutte le notizie che ci arrivano dal grande esercito.

(*J. de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera seria *Il Tamerlano* con musica del sig. M. Mayer. Primo ballo *La Semiramide*; secondo *I finti spiriti folletti*, composti e diretti dal sig. Clerico.

R. teatro alla Cannobbiana. Dimani prima fatica della compagnia Venier.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro a S. Romano. Festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Il tipografo milanese Luigi Mussi mi ha fatto libera ed assoluta cessione dell' opera co' suoi tipi incominciata e sinora proseguita, che ha per titolo *Repertorio di giurisprudenza universale* del sig. conte Merlin, tradotta in italiano.

Divenuto pertanto proprietario della medesima, conobbi che quest' opera, di un interesse generale e permanente, grandissime cure esige per parte dell' editore. Laonde tosto rivolsi l' animo mio, non solo al preciso adempimento delle condizioni dal prelodato tipografo indicate nel di lui manifesto del primo maggio 1812, ma a fare eziandio tutti i miei sforzi per renderla viemaggiormente meritevole se si può, del pubblico aggradimento.

Nè punto mi sgomentò nell' impresa il giudizio, che per avventura possono aver dato alcune persone di legge, sul merito de' fascicoli precedentemente pubblicati. Esso mi fu anzi di eccitamento ad adottare nella versione un metodo, più conforme al grande oggetto cui quest' opera è destinata, e più vantaggioso al foro italiano; nè potrò scordarmi giammai che le leggi ed ordinanze dell' antica Francia, non sono opportune pel regno d' Italia.

Lascerò dunque ch' esse appartengano alla storia de' tempi trascorsi; ed al gran voto che rimarrà per la loro esclusione, suppliranno copiosamente le leggi nostre che verranno nella mia edizione citate ed inserite sotto i rispettivi articoli del repertorio, per estratto, ed anche per intiero, secondo l' importanza delle materie politiche, amministrative, e giudiziarie, seguendo nell' esposizione le tracce del celebre giureconsulto francese.

Ottimo divisamento fu quello del primo editore summentovato, di unirvi le questioni di diritto del sig. conte Merlin, da lui semplicemente citate nel suo repertorio. Perchè quest' unione si operi felicemente ed accresca il pregio dell' opera, ci vuol criterio nella scelta di esse, ci vogliono non mediocri cognizioni legali, nè devesi indistintamente, sotto un articolo, inserire qualunque questione, pel solo motivo che il sig. Merlin l' ha nel medesimo citata.

Lo zelo e lo studio de' miei cooperatori, al buon esito di quest' edizione, mi danno fondata ragione di sperare che anche su di ciò non sarà delusa la pubblica aspettazione.

Si sarebbe di buon grado adottato il metodo di non inserire sotto alcuni articoli che un estratto delle questioni che vi si riferiscono, e che abbracciano altri punti di controversia, alquanto eterogenei. Ma tale è la connessione, tale la profondità delle idee e del raziocinio del chiarissimo giureconsulto, che non potrebbesi disunirne, anche lodevolmente, una parte senza scemarne il pregio. Le sue idee si sviluppano nell' ordine il più perfetto. Da una verità stabilita coll' appoggio di una legge, altre ne nascono che si sostengono a vicenda e si avvalorano. Egli è profondo senza oscurità, istruisce quando discute, e prova quando ragiona. Con una logica che conduce sino all' evidenza, distrugge gl' insidiosi argomenti e gli errori de' giureconsulti; e le sue aringhe sono in tal modo disposte, che, secondo una bella espressione di Quintiliano, egli sembra comandare la vittoria.

Quindi è che mal si converrebbe ad opera di simil natura l' inserirvi degli estratti informi di tali questioni. Onde rendere perciò, anche in questa parte, migliore la mia edizione, non verrà ommesso alcuno studio nella giudiziosa scelta di esse, nel tradurle con precisione, nel riferirle con criterio sotto gli articoli cui direttamente appartengono.

E siccome un libro di questo genere è naturalmente destinato a perfezionarsi di continuo, così io mi propongo di pubblicare un' appendice a compimento di quanto possa essere stato ommesso nei fascicoli pubblicati, e per unirvi le nuove leggi o le decisioni più importanti delle corti d' appello del regno d' Italia, tenendo anche in ciò il metodo dell' illustre autore.

Una delle prime obbligazioni, in questo lavoro, sarà di nulla ommettere perchè venga sollecitamente compiuto. Se desso non fu co' miei tipi incominciato, sarà certamente ridotto coi medesimi al suo termine. Offrirò una prova non dubbia di questa mia sollecitudine, pubblicando due fascicoli per cadaun mese, a principiare col prossimo anno 1813.

Vorrei lusingarmi di poter io presentare all' erudita Italia, in poco spazio di tempo, una grande opera, che fosse la sola completa, la sola classica che, già da gran tempo, siasi nella giurisprudenza pubblicata.

Le associazioni si riceveranno al mio solo negozio in Milano, e da' principali libraj nelle altre città d' Italia.

Il secondo volume terminerà col fascicolo duodecimo; e quind' innanzi sei fascicoli comporranno sempre un volume, di cui si darà il rispettivo frontispizio. Questo metodo renderà ultimo fascicolo di ogni volume più o meno grande secondo il bisogno.

Intendo, nel resto, di scrupulosamente attenermi alle condizioni presentate nel riferito avviso del maggio p. p.

Francesco Sonzogno.

Domenica 27 Dicembre 1812. N.° 314.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Posen 5 dicembre.

Giusta le ultime notizie del grande esercito, il 28 del p. p. novemb. l' ammiraglio Tschitschakoff è comparso sulla sinistra. Alcune divisioni si portarono verso di lui; e malgrado la precipitazione della sua ritirata gli si fecero 3m. prigionieri; un gran numero di morti ha coperto il campo di battaglia.

L' esercito dell' ammiraglio manca interamente di viveri. Dopo la disfatta e la fuga del gen. Sacken, che comandava 25m. uomini di buone truppe, il detto corpo molto indebolito da questo numeroso distaccamento, conta più bande irregolari, che battaglioni regolati; fu impossibile all' ammiraglio di mantenere qualche disciplina nel suo comando, ed egli ne prova gli effetti, per la penuria che deriva dalle devastazioni che si commettono all' intorno.

I russi giustificano in questa campagna, e nel proprio paese il detto d' uno dei loro principali generali, il sig. de Tolstoy, che ben li conosceva. Questo militare durante la campagna d'Austerlitz, comandava il corpo russo ausiliario, che gli inglesi aveano stipendiato per riprendere l' Annover, momentaneamente abbandonato dalle truppe imperiali. Egli venne a smontare a Celle presso una distintissima persona, ov' era stato allestito il suo alloggio; ed arrivando si è informato del modo, con cui si conducevano i di lui soldati. Sulla dichiarazione che questi non davano motivo di malcontento, egli rispose: *Va bene per ora; ma che i francesi un giorno mi rispingano, e che nel domani io ritorni in possesso della vostra città, e allora più non resterà pietra sopra pietra.* A' suoi detti si mostrò qualche sorpresa; ma egli soggiunse immediatamente: *L' ignoranza de' nostri uomini è tale, che non si possono tenere in freno quand' essi entrano in un paese sgomberato dall' inimico. Un quarto d'ora d'occupazione della vostra città da parte dei francesi, basta perchè nulla possa impedire che non venga trattata da nemica, e che tutto non sia messo a sangue e a fuoco.*

(*Giorn. delle Bocche dell' Elba e J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Breslavia 4 dicembre.

Quantunque vicini alla Polonia pure non proviamo gli effetti della guerra. La strada militare non attraversa che una piccolissima porzione della Slesia, dai confini della Lusazia, per Glogau, fino ai limiti della Polonia; in tutte le altre parti della Slesia nulla si sa della guerra fuorchè per la via dei giornali. (*Gaz. de Fr.*)

SASSONIA

Weilbourg 13 dicembre.

Il sig. de Dungern grande-scudiere di S. A. il princ. di Nassau, ch' era stato incaricato di recarsi ad Hildbourghausen, ad oggetto di chiedere la mano di S. A. la principessa Luigia di Sassonia-Hildburghausen per S. A. il princ. ereditario di Nassau, è da alcuni giorni qui ritornato recando la gradita notizia che tale domanda venne accolta. Questo lieto avvenimento diede luogo ad alcune feste sì in corte, che in città. (*J. de Par.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 dicembre.

Il gen. maggiore princ. Luigi de Lichtenstein, partito il 30 novemb. da Ratzky ov' era il quartiere gen. del principe de Schwartzenberg, ed arrivato jeri sera, ci recò la risultanza dei combattimenti del feld-maresciallo principe de Schwartzenberg contro il corpo di Sacken. Il numero dei prigionieri russi fatti dagli austriaci ammonta a 5m., tra i quali si trovano parecchi ufficiali superiori e dello stato-maggiore. Più di 90 carri di polvere tutti tirati da cavalli, una prodigiosa quantità di bagaglj e l'ospitale di Brzesc, in cui contavansi più di 1700 malati o feriti, sono caduti in nostro potere.

I *pulks* di cosacchi, che commettevano dei disordini nel ducato di Varsavia, hanno seguito l'esercito russo che batteva in ritirata. Il feld-maresc. princ. de Schwartzenberg avendo respinto il corpo di Sacken nelle paludi della Polesia, avendolo posto fuori del caso di nulla intraprendere, attesa la sua perdita in uomini, in equipaggi, ec., avendo d' altronde assicurato dietro di se i considerabili magazzini, che

il generale russo sembrava minacciare, si è immantinenti portato col suo esercito sopra Slonim.

(*G. de France*)

— Un tragico avvenimento accaduto ad Heraals (lungi da quì un quarto di lega) forma il soggetto di discorso in tutte le conversazioni. Il sig. Siboni cantore addetto alla cappella imperiale, passava la state e l'autunno nella di lui villeggiatura di Heraals colla giovane sua consorte. Ivi si celebrava la festa di quest' ultima con una numerosa società, e si raccoglieva in tale occasione una grande quantità di fucili e di pistole.

Quest'armi vennero deposte in un armadio, in cui si lasciarono per una ventina di giorni. Il sig. Siboni ricordandosi che tra queste trovavasi una pistola carica, la prese per levarne la carica; ma non potendo riuscirvi, sua consorte volle cooperarvi, e pervenne a farne uscir una porzione; ma durante questo lavoro avendo avvicinata di troppo la pistola ad un candelliere che trovavasi sulla tavola, la polvere s'infiammò, sortì il colpo, e la signora Siboni cadde moribonda a' piedi di suo marito. Tutti i soccorsi de' chirurghi furono inutili; ella spirò poco tempo dopo.

(*J. de Paris*)

SPAGNA

Girona 8 dicembre.

Domenica 6 corr. fu celebrato in questa città l'anniversario dell'incoronazione di S. M. l'imperatore e re, e la vittoria d'Austerlitz.

Nel dì precedente alcune salve d'artiglieria aveano annunziato il ritorno di questa memorabile giornata; esse furono ripetute allo spuntare del giorno e la municipalità con atti di generosità e di beneficenza avea disposto tutti gli spiriti a prender parte alla comune allegrezza.

Alle 11 ore le autorità civili e militari convocate nella casa del generale-divisionario bar. Lamarque comandante l'alta-Catalogna, si recarono in corteggio alla cattedrale onde assistere al divino servizio ed udire il discorso commemorativo di sì grandi avvenimenti. Tale discorso pronunziato dal sig. ab. Sambola ha prodotto una vivissima impressione.

Dopo una grande parata, in cui s' ammirarono la bella tenuta delle truppe e la maravigliosa precisione dei loro movimenti, il generale-divisionario ha raccolto i generali, i capi di corpi, i funzionarj e notabili della città ad un numeroso e brillante banchetto, a cui ha presieduto la più franca giovialità. Venne fatto un solo brindisi, poichè un solo ed uguale pensiero animava tutti i cuori.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 dicembre.

Oggi domenica 20 dicembre 1812 a mezzogiorno l'imperatore essendo sul suo trono, circondato dai principi gran-dignitarj, dai cardinali, dai ministri, dai grandi-officiali, dai grand' aquila della legion d'onore e dagli officiali di servizio presso S. M., ha ricevuto il senato che venne condotto a quest' udienza da un maestro e da un ajutante delle cerimonie, introdotto da S. E. il gran-maestro e presentato da S. A. S. il principe vice-grand' elettore S. E. il conte de Lacépède, presidente, ha portato la parola in questi termini:

Sire!

Il senato s'affretta di presentare a' piedi del trono di V. M. I. e R. l'omaggio delle sue congratulazioni sul felice arrivo di V. M. in mezzo a' suoi popoli.

L'assenza di V. M., Sire, è sempre una calamità nazionale; la sua presenza è un beneficio ch' empie di gioja e di fidanza tutto il popolo francese.

V. M. I. e R. ha posto tutte le basi dell' organizzazione del vasto suo impero; ma le resta tuttora molti oggetti da consolidare o da compiere; ed il menomo ritardo nel compimento delle nostre istituzioni è una sciagura nazionale.

Nel mentre che V. M., Sire, trovavasi a 800 leghe dalla sua capitale, alla testa de' suoi eserciti vittoriosi, alcuni uomini fuggiti dalle prigioni ove la vostra clemenza imperiale li avea sottratti alla morte che si meritarono coi loro passati delitti, hanno voluto turbare l'ordine pubblico in questa grande città: ma essi soffrirono la pena de' loro nuovi attentati.

Felice la Francia, o Sire, che per la sua costituzione è messa in sicuro dagli effetti funesti delle civili discordie, dagli odj sanguinarj generati dalle fazioni, e dai disordini orribili che seco trascinano le rivoluzioni!

Il senato, ch' è il primario consiglio dell' imperatore, e di cui l'autorità non sussiste se non allorquando il monarca la reclama, e la mette in movimento, è istituito per la conservazione di questa monarchia e dell' eredità del vostro trono nella nostra quarta dinastia.

La Francia e la posterità lo troveranno in tutte le circostanze fedele a questo sacro dovere; e tutti i suoi membri saranno sempre pronti a perire per la difesa di questo palladio della sicurezza e della prosperità nazionali.

Nei principj delle antiche nostre dinastie, o Sire, si vide più di una volta il monarca ordinare, che un giuramento solenne unisse anticipatamente i francesi d'ogni grado all' erede del trono; e qualche volta, allorquando l'età del giovane principe il permise, un diadema fu collocato sulla sua testa, come pegno della di lui futura autorità, e simbolo della perpetuità del governo.

L'affetto che tutta la nazione serba pel re di Roma, prova, o Sire, e l'amor dei francesi pel sangue di V. M., e quell'interno sentimento che fa securo ogni cittadino, e che gli mostra in quest' augusto infante la tutela de' suoi, la salvaguardia della propria fortuna, ed un ostacolo invincibile a quelle discordie intestine, a quelle agitazioni civili, a quei rovesciamenti politici che sono i più grandi flagelli che affligger possano i popoli.

Sire; V. M. ha inalberato le aquile francesi sulle torri di Mosca. Il nemico non ha potuto arrestare i di lei trionfi ed opporsi a' suoi progetti, se non ricorrendo alle orribili risorse dei governi despotici, creando deserti su tutte le frontiere, portando l'incendio nelle sue provincie, ed abbandonando alle fiamme la sua capitale centro delle sue ricchezze e prodotto di tanti secoli.

Conoscevano ben male il cuor vostro, o Sire, coloro i quali rinnovellarono questa barbara tattica de' loro selvaggi antenati. V. M. avrebbe volontieri rinunziato a' trofei che dovevano costare tanto sangue e tante sciagure all' umanità.

La sollecitudine con cui veggonsi giugnere da tutti i dipartimenti dell' impero sotto le bandiere di V. M. i numerosi soldati chiamati col senato-consulto dello scorso settembre, è un esempio di tutto ciò che V. M. debbe aspettarsi dallo zelo, dal patriotismo e dall' ardore bellicoso dei francesi, per istrappare all' influenza de' nostri nemici le diverse porzioni del Continente, e per conquistare una pace onorevole e solida.

Aggradisca, o Sire, la M. V. I. e R. il tributo della riconoscenza, dell'amore e dell'inviolabile fedeltà del senato e del popolo francese.

— S. M. ha risposto nei seguenti termini:

Senatori!

Ciò che voi mi dite mi è gratissimo. Mi sta a cuore la gloria e la possanza della Francia; ma i primi miei pensieri si volgono a tutto ciò che può perpetuare la tranquillità interna, e mettere per sempre i miei popoli al sicuro dalle lacerazioni delle fazioni, e dagli orrori dell' anarchia. Egli è sopra questi nemici della felicità dei popoli, ch' io ho fondato, colla volontà e coll' amore dei francesi, questo trono, dal quale dipendono ormai i destini della patria.

Soldati timidi e vili cagionano la perdita dell'indipendenza delle nazioni; ma pusillanimi magistrati distruggono l' impero delle leggi, i diritti del trono, e lo stesso ordine sociale.

La più bella morte quella sarebbe d' un soldato che perisce sul campo dell' onore, se la morte d' un magistrato che spira difendendo il sovrano, il trono e le leggi non fosse ancor più gloriosa.

Allorchè io intrapresi di rigenerare la Francia, ho chiesto alla Provvidenza un numero d' anni determinato. Si distrugge in un momento; ma non si può riedificare senza il soccorso del tempo. Il più gran bisogno dello Stato è quello di magistrati coraggiosi.

I nostri padri aveano per grido d' unione: Il re è morto, viva il re! *Queste poche parole contengono i principali vantaggi della monarchia. Credo d' aver bene studiato lo spirito che i miei popoli manifestarono in varj secoli; ho riflettuto a ciò che si è fatto in differenti epoche della nostra storia, e vi penserò ancora.*

La guerra ch'io sostengo contra la Russia è una guerra politica. Io l' ho fatta senza animosità; ed avrei voluto risparmiarle i mali ch' essa medesima si è cagionati. Avrei potuto armare la più gran parte della sua popolazione contro lei stessa, proclamando la libertà degli schiavi; un gran numero di villaggi me l' hanno chiesto; ma allorchè io ho conosciuto la stupidezza di questa classe numerosa del popolo russo, non ho voluto accondiscendere a siffatta misura, che avrebbe immolato alla morte ed ai più orribili supplizj ben molte famiglie. Il mio esercito ha sofferto delle perdite, ma ciò ebbe luogo in forza del rigore immaturo della stagione.

Aggradisco i sentimenti che mi esprimete.

— Dopo quest' udienza il consiglio di Stato condotto, ed introdotto nelle stesse forme, fu presentato a S. M. da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero.

S. E. il conte Defermon, ministro di Stato, presidente della sezione delle finanze, ha parlato in questi termini:

Sire,

Il primo bisogno che provino, unitamente a tutti i fedeli vostri sudditi, i membri del vostro consiglio di Stato, si è quello d' apportare a' piedi del trono di V. M. le congratulazioni sopra il di lei felice ritorno, e di esprimerle i sentimenti di gratitudine da cui furono penetrati allorchè seppero che V. M. veniva a compiere colla sua presenza i voti e le speranze de' suoi popoli.

Nel mentre che, durante l' assenza di V. M. noi ci occupavamo intorno ai lavori ch' essa si degnò d' affidarci, e che tutti gli istanti nostri erano consecrati all' esecuzione de' suoi ordini per la felicità e la prosperità dell' impero, eravamo ben lungi dall' immaginarci che nessun francese potesse porre in non cale i principj santi e conservatori, che ci hanno tratto dall' anarchia, e debbono garantircene per sempre.

Abbiamo veduto, o Sire, col più profondo dolore l' attentato commesso da un uomo in delirio, il quale con un primo delitto provato aveasi già meritata una pena che V. M. ebbe la generosità di non infliggergli; ma il di lui tentativo non ha servito che a provare agli antichi nostri nemici l' inutilità di simili cospirazioni, ed a rendere sempre più manifesto il sincero attaccamento di tutti i funzionarj dell' impero per la costituzione che V. M. gli ha data. Tutte le parti dell' impero diedero la prova del loro affetto, e tutti i vostri sudditi hanno gareggiato coi pubblici funzionarj di rispetto pei principj, e di amore alla vostra sacra persona, ed all' augusta sua dinastia.

Dio, che protegge la Francia, la preserverà per lungo tempo dalla più grande delle calamità. Ma in tale circostanza tutti i cuori si radunerebbero intorno al principe ch' è l' oggetto dei nostri voti e delle nostre speranze; ed ogni francese rinnoverebbe a' suoi piedi i proprj giuramenti di fedeltà e d'amore per l' imperatore, che la costituzione chiama a succedere al trono.

Noi siamo stati sensibili ai racconti che si contengono nell' ultimo bullettino del grande-esercito: quale ammirazione non debbe mai ispirar lo sviluppo del più augusto carattere durante quel mese di pericoli e di gloria, in cui le pene del cuore in nulla hanno potuto scemare la forza dello spirito?

Qual sentimento non debbe far nascere nell' animo d' una nazione veramente generosa il quadro fedele delle sue perdite imprevedute, vedendo che il genio tutelare della Francia ha saputo prevenirne gli effetti e farne occasione di gloria novella? V. M. non comparve giammai meglio a livello de' suoi destini, che in que' momenti, ne' quali la fortuna armando gli elementi, sembrava tentar di rammentare ch' essa può essere incostante.

Applaudiscano pure a se medesimi, se il vogliono, i nostri nemici per le perdite materiali, che abbiamo sofferto in forza della stagione e del rigore del clima; ma calcolino essi le nostre forze, e sappiano che non ci ha nè sforzi, nè sagrificj, che sull' esempio di V. M., la nazione francese non sia capace di eseguire, per realizzare i suoi gloriosi progetti.

Noi non possiamo, o Sire, offrire a V. M. come tutto il vostro impero, in riconoscenza dei di lei travaglj e delle sue cure paterne, che l' espressione de' nostri sentimenti di rispetto, d' ammirazione e d' amore. Osiamo sperare che V. M. si degnerà di accogliere quest' omaggio, colla stessa bontà, con che non cessò d' onorare la fedeltà e la devozione del suo consiglio di Stato.

— S. M. ha risposto in questi termini:

Consiglieri di Stato!

Tutte le volte ch' io entro in Francia il mio cuore prova una ben viva soddisfazione. Se il popolo mostra tanto amore per mio figlio, ciò addiviene perchè è intieramente convinto dei benefizj della monarchia.

Egli è all' ideologia, a quella tenebrosa metafisica, la quale ricercando con sottigliezza le cause prime, suole sopra le sue basi fondare la legislazione dei popoli, in luogo d' appropriare le leggi alla conoscenza del cuore umano ed alle lezioni della storia, che attribuir bisogna tutte le sciagure sofferte dalla nostra bella Francia. Questi errori dovevano ed hanno effettivamente condotto il regime degli uomini sanguinarj. Difatti chi proclamò il principio d' insurrezione come un dovere? Chi ha adulato il popolo proclamandolo ad una sovranità ch' era incapace d' esercitare? Chi ha distrutto la santità ed il rispetto delle leggi, facendole dipendere non dai santi principj della giustizia, dalla natura delle cose, e dalla giustizia civile, ma solamente dalla volontà d' un' assemblea composta d' uomini stranieri alla cognizione delle leggi civili, criminali, amministrative, politiche e militari? Allorchè si è chiamati a rigenerare uno Stato, bisogna seguire principj costantemente opposti. L' istoria pinge il cuore umano; egli è nella storia che bisogna cercare i vantaggi e gl' inconvenienti delle varie legislazioni. Ecco i principj che il Consiglio di Stato d' un grand' impero non debbe giammai perdere di vista: esso debbe aggiugnervi un coraggio a tutte prove; e ad esempio dei presidenti Harlay e Molé esser pronto a perire difendendo il sovrano, il trono e le leggi.

Apprezzo le prove d' attaccamento che il Consiglio di Stato mi diede in tutte le circostanze, ed aggradisco i suoi sentimenti. (*Moniteur*)

Il felice ritorno di S. M. ch' è giunta in compagnia del duca di Vicenza, fu annunziato jeri con alcune salve d' artiglieria. (*J. de l'Emp. et de Paris*)

M. Martin, attore dell' opera comica, avendo fatto mancare lo spettacolo di mercoledì p.° p.° (V. il *Corr. Mil.* n.° 312), venne detenuto all'Abbadia, per 4 giorni. Gli impresarj dello stesso teatro furono puniti con una multa di 600 franchi per non aver fatto affiggere il cambiamento dello spettacolo. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 27 dicembre.

Giusta le disposizioni della sezione II. § 1.° e 2.° del R. decreto 8 febbrajo cadente anno, la Corte di giustizia sedente in Milano sopra requisitoria del procuratore del re ha resa nel giorno 22 andante mese sentenza, la quale ordina il sequestro di tutti i beni mobili ed immobili presenti e futuri del sig. Giulio Renato Litta di Milano all' attuale servizio della corte di Russia in qualità di maggiordomo maggiore, direttore generale degli edificj imperiali e consigliere di stato; prescrivendo altresì al medesimo di comparire entro un mese davanti il R. procuratore generale della stessa corte; scorso il qual termine, senza che il sig. Litta si presenti, sarà egli dichiarato morto civilmente, e si procederà contro di lui in contumacia a norma del citato decreto.

R. TEATRO ALLA SCALA

Prima rappresentazione del TAMERLANO. *Opera-seria con musica del M. Mayr; e del nuovo Ballo il* TRADIMENTO DI SEMIRAMIDE, *composto e diretto dal sig. Clerico.*

Siccome bisogna, fra gli altri, conoscere anche il *Tamerlano* di *Romanelli*, ho voluto jeri sera, secondo il solito, intervenire alla prima comparsa di questo famoso imperadore di Tartaria. Non parlerò del libretto, imperocchè non m' intendo di poesia *nazionale*; ma suppongo che il poeta, scrupoloso osservatore delle rigide discipline, avrà fatto parlare i personaggi da tartari come sono. Per riguardo alla musica, sia essa pur tartara quanto si voglia che non mi oppongo, mi è paruta in molte sue parti nojosa, perchè uniforme, senza nerbo, e senza originalità. Ognuno debbe avvedersi ch'io qui parlo soltanto intorno all' effetto della composizione di Mayr, e non già su la dottrina di lui, tenuta in pregio universalmente in Italia e fuori; ma siccome noi altri sfaccendati ci rechiamo al teatro non per istituire un dibattimento sulle regole del contrappunto e sulle combinazioni dell' armonia, ma pel solo desiderio di ricrearsi, così (a rischio anche di passar per idioti) quando una musica non ci va a grado, il diciamo apertamente, e lo stampiamo, foss' ella pure di Sarti o di Buranello. Del resto sarebbe un fare ingiuria alla verità se da me si passasse sotto silenzio, che in qualche scena dell'atto secondo la musica ha fatto onore all' ingegno del maestro, e principalmente il duetto tra il soprano e il tenore che fu con rara maestria sostenuto dalla valorosa cantante madama *Bassi*, e dall' intelligentissimo sig. *Brizzi*. Ad amendue si debbono i plausi, de' quali il pubblico è stato ad essi giustamente cortese, e meritò pure i suoi la sig. *Correa*, già conosciuta in Milano sino dall' anno decorso.

Lascierò da banda l' opera-seria per inviluppparmi negli orrori del *tradimento di Semiramide*. La famosa regina di Babilonia avea tradito il proprio consorte, e il nostro Clerico lo ha vendicato jer sera dopo forse tre mille anni: egli ha aspettato un bel pezzo, ma almeno ha tradito ad un tempo Semiramide, se stesso, e noi: quell' infelice moglie di Nino ha espiata l'antica sua colpa sotto il moderno supplizio degli urli e delle fischiate; tremenda lezione per le regine di quei tempi, e per i compositori di balli dei nostri giorni!

Mad. *Millier* è comparsa per la prima volta sulle nostre scene maestra di grazie e d' agilità: alcune danzatrici potranno forse destare maggior maraviglia coll' esecuzione di passi che appajano più difficili ad occhio volgare; ma non così agevolmente si troverà chi possa uguagliarla nell' eccellenza della danza nobile ed eletta. La cattiva musica di tutto il ballo, fattasi anche peggiore nei *Passi-a-due* ne' quali si mostrò mad. *Millier*, ora accompagnata dal valente M. *Choux-Choux*, ora dalla giovinetta *Torrelli*, fu la cagione principale che queste danze non incontrarono appieno il pubblico gradimento. Gli allegri spettatori hanno sostituito su due piedi un' altra specie di musica, a cui non mancava altra cosa che il ritornello:

S' intrecci, s' intrecci, s' intrecci il tacca tacca

perchè a noi si offerisse un' immagine fedele dell'ultimo giorno di carnevale in piazza a S. Marco a Venezia, volgendo il 1797.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera seria *Il Tamerlano* con musica del sig. M. Mayer. 1.mo ballo *La Semiramide*. 2.do *I finti spiriti folletti*, composti e diretti dal sig. Clerico.

R. teatro alla Cannobbiana. Oggi prima fatica della compagnia Venier.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'arte vinta dall' arte*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro a S. Romano. Festa da ballo in prima sera.

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese. di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

Invitiamo i nostri sigg. associati e corrispondenti a compiacersi di rinnovare prontamente l'associazione al Corriere Milanese, *se non vogliono soffrir ritardo nella distribuzione o spedizione del foglio.*

Lo stesso dicasi del Prezzo-corrente, *e del giornale letterario il* Poligrafo, *che si pubblica sempre, come al solito ogni domenica. I prezzi sono sempre i medesimi, come si legge qui sopra. Le lettere e il danaro debbono essere spediti al signor Estensore, franchi di porto.*

Quelli che non lo fossero resteranno assolutamente in posta senza effetto.

Le associazioni in Milano di questi fogli si ricevono direttamente da qualunque siasi paese, al nostro uffizio annesso alla stamperia Veladini in S. Radegonda n. 964, *ed inoltre alla edizione generale delle Gazzette. Più in Torino dal sig. Carlo Bocca; in Piacenza dal sig. Bartolommeo Brignole; in Venezia dal librajo Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno, dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Zaffarini direttore delle poste; in Pavia dalli signori Galeazzi; in Bergamo dal sig. Luigi Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne assistente postale e dal sig. Paolo Vitali librajo; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento del Passeriano, per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Fiume dal sig. direttore delle poste; in Ancona dai sigg. Arcangelo Sartori e figlio; in Chiavenna da sigg. Otto Cantieni e comp.; e nelle altre città presso i soliti direttori di posta o libraj.*

(*Il primo del prossimo Gennajo il* Corriere Milanese *sarà impresso con caratteri nuovi*).

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 4 dicembre.

Dieci vascelli di linea russi, 10 fregate e parecchi bastimenti leggieri passarono l'8 dello scorso novembre a Gothembourg per trasferirsi in Inghilterra. (*J. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 25 novembre.

Un decreto emanato il 30 del p.° p.° ottobre, ordina quanto segue:

Considerando gli svantaggi, che risultano per gli abitanti del ducato di Varsavia, e particolarmente pei coltivatori dal modo con cui gli ebrei nell'attuale loro situazione fanno il commercio delle bevande, si occupano della fabbricazione e dello spaccio di quelle; e ad oggetto di condurre le famiglie ebree, che vivono di tale ramo d'industria, ad occupazioni più utili a tutto il paese, il governo ordina:

Art. 1.° A contare dal 1.° luglio 1814 e fino a che sienvi ragioni sufficienti di cambiare tali disposizioni, nessun ebreo dell'uno o dell'altro sesso, sia sotto il proprio nome, o quello d'un estero, sia per conto suo o per quello d'un altro, non potrà occuparsi del commercio, della fabbricazione, e dello spaccio di veruna bevanda. Nessun ebreo non potrà neppure abitare in alberghi noti sotto il nome di *Krelscham*, in *trattorie* od in *birrerie*.

2.° I contravventori saranno puniti colla confisca delle bevande ed inoltre pagheranno il doppio del valore di queste ai denunziatori. Queglino, che ajuteranno un ebreo in questo proibito commercio incorreranno nelle stesse pene.

3.° Ogni funzionario che tollererà tali trasgressioni sarà punito giusta le circostanze ed anche sospeso dalle sue funzioni.

4.° È permesso ai proprietarj delle *distillerie* di acquavite di tenere fino al 1.° luglio 1814, un ebreo al loro servizio pei lavori della distillazione; ma sotto le sovradescritte pene egli non potrà nè vendere questa bevanda, nè fabbricarla per se.

— Con un altro decreto della stessa data viene ordinato che i vantaggi conceduti ai forastieri che vogliono stabilirsi nel ducato di Varsavia, si estenderanno anche agli israeliti semprechè provino:

1.° Ch'essi hanno un fondo netto di 60m. fiorini, e che hanno l'intenzione di dedicarsi con questo capitale ad occupazioni utili, eccettuato però il commercio e la fabbricazione delle bevande, non impiegando nei loro affari che individui della loro religione, o che vogliano intraprendere un commercio all'ingrosso o dedicarsi alle scienze; in quest'ultimo caso saranno essi tenuti di produrre un certificato della direzione d'educazione e del

consiglio-generale di sanità se sono medici.

2.° Che sanno leggere e scrivere il polacco, il francese od il tedesco.

3.° Essi si obbligheranno a mandare i loro figlj alle scuole nazionali, tosto che avranno compiuti li 7 anni.

4.° Non avranno nulla nel loro esteriore, che li distingua dagli altri abitanti del paese.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 12 dicembre.

Il generale-divisionario francese Dessaix, che è qui giunto il 3 corr. da Marienwerder, fu promosso da S. M. l'imperatore, in sostituzione del generale-divisionario Durutte, al governo temporario di Berlino.

— Il capitano prussiano sig. de Schack è qui giunto il 7 in qualità di corriere del nostro corpo d'esercito.

— Il barone de Foullon, segretario della legazione austriaca è per qui passato lo stesso giorno recandosi a Copenaghrn.

— Il generale francese Bourdet è qui giunto l'8 da Lipsia. (*Jour. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 16 dicembre.

Il corpo supplementario di cavalleria e d'artiglieria wurtemberghese, che deve rinforzare quelli di dette armi al grande esercito, è partito oggi da Louisburgo, dopo essere stato nuovamente passato in rivista dal nostro re. Il corpo d'infanteria partirà quanto prima. (*Gaz. de France*)

— Il re si è recato da Ludwigsbourg al castello di Monrepos per godere nella vicina foresta il divertimento della caccia. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 17 dicembre.

Jeri dalla porta d'Hanau fra le 3 e le 4 ore pomeridiane è qui arrivata una carrozza a 6 cavalli, preceduta da 3 corrieri con un'altra di seguito ed un *piqueur* a cavallo di S. M. l'imperatore: dopo aver cambiato i cavalli la detta carrozza ha presa la strada di Magonza. Si sa che S. A. S. il principe di Neuchâtel e S. E. il duca di Vicenza si trovavano nella medesima.

(*G. di Francoforte e J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 12 dicembre.

Abbiamo ricevuto lettere di Berlino annuncianti che il governo prussiano ha preso alcune efficaci misure per organizzare una severa polizia ne' suoi Stati. L'organizzazione della gendarmeria procede talmente innanzi, che la detta forza armata è già stabilita nelle provincie. Alcuni intendenti di circolo hanno la direzione delle operazioni di questo corpo. Le cariche furono quasi esclusivamente date a militari, i quali sebbene ancora impiegati, non sono più in attività di servizio.

— Il governo prussiano si occupa attivamente di tutti i rami della pubblica istruzione. Il suo progetto è di rendere più florida l'università di Berlino. Furono prese le determinazioni per raggiugnere una tale meta. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11 dicembre.

L'altr'jeri l'imperatore ha accordato le solite udienze.

— S. M. conferì al sig. conte de Trautmannsdorf, figlio del gran-maestro, la carica di grande-scudiere, dianzi disimpegnata dal defunto principe de Kaunitz.

— Il principe Kourakin ex-ambasciatore di Russia presso la corte di Francia, è qui arrivato alla fine dello scorso novembre.

— Le manifatture prosperano ora negli Stati austriaci. Nella sola città di Vienna trovansi 156 fabbriche di stoffe di seta; nel 1786 non ve n'erano che 55.

— Il corpo russo del general Sacken, prima dei combattimenti che ha sostenuto contro il principe de Schwartzenberg ed il general Reynier, era composto di 7235 uomini di cavalleria e di 17658 d'infanteria. (*J. de l'Emp*)

— Indipendentemente dalla segreta associazione che fu ultimamente svelata (Vedi il *Corr. Mil.* n.° 313), e che sembra essere null'altro che una società di franchi-muratori, la polizia ne ha scoperto un'altra. Quest'ultima abbandonavasi a grossolani piaceri contro i quali devesi tenere mano forte. I tribunali sono incaricati dell'esame di questo affare. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 dicembre.

S. M. è comparsa jeri per un'istante verso le ore tre ad una finestra del palazzo imperiale, e ben tosto il pubblico ch'era raccolto sul terrazzo delle Tuillerie, ha fatto eccheggiar l'aria di ripetute grida *viva l'imperatore*!

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 21.

S. M. ha tenuto oggi, da mezzodì alle 6 ore, un consiglio per alcuni ricorsi di grazia, ed un consiglio d'amministrazione interna.

(*J. de Paris*)

— Alcune lettere di Wilna, in data dell'8 corren-

re, annunziano che l'esercito avea trovato nei magazzini di quella città, tutto ciò che gli era necessario in viveri ed in vestiario.

— La *Vesta*, legno americano proveniente da Baltimora, è entrata il 14 dicembre nella riviera di Bordò. (*G. de France*)

Altra del 22.

S. M. ha tenuto oggi un consiglio d'amministrazione delle finanze.

(*Moniteur*)

SVIZZERA

Basilea 5 dicembre.

È ultimamente arrivato ad Uninga un nuovo trasporto di 800 prigionieri da guerra spagnuoli.

(*J. de l'Emp.*)

Losanna 8 dicembre.

Il 28.° bullettino ed il rapporto del maresciallo S. Cyr possono aggiugnere una bella pagina alla nostra storia militare. Per più d'un'ora e mezzo gli svizzeri opposero al nemico una fronte costantemente imperterrita. Nulla ha potuto scuotere la loro massa, nè l'immensa superiorità del numero, nè l'impeto dell'inimico. Tre ufficiali rimasero estinti sul campo di battaglia, 3 altri sono morti per le loro ferite; e sopra 24 feriti, 3 soli il furono gravemente. Il colonnello de Castella ed il capo-battaglione Fusli non lasciano veruna inquietudine. Questi 2 ufficiali, il capo-battaglione Vonderweit e gli ajutanti Jeschner e Begos hanno avuto due cavalli morti. Tutti i feriti si trovavano di già a Wilna ove s'apprestavano ad essi i soccorsi dell'arte e le cure più affettuose. (*J. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Foggia (Capitanata) 5 *dicembre.*

La notte del 3 corrente, alle undici e mezzo della mattina, abbiamo qui sentita una forte scossa di terremoto. La maggior parte degli abitanti, atterrita, rimase in veglia fino al mattino, sul timore di una replica; felicemente però non si è più intesa alcuna nuova ondulazione. Pare che l'azione della scossa si sia estesa in una piccola circonferenza, non avendo noi ricevuto finora alcuna notizia che sia stata avvertita ne' comuni vicini. Sì in città che nella campagna non è accaduto alcun danno.

(*Monit. delle due Sicilie.*)

Napoli 12 dicembre.

Lettere di Wilna annunziano che il 17 novembre erano arrivati in quella città i due reggimenti napoletani della guardia d'onore e de'veliti a cavallo.

Essi sono stati passati in rivista il 21, ed hanno riportato i suffragi di tutti i generali per la maniera con cui hanno manovrato e per la loro superba tenuta. Que' corpi sono animati del più nobile ardore, e non aspirano che a distinguersi sotto gli occhi di S. M. l'imperatore e di S. M. il re.

Gli uffiziali lodansi molto dell'accoglienza che hanno ricevuto da tutte le autorità francesi a Wilna.

— Il sig. Michele Ferrara, benemerito tra noi per molti utili stabilimenti ne' quali ha mostrato quanto profitto possano trarre le arti dalle scienze chimiche, ha ultimamente ridotto ad una singolare semplicità il processo per la fabbricazione del cremor di tartaro, di tanto uso nelle manifatture, e che forma un ramo del nostro commercio collo straniero. S. M. avendo fatto esaminare il nuovo processo di quest'abile chimico, ed avendone riconosciuto tutto il vantaggio, si è degnata accordargli un brevetto di privativa per il metodo di cui egli è inventore. (*Idem*)

VARIETA'

Notizia sugli effetti dell' evaporazione nel vuoto, e sopra un mezzo di produrre il vuoto senza impiegare la macchina pneumatica, del sig. Fleugergues.

L'accademia delle scienze, belle lettere, ed arti di Lione aveva proposto nel 1811 per soggetto del premio che essa era per destinare nella sua pubblica adunanza del 25 agosto 1812 *di sviluppare la teoria della congelazione dell'acqua nel vuoto della macchina pneumatica, e quella di tutti i fenomeni che l'accompagnano; e di determinare tutte le applicazioni utili alle arti economiche, che far si possono di quell' esperienza, sia per ottenere del ghiaccio in ogni tempo e in ogni luogo; ossia riguardandola come un mezzo di evaporazione atto a procurare il disseccamento delle carni, del latte, come anco la concentrazione de' succhi delle frutta ecc.* Quell'accademia adunque nella sua pubblica adunanza decretò una medaglia d'argento al sig. Configliacchi professore di fisica a Pavia, per la bella memoria che egli le avea presentato sull'enunciato argomento. In questa, oltre la soda teoria che vi regna, sono diligentemente descritte le più brillanti, non che sorprendenti esperienze. Da esse principalmente risulta, che per mezzo di un'eccellente macchina pneumatica si può fare un tal vuoto, che colla semplice evaporazione dell'acqua si produce un freddo vicinissimo al punto della congelazione; che ajutata questa evaporazione dal concorso dell'acido solforico, il termometro discende al grado ove il mercurio si gela; finalmente che impiegando dell'etere in vece di acqua, il mercurio diviene solido di mezza estate, ed il freddo può esser portato fino al grado 41 sotto il zero nel Term. di Reaumur.

Nonostante il sommo pregio della memoria del sig. Configliacchi, l'accademia di Lione credette giusto di concedere un'altra medaglia al sig. Fleugergues per una sua opera sullo stesso argomento, attese le vedute economiche che essa comprende.

Considerando l'autore testè citato quanto rara sia, e costosa una buona macchina pneumatica, e quanto ne sia difficile il maneggio, immaginò di sostituirle un'espediente facile, ed alla portata di ognuno.

Consiste questo nell'evacuare l'aria di un vase col mezzo dell'acqua ridotta in vapori; col far indi assorbire questi vapori dall'acido solforico, dalla potassa, oppure dalla calce viva; impedendo in pari tempo all'aria esterna di rientrare nel vase. Egli ha trovato pei reiterati esperimenti, che poteasi agevolmente, facendo bollire un po'd'acqua in un vase, scacciar l'aria in esso contenuta, fino a che non ve ne rimanesse se non se la 4645 parte della sua capacità: evacuazione ben superiore a quella, che ottenere si suole mediante la migliore macchina pneumatica.

Per ripetere dunque con questo nuovo artifizio l'esperienza sì conosciuta dal sig. Leslie, *dintorno la congelazione dell' acqua nel vuoto*; si prenda, dice l'autore, una campana di vetro, e se ne scacci l'aria contenutavi, facendo bollire un po' d'acqua al fondo di questa campana rovesciata, o collocandola sopra un recipiente pieno d'acqua che bolle, ovvero introducendovi un corpo arroventito, su cui si getterà un poco d'acqua. Tostochè questa campana sarà del tutto riempiuta di vapori; la si trasporterà prestamente sopra un piatto portante due capsule, l'una piena d'acido solforico, l'altra di acqua, guernito tutto all'intorno di un largo cordone di cera fusa con trementina, entro il quale si conficcheranno gli orli della campana: avvertendo di premere ben bene la cera contro gli orli medesimi, onde impedire l'accesso dell'aria. L'acqua vaporizzata si condenserà in un'istante, e verrà assorbita dall'acido solforico. Che se si avrà bene operato, l'acqua della capsula non tarderà a congelarsi, e ad offerire un fenomeno alquanto contraddittorio, di un ghiaccio formato col mezzo dell'acqua bollente.

Ma, oltre il procurarci del ghiaccio dovunque, e in ogni tempo, questo mezzo di evaporazione in un vuoto, formato senza il soccorso della macchina pneumatica, può essere assai più utilmente impiegato per l'essicazione delle carni, del pesce, del latte, per la concentrazione de' succhi delle frutta, non che per quella delle saline dissoluzioni. Quindi è, che il sullodato autore andò in traccia del modo di servirsi in grande del suo processo. Trovò egli adunque, che si può ottenere un vuoto assai durevole vaporizzando dell'acqua sopra materie infocate, e facendo indi assorbire questi vapori da sostanze a ciò atte, entro grandi casse, che esattamente si chiudino, costrutte di un legno compatto, come quello di noce, e di tal forma e grossezza da resistere alla pressione atmosferica, e sieno oltreccciò ben bene inverniciate.

Ha poi osservato l'autore, che l'aria, tutto che spinta dal peso dell'atmosfera, non può attraversare un muro alquanto grosso, molto più se costrutto con pietre vetrificabili, o di basalto, unite insieme con mastice. Quindi egli opina, che pel mezzo di disseccamento da lui suggerito, si potrà far uso delle stuffe fredde, dove le materie si dissecccheranno ancora più presto, che nelle stuffe ordinarie riscaldate col fuoco, senza il pericolo di venire alterate. E quanto al dispendio, è da osservarsi, che fatto acquisto una volta della potassa, questa potrà servire per sempre, purchè la si dissecchi, quando sia satura d'umidità, onde restituirle il suo potere assorbente.

Un tal mezzo di evaporazione nel vuoto può ancora applicarsi con successo per la distillazione de' liquori spiritosi; siccome per alcuni saggi ne fu convinto l'autore. Avendo egli nel modo anzidetto evacuato l'aria contenuta nel capitello di un Lambicco, al di cui becco era lutato una picciola storta, ha collocato questo capitello sopra un piatto portante una capsula piena d'acido solforico, ed un bicchiere di spirito di vino debole, ed ha accuratamente lutato le giunture. Immediatamente, lo spirito di vino si è innalzato in vapori: la flemma venne assorbita dall'acido solforico; e l'alcool rettificato, finchè ve n'ebbe, stillò nella storta.

Un tal modo di distillar senza fuoco, conchiude l'autore, non sembra dover essere negletto, in un tempo, in cui la scarsezza del combustibile deve farci cogliere tutti i mezzi per scemarne il consumo. M. C.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera seria *Il Tamerlano* con musica del sig. M. Mayer. 1.mo ballo *La Semiramide*; 2.do *I finti spiriti folletti* composti e diretti dal sig. Clerico.

R. teatro alla Cannobbiana. Dalla comica compagnia I. e R. rancese si recita *Misanthropie et repentir* = *Sakhespear.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filistei.*

Teatro a S. Romano. Dimani festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla tipografia Veladini in S. Radegonda N.° 964.

Mercoledì 30 Dicembre 1812. N.° 316.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franc. = *all'estero di lir* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr.* Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = solo Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 18 dicembre.

Nell'ultima seduta della camera dei comuni, il cancelliere dello scacchiere è comparso alla sbarra con un messaggio del principe-reggente relativo ai sussidj da accordarsi alla Russia. M. Whitbread essendosi alzato, dichiarò provvisoriamente ch'egli non poteva dare il suo assenso a tale proposizione. Sarebbe ben più convenevole, diss'egli, che la camera votasse dei soccorsi in favore degli infelici di questo paese, e che contribuisse a sollevare la miseria dei poveri dell'Inghilterra, piuttosto che sotto qualunque pretesto far uso della sua generosità verso la Russia. *La carità ben ordinata comincia da se medesimi*, aggiunse l'oratore, e sebbene io ammetta che non sarebbe sempre prudente di seguire una massima tale, pure allorchè considero la privazione e la miseria a cui la Gran-Bretagna è stata esposta per la continuazione della guerra, penso che se dobbiamo pagare delle contribuzioni, si debbe farlo per sollevare gli infelici nostri compatrioti. Per ora non dirò di più; ma mi opporrò certamente affinchè non venga accordata veruna somma pel proposto oggetto.

Sir Francis Burdett disse, che nello stato attuale degli affari il messaggio era insultante per il popolo. La discussione venne rimessa al giorno dopo sulla domanda del cancelliere dello scacchiere.

Giusta la mozione di M. Robinson si è letto per la prima volta il bill d'indennizzazione relativo all'esportazione alle isole delle Indie-occidentali, e la camera ne ordinò la seconda lettura pel domani.

La camera, sulla mozione di M. Lushington, ha inoltre ordinato che i bill sulle pensioni, sui 10 milioni e mezzo di biglietti dello scacchiere, quelli dei dazj sul riso, della proibizione della distillazione dei grani, il bill di sostituzione dei dazj sul vino rosso di Spagna, sieno letti nel domani per la seconda volta.

Lord Palmerston ha presentato il quadro delle spese pel servigio degli eserciti; esso fu spedito al un comitato dei sussidj per proporre un voto di credito.

Dicesi che il parlamento sarà aggiornato il 22 corrente al 2 del prossimo venturo febbrajo.

— Alcune lettere particolari di Sicilia, in data del 30 ottobre, annunziano che la regina erasi ritirata a S. Margherita sulla parte meridionale dell'isola. Assicurasi che lord Bentinck sarà rimpiazzato nel comando delle truppe inglesi in Sicilia dal generale Murray.

— Giusta le ultime notizie del nostro esercito di Spagna, il quartiere-generale di lord Wellington il 25 novembre era a Frenada.

— L'ammiraglio Warren ha spedito ai ministri il messaggio diretto dal presidente degli Stati-Uniti al congresso.

— Oltre i vascelli già in viaggio per Halifax, i seguenti hanno avuto l'ordine di raggiungere l'ammiraglio Warren: *Il Ramillies* di 74, *il Cumberland*, di 74; *la Sibilla*, di 38; *l'Ecclissi*, *l'Indiano*, *l'Arabo* e 4 altri piccoli bastimenti.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

SPAGNA

Girona 11 dicembre.

Pare che gli spagnuoli comincino finalmente ad aprire gli occhi sopra i pericoli, de' quali li minaccia l'ambizione degli inglesi, e che sieno stanchi dei dispregi, che soffrono da quella nazione. L'istante non è lontano, in cui il partito veramente nazionale si separerà da quello venduto all'Inghilterra. Il partito nazionale è composto dei mi-

gliori ufficiali, di quasi tutti i proprietarj e dalla totalità del clero; dall'altro lato sono alcuni membri della Giunta, alcuni negozianti avidi e degli ufficiali esteri come i Lacy, gli O' Donnel, i Sarfield, dai quali il popolo si lasciò per un momento sopraffare; ma che sono già contrassegnati come intriganti e ladri. Nulla uguaglia la disgrazia delle popolazioni, ch'essi opprimono; tutto è conculcato dal potere fiscale e tirannico; essi vogliono danaro e ne prendono senza regola e senza misura; l'uno lo invia alla moglie, che trovasi a Majorica, affinchè sia essa in caso di ricevere il frutto delle sue depredazioni; l'altro consuma ogni cosa nello stravizzo; il terzo se ne fugge da Tarragona portando via l'oro dei creduli Catalani, che sta oggidì per unire a quello degli abitanti di Murcia e di Granata.

Raffrontiamo questi uomini senza onore e senza patria ai veri spagnuoli, a quelli che si possono chiamare *los viejos Christianos;* questi fanno senza dubbio la guerra, ma la fanno con lealtà; giammai non hanno essi immaginato di chiamare l'assassinio ed il veleno in loro ajuto; giammai non hanno saccheggiato il popolo, che vogliono difendere. Di questo numero sono Balleysteros, Merino, ec. ec.; eglino sentirono di quale vergogna li cuopriva la Giunta ponendoli sotto gli ordini del generale inglese, e compresero che con tale misura si diceva al mondo ed alla posterità, che tutta una nazione non avea da offerire un uomo probo, energico, dotato di qualche talento; in conseguenza di ciò si dimisero dal comando. (*G. di Gironna e J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 dicembre.

In conseguenza della notificazione fatta dal conte d' Ensiedel ministro di Sassonia, della morte di S. A. R. il principe Clemente, antico elettore di Treveri, la corte prenderà il lutto sabbato 26 del corrente per 9 giorni.

Primo tempo (in nero) . . 5 giorni.

Secondo tempo (in nero e bianco) 4 giorni.

Il gran-maestro delle cerimonie

IL CONTE DE SEGUR.

(*Moniteur*)

— S. E. il duca del Friuli, gran-maresciallo del palazzo, è arrivato jeri dal grande esercito.

— Il sig. Paër, direttore dei teatri e della musica di S. M., fu nominato direttore dell' opera buffa italiana.

— Il sig. Larcher, membro della 2.da classe dell' istituto ed uno dei nostri dotti più distinti e più stimabili, è morto jeri in avanzatissima età.

(*J. de l'Emp.*)

— Monsignor Benedetto Fenaja, patriarca di Costantinopoli, nato a Roma nel 1734 è morto il 20 corrente in questa capitale; le sue esequie avranno luogo quest' oggi alle ore 10 antimeridiane nella chiesa parrocchiale delle missioni estere. Questo prelato, esimio predicatore, fu zelante, pio e caritatevole verso i poveri. Egli è compianto da tutti quelli che lo hanno conosciuto. (*J. de Paris*)

Nel corso della passata estate, una giovane sorda e muta, di complicità con un individuo, che non si è potuto scuoprire, si è renduta colpevole di due furti, l' uno commesso con rottura, l' altro di notte con iscalata ed entrambi in case abitate.

Questa giovane fu tradotta l'altr' jeri in giudizio, e quelli che frequentano il foro si recarono in folla alla corte imperiale per essere testimonj delle discussioni, che insorgerebbero da questo processo criminale.

I fatti sopra i quali portavasi l'accusa non offerivano da per se stessi nulla di osservabile; ma la cosa poteva sembrare curiosa per lo stato dell' accusata, per l' interrogatorio, ch' ella dovea subire e per la maniera, con cui i giudici valuterebbero la moralità degli atti, che le si imputavano.

Il sig. abb. Sicard ed il sig. Massieu erano stati citati per servirle d' interpreti presso la corte. Il sig. Sicard riceveva le domande del presidente della corte imperiale, le traduceva a Massieu nel *puro* linguaggio dei sordi e muti, e Massieu le traduceva alla prevenuta nel barbaro idioma, ch'ella parlava, al pari di tutti i sordi e muti, che non impararono la loro lingua nell' accademia del sobborgo S. Giacomo.

La giovane muta rispondeva poscia a Massieu nel suo gergo pantomimico, Massieu rispondeva con gesti corretti al sig. Sicard, e questi parlava francese alla corte. L' espressione e la vivacità, con cui l' accusata e l' immediato suo interprete animavano il loro linguaggio, rendevano in varj istanti il loro dialogo interessantissimo; e quantunque nulla si comprendesse di quanto dicevano, ciò non dimeno molto ammiravasi la loro eloquenza, come ammirasi quella di certi avvocati, che non vengono meglio intesi comunque sieno tutt' altro che muti.

La prevenuta avea già confessato dinanzi il giudice istruttore tutti i fatti, che le si imputavano; ella mostrò la medesima franchezza avanti la corte; tutte le sue risposte confermarono le prime sue confessioni, e queste hanno ricevuto novella forza dalle deposizioni dei testimonj; non vi poteva essere verun dubbio ch' ella non fosse colpevole del delitto, pel quale era stata tradotta in giudizio.

Ma avea ella commesso un tale delitto *scientemente*? questa è la sola quistione, su cui era necessario d'illuminare il jury. Il difensore dell'accusata conveniva che *il senso morale* avea dovuto supplire in essa ai sensi esterni, che le mancavano, ed avvertirla che rendendosi complice dei furti, che le erano imputati, ella faceva un' azione riprensibile. Ma egli ha contemporaneamente sostenuto che le era stato impossibile di conoscere le leggi applicabili al suo delitto, e che sotto tale aspetto, essa non poteva essere considerata come avendo agito *scientemente*.

Tale è stata pure la dichiarazione del giury, e la corte sopra questa dichiarazione rilasciò la prevenuta ed ha ordinata la di lei libertà. Non ostante non ha voluto rilasciarla senza darle una piccola lezione morale, ed insegnarle, che la complicità di un furto commesso di notte in una casa abitata, con iscalata e con rottura, era un' azione proibita dalle leggi. La prova da lei subìta l'avea disposta a tale lezione; essa dimostrò d'averla intesa a meraviglia, e penetrata dal rammarico della mancanza che avea commessa, versando lagrime e premendosi colle mani il petto, ha promesso di mai più commetterne di simili. (*Idem*)

Genova 23 dicembre.

Abbiamo reso conto, a suo tempo, dell'infelice catastrofe del sig. Stefanini, già capitano del genio, autore della tragedia il *Coriolano*, e di altre produzioni drammatiche, assassinato a Levanto, di notte tempo, mentre in compagnia dell'unica sua figlia, ritornava ad una sua casa di campagna, distante un miglio e mezzo dal paese suddetto. Ecco ora il castigo e la morte dell'autore di sì orrendo assassinio. È questi un certo Francesco Barletta, giovane di 28 anni, che riconosciuto dalla figlia dello Stefanini, mentre era alle prese col padre, fu da essa indicato alla giustizia appena salvata dal pericolo, ed egli fu arrestato il giorno seguente. Un antico odio di famiglia, e motivi d'interesse, hanno indotto questo disgraziato a sì enorme delitto. Trasportato da Levanto a Genova, è comparso venerdì scorso innanzi alla corte speciale straordinaria. Il dibattimento è durato venerdì e sabbato. La fama dell'ucciso e l'atrocità del delitto vi ha tratto un concorso straordinario. Il reo non si è mai avvilito, e pareva anzi minacciare i suoi accusatori ch'eran molti.

Il signor procuratore-generale Lagrave, nel riepilogo che ha fatto di tutti i capi d'accusa, ha mostrato il delitto in tutto il suo orrore, e ne ha messo le prove nella più chiara evidenza. L'energia della sua eloquenza, ed i brevi tratti di morale, ond'era sparso il suo discorso, hanno fatto la più profonda impressione nell'uditorio. La corte, uditi gli avvocati si è ritirata, ma ritornata quindi al suo posto ha pronunziato contro del reo la pena di morte.

Egli avrebbe potuto ricorrere in cassazione, ma il suo furor disperato gli ha consigliato ben altro espediente. Letta la sentenza, dovea ricondursi dal palazzo di giustizia a quello delle vicine prigioni, al quale i condannati si trasportano per un piccolo ponte di legno all'altezza d'un terzo piano. Qui giunto, o che sperasse ancora di poter fuggire, o mosso da rabbia e da disperazione si è precipitato abbasso senza che i gendarmi che lo precedevano e lo seguitavano siano stati a tempo di trattenerlo. Egli intanto stramazzato sulla pubblica via, selciata di mattoni, restò tramortito dal colpo e con un braccio fratturato in più parti; ma senza dar sangue. Trasportato immediatamente allo spedale, si riebbe, fu medicato, e dava qualche speranza; ma due ore dopo sorpreso da violenti convulsioni terminò la sua miserabil carriera.

(*Gaz. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 dicembre.

Due scorridoje nemiche si presentarono il 30 dello scorso, dinanzi la marina di Belmonte, in Calabria Citeriore, e con un'umanità tutta inglese, cominciarono a far fuoco sopra alcuni pacifici viandanti che trovavansi in quel momento di passaggio a cavallo lungo la marina. Questo tratto di barbarie accese di sdegno pochi contadini che trovavansi vicino, che corsi subito alle armi, si recarono ad opporre loro la possibile resistenza. Pochi istanti dopo la compagnia delle legioni provinciali fu sulle armi; la sua vista fu per il nemico come un segnale di ritirata; egli virò di bordo, e non curò di attendere che que' bravi discendessero sulla costa.

Il 1.° dicembre, altri quattro grossi legni nemici, diedero caccia ad un bastimento che da Napoli dirigevasi in Calabria, e che potè rifuggirsi sotto il forte di Fumarolo. I coraggiosi legionarj che vi erano di guarnigione, alla vista del pericolo del legno inseguito, si recarono sulla spiaggia, e sostennero con tanto valore il fuoco della loro fucileria, che forzarono gli assalitori ad abbandonare la preda ed a prendere il largo, dopo aver sofferta qualche perdita negli equipaggi.

(*Monit. delle due Sicilie*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 dicembre.

Nelli scorsi giorni si sono qui ricevute delle lettere di diversi uffiziali della guardia d' onore Toscana; esse sono date da Varsavia il 22 novembre.

Queste lettere contengono i più soddisfacenti dettagli sul viaggio di detti giovani militari, e della distinta accoglienza che è stata ad essi fatta nel loro ingresso in Varsavia.

Il battaglione de' veliti del gran-ducato erasi portato in corpo incontro alla guardia d' onore, a qualche miglio da detta città.

S. E. il ministro dell' imperatore, nel gran-ducato di Varsavia, aveva fatto un obbligante complimento alla nominata guardia sulla sua bella tenuta dopo un sì lungo viaggio; ed avevala tutta invitata ad un gran pranzo nel suo palazzo.

La guardia d' onore sembra che sia destinata a passare l' inverno in Varsavia.

(*Gior. dell' Arno*)

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

		Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al moggio, lir. it.		34. 85	29. 62	32. 23
Grano turco . .	,,	20. 33	16. 62	18. 47
Miglio	,,	—. —	—. —	—. —
Riso	,,	47. 58	42. 21	44. 89
Segale . . .	,,	—. —	21. 19	—. —
Avena, per soma .	,,	—. —	—. —	—. —
Legumi . . .	,,	—. —	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera seria *Il Tamerlano* con musica del sig. M. Mayer. 1 mo ballo *La Semirami de* 2.do *I finti spiriti folletti* composti e diretti dal sig. Clerico.

R. teatro alla Cannobbiana. Dalla comica compagnia Venier si recita *I romani in Pompejano*, con ballo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il poeta fortunato*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Sansone flagello de' filistei*.

Teatro a S. Romano. Festa da ballo a doppia orchestra.

ANNUNZJ ED AVVISI.

È uscito in luce il volume 4.to dell' opera intitolata: *Confronto testuale del Codice Napoleone colle leggi romane*, compilata da Francesco Caffi. Cinquecento legali del regno associati alla medesima, siccome consta dagli elenchi impressi in ciascun volume, rendono manifesto il pregio e l' utilità della medesima. È stampata in Venezia a spese di Silvestro Gnoato, e si vende in Milano dal librajo Antonio Fortunato Stella in S. Margherita.

Opere del conte Gasparo Gozzi, volume 6.to edizione seconda. Venezia 1812 a spese Gnoato e Molinari, si vende in Milano dal suddetto Stella.

Parnaso Italiano tomo 12. Poemetti del secolo 15 e 16, prezzo lir. 1. 60. Venezia coi tipi del Bernardi e si vende in Milano dal detto Stella.

Mobili da vendersi al pubblico incanto. Chi aspira di farne acquisto compaja il giorno di giovedì alle ore 10 antimeridiane, nella casa situata in piazza Borromeo num. 2840, dove si troverà aperto l' incanto, e si delibererà al miglior offerente, se così ec.; il tutto si venderà a pronti contanti.

Felice Chinter fabbricatore di Bilance e di Pesi di nuova invenzione e d' altre qualità, abita in Milano, nella contr. del Cappello al num. 4022.

Luigi Boch e compagno si fanno premura di prevenire li signori stampatori, che hanno eretta in questa città fuori di Porta Tenaglia in borgo degli Ortolani al num. 119 una fabbrica d' inchiostro da stampa eguale a quello di Parigi.

Si lusingano perciò d' essere onorati dalla loro ricorrenza, promettendo tutta la possibile facilitazione nel prezzo.

Dalla stamperia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Giovedì 31 Dicembre 1812. N.° 317.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 1.° dicembre.

Rapporto diretto al re di Sassonia il 17 novembre dal consiglio dei ministri.

Sire, all' avvicinarsi degli avvenimenti, che doveano avere una decisiva influenza sulla sorte dei vostri sudditi polacchi, considerando V. M. nella sua saggezza l'importanza d'un' epoca sì grande, si è degnata di dare alle operazioni del governo del gran-ducato di Varsavia quella celerità d'esecuzione, di cui le circostanze mostravano la necessità. Per conseguenza V. M. giudicò a proposito di conferire una straordinaria estensione al potere del consiglio dei ministri.

Cinque mesi sono scorsi, o Sire, da che il consiglio dei ministri esercita l'autorità che vi siete degnato d'affidargli. Esso vuole ora adempiere il dovere che gl' impone la fiducia di V. M. presentandole un quadro, il quale nel tempo stesso che riassume i precedenti suoi rapporti, espone con maggiori particolarità gli sforzi del governo, ed i mezzi ch'esso ha impiegati, del pari che lo zelo ed i patriotici sagrificj della nazione, il cui ben' essere è costantemente l'oggetto delle paterne cure di V. M.

Per esporre esattamente la situazione delle cose e riconoscere il principio dell' epoca, che deve comprendere questo quadro, bisogna necessariamente indicare gli avvenimenti, che l'hanno immediatamente preceduta.

Il ducato di Varsavia, privo fino dal principio della sua esistenza, in forza degli avvenimenti, dello spaccio dei prodotti manifatturati del suo proprio suolo, astretto anzi a ricomperare in contanti i suoi prodotti brutti dalle manifatture che mancano a questo paese, fu obbligato a lottare costantemente contro urgenti bisogni con mezzi, la cui insufficienza aumentava in proporzione della diminuzione delle fortune particolari e dei fondi pubblici.

La straordinaria siccità della penultima estate che annichilò il ricolto, ha posto il colmo a tanti mali. Eppure l'anno che decorse dal 1.° giugno 1811 al 31 maggio 1812, non fu meno osservabile per gli sforzi che il ducato di Varsavia ha fatto onde aumentare la forza armata, ed eseguire le misure che la prudenza non permetteva di trascurare.

L' esercito fu accresciuto da novelle compagnie di depositi e da compagnie d'artiglieria aggiunte a ciascun reggimento d'infanteria; dallo stabilimento d'un nuovo battaglione d'artiglieria, da uno di zappatori, e da uno del treno: si è altresì rinforzata l'artiglieria a cavallo e la compagnia degli operaj. Tutti questi rinforzi uniti ammontarono a 4623 uomini ed a 4580 cavalli.

La leva di 33,784 coscritti portò l'esercito al più compiuto numero. Sul principio della guerra essa era di 74,722 uomini, e di 22,285 cavalli, di cui il paese ne avea somministrato 10,876 per contribuzione. In tal numero di 74,722 uomini, non sono compresi i coscritti destinati a completare la legione della Vistola, nè quelli che somministrò il ducato di Varsavia pei battaglioni del treno formati a spese dell' amministrazione francese a Varsavia ed a Danzica.

Si diedero nuovamente all' esercito 30 carri di munizioni per l'infanteria, 12 fucine di campagna, 35 carri pel pane, 14 carri per gli spedali ambulanti, 12 carri di stato-maggiore per le carte; inoltre pel battaglione del treno 20 carri, 75 carri forti per la fabbricazione del pane, e 150 carri leggieri; in tutto 345 carri d'ogni sorta coi necessarj cavalli da tiro. Le farmacie di campagna e quelle delle fortezze furono sufficientemente provvedute di tutti gli oggetti necessarj.

Le compere d'armi e di stromenti pei zappatori, la costruzione ed il mantenimento di parecchi ponti sulla Vistola; varie spese straordinarie per la guerra di cui sarebbe troppo lungo il dare quì il ragguaglio, costarono considerabili somme al tesoro pubblico.

Il ducato ha inoltre somministrato all' amministrazione militare francese ad un convenuto prezzo, 493 carri a 2 ed a 4 cavalli coi vetturali ed essa ne prese 1200 a nolo a 2 cavalli.

Si può dire che la considerabile fortezza di Modlin è stata intieramente ricostrutta. A Thorn, a Zamosc ed a Praga si fecero dei trinceramenti. I lavori rapidamente eseguiti nelle dette fortezze, siccome anche le provvigioni di munizioni e di viveri di cui furon esse provvedute, le posero in istato di fare la più vigorosa difesa.

Le truppe nazionali, che trovavansi costantemente raccolte sulla Vistola e nei contorni di Varsavia, erano provvedute di viveri; ed allorchè esse si posero in marcia, aveano biscotto, farina, foraggio, acquavite e carne fresca per 20 giorni. Si somministrarono dei viveri a tutte le truppe alleate, che attraversarono il ducato di Varsavia. Il 7.° ed 8.° corpi del grande esercito, che vi rimasero quasi due mesi, portarono seco in partendo, delle provvigioni per 30 giorni. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 dicembre.

S. M. l'imperatore, jeri a mezzogiorno ha tenuto il consiglio dei ministri. (*J. de l'Emp.*)

DOCUMENTI E DICHIARAZIONI RELATIVE ALL' AFFARE DEL SIG. CONTE FROCHOT.

Dichiarazione dei fatti avvenuti all' Hôtel-de-Ville nella mattina del 29 ottobre 1812, e che sono a mia particolare conoscenza.

Erano circa le ore 8 e un quarto. Io ritornava da Nogent a cavallo, di passo, nel sobborgo S. Antonio, allorchè essendo presso l'ospizio degli orfani, vidi venire montato sopra uno de' miei cavalli da carrozza il nominato Francard mio inserviente di scuderia che mi recava un biglietto.

Questo biglietto era scritto col lapis: io mal grado ciò, riconobbi ch'era di pugno del sig. Villemsens

mio amico da venti anni, e capo della 1.ma divisione della prefettura. Vi lessi: *Si aspetta il sig. prefetto*. Al disotto erano 3 parole, di cui la prima pareva scancellata; le due altre mi parvero essere le seguenti: *fecit Imperator*, ciò che non mi presentava nessun senso chiaro.

Checchè fosse io affrettai il passo, ma procurando sempre ad ogni momento di deciferare la parola non leggibile; in fine però vi avea rinunziato, ed il biglietto m'era anco sfuggito di mano: lo feci raccogliere, ed esaminandolo di nuovo, lessi finalmente *fuit Imperator*.

È inutile di parlare della mia sorpresa e del mio terrore; proseguii il cammino colla più grande celerità.

Volgendomi all'angolo delle strade della *Tixeranderie* e *du Mouton*, vidi alcuna truppa e molto popolo sulla piazza davanti al *palazzo di città*. Questa cosa mi confermò ciò che il biglietto m'avea fatto intendere.

Scendendo da cavallo nella mia corte, vi trovai il sig. Villemsens pallido e costernato. Egli mi ripetè ciò che il biglietto m'indicava, e m'informò inoltre che il ministro della polizia era venuto per chiedere di me, e che il comandante della truppa stazionata sulla piazza avea l'ordine d'arrestare il sig. Lapierre uno degli impiegati dell'uffizio militare.

Il sig. Lapierre è un antichissimo impiegato del dipartimento; egli vi si è trovato nelle epoche più critiche della rivoluzione, e sempre nell'uffizio incaricato delle requisizioni. Sia per la natura del servizio ch'ei debbe farvi, sia per qualunque altra cagione, il fatto sta, ch'egli ha conservato, male a proposito per quanto io credo, la riputazione di ciò che chiamasi *giacobino*.

Le due circostanze che mi erano riferite come certe, la prima che S. E. il ministro della polizia era venuto al palazzo di città, e la seconda che si avea l'ordine di arrestare gli individui reputati *giacobini*, mi fecero maggiormente credere alla notizia principale, e non posi più in dubbio, che la sciagura spaventevole che sembrava essere la causa di tutto ciò ch'io vedeva ed intendeva, non fosse realmente accaduta. Agitatissimo, siccome io doveva esserlo con tale persuasione, salii a casa mia.

Il comandante della truppa vi giunse poco dopo con un altro officiale ch'io credetti di riconoscere per un segretario o impiegato degli uffizj del sig. conte Hullin, ma che ho saputo dappoi essere l'ufficiale pagatore o quartier-mastro della 10.ma coorte. Quanto al comandante io lo riconobbi pure come appartenente all'una delle coorti della direzione, avendolo veduto parecchie volte presso il sig. conte Hullin, in occasione delle sedute del consiglio d'amministrazione di queste coorti.

Dopo avermi ripetuto e confermato la fatale notizia, che era sparsa fra tutti coloro che mi circondavano, quegli ufficiali m'invitarono a passare nel mio gabinetto. Io ve li condussi attraversando la sala detta dei Fasti, e la parte superiore della grande sala.

Allorchè furono arrivati nel mio gabinetto, il comandante s'assise come uomo abbattuto dal dolore. L'altro ufficiale ed io restammo in piedi.

Il comandante mi disse ch'io doveva aver ricevuto un plicco e delle istruzioni al mio indirizzo; ne feci far la ricerca alla segreteria, e presso il portiere; ma non si trovò nulla.

Allora il comandante, di cui oggi stesso non so per anco il nome, poichè gli uni mi dicono che fosse Soulier, ed altri mi assicurano che l'hanno inteso chiamare per nome de Boucry, trasse di saccoccia, e mi consegnò per farne lettura, la lettera contenente gli ordini, in virtù de' quali egli si trovava impiegato alla guardia del palazzo di città.

Io cercai dapprima la firma, e vedendo quella di *Mallet*, chiesi perchè il generale Hullin non era quegli che avesse firmato, e chi fosse il general Mallet. — *Il mio generale è ferito*, mi disse il comandante, *ed il generale* Mallet *è capo*, *o uno dei capi dello stato magg ore.* — Io cominciai a leggere.

Trovavami presso a poco al terzo della prima pagina di questa lettera, allorchè l'usciere della prefettura venne ad annunziarmi che S. E. il ministro della polizia chiedeva di parlarmi. *Fate entrare*, rispos'io vivamente, e lasciai la lettura della lettera. L'usciere riapre un momento dopo annunziando S. E. *il ministro della polizia generale.* Sull'istante considerando io che il ministro poteva desiderare di parlarmi in particolare, in vece di farlo davanti i due officiali ch'erano là, mi reco alla porta per ricevere S. E. non nel mio gabinetto ma nella grande sala.

Non era già questi il ministro, ma un individuo decorato della legion d'onore, e che disse, per quanto posso ricordarmi, queste proprie parole:

Io non sono il ministro; vengo anzi ad informarmi da voi se il ministro trovisi al palazzo di città *No signore*, gli rispos'io, *egli ci è venuto, ma sgraziatamente io non mi ci trovava.* — *Perdono*, mi disse allora la stessa persona, *io sono spedito dalla signora di Rovigo ch'è sì addolorata, sì costernata ... Ahimè!* gli risposi io battendomi la testa, *ahimè, signore, e chi non lo sarebbe!* L'individuo parte; ed io rientro nel mio gabinetto, più persuaso che mai della verità di tutto ciò che mi era stato detto, e principalmente del fatto della venuta di S. E. al palazzo di città, posciachè madama di Rovigo vi avea spedito in traccia di lui.

È questo il momento di riferire il fatto con che si spiega l'errore del sig. Villemsens, per conseguenza il mio, e probabilmente pure quello dell'inviato di mad. la duchessa di Rovigo, sulla venuta del ministro al palazzo di città. Uno dei cospiratori vi si era recato nella carrozza e colle livree del ministro.

Rientrato nel mio gabinetto, riprendo la lettera di cui ho parlato più sopra. Vi leggo che il governo imperiale è abolito, e che una commissione provvisoria debbe adunarsi al palazzo di città alle ore 9.

Queste indicazioni debbono trovarsi presso a poco a mezzo il primo foglio della lettera: il resto non l'ho letto, ma soltanto percorso, e credo avervi veduto che trattavasi di *campana-a-martello*. (Il mio collega Real, a cui ne parlai, mi disse poscia ch'io mi era ingannato.)

L'abolizione del governo imperiale, lo stabilimento d'una commissione provvisoria, che siederebbe al palazzo di città, l'appello al popolo col mezzo della campana a martello, tutte queste misure rivoluzionarie rovesciarono l'idea ch'io avea dapprima concepita, che per assicurarsi cioè del mantenimento dell'ordine, in sì grave circostanza si avesse ordinato l'arresto degli individui reputati giacobini. Non è già il sig. Lapierre, dissi a me stesso, che si vuole arrestare, ma son io; e sforzandomi allora di mostrare un animo securo, dissi al comandante = *Ebbene*, *che volete?* — *Ci abbisogna un luogo per mettere la commissione*, *ed un altro per lo stato-maggiore.* — *Ci ha dello spazio nella gran sala per la commissione; quanto al vostro stato-maggiore egli potrà collocarsi abbasso nel palazzo di città*; e prendendo da ciò il pretesto per uscire dal mio gabinetto, aprii le porte, passai nella gran sala, chiamai a quanto credo, l'economo, o il sig.

Bouhin, capo della segreteria, diedi ordine che si mettessero in questa sala delle tavole e delle sedie, e mi ritirai nel mio appartamento, lasciando là i due officiali, a' quali dissi che io andava a cangiare di stivali; ma deliberando in me stesso intorno a ciò che si doveva fare, e sui mezzi di recarmi presso il principe arci-cancelliere.

Nel rientrare nel mio appartamento, diedi l'ordine che si attaccassero i cavalli alla carrozza; ma nello stesso istante il sig. Bouhin, capo della segreteria, accorse per prevenirmi che l'ajutante Laborde giugneva con ordini del ministro della guerra per far ritirare la coorte, e per sostituirvi altre truppe.

Io ritornai sull'istante nella gran-sala, ove trovai difatti l'ajutante Laborde alle prese col comandante della coorte; ma tutto ciò ch'essi dicevano non si aggirava che sul punto di sapere qual dei due starebbe alla guardia del palazzo di città, senza che una sola parola atta a farmi scuoprire la vera causa di ciò che avveniva fosse proferita nè dall'uno nè dall'altro, allorchè volgendo gli sguardi intorno di me, riconobbi ad una finestra il sig. Saulnier segretario-generale del ministero della polizia.

Dopo 20 o 25 minuti ne' quali accadde tutto ciò, era questa la prima persona ch'io incontrava, la quale poteva illuminarmi. Mi rivolsi al sig. Saulnier sollecitandolo colle mie dimande: *che cosa è mai questo? ditemi adunque ciò che accade? La notizia sparsasi è essa vera?* — *Qual notizia*, mi rispose tranquillamente il sig. Saulnier? — *Quella relativa all'imperatore.* — Eh no non è nulla .... — Io me lo feci ripetere, e nell'ebbrezza della mia gioja, quantunque poco conosca il sig. Saulnier, l'abbracciai non so quante volte; poscia ritornando presso l'ajutante Laborde, invitai il comandante della coorte ad obbedire ed a ritirarsi. Egli si ritirò difatti, e nell'istante la gran sala del palazzo di città fu sgomberata. Io ritornai nel mio appartamento; i cavalli erano attaccati; feci dire che in luogo di montare in carrozza nella mia corte voleva montare a piedi della scala del palazzo di città. La mia carrozza vi fu condotta. Quivi, vedendo che la truppa restava ancora sulla piazza, e che vi era molto popolo, feci chiamare il comandante della coorte, e gli ordinai di condur via la sua gente; poscia alzando la voce in modo da farmi intendere dal popolo che circondava la truppa, annunziai che i timori inspirati trovavansi senza fondamento, e che la notizia sparsa era assolutamente falsa; invitai questo popolo a restituirsi alle solite sue occupazioni. Montai in carrozza e mi recai presso S. A. S. il principe arcicancelliere per rendergli conto di ciò ch'era avvenuto, e per ricevere i suoi ordini.

S. A. mi ordinò di convocare i *maires* di Parigi ed i membri del consiglio municipale, affinchè tutto fosse pronto per ricevere ed eseguire gli ordini che potessero essere trasmessi dopo la tenuta del consiglio dei ministri ch'egli stava per adunare.

Il corpo municipale fu difatti raccolto alle ore 2 pomeridiane. Nessun' ordine non essendomi stato diretto, esso si ritirò tra le 3 e le 4.

Parigi 28 *ottobre* 1812.

Firm. Frochot.

Per copia conforme

Il ministro della polizia-generale

Firm. Il Duca di Rovigo.

Nota sulla giornata del 23 *ottobre* 1812 *in ciò che concerne il sig. Saulnier segretario-generale del ministero della polizia, ed il sig. Cluis segretario particolare di S. E. il duca di Rovigo.*

Verso le ore 7 e mezzo del mattino il sig. Cluis venne a casa del sig. Saulnier per annunziargli l'arresto di S. E. e la sua traslazione al carcere della *Force*.

Il sig. Saulnier si informò immediatamente dell'ordine in virtù del quale quest'arresto erasi eseguito; il sig. Cluis rispose che egli lo ignorava, ma che era stato messo ad effetto dai generali Guidal e Laborie.

La condotta anteriore di questi officiali essendo conosciuta dal sig. Saulnier, egli disse che questo era un movimento di giacobini; che bisognava recarsi dal principe arci-cancelliere e dal sig. conte Real, onde pensare ai mezzi di togliere il ministro dalle mani di que' briganti.

Giunti presso il sig. Real fu convenuto che egli andrebbe immediatamente presso il principe, nel mentre che i sigg. Cluis e Saulnier si recherebbero dal gen. Hullin.

Dopo alcune difficoltà per penetrare da questo generale i sigg. Cluis e Saulnier seppero da madama Hullin, ch'egli avea ricevuto alcuni momenti prima, un colpo di pistola dal gen. Malet il quale era venuto ad arrestarlo da parte del ministro della polizia. Noi vedemmo difatti il gen. Hullin nel suo letto col volto coperto di sangue, e riconoscendoci appena.

Ci ritirammo dopo avere disingannato madama Hullin, e averle detto che il ministro della polizia era egli medesimo arrestato.

Non potendo ottenere alcun' ordine dal generale Hullin, ci recammo presso il principe arcicancelliere, al quale abbiamo renduto conto di ciò ch'era venuto a cognizion nostra.

Il principe ordinò al sig. Saulnier di recarsi presso il ministro della guerra onde invitarlo in di lui nome a mettere sotto le armi la guardia imperiale, ed a spedirgli un pichetto.

Nel momento in cui ci disponevamo ad eseguire quest'ordine, il ministro della guerra entrà dal principe, il quale avendo saputo l'arresto del ministro della polizia e del prefetto della polizia, diede un' ordine scritto all'ajutante Laborde per rilevare tutti i distaccamenti posti da Malet, del quale si era in quel momento saputo l'arresto da quest' ajutante.

Muniti di quest'ordine partimmo coll'ajutante Laborde per la prigione della Force.

Giunti sulla piazza del palazzo di città, scorgemmo un distaccamento della 10 coorte posto in faccia del palazzo; salimmo sull'istante per parlare all'ufficiale che lo comandava, perchè ci si disse che era nella sala; noi ritrovammo difatti il colonnello della 10 coorte.

L'ajutante Laborde, gli intimò in nome dell'imperatore e per ordine del ministro della guerra di recarsi al suo quartier-generale col suo distaccamento; egli ricusò d'obbedire, facendo osservare che non poteva partirsi dal suo posto se non in virtù d'un' ordine del generale in capo Malet.

L'ajutante gli soggiunse che questo generale era arrestato; il colonnello perseverò nel suo rifiuto, quantunque avessimo impiegato i più pressanti motivi per determinarlo ad obbedire; gli dicemmo che sarebbe infallibilmente fucilato se si ostinava, ma non potemmo ricondurlo al suo dovere.

Durante questo dibattimento vedemmo un domestico che portava una tavola coperta d'un tapeto verde, della quale non conoscevamo la destinazione.

Il conte Frochot sopravvenne nel momento in cui eravamo sul punto di ritirarci; egli parve attonito di udirci parlare come facevamo a questo colonnello; egli condusse ad una finestra il sig. Saulnier, e gli chiese che cosa ciò significasse, e se l'imperatore era morto. Il sig. Saulnier gli rispose che S. M.

viveva; che quest' era un movimento di giacobini diretto dall' ex-generale Malet, di cui avea udito parlare alcuni anni fa; ch' egli veniva qui col sig. Cluis e l' ajutante Laborde per rilevare il distaccamento collocato davanti il palazzo, e che si recavano alla prigione della Force, per procurare di farne uscire il ministro della polizia ed il prefetto della polizia che vi erano stati rinchiusi da quei briganti.

Bentosto il conte Frochot disingannato, saltò al collo del sig. Saulnier versando lagrime di gioja; egli si unì in seguito a noi, ma senza riuscita per impegnare il colonnello a ritirarsi colla sua truppa. Quest' officiale ci disse, che prenderebbe consiglio dal conte Frochot.

Ci recammo quindi alla prigione della Force, ove penetrammo senza difficoltà, e ove trovammo S. E. il ministro della polizia ed il prefetto di polizia, che riconducemmo precipitosamente al palazzo del ministero nella carrozza del sig. Saulnier.

Dichiariamo con verità che tali sono i fatti avvenuti. *Firmati*, CLUIS E SAULNIER.

Il ministro della polizia-generale
Il DUCA DI ROVIGO.

Copia della lettera di Malet al comandante Soulier.

Il generale di divisione comandante in capo la forza armata di Parigi e le truppe della prima divisione al sig. Soulier comandante la 10 coorte.

Al quartier-generale della piazza Vendôme, il 23 ottobre alle ore una del mattino.

Sig. comandante.

Do l' ordine al gen. Lamotte di trasferirsi alla vostra caserma, accompagnato da un commissario di polizia, per fare alla testa della coorte che comandate, la lettura dell' atto del senato, col quale esso annunzia la morte dell' imperatore e l' abolizione del governo imperiale. Questo generale vi comunicherà altresì l' ordine del giorno della divisione, dal quale vedrete che voi siete stato promosso al grado di generale di brigata, e che v' indicherà le funzioni che dovete adempiere.

Farete prendere le armi alla coorte col più grande silenzio, e colla maggior celerità possibile. Per compiere questo duplice scopo più sicuramente, proibirete che si avvertiscano gli officiali, che fossero lontani dalla caserma. I sargenti maggiori comanderanno le compagnie ove non si trovassero officiali. Allorchè comincierà il giorno, gli officiali che si presenteranno alla caserma saranno spediti alla piazza di Greve, ove aspetteranno le compagnie che dovranno raccoglierv isi, dopo aver eseguito gli ordini che saranno dati dal general Lamotte al quale vi compiacerete di uniformarvi secondandolo con tutto il vostro potere.

Allorchè questi ordini saranno eseguiti, vi recherete alla piazza di Greve per prendervi il comando, che vi è indicato nell' ordine del giorno. Avrete sotto di voi le truppe seguenti:

1.° La vostra coorte.

2.° Due compagnie del secondo battaglione dei veterani.

3.° Una compagnia del primo battaglione del reggimento della guardia di Parigi.

4.° Venticinque dragoni della guardia di Parigi.

5.° La guardia che troverete di già postata.

Voi farete tutte le vostre disposizioni per custodire il palazzo di città ed i suoi ingressi. Collocherete al campanile di S. Giovanni un distaccamento per essere padrone di sonare campana-a-martello nel momento in cui fosse ciò necessario.

Fatte queste disposizioni, vi presenterete dal prefetto che dimora al palazzo di città onde consegnargli il plicco qui unito. Vi concerterete con lui per preparare una sala, in cui dovrà adunarsi il governo provvisorio, ed un luogo comodo per ricevere il mio stato-maggiore, che vi si trasporterà meco verso le ore 8.

Se si presentano a voi da parte mia dei commissarj, essi saranno muniti d'una carta col bollo uguale a quello impresso al basso di quest' ordine: voi potrete prendere con essi le misure che le circostanze richiedessero durante la mia assenza.

Mi fido, per tutto ciò che non fosse preveduto in questa istruzione, alla vostra saviezza, alla vostra esperienza ed al vostro patriotismo, di cui mi si fece la migliore testimonianza. Egli è per queste ragioni, ch' io ripongo intera fidanza nelle vostre disposizioni.

Eseguendo puntualmente quest' ordine, sig. comandante, siate sicuro di servire utilmente la vostra patria, che ne sarà grata.

Firmato MALET.

P. S. Il gen. Lamotte vi consegnerà un bono di 100m. franchi destinato a pagare un soldo straordinario ai soldati, ed il doppio emolumento agli ufficiali. Prenderete altresì delle misure per far vivere la vostra truppa, che non rientrerà nelle caserme, se non quando la guardia imperiale di Parigi sarà abbastanza organizzata per prendere il servizio. Questa somma è indipendente dalla gratificazione che vi è destinata.

Per copia conforme
Il ministro della guerra
(*Monit.*) *Firm.* Duca di FELTRE.

(*Seguono parecchi altri documenti, de' quali daremo ragguaglio ne' numeri successivi*).

DECRETI IMPERIALI

NAPOLEONE imperatore ec.

Sul rapporto del ministro dell' interno, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Il conte Frochot è destituito dalle sue funzioni di consigliere di Stato, e di prefetto del dipartimento della Senna.

2.° Il nostro ministro dell' interno è incaricato ec.

NAPOLEONE imperatore ec.

Sul rapporto del ministro dell' interno, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Il sig. Chabrol prefetto del dipartimento di Montenotte, è nominato prefetto del dipartimento della Senna.

2.° Il nostro ministro dell' interno ec.

In virtù d' un decreto in data del suo quartier-imperiale di Smorgony, il 5 dicembre 1812, S. M. ha nominato il generale di divisione conte Belliard, colonnello generale dei corazzieri, in sostituzione del sig. conte Gouvion-S.-Cyr, nominato maresciallo d' impero. (*Moniteur*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 30 dicembre.

Parigi	per un franco	„ 99,9	L.
Lione	idem	„ 99,9	D.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,2	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,05,7	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 99,2	L.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,54,7	—
Vienna	idem	„	
Amsterdam	B.co.	„ 2,14,5	D.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,83,3	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62 L.

Rescrizioni 11 ½ L.